IL PICCOLO

Anno 112 / numero 45 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 25 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

AMATO: 'SI ESAURISCE IL TEMPO PER LA FIDUCIA NELLA RIPRESA'

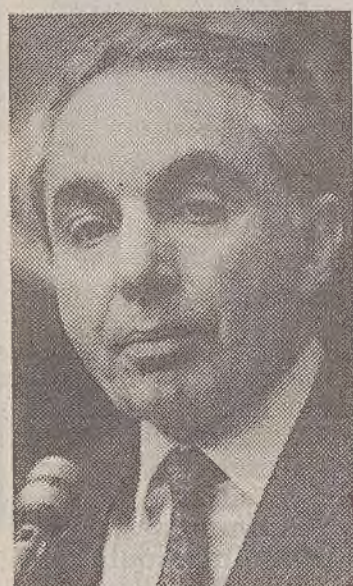
«I giorni più drammatici»

La questione morale al primo punto: urgenza di una nuova disciplina per gli appalti

La lira schiacciata, disoccupazione in aumento

Ma sul «caso Guarino» la Dc non è intenzionata a mollare

ROMA — Oggi Amato (nella foto) otterrà la fiducia della Camera: le discordie sul caso Guarino e le proteste nel Psi non sono affatto ma sono state almeno accantonate, in nome del sostegno, inevitabile secondo i quattro partiti della maggioranza, all'unico governo oggi possibile. Pds e Pri, confermano il loro no, i radicali decideranno oggi. La Dc ha assicurato pieno sostegno al presidente del Consiglio e anche al decreto che istituisce il ministero per le privatizzazioni affidato a Paolo Baratta strappando le deleghe a Guarino. Ma si tratta solo di una prima prova superata dal governo, l'iter del provvedimento non è affatto concluso e la rivolta della Dc si concretizzerà nella richiesta di modifiche. «E' logico che Amato insista, ma noi quel decreto lo emenderemo — ha dichiarato Paolo Cirino Pomicino — Non può estromettere il ministro dell'Industria dal processo delle privatizzazioni».

A pagina 2

ROMA — Lira sempre più nella tempesta, disoccupazione che sale, grido d'allarme del presidente del Consiglio. In attesa del voto di fiducia di oggi, il mercato della lira è in preda alla psicosi. Bankitalia interviene dicendo: «La lira è evidentemente sottovalutata». Ma intanto scende a ulteriori minimi su dollaro e marco. E ieri sono giunti i dati Istat sulla disoccupazione, con previsioni catastrofiche per l'anno in corso: i disoccupati potrebbero oscillare tra i 650 e gli 850.000 (*servizi in Economia*).

In questa cornice, «il tempo si sta davvero esaurendo per ricreare la fiducia nella ripresa economica e sociale». Giuliano Amato, nelle sue comunicazioni alla Camera, non ha usato mezzi termini. «Quelli che stiamo vivendo — ha avvertito — sono o potranno risultare alla fine i giorni più drammatici e difficili per la repubblica e le istituzioni democratiche». Per affrontare questa situazione, il presidente del Consiglio ha indicato quali sono le intenzioni del governo. «La fiducia nella ripresa economica — ha rilevato — passa per una politica che ponga al centro lo sviluppo, la crescita dell'economia reale e che allenti la morsa della disoccupazione». Ma la prima delle risposte va data alla crisi morale: «Il mondo politico sta subendo dai giudici gravi ferite, ma non sono i giudici la fonte della sua malattia». Al turbamento per la questione morale si legano le preoccupazioni per i suoi effetti: nelle imprese, al calo degli ordinativi e all'export minore di quanto si sarebbe sperato, si aggiunge «l'ansia per la libertà personale degli imprenditori, per il rallentamento del lavoro perchè gli amministratori locali sono inquisiti». La dimensione del fenomeno, ha avvertito, rischia di portare alla paralisi. «E' perciò urgentissima una nuova disciplina degli appalti, del finanziamento della politica e nuovi, forti e credibili controlli sull'amministrazione».

	Dollaro	Marco
24 febbraio	1.591,85	983,72
23 febbraio	1.580,92	970,19
22 febbraio	1.569,12	964,25

A pagina 2

DA DOMENICA

'Il Piccolo' e le navi di Trieste

Trieste: alle spalle la terraferma, luogo delle tradizioni, della sicurezza, dei rapporti consolidati, davanti il mare, il luogo delle aspirazioni, dei desideri, della libertà.

I lettori del «Piccolo», per trenta giorni, riceveranno in omaggio trenta splendide illustrazioni delle nostre navi, dal piroscafo «Calcutta» al «Poseidon», alla «Neptunia», le navi che partivano e rientravano nel nostro porto, cariche di merci, di ricchezze, di conoscenza.

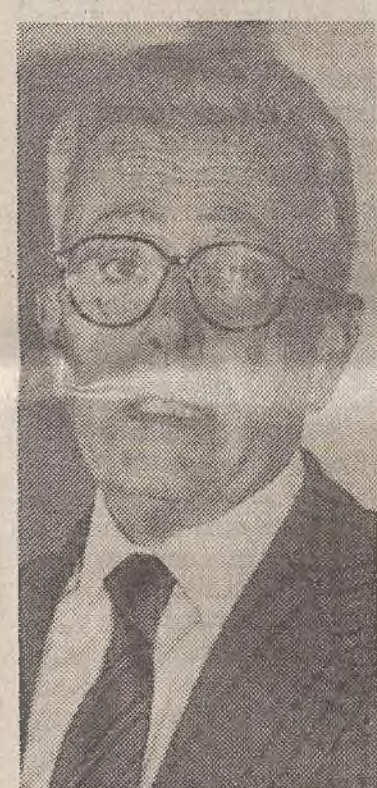
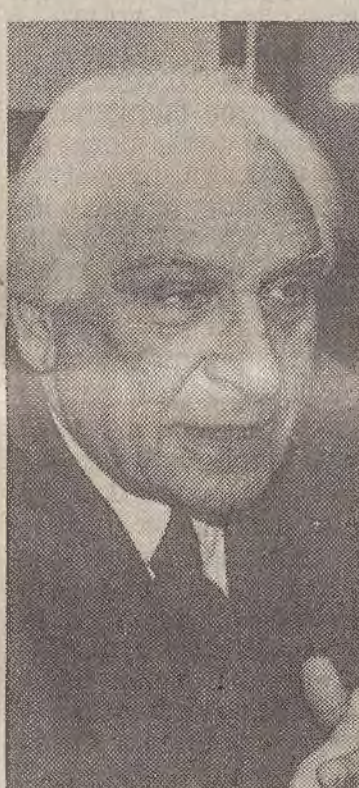
L'iniziativa promozionale realizzata dal «Piccolo», in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste, avrà inizio domenica 28 febbraio, con l'omaggio di un elegante contenitore.

Agli abbonati le trenta stampe raccolte nel contenitore-copertina saranno inviate a domicilio, al termine dell'iniziativa promozionale.

Un viaggio simbolico nel passato, punteggiato da alcune delle moltissime navi che hanno fatto la storia della città.

CORO DI CRITICHE DOPO LE SUE ACCUSE AI GIUDICI DI TANGENTOPOLI

Forlani attacca, ed è bagarre

Ma anche il radicale Pannella non risparmia ai magistrati pesanti apprezzamenti

Arnaldo Forlani

Marco Pannella

ROMA — Ha provocato soprattutto critiche l'attacco di Forlani ai giudici di Tangentopoli che hanno arrestato il suo ex portavoce Carra. «Si mette dentro la gente — ha affermato l'ex segretario della Dc — come arma di pressione, come tortura per estorcere confessioni... Ormai si è creata un'atmosfera irrespirabile... La giustizia non c'entra più niente». Forlani si era sfogato a Montecitorio con un giornalista della «Stampa» che ha pubblicato le sue lamentele ed accuse contro i magistrati. E le sue dichiarazioni hanno provocato aspre polemiche.

Ma anche Marco Pannella ieri ha contestato violentemente l'ordinamento giudiziario che non possiede — a suo avviso — la credibilità necessaria per mettere sotto accusa la classe politica di questo paese. E' stata proprio «la mancanza di responsabilità civile e penale dei magistrati» — ha continuato Pannella — che ha consentito la degenerazione della democrazia in regime partitocratico. Pannella, che ha chiesto tra l'altro il processo ai magistrati collaudatori a Napoli (ricostruzione), ha invocato anche «avvisi di garanzia» per i magistrati D'Angelo e Santacroce (Ustica) e non ha risparmiato nemmeno alcuni giornali («Repubblica» e «Unità») che «contando sull'avallo dei giudici» avrebbero «versato tonnellate di guano su chi non era ben visto dal potere».

A pagina 2

Prandini, pronto il tribunale Nei guai Bonatti e Parmalat

ROMA — Tangenti Anas: 400 miliardi sono stati assegnati negli ultimi tre anni a imprese con zero operai e zero dipendenti. Nell'intricata inchiesta ieri un nodo è giunto al pettine: Giovanni Prandini (foto) sarà processato per concorso in corruzione. I Tribunali dei ministri di Roma e Brescia hanno ricevuto ieri i fascicoli dell'ex ministro dei Lavori Pubblici che in 3 anni di dicastero ha erogato circa 7 miliardi a trattativa privata. Un diluvio di denaro e cemento piovuto in gran parte su tre regioni (Lombardia, Puglia e Calabria si sono spartite ben 2.500miliardi) e, relativamente, in poche tasche.

Intanto, vittime illustri ieri anche sul fronte dell'inchiesta Fondi alla cooperazione nel Terzo mondo che ha fatto scattare le manette per Paolo Ghirelli, amministratore delegato della Bonatti Spa, mentre è stato raggiunto da avviso di garanzia Calisto Tanzi, patron della Parmalat.

A pagina 4

Azzurri corsari in Portogallo

OPORTO — Grazie ad un bruciante avvio di partita - reti di Roberto Baggio al 2' (foto) e di Casiraghi al 25' - gli azzurri hanno subito ipotecato il delicato e temuto confronto con il Portogallo valido per le eliminatorie mondiali di Usa '94: 3-1 il risultato finale siglato da Dino Baggio. Tra un mese Italia-Malta.

I SOMALI IN PIAZZA CONTRO LE TRUPPE AMERICANE

Rivolta a Mogadiscio

I marines aprono il fuoco: uccisi almeno nove dimostranti

Clinton snobba Major

Il dissenso sugli aiuti paracadutati
Bosnia: modalità concordate con l'Onu

A PAGINA 6

Le elezioni cubane

Già scelti i candidati da scegliere
E Castro invita a un «voto unitario»

A PAGINA 6

I poliziotti violenti

Los Angeles: nuove prove e tensione
Un'assoluzione scatenerebbe i neri

A PAGINA 7

MOGADISCIO — Ieri a Mogadiscio è stata la giornata più drammatica dall'inizio di «Restore Hope». I somali sono scesi per le strade dando vita ad una violenta manifestazione di protesta contro le forze americane, con incendi, barricate, lanci di pietre contro gli autoveicoli, saccheggi. I marines sono subito intervenuti per sedare i tumulti. Non si conosce ancora il bilancio definitivo dei disordini, ma secondo fonti ufficiose i soldati americani hanno aperto il fuoco in più occasioni uccidendo almeno nove somali. Un militare Usa sarebbe stato colpito da un proiettile ad una caviglia in uno scontro a fuoco.

A pagina 7

SENTENZA DEFINITIVA PER L'OMICIDIO MAZZA

Katharina colpevole

All'ex spogliarellista (latitante) e al fratello 21 anni

ROMA — Se sarà mai catturata, Katharina Miroslawa i suoi balletti porno potrà farli solo in cella. La sconda sezione penale della Cassazione ha confermato ieri sera la sentenza di condanna della Corte d'Assise d'Appello di Bologna e la spogliarellista di origine polacca, suo fratello Zbigniew Droszdzik e suo marito Witold Kielbasinski sono stati condannati per l'omicidio dell'industriale di Parma, Carlo Mazza. Sfuma il sogno di Katharina, incassare il premio assicurativo che ormai ha quasi raggiunto i due miliardi, che il suo amante play-boy le aveva intestato aspettandosi forse in cambio qualcosa di più gradevole di due pallottole conficcate nel cranio. Lei e il fratello dovranno scontare 21 anni e sei mesi, il marito 24 anni per concorso in omicidio volontario. A nulla sono valsi gli sforzi del procuratore generale Vincenzo Geraci, che aveva sollecitato in Cassazione, dopo una lunga requisitoria, l'annullamento della sentenza. La Corte non ha accolto le sue tesi.

A pagina 5

IL «CUORE DIMENTICATO»

L'incredibile vicenda di Treviso
Ora Costa vuole saperne di più

A PAGINA 5

ACCORATO APPELLO DI AMATO AI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

«O la fiducia o il baratro»

STALLO ALLA CAMERA

Il voto di fine marzo: deciderà il governo

ROMA — Passa nelle mani del governo la decisione sull'eventuale rinvio del voto del 28 marzo. L'assemblea di Montecitorio ha infatti nella mattinata di ieri accantonato l'esame del disegno di legge di accorpamento delle elezioni amministrative, contenente anche la contestata norma sul rinvio del voto il 28 marzo. Sarà la conferenza dei capigruppo a decidere la prossima calendarizzazione, ma intanto, da parte di un ampio schieramento di forze (Dc, Psi, Pli, Pri) ieri mattina è stato chiesto al governo di prendere in esame la possibilità di varare un decreto per il rinvio.

Nella mattinata, da parte del capogruppo pidiessino Massimo D'Alema, era stata proposta un'inversione dell'ordine dei lavori: il dibattito seguito è stata l'occasione perchè ancora una volta si precisassero le singole posizioni, e perchè da parte di alcuni più chiaramente, da parte di altri indirettamente, si invocasse il decreto. "Il problema è nelle mani del governo - ha detto il numero due di Botteghe oscure - certamente non sollecitiamo provvedimenti da parte di esso ma valuteremo con serenità quello che il governo farà. Perchè ci sembrerebbe un precedente grave quello di una minoranza che impedisce al Parlamento di intervenire legittimamente". Ed anche la Lega, intervenuta con Fabio Dosi, si è detta "pronta al voto di marzo, così come disponibile ad un rinvio (purchè breve).

Quello dell'ostruzionismo attuato da Msi e Rifondazione è stato un "leit motiv" delle argomentazioni usate dai proponenti l'intervento del governo. A questo punto, ha detto il capogruppo dc Gerardo Bianco, il decreto non solo "è legittimato da ragioni di buon senso" ("evitare di far votare amministrazioni condannate all'ingovernabilità, stante l'attuale sistema elettorale") ma addirittura giustificato dalla "tirannide di quei gruppi che si riufitano di riconoscere i diritti della maggioranza del Parlamento". "La vostra - ha aggiunto il socialista Bruno Landi - è un'operazione miope: comprensibile per interessi di parte, ma rovinosa per il Paese". "Vi muove la più cinica mentalità partitocratica - gli ha fatto eco il repubblicano Guglielmo Castagnetti - la pura speranza di avere utili di partito". "L'ostruzionismo - ha aggiunto il verde Marco Boato - non dovrebbe mai riuscire a paralizzare il Parlamento".

Sul fronte opposto, coloro che, accusati di interessi di parte, da giorni invece sono arroccati su quella che definiscono una "battaglia di principio". E che oggi in aula hanno con forza rigettato l'accusa di aver bloccato il varo del provvedimento.

L'Msi di Giuseppe Tatarella, che ha riconosciuto la "neutralità" correttamente mantenuta dal ministero dell'Interno sul tema (mentre Amato obbedirebbe "ai diktat di una frazione del Psi torinese"), ha anche anticipato l'ostruzionismo che il suo gruppo compirà anche sul decreto: un rinvio sarebbe una decisione antidemocratica, il Parlamento non è un'autostrada dove si possono far correre provvedimenti anticostituzionali". I "neo-comunisti" come Milziade Caprili: "Rifondazione si è opposta con ogni mezzo fornito dal regolamento a che venisse perpetuato un imbroglio e uno scippo". I "federalisti" che, con Elio Vito, hanno annunciato gli "ultimi colpi della partitocrazia": "Non si è giunti a concludere l'esame non certo per l'ostruzionismo di Msi e Rifondazione, ma per la ripetuta mancanza, ieri, del numero legale dovuta all'assenza della maggioranza".

Atteso per oggi l'importante voto alla Camera.

Il presidente del Consiglio ammette che nella vicenda delle privatizzazioni avrebbe voluto cacciare il ministro dell'Industria Guarino

ROMA — Con toni accorati, a volte drammatici, Giuliano Amato ha voluto mettere la sua maggioranza, ieri pomeriggio alla Camera, di fronte alla responsabilità di dargli fiducia (il voto è atteso per oggi). Più fiducia, per affrontare tre emergenze che costituiscono, come egli stesso ha detto, il passaggio più drammatico della vita politica del Paese. Più fiducia perchè il tempo sta per esaurirsi per poter ridare agli italiani speranza nella ripresa economica. Più fiducia perchè occorre dare risposte politiche, come chiedono gli stessi giudici «per affrontare quella questione morale messa in luce dalla vicenda di Tangentopoli e la cui soluzione è anch'essa indilazionabile per gli italiani. Più fiducia infine ad un governo che Amato avrebbe comunque voluto, rimpastandolo, diverso una volta che si era dimesso il ministro delle Finanze.

Perchè — e questo del decreto approvato domenica è il nodo più grave da sciogliere nell'immediato — se avesse potuto avrebbe cacciato il ministro dell'Industria Guarino che si oppone alla politica voluta dal governo nella sua collegialità sulle privatizzazioni. Se non l'ha potuto fare è perchè la Costituzione glielo impedisce. Ciò non toglie che la soluzione adottata sia «essenziale».

Breve e drammatico il discorso di Amato. Non aveva del resto altro da dire: se non indicare quella che potrebbe diventare la fase finale del suo mandato. La sua preferenza, cioè, perchè il referendum dei referendum , quello sulla riforma elettorale, si celebri al più presto, entro la fine di aprile, perchè poi subito dopo le Camere abbiano il tempo per varare la riforma elettorale e gli altri a giugno, a ridosso del termine ultimo.

Ma detto di Guarino, detto della situazione economica e del referendum l'accento è stato posto essenzialmente sulla questione morale. «E' indilazionabile, ha detto Amato, il momento di dare le risposte politiche che gli stessi giudici ci chiedono e ci rimproverano di non avere adottato. E' il momento delle nostre responsabilità e il governo intende assumerle con tutta la necessaria urgenza».

Quattro i provvedimenti «urgentissimi» da adottare: una nuova disciplina degli appalti, una nuova disciplina del finanziamento della politica, nuovi, forti e credibili controlli sull'azione amministrativa, ed infine interventi ai quali sta lavorando il ministero di Grazia e giustizia, sui reati sin qui commessi che, «senza colpi di spugna e assicurando comunque sanzioni restitutorie e interdittive, regolino con equilibrio i reati del passato».

Su queste quattro urgenze Amato è stato inflessibile. «Occorre procedere lungo queste linee. Occorre farlo con determinazione e con certezza.

Amato ha ripetuto anche davanti alla Camera un concetto che ormai è il suo leit-motiv. Se ci fosse la possibilità di fare un governo con più ampie soluzioni parlamentari «non avrei posto pregiudiziali personali e mi sarei volentieri messo da parte». Ma queste possibilità esplorate da Martinazzoli e da lui stesso, non si sono verificate quindi questo governo, in questa sua seconda fase, resta un governo di necessità. Ma «forze politiche oggi divise» dovranno anche grazie ad una necessaria legge elettorale, cominciare a lavorare insieme.

Un ultimo accenno merita il discorso di Amato, meno di venti minuti in tutto, per la durezza con cui ha giustificato il decreto che ha affidato al neo-ministro Baratta il compito di «smantellare» le partecipazioni statali. Il governo «nella sua quasi totale unanimità» lo ha fatto perchè non era possibile fare altrimenti, nell'unità necessaria in questo settore «messa a repentaglio dagli orientamenti espressi dal ministro dell'Industria».

«Mi rendo conto che non è questa la soluzione più adeguata. Altra sarebbe stata o sarebbe la via maestra ma la Costituzione vigente non consente nè a me nè al collegio dei ministri di imporla». Guarino ascoltava in piedi, in silenzio. E c'è già chi scommette su sue prossime dimissioni.

Neri Paoloni

Il presidente del Consiglio Amato durante il suo intervento alla Camera sulla fiducia al governo.

MENTRE LE MINORANZE DEI DUE PARTITI SUONANO TAMBURI DI GUERRA

Dc e Psi professano fedeltà

Paolo Cirino Pomicino

Cirino Pomicino (Dc) guiderà la rivolta sulle privatizzazioni.

E Occhetto ribadisce: «Non si vuole un governo di svolta»

ROMA — Oggi Amato otterrà la fiducia della Camera: le discordie sul caso Guarino e le proteste nel Psi contro il presidente del Consiglio non sono affatto sparite, ma sono state superate, o almeno accantonate, in nome del sostegno, inevitabile, secondo i quattro partiti della maggioranza, all'unico governo oggi possibile. Le opposizioni, e in particolare Pds e Pri, confermano il loro fermo «no», indisponibili a quei «transiti» verso un governo più largo auspicati in primo luogo dal segretario dc Martinazzoli. I radicali decideranno oggi se astenersi o votare contro.

La Dc, dopo un summit ieri mattina a Piazza del Gesù, ha assicurato pieno sostegno al presidente del Consiglio e anche al decreto che istituisce il contestato ministero per le privatizzazioni affidato a Paolo Baratta strappando le deleghe a Guarino. La commissione Affari costituzionali del Senato, anzi, ha già dato parere favorevole a questo decreto, che tra l'altro, sopprime il ministero delle Partecipazioni statali. Ma si tratta solo di una prima prova superata dal governo, l'iter del provvedimento non è affatto concluso e la rivolta della Dc si concretizzerà nella richiesta di modifiche. «E' logico che Amato insista, ma noi quel decreto lo emenderemo — ha dichiarato Paolo Cirino Pomicino confermando tutte le sue obiezioni — non può estromettere il ministro dell'Industria dal processo delle privatizzazioni». «Se recalcitra il ministro, non si uccide il ministero — ha protestato Francesco D'Onofrio — spiegando che voterà la fiducia per disciplina di partito, ma che combatterà contro il decreto.

Il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco ha continuato a gettare acqua sul fuoco, dichiarando che «la Dc condivide la linea del governo anche sulle privatizzazioni. La volontà politica è completa; poi sugli aspetti tecnici si vedrà».

Anche i socialisti confermano l'appoggio ad Amato, ma nel Psi, dopo la freddezza espressa sia da esponenti della maggioranza che dell'opposizione interna al capo del governo, continua un confronto molto travagliato. Il segretario Giorgio Benvenuto l'ha giustificato con il nuovo corso aperto nel partito: «Perchè parlare di malumori? Bisogna abituarsi ad un Psi che, a differenza del passato, discuta, dibatta». Benvenuto ha detto che il Psi voterà la fiducia «non prigioniero di uno stato di necessità, ma con una dichiarazione nella quale porrà la necessità che il governo, che noi sosteniamo, dia delle risposte, faccia delle cose sul problema dell'occupazione, abbia una linea chiara per la sessione parlamentare sulla trasparenza e sulla legge elettorale».

Ma Paris Dell'Unto ha così sintetizzato il clima della assemblea dei deputati andata avanti fino alle due di notte: «Avete presente Forte Apache? Ecco, è stato un massacro». Oggi in aula i deputati di «Rinnovamento» sosterranno con forza la necessità di superare l'attuale quadro politico.

Nella direzione del Pri, che ha confermato ieri la fiducia a Giorgio La Malfa, sono emerse spinte a riaprire il confronto per il ritorno del partito al governo. Ma il segretario ha comunque ribadito il giudizio negativo su Amato che, a suo parere, «ha fallito». Quello attuale, ha spiegato, «non è l'unico governo possibile, lo è finchè Dc e Psi continueranno a sostenerlo. Non è l'unico possibile, ma l'unico desiderato».

Per il leader della quercia Achille Occhetto «non è Amato il problema. Il problema è che non si vuole dar vita a un governo di svolta, indispensabile per fare un passo indietro e costituire un esecutivo su basi totalmente nuove».

Marina Maresca

ACCUSE

Il caso Cossiga

ROMA — Il Comitato per i procedimenti di accusa, in una riunione tenuta dal suo ufficio di presidenza, ha deciso orientativamente sui tempi necessari per prendere in esame il caso di «impeachment» richiesto a suo tempo dal Pds per Francesco Cossiga. «Ce ne occuperemo, ci siamo dati un mese di tempo — ha detto il presidente del comitato, Gaetano Vairo (Dc) —: è il margine che secondo noi occorre per ultimare (Vairo è anche presidente della giunta per le autorizzazioni, n.D.R.) il lavoro rimasto per quanto riguarda le autorizzazioni a procedere». Recentemente, l'ex Presidente Cossiga con i suoi avvocati aveva incontrato Vairo per sollecitare la messa all'ordine del giorno del suo caso «al più presto». «A bagnomaria, non mi ci tengono», aveva detto Cossiga.

MILITARI

La pena di morte

ROMA — Sono 333, la maggioranza assoluta, i deputati che hanno sottoscritto la proosta di lege «Piscitello e altri», per l'abolizione della pena di morte dal codice penale militare di guerra italiano e presentata ieri a Roma presso la sala stampa della Camera. La proposta, promossa dal parlamentare della «Rete», Rino Piscitello, in collaborazione con la sezione italiana di Amnesty international e sottoscritta da esponenti della quasi totalità delle forze politiche rappresentate alla Camera, prevede l'abrogazione del riferimento alla pena capitale in tutti gli articoli dei codici penali militari di guerra e di pace ove sia prevista, e la sua sostituzione con «la massima pena prevista dal codice penale ordinario».

MISSINO

Verrà giudicato

ROMA — La Camera ha concesso (con 283 voti favorevoli e 114 contrari) l' autorizzazione a procedere per il deputato missino Massimo Abbatangelo chiesta dalla procura della Repubblica di Firenze per una serie di reati «tutti riferibili alla strage al treno rapido 904» avvenuta il 23 dicembre 1984. Al deputato missino la procura della Repubblica contesta i reati commessi «in concorso con altre persone di banda armata, strage, attentato per finalità terroristiche o di eversione, fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo». Nella strage morirono 16 persone. Il relatore Roberto Pinza ha ricordato che è già stato celebrato il processo penale di primo grado, che si è concluso nel marzo del '91 con la condanna all' ergastolo di Abbatangelo.

DOPO L'ARRESTO DEL SUO EX PORTAVOCE ENZO CARRA

Forlani spara sui giudici

ROMA — Ha provocato soprattutto critiche l'attacco di Arnaldo Forlani ai giudici di Tangentopoli che hanno arrestato il suo ex portavoce Enzo Carra. «Si mette dentro la gente — ha affermato l'ex segretario della Dc — come arma di pressione, come tortura per estorcere confessioni...Ormai si è creata un'atmosfera irrespirabile... La giustizia non c'entra più niente». Forlani si era sfogato nei corridoi di Montecitorio con un giornalista della «Stampa» che ha raccolto e pubblicato le sue lamentele ed accuse contro i magistrati impegnati nelle inchieste sulle tangenti. Ma non si è trattato di una vera e propria intervista, ha voluto poi precisare Forlani, bensì di «frammenti di una conversazione a più voci, tra un voto e l'altro, alla Camera, ci sono, come sempre in questi casi, riferimenti esatti e forzature».

L'ex leader democristiano per la Prima volta ha rivolto ai magistrati milanesi accuse molto pesanti, le stesse finora pronunciate dal segretario del Psi Bettino Craxi. E le sue dichiarazioni hanno provocato polemiche e prese di distanze. A dirsi d'accordo è stato soltanto il democristiano Pino Pisicchio. Giorgio La Malfa (Pri) ha criticato Forlani, ricordando che i magistrati applicano le leggi e se l'ex segretario della Dc ritiene che queste norme siano sbagliate dovrebbe prendere delle iniziative per modificarle. A prendere le distanze da Forlani è stato anche il segretario del Psdi Carlo Vizzini. Il capogruppo dei deputati della Lega Mario Formentini ha parlato di «isterismi». A provocare critiche è stata soprattutto l'affermazione di Forlani che l'inchiesta sulle tangenti «è come la calata dei barbari che non risparmia nessuno». E questo perchè, ha spiegato, «l'uso della carcerazione preventiva lascia allibiti...Si mette dentro la gente perchè qualcuno dice che quella tal persona (il riferimento è al suo portavoce Carra, ndr) un anno e mezzo fa gli ha detto una cosa, magari in un bar». Forlani ha difeso con forza Enzo Carra sostenendo la sua estraneità ai fatti. Forlani ha sostenuto anche che la vicenda Tangentopoli «all'inizio è stata sottovalutata, tutti hanno pensato di far finta di niente, qualcuno ha pensato addirittura di approfittarne, visto che ne era coinvolto qualche avversario. E questo — è la sua conclusione — ha fatto mancare finora un'analisi onesta, imparziale e corretta di quello che sta avvenendo».

Il Senato ha intanto concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giorgio Moschetti, segretario amministrativo della Dc romana per i reati di concussione e violazione delle norme sul finanziamento dei partiti. Si tratta di una vicenda di tangenti legate a commesse dell'Atac su cui sta indagando il giudice Di Pietro. Un'altra autorizzazione a procedere riguarda il senatore Dc Bruno Napoli, accusato di ricettazione per una tangente di 10 milioni di lire che secondo la magistratura di Reggio Calabria avrebbe ricevuto dalla società Bonifica Spa.

Anche il leader radicale Marco Pannella contestato violentemente l'ordinamento giudiziario che non possiede — a suo avviso — la credibilità necessaria per mettere sotto l'ordine giudiziario in quanto tale di aver vilipeso i codici su punti nodali della nostra società procedendo al di fuori delle norme sul diritto all'identità e all'immagine e alla vita delle persne e delle associazioni giudicando secondo arbitro assoluto».

Elvio Sarrocco

Spadolini censura il leghista Speroni

ROMA — Il presidente del Senato, Spadolini ha inflitto la censura al capogruppo della Lega Nord, Francesco Speroni, quando stava per concludersi la seduta dedicata all'esame di richieste di autorizzazione a procedere. Speroni aveva gridato «viva i ladri» dopo che l'aula aveva negato l'autorizzazione a procedere nei riguardi del sen. Sisinio Zito (Psi) indagato dalla magistratura di Reggio Calabria per ricettazione.

L'accusa di Speroni aveva suscitato le proteste degli altri senatori i quali avevano chiesto spiegazioni allo stesso senatore leghista. Speroni è intervenuto solo dopo che l'aula aveva esaminato tutte le richieste di autorizzazioni a procedere (dodici per dieci senatori) e ha detto: «Di fronte a un ennesimo diniego ho gridato "viva i ladri" per adeguarmi alle decisioni dell'aula». E quando Speroni ha continuato: «Non mi interessa che le mie spiegazioni siano accettate da questa gente qui», Spadolini lo ha richiamato all'ordine chiedendogli più volte se la sua frase «Viva i ladri» fosse rivolta esclusivamente al sen. Zito o all'aula. Speroni ha risposto a Spadolini che la sua frase non era rivolta «solo al sen. Zito». A questo punto il presidente del Senato ha inflitto la censura al capogruppo della Lega Nord.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 24 febbraio 1993 è stata di 63.400 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

Il Pentagono: anche l'Italia è una minaccia per gli Usa

WASHINGTON — Anche l'Italia costituisce una potenziale minaccia per la sicurezza nazionale degli Usa. Lo afferma la «Strategic Defense Initiative Organization», un'organizzazione chè fa capo al Pentagono in un rapporto entrato in possesso e pubblicato ieri dal «Washington Times». L'agenzia americana — scrive il giornale — include l'Italia in un elenco di Paesi «che hanno il potenziale di qui a dieci anni di costruire missili a lunga gittata capaci di colpire il territorio degli Usa». Nella stessa lista sono inclusi Brasile e India tra i paesi in via di sviluppo, e Israele, Germania, Giappone e Svezia nel mondo industrializzato.

«Tutte queste nazioni — sostiene il rapporto — hanno o stanno sviluppando sistemi di lancio spaziali che possono essere convertiti in missili balistici a testata bellica». La «Strategic Defense Initiative Organization» precisa di «non avere indicazioni» che ciò possa accadere, ma ammonisce «che gli scenari politici possono cambiare» come è successo nel 1979 in Iran con la rivoluzione di Khomeini e, più di recente, con la disgregazione dell'ex Urss.

Secondo lo studio dell'Agenzia Usa, oggi gli Stati Uniti non corrono praticamente rischi di attacchi missilistici. La situazione però potrebbe cambiare se la Cina o una delle repubbliche dell'ex Urss dovessero vendere tecnologia missilistica a nazioni ostili come Libia, Iran o Iraq.

ANDO' ANNUNCIA IL RINVIO DELLA SPEDIZIONE MILITARE

Senza soldi niente Mozambico

ROMA — Slitteranno i tempi dell'operazione «Albatros» che vedrà impegnato un contingente italiano nell'ambito della forza multinazionale in Mozambico. Lo ha detto il ministro della Difesa, Salvo Andò al termine dell'audizione alla commissione Difesa della Camera sulle missioni di pace. La partenza, ha detto il ministro, «è rinviata a dopo l'approvazione di un nuovo decreto legge che consenta di coprire le spese delle due missioni fino al 30 giugno prossimo».

Secondo il ministro Andò «non è pensabile un invio di uomini e mezzi, senza una copertura finanziaria». Quella in Mozambico è infatti una missione con tempi lunghi e ancora più impegnativa, e quindi più costosa, di quella che l'Italia sta svolgendo in Somalia anche perché «le distanze sono più lunghe, il territorio è più vasto, i compiti sono diversi e più impegnativi trattandosi non solo di distribuire i viveri ma anche di disarmare degli uomini». Andò ha poi precisato che sono circa 150 mila gli uomini armati sul territorio che, anche se c'è un processo di pace in corso («e che noi cercheremo di sostenere con ogni mezzo»), «sono induriti da anni e anni di guerra e di guerriglia».

Andò comunque ha annunciato che la presentazione del nuovo decreto per la copertura delle spese, dopo quello bocciato dal senato, «dovrebbe essere imminente e servirà anche a finanziare il proseguimento della missione in Somalia». Il ministro della Difesa ha poi confermato la decisione del segretario generale dell'Onu «di affidare, in via eccezionale, a un ufficiale italiano la responsabilità del collegamento tra il comando dell'Unomoz e le commissioni di supervisione del cessate-il-fuoco. «Una proposta — ha detto Andò — che giudico soddisfacente in quanto saremo messi in condizione di partecipare a tutta la fase di pianificazione dell'intera missione».

SCRITTORI: BIOGRAFIA

Quel Bianciardi dall'agra vita

Recensione di
Ferruccio Foelkel

Ogni città che si rispetti ha avuto il suo intellettuale-anarchico. Per esempio: Trieste, Paolo Bernobini; Grosseto, Luciano Bianciardi. Ambedue lasciarono la loro città votati alla sfortuna. Bernobini emigrò a Roma, Bianciardi a Milano. Ambedue privilegiarono l'alcol, collegandolo inconsciamente al suicidio. Ambedue morirono cinquantenni, drammaticamente, all'inizio degli anni Settanta. Mentre però il mitteleuropeo Bernobini si nutriva degli «aristocratici» Rilke, Musil, Eliot, il «cafone» Bianciardi si riferiva a Henry Miller, a Hemingway, a Kerouac.

Pino Corrias, inviato del quotidiano «La Stampa», in un agile libretto, ha ripercorso con discrezione la sequenza più significativa dell'esistenza di Bianciardi: «Vita agra di un anarchico. Luciano Bianciardi a Milano» (Baldini & Castoldi, pagg. 191, lire 20 mila).

Una domanda consueta: rendere omaggio soltanto oggi alla memoria di un bravo scrittore, valente traduttore, singolare promotore di cultura, non è ipocrita? (E' una domanda che pongo a me, non all'autore dell'utilissimo libretto...). Probabilmente non lo è. E' più opportuno, attraverso l'esperienza di Bianciardi, riferirsi alla Milano di trent'anni fa, non remota rispetto a quella odierna, ma già con tutti i sintomi dei mali di oggi.

Scriveva Bianciardi a un amico nel 1954: «Vivere a Milano è molto triste. Non è l'Italia qua, è l'Europa, e l'Europa è stupida. Tanto più che la gente non è buona, non è aperta...». Si dilungava a parlare della casa editrice che l'aveva ingaggiato, dei suoi compagni di lavoro, del padrone: «Poi ci sarebbe il Feltrinelli, detto il giaguaro: ventotto anni, occhiali, baffi, alto e robusto, ignorante come un tacco di frate, e ricco da far schifo (...). Ha atteggiamenti esterni molto cordiali e sbracati: quando ci incontriamo parliamo sempre a base di manate sulle spalle e pacche sullo stomaco. Mi ha in simpatia...».

Eppure, come da copione, lo scrittore perde il lavoro, mentre si avvale dell'aiuto di una compagna, Maria, che sarà importante nei sedici anni che gli rimanevano ancora da vivere; Maria, che gli avrebbe dato anche un figlio, Marcellino.

Conquista subito Brera, il rione degli artisti, dei tiratardi, dei figli dei fiori del tempo. Ma anche lui, d'estate — è la consuetudine — si trasferisce a Bocca di Magra nell'albergo Sans Façon. Così che questa bohème scalcinata, più che «la tranche de vie» di un anarchico, è stata la pesante esperienza di un non-integrato, un quasi anarchico che, credo, non ha mai lasciato la sua nazione, tranne che per andare a Lugano con il suo amico Carlo Ripa di Meana, nella memoria debole degli anarchici del tempo passato.

Poi arriva «La vita agra», secondo alcuni il suo libro più curioso, ma non il più bello. E' un'opera che nulla ha da spartire con la letteratura inglese degli «arrabbiati», gli «angry young men» londinesi, suoi contemporanei. Perché Londra non era Milano: Londra, ex capitale di un impero sterminato e vecchissimo, cercava di non morire; Milano, capitale degli affari di una nuova, fragile repubblica, tentava di crescere. Niente «angry men», ma anche niente esistenzialismo. Albert Camus era un grande scrittore che Bompiani pubblicò casualmente. Soltanto Umberto Eco andava a Parigi in quegli anni, a trovare al Café Flore il «maître à penser» Sartre e Madame de Beauvoir.

Nel 1961 Bianciardi scriveva al suo amico d'infanzia Mario Terrosi: «Voltati in giro e dimmi se vedi altro che gente che tira al suo e se ne frega del prossimo...». Stava traducendo Henry Miller, il romanzo «Tropico del cancro» che in Italia provocò barricate. Di Miller scrive: «Ho anche conosciuto il vegliardo (settantenne) ex leccatore strenuo di fica internazionale, e mi è parso in gamba». Invece Henry Miller, i suoi libri, il suo mondo fanno un brutto scherzo a Bianciardi. Se ne innamora, si convince che il «Tropico» è un'opera erotica, che lui stesso, Bianciardi, può essere un autore erotico-pornografico. Sulla scia di questo innamoramento pruriginoso e astioso scrive senza troppo riflettere. Non si rende conto che New York non è Milano, e Milano non è Grosseto. A proposito del «miracolo» milanese il 4 giugno 1962 scrive: «Qui continua il miracolo, dicono; tutti comperano l'automobile, qualcuno anche il panfilo, e di tutto il resto se ne fregano. Ma non sono contenti: sono sempre incazzati. Gian Arturo Ferrari, uno dei grossi manager editoriali italiani d'oggi in un'intervista ha detto: Sono vent'anni che vado a Francoforte: quella città è cambiata almeno tre volte. Milano è rimasta sempre uguale, anzi è peggiorata, è sfasciata, nessuno ha fatto niente. Dal punto di vista culturale, del mio mestiere, una simile rovina non la si vedeva da secoli...».

Tutto dunque come vent'anni fa, trent'anni fa, ai tempi della «Vita agra»? O peggio? Certamente i letterati, i pittori, i tiratardi hanno disertato Brera. Da Mamma Lina, la novantenne proprietaria del mitico bar «Giamaica», adesso approdano i giapponesi che bevono acqua tonica e aranciate. Che fanno i letterati, invece? Fra i passatempi v'è quello di recarsi la sera in piazza Filangieri. Prima vanno a comperarsi una bottiglia nel vicino grande supermercato, poi si spostano di cento metri e si piazzano all'entrata/uscita del carcere di San Vittore.

A fare che cosa? Ad attendere che escano i giudici di Mani pulite, oppure gli avvocati dei tangentisti e tangentati. Oppure cercano di avere notizie dai bravissimi cronisti di nera sempre appostati nella storica piazza. E' un passatempo. Questo è quanto si va dicendo intorno. Comunque, questi letterati non sono «incazzati», come i personaggi di Bianciardi, invece sembrano degli spettatori casuali e tristi di una squallida, terribile vicenda.

Luciano Bianciardi, foto dalla copertina del libro.

MOSTRA

Etruschi a Berlino

BERLINO — In una Germania da lungo tempo affascinata dal mito che li circonda, gli Etruschi sono presenti, da domani, con l'apertura a Berlino della mostra «Gli Etruschi in Europa». Sarà lo stesso Presidente von Weizsaecker, assieme al presidente del Senato italiano Spadolini, a inaugurare all'Altes Museum l'esposizione che (fino al 31 maggio) presenta oltre 640 oggetti e che ha già riscosso grande successo a Parigi.

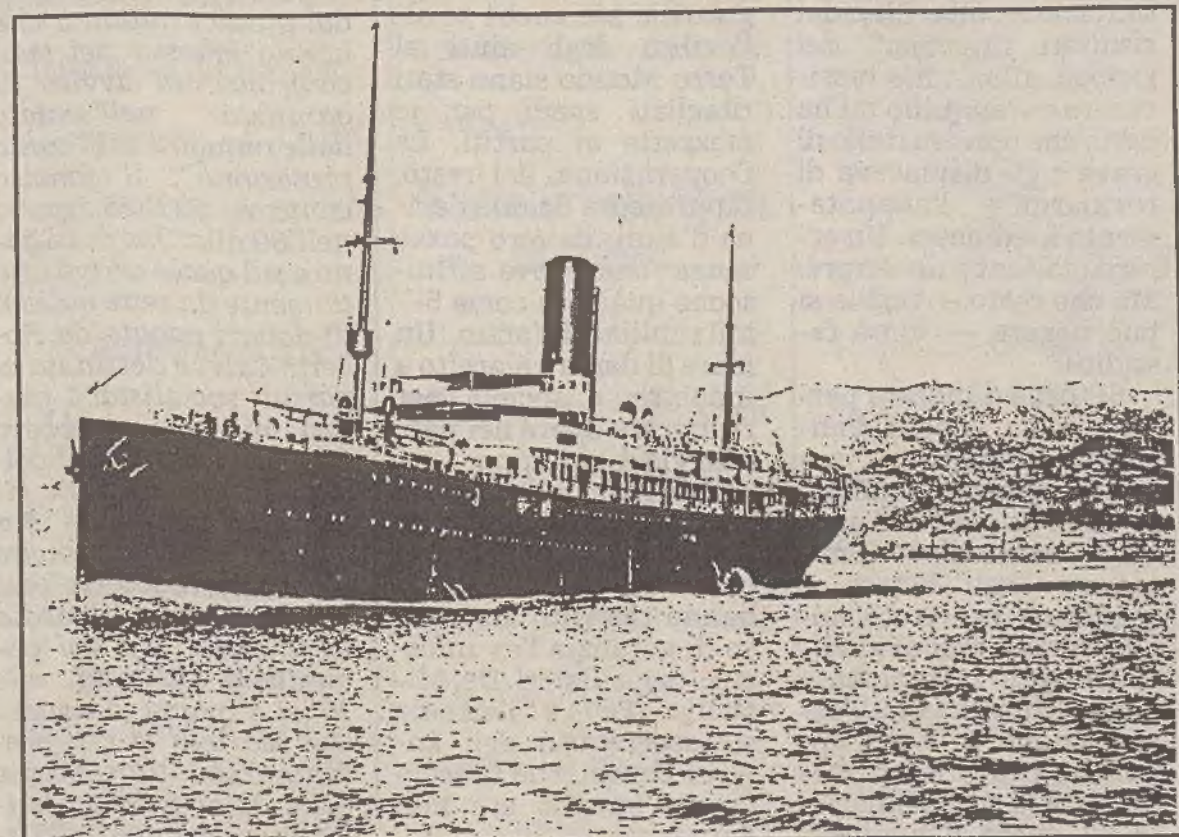
Ideata da Massimo Pallottino e patrocinata dalla Fiat, la rassegna si presenta come un'«opera aperta» rivolta a un pubblico differenziato. A questo scopo è stata suddivisa in due sezioni principali, ciascuna delle quali dedicata a tematiche svolte cronologicamente. La prima sezione delinea lo sviluppo storico della civiltà etrusca e i collegamenti che questa ebbe con i vicini europei: è qui che si illustra come gli Etruschi seppero beneficiare sia delle ricchezze del territorio in cui si erano stabiliti a partire dall'ottavo secolo a. C., sia della propria vocazione al commercio per terra e per mare. La seconda sezione ripercorre la storia della riscoperta di questa civiltà, dal Rinascimento a oggi, e l'influenza che essa ebbe sulla formazione della moderna cultura europea. Si va dal 1533 quando Cosimo de' Medici inserì nelle sue collezioni la «Chimera d'Arezzo» alle grandi scoperte archeologiche del secolo scorso, fino ai testi di Aldous Huxley o di D. H. Lawrence che videro nell'antica Etruria una sorta di «giardino dell'Eden» perduto.

STORIA / RASSEGNA

Vinti in sporche guerre

Parla Nuto Revelli, testimone domani a Trieste della tragedia di Russia

TRIESTE — A 50 anni dalla battaglia del Don, uno dei massimi storici-memorialisti del periodo, Nuto Revelli, presenzierà domani a Trieste all'apertura (alle 16, al Teatro Miela) dell'annunciata «tre giorni» imperniata sulla proiezione di filmati inediti, recuperati dagli archivi sovietici da Marina Rossi, ricercatrice dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Documentari girati da operatori locali a testimonianza dei combattimenti sui fronti del Don e di Stalingrado, della resa e della prigionia dei soldati italiani e tedeschi; materiali completati dalla documentazione, altrettanto inedita, di episodi della prima guerra mondiale, sui fronti della Galizia, della Serbia e dell'Italia. Revelli — chiamato ad aprire la rassegna organizzata dal citato Istituto insieme con la Cappella Underground e il Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento — sarà pubblicamente intervistato dalla stessa Rossi e dallo storico Galliano Fogar.

Nuto Revelli, a sinistra. A destra, un disegno del triestino Jakob Dugar, prigioniero dei russi nella Grande Guerra: il «carcere» allestito in una chiesa sconsacrata. Sotto, il piroscafo «Koerber», adibito al rimpatrio via Arcangelo degli internati in Russia (dalla rivista «Qualestoria»).

Intervista di
Giorgio Pison

«Della campagna di Russia — si schermisce con noi Nuto Revelli — io però posso portare testimonianza limitatamente alla ritirata dell'Armir, essendomi fortunatamente sottratto alla prigionia. Anche se questa dolorosa pagina ho poi potuto approfondire, prudente e rispettoso di tutte le voci, attraverso quanti l'hanno vissuta sulla propria pelle».

In effetti lei ha scritto molto su quella tragica odissea, passando dalle testimonianze personali («Mai tardi», «Diario di Russia» e poi, sull'esperienza partigiana, «La guerra dei poveri») alla raccolta, anche dal vivo, di racconti e memorie d'altri sopravvissuti a quell'inferno.

«Sì, con la "La strada del Davai" ho raccolto le voci dei prigionieri in Russia, con "L'ultimo ponte" l'epistolario dei caduti e dispersi, con "Il mondo dei vinti" le testimonianze sul retroterra di povera vita contadina e montanara di quei combattenti, e infine con "L'anello forte", nell'85, ulteriori testimonianze, stavolta delle donne di campagna, sulle condizioni sociali di quel mondo contadino che aveva prodotto la massima parte dei soldati mandati su quel fronte».

Lei dice di aver molto imparato dalla somma di tutte queste storie private, che in effetti offrono un eloquente spaccato di quegli avvenimenti storici, come confermano i diari inediti che in coincidenza con la manifestazione triestina l'Istituto pubblica in un numero monografico di «Qualestoria», interamente dedicato al tema della prigionia.

«Ho imparato che il prigioniero di guerra, in tutti gli eserciti del mondo, conta così poco. Esso viene ingiustamente considerato, anche dalla parte di chi lo custodisce, come uno che si è arreso invece di sparare fino all'ultima cartuccia. Si pensi un attimo ai prigionieri nel Vietnam. Se n'è parlato per un po', ma ben presto si è voltato pagina. Magari ce ne sono ancora, dimenticati».

Ormai a mezzo secolo di distanza, come giudica quella triste pagina della nostra storia?

«Una pagina difficilissima, sulla quale ormai bisogna ragionare storicamente. Liberandoci, tutti, da quelle interessate strumentalizzazioni che per tanti anni hanno fatto sì che venisse trattata malamente, crudelmente. E' ormai tempo di riflessioni serene. Non bisogna sentenziare, mai, ma confrontarsi con la storia, per capire ancora».

Come prevede sarà il suo personale impatto con la visione di questi filmati inediti, che la ricacceranno con la memoria indietro di cinquant'anni?

«Sono vivamente interessato a vederli, anche se questi documenti visivi sono stati quasi sempre girati con intenti propagandistici. Bisogna guardarli con molta attenzione, ma sempre criticamente».

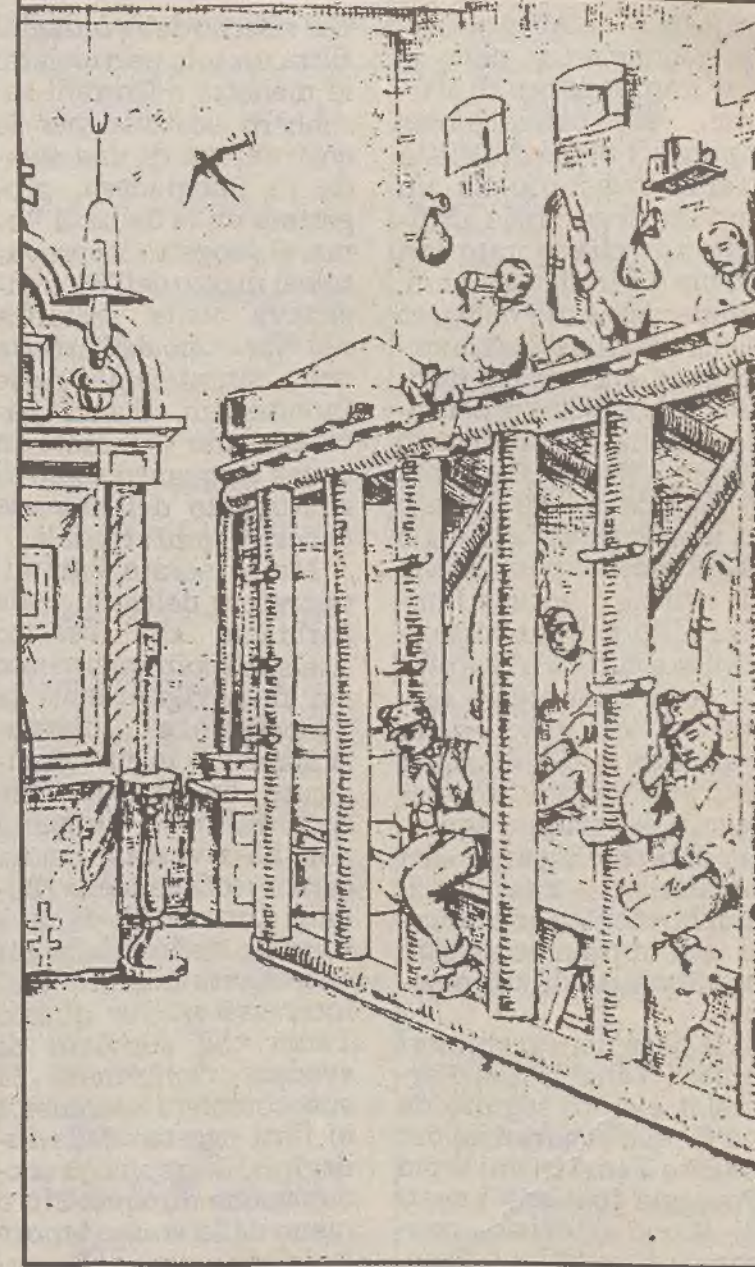
Già, vi sono per esempio scene — è stato anticipato — di prigionieri italiani che sottoscrivono appelli alla pace e inveiscono contro una guerra sbagliata...

«Raccogliendo testimonianze per "La strada del Davai", ho pazientemene ascoltato quei reduci; su 40, i soldati erano 37, solo tre gli ufficiali. Ebbene, n'è uscito il quadro di una prigionia quale è stata autenticamente vissuta dalla massima parte: vittime di una guerra subìta, sbagliata».

Che cosa le è rimasto dentro di quella tragica ritirata?

«Mi sono rimaste come sequenze di un film, che riesco tuttora a rivivere dall'inizio alla fine, rivedendo con gli occhi della memoria le persone, le paure, le sofferenze. Avevo tenuto un diario, e appena uscito da quella terribile avventura avevo voluto fermarlo sulla carta per sempre, perché è stata un'esperienza che per sempre mi ha cambiato. Mi ha trasformato la vita. Ero un ufficiale appena uscito dall'Accademia, volevo fare la carriera militare. Invece, sopravvissuto a quell'inferno, non ho esitato un istante, sorpreso dall'8 settembre a Cuneo, a fare il partigiano. E sono uscito dall'esercito, nel '45, segnato anche fisicamente, ma soprattutto dentro, da quella tragica campagna di Russia. Tutti quei morti, per una guerra sbagliata, mi segnano ancora oggi».

Poi, su di lei, sono immensamente pesati anche tutti quei racconti dei reduci dalla prigionia...

«Sì, sapere che cosa la prigionia è stata per tanti. Erano partiti ignorando dove andavano a finire. Convinti che si trattasse, come veniva detto loro, di una passeggiata, ché il fronte russo — veniva fatto credere — era ormai, rapidissimamente, vittorioso. Ed eccoli improvvisamente immersi in una tragedia immensa. Erano partiti, per ammazzare o per farsi ammazzare, senza avere alcuna idea precisa della realtà. Così, ai giorni nostri, il contingente italiano spedito alla guerra del Golfo: non è che quei nostri giovani soldati sapessero esattamente in quale conflitto andavano a infilarsi. Le guerre, sono così».

STORIA

Così le proiezioni

TRIESTE — Costerà cinquemila lire l'ingresso alle proiezioni che si terranno al Miela nei tre giorni della rassegna «Con gli occhi degli altri. Due guerre mondiali». Domani alle 18.30 saranno proposti i documentari sovietici inediti relativi alla seconda guerra mondiale; farà seguito il film «Italiani brava gente» di Giuseppe De Santis (1964). Sabato, alle 19, saranno proiettati documentari inediti dell'esercito zarista relativi alla Grande Guerra. Domenica, infine, alle 17 ci sarà la replica di tutti i materiali cinematografici provenienti dagli archivi russi, seguita dalla proiezione del film «Westfront 1918» di Pabst (1930).

Matisse al lavoro nel suo studio, nel 1950.

MATISSE / MOSTRA

Pezzi da collezione? Un guaio

Al Pompidou opere della dispersa raccolta Chtoukine: l'erede vuole i diritti

PARIGI — Al Centro Pompidou si apre oggi, fra polemiche, la retrospettiva intitolata «Henri Matisse 1904-1917» e dedicata agli anni cruciali del grande maestro: circa 130 opere, tra cui quelle della collezione Rump di Copenaghen (alle quali la magistratura danese ha concesso un «nullaosta» speciale di uscita dal paese) e una ventina di quadri della collezione Chtoukine. Da qui, appunto, le polemiche: Irina Chtoukine, figlia del grande collezionista russo Serghei, che nel 1914 aveva costituito un'imponente raccolta di opere di artisti contemporanei (da Picasso a Matisse), di cui venne espropriato nel 1918, vuole che vengano riconosciuti i suoi diritti sulla collezione, e la sua richiesta sta mettendo in imbarazzo i dirigenti del Centro Pompidou. Settantasette anni, cittadina francese, Irina è l'unica superstite della famiglia, e mette bene in chiaro che la sua richiesta tende solo a riabilitare la memoria del padre e a consentire a lei stessa di «donare», questa volta volontariamente, i quadri alla città di Mosca.

Chtoukine diede vita alla sua collezione durante numerosi viaggi a Parigi; il suo palazzo di Mosca finì per trasformarsi in un vero museo, e come tale fu aperto al pubblico sino alla fine degli anni 1920. In seguito le opere, prima perché giudicate «decadenti», poi perché trasferite in un luogo sicuro a causa della guerra, sparirono sino alla fine degli anni '50, quando sono ricomparse gradatamente, venendo di nuovo esposte, ma sempre senza alcun riferimento alla loro provenienza.

Ora la collezione è dispersa tra diversi musei, in particolare il Pushkin di Mosca e l'Ermitage di San Pietroburgo, dove nessuna indicazione rende omaggio all'illuminato collezionista che, prima ancora di esserne espropriato, aveva già espresso il desiderio di farne dono alla città di Mosca. Irina Chtoukine vuole che la volontà del padre sia rispettata, e pone alcune condizioni. In primo luogo che su tutti i quadri sia indicata chiaramente l'origine di «donazione Chtoukine», poi che la raccolta sia riunita in un luogo unico, e che dal palazzo di famiglia vengano sloggiati gli uffici che lo occupano attualmente. Infine, che le venga riconosciuta un'indennità «simbolica», pari all'uno per cento del valore assicurativo delle opere.

MATISSE / TESTIMONIANZA

Oggi è un'anziana suora la modella preferita

PARIGI — Suor Jacques-Marie (al secolo Monique Bourgeois), 71 anni, fu per qualche tempo una delle modelle di Matisse: rintracciata e intervistata, ha rivelato che, verso la fine della sua vita, il maestro era diventato molto credente. Suor Jacques-Marie, che oggi dirige un istituto per handicappati a Biarritz, fu accanto a Matisse dal 1942 al 1944, quando prese il velo. Era stata assunta come infermiera dal pittore, molto malato, ed era poi diventata la sua confidente e una delle sue modelle preferite. Matisse, in particolare, dipinse quattro ritratti di Monique, tra cui, nel '43, «Robe bleue et les oranges». La suora racconta di essere rimasta molto delusa quando vide che il ritratto non le assomigliava per niente. «Gli chiesi come mai — ricorda — e mi rispose: 'Voglio che tre cose siano presenti nella mia tela: la modella, me e le sensazioni che la modella mi ispira. E' da queste tre combinazioni che nasce il quadro'». Per anni, poi, la suora e Matisse si scrissero, e alcune delle lettere del pittore furono «molto mistiche».

MUSICA: LUTTO

Luciano Gante, il pianista senza mezze misure

Servizio di
Claudio Gherbitz

E' spirato lasciando tutti di stucco, come se avesse deciso di andarsene per conservare quell'immagine di disinvoltura e di eleganza che era una sua prerogativa. Con Luciano Gante (morto settantottenne l'altra mattina a Monfalcone, dove risiedeva da dieci anni), sparisce un'altra tessera del mosaico che contribuì a rendere Trieste «città musicalissima». Per un crudele gioco del destino, il renderserne conto avviene a posteriori. E' stato un personaggio a tutto tondo, la cui importanza e il cui significato trascendono i confini locali.

Gante avrebbe potuto forse vivere di rendita sfruttando le doti innate, enormi, di musicalità, di facilità pianistica, e invece si impose fin da ragazzo di lavorare sodo, senza tregua, da mane a sera. Di qui una certa insofferenza per i cultori dei «ponti festivi», dell'orario unico, della settimana corta... Così come non sopportava la superficialità e l'approssimazione, lanciando frecciate quando pensava fosse il caso. Passava per una personalità scòmoda; semplicemente non amava le mezze misure.

Creò grattacapi ai suoi insegnanti fin dalla più tenera età, soprattutto a quanti non lo credevano capace di risolvere in pochi minuti problemi che richiedevano ore (solfeggio, armonia, contrappunto...). Fortunatamente, per il pianoforte ebbe fin dall'inizio una maestra tanto severa quanto competente, Silvia Fronza. Il suo diploma fece epoca: pieni voti, la lode e la medaglia d'oro della Fondazione Busoni. Nel '35, a vent'anni, vinse il suo primo concorso, ma allora non c'era l'inflazione competitiva di oggi e il regime dell'epoca preferiva distribuire quel poco a più concorrenti: fatto sta che egli si vide attribuire altri tre premi, ma «fuori concorso»... Furono gli anni d'oro: la scoperta dei Gershwin e dei Rachmaninoff quando le partiture arrivavano di straforo, il sodalizio con Augusto Jankovich, secondo lui «il più grande», a torto dimenticato dalla sua città. Quando vennero a dirigere Stravinski e Richard Strauss, fu giocoforza chiamare Gante a suonare il pianoforte in orchestra.

La guerra lo convoca nelle zone orientali con il grado di tenente, ma il peggio deve ancora arrivare. Nel '43 riprende a insegnare ma per una denuncia anonima in base alle leggi razziali viene sospeso e perseguitato. Sua madre era ebrea, suo padre uno stimato funzionario dello Stato, egregio flautista e direttore di banda. Riabilitato, si trova in prima persona a dover difendere l'allora ateneo «Tartini» di via Carducci dalla confisca durante i famigerati quaranta giorni di occupazione titina, mentre nel '54 è fra i promotori dell'assegnazione al Conservatorio dell'edificio di via Ghega.

L'insegnamento ormai finisce per assorbirlo completamente; in quarant'anni di carriera porta al diploma oltre 160 allievi, tra i quali intercorrono ormai salti generazionali. Dai primi, Bibalo e Fornasiero, uno compositore e l'altro direttore al Metropolitan, attraverso i Gon e i Battel fino ai giovanissimi dell'altro ieri.

AVVISO DI GARANZIA A TANZI DELLA PARMALAT, IN CELLA IL COSTRUTTORE GHIRELLI

Bufera sul re del latte

ROMA — L'Affaire Cooperazione mette nei guai un imprenditore di Parma. E nell'inchiesta spunta il nome di Calisto Tanzi raggiunto da un avviso di garanzia. A finire in cella è stato ieri Paolo Ghirelli, 46 anni, amministratore delegato della «Bonatti Costruzioni Spa», entrato nel mirino del sostituto procuratore della repubblica di Roma Vittorio Paraggio. Il giudice che da un paio di mesi esplora la giungla degli aiuti ai paesi in via di sviluppo accusa l'imprenditore di concorso in abuso d'ufficio. A sorpresa sono stati anche perquisiti gli uffici della Parmalat e l'abitazione dell'amministratore delegato del gruppo agroalimentare. L'arrivo dei carabinieri a casa Tanzi sarebbe legato ai rapporti dell'imprenditore con la «Bonatti» di cui è socio.

Il blitz dei carabinieri a casa Tanzi e alla Parmalat è stato seguito da un avviso di garanzia per Calisto Tanzi in cui il pm Paraggio ipotizza i reati di abuso d'ufficio, concorso e continuazione.

Dal riserbo delle indagini filtra un solo particolare: le manette a Ghirelli sarebbero scattate per la costruzione di una strada in Bangladesh, progettata dalla Sauti di Roma. Il progetto, approvato nel marzo dell'89, consisteva nella sostanza nel ripristino dell'arteria resa impraticabile dalle inondazioni. Tanzi sarebbe stato chiamato in causa in quanto socio di riferimento dell'azienda di costruzioni stradali.

Ma in serata l'amministratore delegato della Parmalat «ha escluso qualsiasi coinvolgimento nei fatti riguardanti la Cooperazione internazionale». E in un comunicato ha chiarito che «nell'ultimo decennio non ha rivestito alcuna carica sociale nella Bonatti Costruzioni di cui è soltanto socio e della cui operatività non si è mai interessato». Per questo Tanzi che convinto di «vedere confermata la sua completa estraneità ai fatti oggetto delle indagini». Nessuna preoccupazione dunque. Più o meno dello stesso tenore le dichiarazioni di Domenico Barili, direttore generale del gruppo Parmalat: si è trattato «soltanto di un grosso qui pro quo: l'imprenditore infatti non ha nessuna responsabilità nella Bonatti, ma ne è soltanto socio». Tutto a posto o quasi perciò. «Ho parlato poco fa con Tanzi», ha aggiunto Barili che si trovava a Londra per la presentazione alla City dei risultati finanziari del gruppo. «Con tono rassicurato e tranquillo mi ha detto che non era nulla di grave e gli dispiaceva di rovinarmi l'appuntamento londinese». Un errore, soltanto un errore. Ma che certo — non lo si può negare — «darà fastidio».

Si torna dunque a parlare della famosa Panchagar-Dinajpur, una strada costata 33 miliardi e che ha già fatto arrivare i carabinieri al ministero degli Esteri. A spedirceli era stato anche in quel caso il giudice Paraggio intenzionato a fare chiarezza sull'assegnazione di quell'appalto a trattativa privata, vista la straordinarietà dell'opera. Il giudice si era mosso dopo che un imprenditore tagliato fuori dall'affare alla Farnesina aveva denunciato irregolarità sul contratto in Bangladesh.

L'inchiesta sull'affaire degli aiuti italiani ai paesi in via di sviluppo ha preso il via nel novembre del '92. I giudici vogliono accertare se ci siano stati sperperi, malaffare, irregolarità. Ma anche se all'ombra degli aiuti al Terzo Mondo siano stati ritagliati spazi per le mazzette ai partiti. La Cooperazione, del resto, rappresenta da una decina d'anni un vero pozzo senza fondo dove affluiscono qualcosa come 5-7 mila miliardi l'anno. Un mare di denaro elargito a industrie e società per realizzare opere nei paesi in via di sviluppo.

Dall'Asia all'America Latina, all'Albania, alla Somalia. Per gli aiuti ai paesi del Terzo Mondo hanno ricevuto un avviso di garanzia l'ex ministro degli Esteri De Michelis (Psi) e l'attuale sottosegretario agli Interni Lenoci, suo braccio destro quando era alla Farnesina.

L'EX MINISTRO DAI GIUDICI SUI DEPOSITI SVIZZERI DEL PSI

Martelli: 'Ignoro quel conto'

MILANO — Martelli faccia a faccia con i giudici di Mani Pulite. L'ex ministro di Grazia e Giustizia è stato interrogato ieri pomeriggio a Milano dai giudici milanesi che hanno emesso nei suoi confronti un avviso di garanzia nell'ambito delle indagini sul "conto protezione", il famoso conto n. 633369 aperto nell'80 alla Ubs di Lugano e sul quale arrivò una tangente da sette milioni di dollari pagata da Roberto Calvi e destinata al partito socialista. I giudici milanesi avrebbero forse preferito che il colloquio con Martelli rimanesse segreto. Per questo avevano scelto per l'interrogatorio una caserma della Guardia di finanza. Ma nel pomeriggio, attorno alle 17, si è sparsa la notizia che Martelli si era presentato spontaneamente davanti al pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso, il giudice che indaga sull'inchiesta stralcio per la bancarotta del Banco Ambrosiano di Calvi. Con Dell'Osso, Martelli ha trovato anche il giudice Di Pietro.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate, nonostante il fitto riserbo, Martelli avrebbe consegnato ai giudici un memoriale in cui cerca di dimostrare la sua completa estraneità ai fatti di cui è accusato. L'ex ministro di Grazia e Giustizia, il 10 febbraio scorso ha ricevuto un avviso di garanzia per bancarotta fraudolenta in concorso con l'ex segretario del Psi Bettino Craxi per il crac del vecchio Banco Ambrosiano. Subito aveva deciso di dimettersi sia dal Governo che dal Partito. A chiamarlo in causa era stato Silvano Larini, l'ex cassiere del Psi, già ribattezzato dalla stampa "Il Buscetta delle tangenti". Larini aveva raccontato ai giudici i segreti del conto protezione. Dopo otto mesi e mezzo di latitanza e tre giorni di carcere, Larini aveva spiegato ai magistrati l'episodio di quella tangente da sette milioni di dollari finita sul conto svizzero. In particolare aveva raccontato di una passeggiata per Milano insieme a Martelli e a Craxi avvenuta nell'81. In quell'occasione - disse Larini - che Craxi mi chiese se avevo un conto in Svizzera da utilizzare per un'operazione. Non mi disse di che cosa si trattava e così io diedi loro gli estremi del deposito che Martelli annotò su un fogliettino.

Secondo Larini non è da escludere che proprio quell'appunto sia stato ritrovato negli archivi di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi, nel corso della perquisizione che portò alla scoperta degli elenchi P2. Su questo punto i giudici hanno già ordinato una perizia calligrafica. Ma oltre a Larini, molte informazioni sul conto protezione sono venute ai magistrati milanesi anche da Florio Fiorini, il finanziere in carcere a Ginevra per il crack da 2000 miliardi della Sasea Holding. Anche Fiorini ha parlato a lungo con i giudici raccontando fatti che Di Pietro e colleghi neppure sospettavano. Per la verità Fiorini ha puntato il dito più su Craxi che su Martelli. A suo dire anche se Martelli poteva essere al corrente delle operazioni che avvenivano sul conto, il reale beneficiario era Craxi. Non bisogna poi dimenticare che altre informazioni importanti ha fornito a Dell'Osso e Di Pietro nientemeno che l'ex capo della P2 Licio Gelli interrogato la settimana scorsa a Milano.

ENEL

«Avviso» a Biagio Marzo del Psi

BRINDISI — Appalti Enel primo avviso di garanzia «eccellente» l'on. Biagio Marzo, socialista, già presidente della commissione bicamerale Partecipazioni statali, è indagato per violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Il provvedimento è stato emesso dai sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, Leonardo Leone de Castris e Michele Emiliano che conducono l'inchiesta sugli appalti e subappalti nella centrale a carbone Enel di Cerano alle porte di Brindisi. Sul coinvolgimento dell'on. Marzo il riserbo è assoluto.

L'unica cosa certa è che al momento il reato contestato è quello della violazione sul finanziamento ai partiti, lo stesso per il quale il parlamentare socialista due mesi fa ha ricevuto un'altra informazione di garanzia assieme al suo compagno di partito Claudio Lenoci, sottosegretario agli interni e al democristiano Pino Leccisi (l'indagine riguarda i finanziamenti distribuiti dall'imprenditore Lodigiani).

Ma torniamo a Cerano e a Brindisi. Il silenzio sulla vicenda fa presumere che nei prossimi giorni possano emergere altre novità. Non è nemmeno noto se il nome dell'on. Biagio Marzo sia stato fatto dai due imprenditori arrestati l'8 febbraio nell'ambito dell'indagine sullo smaltimento delle ceneri della centrale Brindisi Nord. I due, Carmelo Gira e Domenico D'Oriano di Castellammare di Stabia, sono accusati d'essersi fatti consegnare in un anno mezzo miliardo dal titolare della ditta alla quale avevano subappaltalto il ritiro delle ceneri della centrale. Insomma, un vero «pizzo».

L'altra sera i due imprenditori sono stati interrogati per l'ennesima volta dal pubblico ministero De Castris che li ha rimessi, quasi a sorpresa, in libertà. Ma che, c'è assoluto riserbo su cosa hanno raccontato i due indagati al magistrato inquirente da consentire, innanzitutto al pm di dare parere favorevole alla loro scarcerazione, e quindi al tribunale del riesame di rimetterli in libertà?

'MANI PULITE' INTERVIENE SULL'AZIENDA ENERGETICA ROMANA

Tangenti «elettriche», tre arresti

GLI IMPRENDITORI VENETI

'Dovevamo pagare qui e anche i partiti a Roma'

VERONA — Le scosse del terremoto-tangenti nel Veneto si avvertono anche a livello nazionale. A Verona, dopo i 24 ordini di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sui lavori della terza corsia dell'autostrada Serenissima Brescia-Padova, i magistrati hanno anche emesso 50 avvisi di garanzia, uno dei quali ha raggiunto l'onorevole Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale della Dc. E' questo il provvedimento numero 14 che il parlamentare democristiano ha collezionato nelle diverse indagini su tangentopoli aperto un po' in tutta Italia. Un altro avviso di garanzia avrebbe dovuto raggiungere il cassiere del Psi, Vincenzo Balzamo, che però è morto nello scorso mese di novembre.

I magistrati, infatti, hanno accertato che oltre alle tangenti a livello locale, gli imprenditori erano costretti a versare bustarelle ai cassieri nazionali di Dc e Psi, i partiti che per i lavori sull'autostrada A4 avevano effettuato una spartizione a due.

Un avviso di garanzia era stato inviato l'altro ieri anche al democristiano Franco Frigo, presidente della giunta regionale del Veneto, in qualità di ex consigliere d'amministrazione della società Serenissima. Frigo, appena ricevuto l'avviso di garanzia, si è dimesso da presidente della giunta regionale. Le dimissioni saranno formalizzate nelle riunione al consiglio regionale di oggi. Latitante rimane il presidente della Serenissima, Pandolfo.

Intanto a Verona il giudice per le indagini preliminari Aldo Celentano e il pubblico ministero Guido Papalia sono tornati ieri pomeriggio nel carcere Campone per proseguire l'interrogatorio delle 19 persone ancora in carcere a seguito all'operazione dell'altro ieri. I due magistrati si sono detti soddisfatti per l'esito degli interrogatori confermando di aver incontrato «poche resistenze» in quasi tutti gli imprenditori ascoltati.

Nell'ambito delle tangentopoli venete, c'è da dire infine che ieri mattina si sono iniziate alla procura della Repubblica di Venezia gli interrogatori di 12 dei 13 componenti dell'ex giunta regionale del Veneto indagati per abuso d'ufficio in relazione a una delibera votata il 5 giugno 1991, per modificare i criteri di assegnazione di una ventina di appalti con i fondi Fio per un valore complessivo di circa 300 miliardi.

TRIBUNALE DEI MINISTRI

Prandini dovrà spiegare gli appalti Anas gonfiati

ROMA — Ci dicevano «stiamo lavorando per voi». Anche quando scavavano gallerie stradali nel Tavoliere delle Puglie, progettavano parti dello stesso viadotto che non si sarebbero mai incontrate, duplicavano il medesimo tracciato, radevano al suolo alberi secolari e si accingevano a stendere il manto stradale su zone archeologiche di inestimabile valore artistico e storico. Ora tocca a «Tangentanas» sbrogliare la matassa di appalti gonfiati da tangenti e concessi allegramente persino a società fantasma: 400 miliardi sono stati assegnati negli ultimi tre anni a imprese con zero operai e zero dipendenti. Nell'intricata inchiesta ieri un nodo è giunto al pettine: Giovanni Prandini sarà processato per concorso in corruzione.

Nel giorno in cui la Lega Ambiente presentava la mappa dello scempio e dello sperpero Anas i Tribunali dei ministri di Roma e Brescia hanno ricevuto i fascicoli dell'ex ministro dei Lavori pubblici che in tre anni di dicastero ha erogato circa settemila miliardi a trattativa privata. Un diluvio di denaro e cemento piovuto in gran parte su tre regioni (Lombardia, Puglia e Calabria si sono spartite ben 2.500miliardi) e, relativamente, in poche tasche: formalmente sono 451 le imprese che si sono aggiudicati i 487 appalti stradali, affidati senza gara, della gestione Prandini, in realtà dietro società dai nomi differenti si nascondono le stesse imprese, o le stesse persone.

L'attenzione dei giudici si appunta su molti appalti e differenti episodi. Secondo indiscrezioni sarebbe stato raggiunto anche l'accordo fra procure per non intralciare le indagini altrui: Milano dovrebbe occuparsi degli episodi che coinvolgono politici e ipotizzano l'accusa di finanziamento illecito ai partiti; a Roma spetterebbero i singoli appalti e gli episodi nei quali figurano ex ministri e le procure periferiche dovrebbero indagare sugli appalti compartimentali.

All'insegna della collaborazione, dunque, nelle mani del pool di «Tangentanas» sono giunti, inviati dai colleghi fiorentini, i verbali di interrogatorio di un imprenditore: Antonio Baldi titolare della «Carriero e Baldi» di Napoli. Secondo la classifica stilata dalla Lega Ambiente, sulla base di dati raccolti nelle camere di commercio, questa impresa è quella che si è aggiudicata il gruzzolo più consistente durante la gestione Prandini: appalti per 367 miliardi.

MILANO — Tre persone arrestate, due ordini di custodia cautelare notificate a imputati già in carcere, una sesta persona sfuggita per un soffio alla cattura e ora ricercata. E' questo il piccolo bilancio di un'altra giornata a Tangentopoli. In galera sono finiti altri imprenditori, su ordine di custodia cautelare emessi dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti. Gli arresti sono stati eseguiti dalla Guardia di Finanza. Questa volta il «filone» è quello delle bustarelle all'Acea, l'azienda energetica municipalizzata di Roma. Per questa inchiesta nelle ultime settimane sono finite in carcere numerose persone. L'arresto più importante è quello di Giovanni Tardito, 72 anni, titolare della «Tg Tardito Spa», una azienda di materiale elettrico, molto nota a Torino. E' accusato di aver pagato tangenti per oltre due miliardi all'Acea. Lo ha chiamato in causa Massimo Marra, amministratore unico della Riet, già arrestato e poi rimesso in libertà. Gli altri due arrestati di ieri sono Francesco Michetti, 50 anni, romano, titolare di una ditta di Campagnano di Roma che ha pagato tangenti sempre nell'ambito degli appalti Acea.

Analoga è la posizione di Francesco Di Stefano, 49 anni, titolare dell'Elettrofer di Roma. Per tutti le accuse sono di corruzione aggravata. Altri due ordini di custodia cautelare, sempre per le tangenti all'azienda per l'energia elettrica di Roma, sono stati recapitati in carcere a Francesco Saverio Damiani, magistrato del Tar del Lazio e presidente del Coreco del Lazio e Mario Bosca, ex presidente dell'Atac, la municipalizzata dei trasporti urbani della capitale.

I due si trovano dietro le sbarre dal 23 settembre del '92. Una sesta persona, colpita da un ordine di custodia cautelare sempre per corruzione aggravata, è riuscita ad evitare l'arresto e per ora è irreperibile. Non si escludono altri arresti nelle prossime ore.

I giudici milanesi potrebbero poi riservare altre sorprese aprendo il capitolo delle tangenti pagate a un'altra municipalizzata, la Amsa di Milano, l'azienda per lo smaltimento dei rifiuti. Nei giorni scorsi il presidente dell'Amsa, il democristiano Antonio Brambilla e il direttore generale Magliano si erano dimessi dai rispettivi incarichi prima di essere interrogati dai giudici di Mani pulite. Sembra che sia Brambilla che Magliano abbiano raccontato diversi episodi di corruzione. I giudici in queste ore stanno compiendo gli ultimi riscontri alle loro affermazioni. Quindi scatteranno le manette.

L'altro ieri un assessore socialista del comune di Milano, Caputo, aveva convocato una conferenza stampa per mettere le mani avanti: «So che Magliano ha coinvolto un amministratore comunale solo per acquistare credibilità con i giudici. E' bene che questo si sappia anche perchè in queste ore sento girare il mio nome come quello di un possibile prossimo indagato».

LA SCOMPARSA DI CASTELLARI MANAGER DI STATO

Forse suicidio simulato e fuga

Senza esito le ricerche del corpo dell'uomo nella zona dove stava la sua auto

ROMA — Suicidio o fuga? Attorno a questo interrogativo ruota il giallo della scomparsa di Sergio Castellari, il manager di Stato indagato per la vicenda Enimont sparito venerdì scorso dalla sua abitazione. Con il passare delle ore infatti e dopo che un centinaio di uomini hanno setacciato senza esito tutta la zona attorno a Morlupo dove era stata ritrovata l'auto dell'ex direttore generale delle Partecipazioni statali sembra sfumare la pista del gesto disperato, mentre più di una persona avanza il sospetto che l'indagato eccellente abbia potuto inscenare un finto suicidio. Che possa cioè aver studiato a tavolino la sua «morte» dettaglio dopo dettaglio per prendere poi il volo. Magari per i Caraibi.

«Più il tempo passa più diventa meno probabile che Castellari si trovi qui — ha detto un maresciallo dei carabinieri impegnato nelle ricerche —. E' difficile pensare che qui si possa trovare una persona morta da alcuni giorni in quanto l'olfatto dei cani l'avrebbe sicuramente trovata». Senza contare che la campagna vicino Morlupo è stata passata al setaccio anche da elicotteri scesi a bassissima quota. Il manager delle Partecipazioni statali sembra essere sparito nel nulla. Inutile cercarlo lì dunque. Ammesso che un corpo si debba cercare. Quel che lascia perplessi gli investigatori e che in un certo senso porta ad escludere la pista del suicidio è il fatto che di solito una persona decisa ad uccidersi sia poi attenta a far perdere le proprie tracce. Un comportamento del genere adotta chi invece vuole darsi alla fuga.

Non c'è dubbio comunque che Sergio Castellari non è riuscito a reggere al peso di quel sospetto. Vedere il proprio nome sui giornali — dopo la misteriosa sparizione di documenti scottanti sul polo chimico e il loro successivo ritrovamento in casa sua — era qualcosa che forse non aveva previsto. E che forse avrebbe finito per incastrarlo trascinando nello scandalo anche la sua famiglia. Solo ipotesi. E tanti interrogativi.

«Lo aspettavamo», ha confermato il giudice che indaga sulla scomparsa dei documenti al ministero delle PP.SS. «Ma lui da noi non è mai venuto. La sua deposizione poteva coinvolgere anche altre persone, poteva aiutarci a capire». Tutto questo voleva evitare Castellari. Perché a Orazio Savia avrebbe dovuto fornire risposte esaurienti, chiarimenti sui fatti emersi dai carteggi sequestrati, in caso contrario sarebbe stato arrestato. E proprio il timore di essere ricattato dal magistrato — così si è espresso nella lettera lasciata alla moglie — l'avrebbe spinto a simulare il suicidio.

Una decisione maturata giovedì 18 febbraio. Castellari aveva un appuntamento con i suoi difensori alle 13, ma mezz'ora prima ha telefonato per avvertire che aveva cambiato idea, non si sarebbe fatto interrogare («ormai è troppo tardi», disse agli avvocati). L'appuntamento dunque saltò e dell'ex direttore generale delle PP.SS. Carlo Marchiolo e Luigi Di Majo non hanno saputo più nulla. In serata il primo messaggio alla famiglia nel quale il manager annunciava il proposito di suicidarsi.

Sulle lettere di Castellari fatte recapitare la settimana scorsa da un conoscente ai familiari (alla moglie, al figlio e alla madre) e alle redazioni di due settimanali sta ora indagando il giudice. Nei messaggi l'ex direttore generale delle Partecipazioni statali farebbe riferimenti precisi alla vicenda Enimont. Di qui la decisione del giudice di chiederle in visione ai giornali.

ACCUSE ANCHE DA PAPI EX AMMINISTRATORE DELEGATO COGEFAR IMPRESIT

'Mattioli sapeva di tangenti Fiat alla Dc'

MILANO — «Mattioli sapeva tutto». Ad accusare il numero tre della Fiat non è soltanto il giudice Di Pietro. A parlare ai giudici di un suo coinvolgimento nella vicenda tangenti questa volta è uno dei suoi uomini, Enzo Papi, l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit che l'anno scorso restò in carcere quasi due mesi prima di decidersi a collaborare con i giudici.

Papi allora si era avvalso della facoltà di non rispondere, ma ieri ha cambiato tattica e così nell'ultimo interrogatorio ha raccontato a Di Pietro che Francesco Paolo Mattioli, la mente finanziaria del gruppo torinese, lo stretto collaboratore dell'Avvocato, era perfettamente al corrente che la Fiat pagava tangenti alla Democrazia Cristiana di Milano per gli appalti della metropolitana. La posizione di Mattioli adesso si complica. Bisognerà vedere se nel prossimo interrogatorio il manager della Fiat deciderà di modificare la sua versione che per ora è quella di negare ogni coinvolgimento nella vicenda.

E così pure ha fatto ieri mattina Antonio Mosconi, l'attuale amministratore delegato della Toro Assicurazioni ed ex vicepresidente della Cogefar Impresit, arrestato lunedì scorso con Mattioli. Mosconi è stato interrogato per un paio d'ore dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti che ha convalidato l'arresto. Mosconi ha respinto le accuse di corruzione pur ammettendo di aver partecipato ad una cena nell'88 con l'ex segretario della Dc milanese Maurizio Prada ma sostenendo che in quella occasione non si parlò di tangenti ma solo di un sistema di metropolitana leggera.

In una intervista intanto il grande accusatore, Maurizio Prada, ribadisce che Mattioli sapeva dei rapporti «particolari» tra Fiat e Dc milanese. Rievocando quella colazione del luglio '88 al ristorante Club 44 con Mattioli e Mosconi, Prada dice che Mattioli gli aveva fatto capire di conoscere il «sistema codificato che prevedeva per i politici delle contropartite. Da un paio di battute ho capito che Mattioli sapeva come girava il mondo». «Quali battute?». Ma a questa domanda Prada ha glissato: forse perché non può parlare o forse perché non vuole scoprire tutte le sue carte.

A FORMELLO (ROMA) PER UNA CONCESSIONE CON «PIZZO»

In cella sindaco e tre impiegati

ROMA — Il sindaco di Formello, un paese a pochi chilometri da Roma, Alessandro Porta e tre dipendenti della Usl Rm23 -il coordinatore sanitario Cesare Lizzi, di 45 anni, e due vigili sanitari, Settimio Malagotti, di 40, e Massimo Borri, di 30- sono stati arrestati per concussione dai carabinieri della compagnia Cassia. Sono stati, inoltre, notificati in carcere altri due provvedimenti: al consigliere comunale di Formello, Stefano Gonnelli, per concussione in concorso con il sindaco, e al responsabile del servizio di igiene della Usl Rm23, Giuseppe Di Chio, complice degli altri tre dipendenti arrestati.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Pietro Giordano che ha emesso i provvedimenti di custodia cautelare, hanno permesso di accertare che il sindaco Porta, che ha già avuto una informazione di garanzia, avrebbe ricevuto una tangente di svariati milioni da un costruttore per il rilascio di una concessione edilizia.

Il tramite della richiesta sarebbe stato il consigliere Gonnelli. Le altre tre persone arrestate in concorso con Di Chio, secondo gli investigatori, avrebbero preteso diverse decine di milioni dal direttore di una casa di accoglienza per il rilascio di autorizzazioni sanitarie connesse all'attività di ristorazione.

Altri quattro avvisi di garanzia sono stati emessi in relazione all'inchiesta sulle presunte tangenti pagate ad amministratori del Comune di Formello. Il pm Pietro Giordano ha inviato le informazioni di garanzia al comandante dei vigili urbani, Rizziero Ronconi; al consigliere comunale, Fernando Fabi; all'imprenditore Orazio Santi e a Roberto Zanini, membro della commissione edilizia del comune. Il reato ipotizzato è quello di concussione.

PARMA, LA BALLERINA POLACCA

E' lei la colpevole per la Cassazione

Confermata la sentenza di Bologna: ventuno anni

ROMA — Se sarà mai catturata, Kataharina Miroslawa i suoi balletti porno potrà farli solo in cella. La sconda sezione penale della Cassazione ha confermato ieri sera la sentenza di condanna della Corte d'Assise d'Appello di Bologna e la spogliarellista di origine polacca, suo fratello Zbigniew Droszdzik e suo marito Witold Kielbasinski sono stati condannati per l'omicidio dell'industriale di Parma, Carlo Mazza. Sfuma il sogno di Katharina, incassare il premio assicurativo che ormai ha quasi raggiunto i due miliardi, che il suo amante play-boy le aveva intestato aspettandosi forse in cambio qualcosa di più gradevole di due pallottole conficcate nel cranio. Lei e il fratello dovranno scontare 21 anni e sei mesi, il marito 24 anni per concorso in omicidio volontario. A nulla sono valsi gli sforzi del procuratore generale Vincenzo Geraci, che aveva sollecitato in Cassazione, dopo una requisitoria durata un paio di ore, l'annullamento della sentenza. La Corte non ha accolto le sue tesi. La ricostruzione del delitto di Parma, dunque, dopo sei processi è quella della "famiglia assassina". Convinti dalla seducente Miroslawa suo marito Witold, mollato dopo il delitto, e suo fratello Zibì sarebbero partiti da Amburgo alla volta di Parma per uccidere il suo facoltoso amante. Dal giorno in cui si erano conosciuti in un night di Modena, Mazza viveva assieme a Katharina, per nulla turbato dalle sue versatilità "artistiche". La notte del 9 febbraio dell'86 venne assassinato con due colpi di pistola nella sua auto. Dapprima Katharina e suo marito vennero assolti. Ma in appello furono condannati. La sentenza venne però annullata dalla Cassazione nel dicembre del 1991. L'ultimo processo davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Bologna il 30 giugno 1992 si concluse con la condanna, ora confermata. La tenebrosa sexy-girl comunque non trascorrerà questa notte in cella. E' latitante e da un'inchiesta concessa a Mixer abbiamo saputo dalle sue parole che vive come una turista, fermandosi poco nei Paesi che sta "visitando". Lei si professa innocente e sostiene che a suo sfavore ha giocato molto il fatto di essere considerata una "donna di poco bene". Ha un bambino di dodici anni che vive in Germania con i nonni, e forse ne aspetta un altro. Ma non ha problemi di sopravvivenza anche se ha abbandonato le sue performances: aveva messo da parte un piccolo gruzzolo e poi ha molti amici che la aiutano.

V. Pic.

TREVISO, INDAGINE DEL MINISTRO

Sul «cuore dimenticato» Costa vuol sapere di più

ROMA — «Cuore scomparso» del bambino trevigiano, episodio di «enorme negligenza» per il neoministro della Sanità, Raffaele Costa. «Ho chiesto di conoscerne le cause», ha detto ieri, secondo giorno da titolare al dicastero dell'Eur, e ha messo in atto i meccanismi di indagine. «Il cuore senza vita di un bambino per molti è un "reperto" — ha osservato il ministro — ma per i genitori è qualcosa di più, cui va riservato un trattamento adeguato». In un comunicato, il ministero riassume l'incredibile vicenda di cui abbiamo già ieri dato notizia.

Nel luglio 1991 moriva nell'ospedale «Cà Foncello» di Treviso un bimbo di un anno, figlio di G.T. e A. T. «Al fine di accertare le cause del decesso — ricorda la nota ministeriale — i sanitari, con il consenso dei genitori, avrebbero dovuto inviare il cuoricino all'ospedale di Padova dove però non è mai arrivato. Dopo 19 mesi di pietose e faticose ricerche, i genitori sono riusciti a rintracciare l'organo del loro bambino ancora a Treviso, dimenticato in un archivio anatomico. Nessuno avrebbe mai provveduto alle incombenze, al trasferimento, alle ricerche». Il direttore sanitario dell'ospedale, Domenico Stellini, ha cercato di sdramatizzare e di spiegare le cause della «scomparsa», ma queste spiegazioni non hanno convinto Costa che vuole saperne di più.

«Aver omesso di compiere l'esame autoptico sul cuore di un bambino di un anno, significa avere poco rispetto della morte, cui il medico deve dare eguale valore che alla vita». Lo ha affermato Carlo Marcelletti, il cardiochirurgo specialista nei trapianti nei bambini, primario dell'ospedale «Bambino Gesù». «Nel rispetto verso questo duplice evento — ha detto Marcelletti — si vede la professionalità del medico. L'ansia deve continuare anche dopo la morte. I genitori hanno il diritto di sapere per quali cause è morto il loro bambino. E non è lecito deluderli in questo, anche se è molto traumatico spiegare le cause di questi eventi dolorosi. Non si tratta di indagare per trarre dati scientifici, ma proprio per sapere e far sapere». Il prof. Girolamo Sirchia, direttore del Nord-Italia Transplant, ha espresso meraviglia che «un tale episodio si sia verificato proprio a Treviso, dove c'è un ospedale che funziona e dove avvenne la donazione del primo cuore italiano, quello di Francesco Busnelli, trapiantato a Padova dal prof. Gallucci. Questo non era un caso di trapianto — ha detto Sirchia — ma voglio informarmi per sapere come mai sia potuto accadere un fatto del genere».

UNCI

I cronisti contrari alla «legge bavaglio»

PESCARA — L'Unione nazionale cronisti italiani (Unci), condividendo le preoccupazioni della Fnsi sul pericolo che il parlamento approvi una «legge bavaglio» ha annunciato che i suoi iscritti sono pronti «a violare una legge sbagliata e ingiusta, per assicurare il rispetto della deontologia professionale che li impegna a dare sempre un' informazione completa e corretta». La posizione dell'Unci sulla libertà di stampa è stata espressa dal Consiglio nazionale, che ha anche eletto il presidente Guido Columba e la giunta esecutiva composta da Antonio Andreucci (l'Aquila), Dionisio Ciccarese (Bari), Claudia Mirto (Palermo), Willy Ragusin (Trieste), Pierluigi Zanata (Cagliari) e Gianluca Zucchelli (Pisa). Tra le sollecitazioni emerse dal Consiglio nazionale dell'Unci figurano la difesa del segreto professionale, iniziative contro l' abusivismo e la non applicazione delle norme sulla professione dell'emittenza radiotelevisiva privata e la mobilitazione per la difesa dell'Inpgi (l'Istituto di previdenza dei giornalisti), «oggetto di subdoli tentativi di coinvolgerlo nel ridimensionamento del sistema previdenziale italiano».

In breve

Reggio Emilia: ghanese vuol vendere un rene

REGGIO EMILIA — E' rimasto senza soldi, non trova lavoro, non sa come campare: così ha cercato di vendere un rene. Prima si è rivolto all'ufficio immigrazione della Camera del Lavoro, ma visto che non lo assecondavano, ha cominciato a telefonare ai medici formulando la drammatica proposta. Protagonista della storia è un giovane sui 27 anni, immigrato dal Ghana: è a Reggio almeno da un anno, clandestino, e quindi impossibilitato a trovare un'occupazione.

In un pozzo nel Salento trovati resti umani

LECCE — Altri resti umani sono stati recuperati ieri in un pozzo nelle campagne di Squinzano, in località «Cerrate», dove ieri l'altro sono stati trovati frammenti di un cranio, un femore ed alcune costole che — secondo gli inquirenti — apparterrebbero a Lorenzo Pezzuto, un pregiudicato di Carmiano appartenente alla «Sacra Corona Unita», del quale non si hanno più notizie dal settembre 1990. A confermare l' ipotesi che si tratti di Pezzuto, il quale al momento della scomparsa aveva 33 anni, è stata la moglie.

Trapani: si cercano i banditi dalle mani rosse

TRAPANI — La polizia di Stato di Trapani è alla ricerca di quattro giovani che nella mattinata, poco dopo le 10, hanno eseguito una rapina da 50 milioni in danno dell'agenzia di Paceco della Banca Sicula. I quattro a volto scoperto ed armati di coltelli si sono fatti consegnare tutto il denaro contanti dal cassiere. Assieme alle banconote, l'impiegato ha consegnato anche alcune mazzette contenenti un "rivelatore" contenuto in una sacca, che è esploso colorando di rosso le mazzette e le mani dei rapinatori.

Pavia: morto di vecchiaia il cane di Ambrogio Fogar

ZEME LOMELLINA — «Armaduk», il cane che aveva accompagnato nel 1982 l'esploratore Ambrogio Fogar in un'avventura sui ghiacchi del Circolo Polare Artico, è morto oggi di vecchiaia all'età di 17 anni. «Armaduk» si trovava nell'allevamento di cani da slitta «Grandi Laghi» di Zeme Lomellina, in provincia di Pavia.

SAFIM

Arresti a Roma per la maxitruffa

TORINO — Sono stati eseguiti a Roma sei ordini di custodia cautelare nell'ambito dell'indagine della Procura della Repubblica di Torino sulla Safim factor, società di factoring del gruppo Efim. Secondo quanto si apprende, i magistrati torinesi, Alessandro Ausiello Anna Maria Loreto e Giangiacomo Sandrelli hanno emesso il provvedimento nei confronti di Dario Barbato, avvocato esperto di factoring ex amministratore delegato della Safim factor, Antonio Gambino, Domenico Paolo Mercogliano, Alessandro Tierno, del gruppo assicurativo Siac, Giuseppe Tosi e la moglie di quest'ultimo. Le accuse ipotizzate nei confronti dei sei sarebbero quelle di truffa e false fatturazioni per circa 10 miliardi di lire. L'indagine della magistratura torinese, a quanto è dato sapere, sarebbero cominciate nei mesi scorsi in seguito al crack di un imprenditore, Giuseppe Piana, per circa 30 miliardi. Barbato è stato recentemente tirato in ballo da Lorenzo Pallesi nell'audizione del presidente dell'Ina di fronte alla commissione industria del Senato di mercoledì scorso. Pallesi, in quell'occasione, aveva ricordato ai senatori di aver chiesto le dimissioni di Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della repubblica, dalla vice presidenza di Inabanca, dopo la vicenda Safim factor. «Leone mi rispose — aveva aggiunto Pallesi — che non aveva ricevuto nessun avviso di garanzia. Io però ne facevo un fatto aziendale: Leone mi aveva costretto, quasi violentato, ad assumere come vicedirettore generale della banca Barbato. Gli dissi che era caduto il rapporto di fiducia e che se fosse stato un dipendente lo avrei licenziato».

Nell'inchiesta, sono coinvolte un'ottantina di persone tra cui il presidente della Roma calcio Giuseppe Ciarrapico e l'avvocato Marco Squatriti. L'entità finora accertata della truffa compiuta alla Safim sarebbe di circa 300 miliardi di lire.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Dean in Lussi

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio il marito ETTORE, la figlia ODETTE, il genero LUCIANO, l'adorato nipote CLAUDIO con ANNAMARIA e ALESSANDRA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25 febbraio, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 25 febbraio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente

Ferruccio Poiani

Lo annunciano con infinita tristezza i cognati ELIGIA, LIBERO; i nipoti SONIA, MONICA, GUGLIELMO.
I funerali seguiranno venerdì 26 ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipano commossi al lutto GIUSEPPE ZIBERNA e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cantarin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LILIANA, ELIO e CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di San Giusto.

Gorizia, 25 febbraio 1993

---

†

E' mancato improvvisamente

Luciano Gante

Lo annunciano affranti la moglie MELITTA e il figlio ALESSANDRO assieme alla moglie CARMEN e ai figli FEDERICO e ALEXANDRA.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12, dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone-Trieste, 25 febbraio 1993

Addolorati, ricordano il

MAESTRO

Luciano Gante

indimenticabile musicista, docente e amico: CLAUDIO e MARIA GRAZIA GHERBITZ, ORNELLA e LUIGI ANDREA GIGANTE, PINO e GIANA GHERZEI, MARIA PUXEDDU, LORENZO ed ELETTA BALDINI, VIVIANA ZACUTTI, ANDREA DARDI.

Trieste, 25 febbraio 1993

Le tue mani suoneranno ancora per il Signore.
Così ti ricorderemo

MAESTRO

Luciano Gante

— SERGIO e GIANNA ROBBA
— MATILDE RISMONDO

Trieste, 25 febbraio 1993

Si associano al lutto:
— SERGIO e ILARIA PISONI
— LIVIO e LUCIA ROBBA

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipano al lutto i cugini LIVIO e GIORGIO TAMARO e le loro famiglie.

Trieste, 25 febbraio 1993

Addolorati partecipiamo al lutto: ADONE ed ELIDE GERZELI.

Trieste, 25 febbraio 1993

Carissimo maestro e amico

Gante

sarai per sempre nei nostri cuori.
— AIDA e SERGIO

Monfalcone, 25 febbraio 1993

Partecipano al dolore di MELITTA e ALESSANDRO GANTE gli amici: LUCIANA EMO BIANCHI; LAURA BORSELLI; GRAZIELLA FULVIO FINAZZER-FLORI; RITA MANLIO LIPPI; NERINA DINO SPESSOT; BRUNA NINO STAGNI; WALLY IDO VISENTIN.

Monfalcone, 25 febbraio 1993

CORRADO e MARIELLA SERRA con SILVIA e FRANCESCO profondamente addolorati per la perdita del cugino

PROFESSOR

Luciano Gante

sono vicini a MELITTA, SANDRO e famiglia.

Monfalcone, 25 febbraio 1993

MARCELLO MAGLIARETTA e ALDA MAGLIARETTA SINIGAGLIA partecipano commossi al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del cugino, incomparabile pianista e insegnante

PROFESSOR

Luciano Gante

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipano al lutto le congiunte famiglie dottor FULVIO FALZARI e architetto FRANCO FALZARI.

Pordenone-Udine, 25 febbraio 1993

Un caro saluto al nostro

maestro

— BETTI, CLAUDIO, FABIO, LARA, ROBERTO, SARA, UMBERTO

Monfalcone, 25 febbraio 1993

Il ROTARY CLUB TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la perdita del

PROFESSOR

Luciano Gante

suo socio da oltre 10 anni.

Trieste, 25 febbraio 1993

Il CONSERVATORIO DI MUSICA «G. TARTINI» ricorda con stima l'impareggiabile

MAESTRO
PROFESSOR

Luciano Gante

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

Il 23 febbraio ci ha lasciati la nostra cara

Marcella Vojskovich in Collini

di anni 84

Con tanto dolore lo annunciano il marito PEPI, la figlia ADA, le adorate nipoti GABRIELLA con DIEGO e la piccola STEFANIA, ADRIANA con UMBERTO e tutti i parenti.

I funerali seguiranno venerdì 26 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

Addolorati partecipano:
— DARIO e DIANA DAPELO e figli

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipa al lutto la famiglia ANTONIO COLLINI.

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipano al dolore:
— UMBERTO e famiglia

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

Il giorno 23 febbraio 1993 improvvisamente mi ha lasciato la mia adorata moglie

Norma Bozzer nata Degli Esposti

Ne dà l'annuncio a quanti le vollero bene il marito MARSIGLIO.
I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

Siamo vicine a MARSIGLIO nel ricordare con tenerezza la cara NORMA:
— ELVIRA, BRUNILDE, MYRIAM

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eric Klein

Lo annuncia la moglie NORINA con GIORGIO e MARA.
I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ALGADENI ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato all'ultimo commosso saluto al caro

Walter

Gorizia, 25 febbraio 1993

I familiari di

Michelangelo Percoco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1993

I familiari di

Gemma Martoranà ved. Turk

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 25 febbraio 1993

V ANNIVERSARIO

Gildo Di Valentin

Il tempo non cancella né il tuo ricordo né il mio dolore.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

«Vivere nel cuore di chi resta vuol dire non morire mai».

E' mancata la mia adorata mamma

Iolanda Magliano

Ne danno il triste annuncio la figlia ARGIA con MAURIZIO, CRISTINA e MASSIMILIANO, il nipote ALFIERO, il fratello MARIO con GHERDA, ATTILIO, i consuoceri CELESTE, MARIA con ELENA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

Ciao

nonna Iole

Sarai sempre nel nostro cuore, CRISTINA e MASSIMILIANO.

Trieste, 25 febbraio 1993

Ciao

Iole

cara e buona amica, FIORE, ROMANA, GIORGIO e BRUNO.

Trieste, 25 febbraio 1993

Ciao

Iole

— MONDO

Trieste, 25 febbraio 1993

Ti ricorderemo sempre: NINO, DONATO LIONETTI e famiglie.

Trieste, 25 febbraio 1993

I titolari e i colleghi dell'«Agraria Righi» e di «Andersen» si associano al lutto di ARGIA per la perdita della madre.

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

Il 23 corrente si è spento dopo serena malattia

Giorgio Illicher

cuoco marittimo
di anni 69

Ne danno l'annuncio la moglie ANITA, i figli MARINA e CLAUDIO con la moglie GIULIANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
CLAUDIO e GIULIANA ringraziano commossi gli amici e colleghi del pronto soccorso di Cattinara per le attenzioni ricevute e per la solidarietà dimostrata.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia: MERY, PINO, LITA, LUCIANA NICOLAZZI; BRUNA, SILVANO, SILVA, ANNA, MARTA KLATOWSKI.

Trieste, 25 febbraio 1993

La sezione atletica giovanile CRAL ACT partecipa al dolore del dott. ILLICHER, suo medico sociale, per la perdita del padre.

Trieste, 25 febbraio 1993

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Luigi Duiz

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e immutato dolore.

Trieste, 25 gennaio 1993

II ANNIVERSARIO

Ondina Viezzoli

sei sempre con noi.

Il marito e i familiari

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

Dopo breve malattia è salita al cielo l'anima buona di

Antonietta Norbedo ved. Grio

da Capodistria

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli STEFANO con MARIA e CRISTINA, GIORGIO, PAOLO con CRISTINA e GIULIANO, la sorella ANNA, le cognate CECILIA, MARIA e ORTENSIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

Affettuosamente vicini a PAOLO e famiglia: BRUNO, ROSANNA, STEFANO.

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipa al lutto la famiglia ROSADA.

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Corazzi

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, il figlio, la nuora, l'amatissimo nipote RICCARDO, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il primario dott. DARIO MAGRIS, i medici e il personale tutto della I medica dell'ospedale di Cattinara.
Un sentito grazie al dott. MARCO PODDA per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1993

Si associano al dolore famiglie SIMONUTTI.

Trieste, 25 febbraio 1993

La Torrefazione Excelsior partecipa al lutto.

Trieste, 25 febbraio 1993

Profondamente addolorati:
— ARIELLA e LELLO

Trieste, 25 febbraio 1993

Si uniscono al dolore:
— LAURA, LORIANA, NINO

Trieste, 25 febbraio 1993

---

†

Il 21 febbraio è mancato improvvisamente

Carlo Balanza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle NIVES e LAURA, il cognato e i nipoti.

Trieste, 25 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Eriberto Agosti

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.
Nel contempo esprimiamo un grazie riconoscente al prof. CAMERINI e alla sua équipe nonché ai medici e personale del Pronto intervento che tanto si sono prodigati.

Famiglia AGOSTI

Trieste, 25 febbraio 1993

I familiari di

Beatrice Tosolin Torcello

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata il 26 c. m. alle ore 18 presso la chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 25 febbraio 1993

PIERO e MARIA PIA IRNERI con le figlie GIULIA DESIDERATA e CAROLA DILETTA partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 25 febbraio 1993

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Eriberto

siamo vicini a GIULIANA e i suoi figli.
— MARISA e TITA
— con CATERINA, CESARE,
— GIOVANNI e CRISTIANA

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipano commossi LUCIO, VIVIANA BONIVENTO e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1993

Costernati si uniscono al dolore di GIULIANA e figli, SANDRO e MARINA PATUNA.

Trieste, 25 febbraio 1993

Sono vicina alla dottoressa GIULIANA con tanto dolore: RÈNNE LUCCA con famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipa al lutto SERGIO SCHIAFINI.

Trieste, 25 febbraio 1993

Profondamente colpite per la grave perdita si associano al dolore di tutti coloro che non cesseranno mai di amarlo, MONICA e RITA.

Trieste, 25 febbraio 1993

Sono vicini a RAFFAELLA: ANGELA e DARIO LOCCHI.

Trieste, 25 febbraio 1993

Partecipa sezione di Trieste dell'Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Cura Handicap.

Trieste, 25 febbraio 1993

Tutti i colleghi della Clinica otorinolaringoiatrica partecipano al dolore della famiglia AGOSTI per la perdita dell'amico

Eriberto

Trieste, 25 febbraio 1993

Il professor L. CAMPANACCI con il personale tutto docente e non docente dell'Istituto di PATOLOGIA MEDICA partecipa commosso al lutto dei familiari e dei colleghi della CLINICA PEDIATRICA per la prematura scomparsa del caro e stimato

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 25 febbraio 1993

Il Direttore e i Medici dell'Istituto di Clinica Ginecologica e Ostetrica partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Trieste, 25 febbraio 1993

L'Associazione Medici Dentisti Italiani partecipa al lutto che ha colpito la collega e collaboratrice dottoressa GIULIANA GIARRETTA-AGOSTI per la perdita del marito

DOTTOR

Eriberto Agosti

Trieste, 25 febbraio 1993

Il professor ALBERTO VIERUCCI e il personale della Clinica pediatrica III dell'Università di Firenze partecipano vivamente al dolore della famiglia e dei colleghi della Pediatria di Trieste per la scomparsa dell'amico

PROFESSOR

Eriberto Agosti

Firenze, 25 febbraio 1993

BALCANI / IL FORTE DISSENSO INGLESE SULL'«OPERAZIONE PARACADUTE»

Clinton snobba Major sulla Bosnia

Concordate con Boutros-Ghali le modalità del soccorso dal cielo nei villaggi non raggiungibili via terra

L'arrivo di Major alla base aerea Andrews, nel Maryland, per i non facili colloqui con Clinton.

WASHINGTON — A dispetto delle riserve del premier britannico John Major, il Presidente Bill Clinton va avanti per la sua strada: nel giro di pochi giorni gli Stati Uniti incominceranno a paracadutare viveri sui remoti villaggi della Bosnia dove l'Onu non riesce a inviare aiuti umanitari via terra. Prima dell'annuncio ufficiale, Clinton ha dato udienza a major, ma si è trattato di pura cortesia: già l'altro pomeriggio aveva concordato in dettaglio con il segretario generale dell'Onu Boutros-Boutros Ghali le modalità per il soccorso dal cielo.

Pur non osando esprimere in modo pubblico e tagliente il suo dissenso, Major ha avvertito privatamente Clinton che l'impiego dell'aviazione americana per la distribuzione dei viveri a beneficio soprattutto dei villaggi musulmani sotto assedio rischia di avere effetti controproducenti: i serbi potrebbero intensificare per rappresaglia le azioni di guerriglia, prendendosela con i «caschi blu» dell'Onu e allontanando le prospettive di un compromesso di pace.

Salta la «special relationship» tra Washington e Londra. Il Presidente Usa si vendica dell'appoggio inglese a Bush

Major e il capo del Foreign Office, Douglas Hurd, hanno di fatto preso le distanze da Clinton mettendo in chiaro che la Gran Bretagna — tradizionale e tenace fiancheggiatrice di Washington — stavolta non parteciperà all'«airdrop» americano: nell'ex-Jugoslavia Londra già fa la sua parte, dispiegando circa tremila soldati, e non intende accrescere l'impegno.

Primo capo di un governo europeo in visita ufficiale a Washington dall'inizio dell'era Clinton, Major ha cercato — a dispetto delle divergenze sulla Bosnia — di rinverdire lo storico «rapporto speciale» tra i due principali Paesi di cultura anglosassone. Ma il compito si è profilato molto difficile.

L'inquilino di Downing street e quello di Pennsylvania Avenue sono ideologicamente su barricate opposte: Major è l'erede del thatcherismo, Clinton si atteggia ogni giorno di più a grintoso smantellatore di dodici anni di «laissez faire» reaganiano. Il neo-presidente americano non si è poi dimenticato che il Partito conservatore britannico ha mandato l'anno scorso due «strateghi politici» allo staff elettorale repubblicano per aiutarlo nella messa a punto di tecniche propagandistiche pro-Bush e anti-Clinton.

La totale dissonanza politica non permette certo alla Gran Bretagna di Major — al di là delle parole di amicizia incrollabile — di funzionare in modo soddisfacente da cerniera cruciale tra America ed Europa continentale: addio quindi alla «special relationship».

Londra ha reagito con palese irritazione alle «sparate» di Clinton contro il consorzio europeo airbus che sarebbe stato sovvenzionato in modo scorretto dai governi di Francia, Spagna, Germania e Gran Bretagna con una gigantesca «iniezione» di 26 miliardi di dollari.

Major è poi rimasto altrettanto irritato all'idea che l'amministrazione Clinton sia rimuginando la nomina di un suo rappresentante speciale per l'Irlanda, nella speranza di negoziare un compromesso di pace tra cattolici e protestanti. Ieri il premier britannico si è dovuto difendere dall'accusa di dodici senatori americani — in testa Ted Kennedy — secondo i quali nell'Irlanda del Nord le truppe della Regina «continuano a violare i diritti umani» nella loro lotta contro i guerriglieri dell'Ira.

Pier Antonio Lacqua

BALCANI / PUR MINACCIANDO ZAGABRIA

Mosca si schiera con gli Usa

Sì agli aiuti dal cielo e al tribunale per i crimini

MOSCA — Il viceministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov ha annunciato il beneplacito di Mosca al progetto americano di paracadutare aiuti nelle zone della Bosnia-Erzegovina non raggiungibili via terra e la volontà della Russia di partecipare attivamente alla creazione di un tribunale internazionale per i crimini di guerra nell' ex Jugoslavia.

Serghiei Lavrov ha espresso in una conferenza stampa soddisfazione per la disponibilità mostrata dagli Stati Uniti a mettere in campo la propria aviazione per paracadutare aiuti alle popolazioni bosniache. Presentando ai giornalisti una serie di nuove proposte sulla ex Jugoslavia avanzate dal presidente Boris Eltsin, Lavrov ha sottolineato la necessità di porre fine a tutte le azioni armate in Croazia.

Se ciò non avverrà — ha detto — Mosca chiederà al consiglio di sicurezza dell'Onu di prendere in esame sanzioni contro Zagabria. La Russia ha chiesto a tutte le parti coinvolte nel conflitto jugoslavo un cessate il fuoco per tutto il periodo dei negoziati, per favorire una soluzione politica del conflitto sulla base del piano di pace Vance-Owen.

Mosca — ha detto Lavrov — auspica una rapida approvazione di tutte le parti coinvolte nel conflitto bosniaco per il piano di pace Vance-Owen, che dovrebbe essere sancito da una apposita risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu.

L'eventuale firma serba degli accordi proposti dai due co-presidenti della Conferenza di pace - ha aggiunto il viceministro degli Eteri - creerebbe le condizioni «per una graduale abolizione delle sanzioni nei confronti di Serbia e Montenegro».

Lavrov ha detto anche che mosca è favorevole alla creazione di forze multinazionali sotto l'egida dell'Onu per l'attuazione del piano Vance-Owen dopo la sua accettazione da parte delle fazioni in conflitto, e non esclude la possibilità della partecipazione di un contingente russo. Egli ha inoltre manifestato l' appoggio russo alla decisione del consiglio di sicurezza di istituire un tribunale internazionale sui crimini di guerra nella ex Jugoslavia, e ha espresso la disponibilità a fornire «specialisti» per le indagini relative fra l'altro alle sepolture in fosse comuni nella città croata di Vukovar.

BALCANI / DALL'ADRIATICO AL PACIFICO

La guerra arriva in California

Testimonianza di un serbo dal '48 a Los Angeles

LOS ANGELES — Per Danny Djurkovic la guerra non è mai finita, e gli incubi che la sottendono hanno ripreso a perseguitarlo, ora anche di giorno, e a cielo aperto. 63 anni appena compiuti, nonno di tre nipoti, è uno stimato rappresentante della comunità serbo-americana residente in California, nel quartiere di Tarzana. Zona piuttosto inquieta, questa, soprattutto negli ultimi due anni. Croati e serbi, infatti, si fronteggiano sotto il sole dell'Oceano Pacifico con la stessa irruenta acrimonia dei loro connazionali sul Mare Adriatico. Danny Djurkovic ha perso tutta la famiglia di provenienza sotto i bombardamenti nel 1944, neppure adolescente. E nel 1948 è arrivato in America dove ha preso la cittadinanza Usa.

«Mi sono trovato bene qui, e pur rimanendo sempre un serbo, posso dire di essere orgoglioso di sentiermi anche un cittadino americano» racconta con la voce velata da una tristezza difficile da nascondere. «I miei figli e nipoti sono americani, ma abbiamo insegnato loro la lingua serba. A casa mia, ancora oggi si parla serbo. Quando piove e ci sono i tuoni o qualche jet passa rombando, la notte, ancora oggi io mi sveglio di soprassalto e vedo nel buio le divise delle Ss, ricordo le urla sotto i bombardamenti. E' indimenticabile. E da tre anni, quest'incubo è ricominciato sottoponendo la comunità serbo-americana ad una pressione psicologica che non meritiamo. Ed ora lo stress sta diventando addirittura uno stigma sociale».

Danny Djurkovic è disperato e non lo nasconde di certo. Il suo dolore è comprensibile, anche se in questi giorni dovrebbe essersi attuito grazie alle numerose manifestazioni di solidarietà che i cittadini americani gli hanno tributato da quando la settimana scorsa, ha preso il coraggio a quattro mani, ha telefonato alla televisione ed è uscito allo scoperto mettendosi a disposizione di tutti i giornalisti. Sua nipote — per il solo fatto di essere serba — non viene più invitata alle feste. Mirko, l'altro nipote, non può uscire il sabato sera con le ragazze perché le mamme non danno il permesso di andare in discoteca con i ragazzi che provengono da famiglie serbe.

Stupratori, assassini, maniaci omicidi, folli con il sangue sempre in ebollizione e amore per la violenza: così i mass media americani presentano i serbi, soprattutto da due mesi, da quando l'intera nazione ha sposato la causa bosniaca e mussulmana. «E' ingiusto questo trattamento» prosegue Danny Djurkovic «e non soltanto per noi serbi; è ingiusto per chiunque, anche per i croati o i bosniaci o i macedoni. Ho sposato mia moglie nel 1954, l'ho incontrata ad un ballo a Chicago. Lei è croata. Per me, era una che capiva le mie abitudini e la mia lingua, tutto qui. Abbiamo scoperto che appartenevamo a culture diverse soltanto l'anno scorso, e siamo rimasti molto colpiti nel vedere le reazioni selvagge della gente».

Se la passano male i serbo-americani, in questo momento. L'Associazione per i diritti civili della Croazia è fortissima, specialmente in California, e nonostante non siano numericamente molti, sono molto attivi e hanno fatto una pressante campagna pubblicitaria anti-serba che ha finito col guadagnare consensi e simpatie, anche perché si è cementata con la faccia americana dello scontro razziale interno. Bosniaci e croati si sono alleati con le Pantere nere eredi di Malcolm X, identificando nel «nemico» serbo il bianco oppressore rappresentante del capitalismo. Non passa giorno che la stampa americana non segnali episodi atroci compiuti dai serbi, e così Danny Djurkovic ha presentato alla stampa un video (che sembra sia autentico) dove dimostra che in un villaggio della Bosnia Erzegovina i mussulmani si sono bombardati da soli sapendo che c'era la Bbc per poter poi dare la colpa ai serbi. Il video è finito all'Onu ed è probabile che l'anziano Djurkovic riuscirà a smuovere l'opinione pubblica recuperando qualche consenso verso una pacificazione.

E' molto difficile che si possa ribaltare un atteggiamento che è ormai divenuto una pregiudiziale, e come tale pericolosa, ma perfettamente aderente alla perenne conflittualità di una società multirazziale come gli Usa. «La gente nella comunità serba non dorme più la notte, qui in California» conclude Danny Djurkovic «abbiamo paura, non usciamo più, ci stiamo isolando. Andiamo soltanto a pregare nella chiesa di San Pietro di Cetjnie che padre Iljia Balach ha aperto a tutti. Ma i croati non sono mai venuti a pregare con noi. Al supermarket dell'angolo c'è un enorme cartello con la scritta «via i serbi stupratori dalla California» e quattro enormi negri armati piantonano giorno e notte il posto. Una volta ho parlato con uno di questi giganti. Non sanno neppure dove sta il Mare Mediterraneo. Ma a voi, tutto ciò, vi sembra normale?».

Sergio Di Cori

BALCANI / IL DRAMMATICO RACCONTO DI UN «DISERTORE»

Croati: pulizia etnica in Erzegovina

Ordinata all'esercito la «purificazione» con la cacciata violenta dei civili e le case rase al suolo

Dall'inviato
Mauro Manzin

LUBIANA — Le operazioni di «pulizia etnica» nell'ex Jugoslavia non sono una prerogativa delle milizie serbe. In Erzegovina, nella striscia dell'entroterra che si estende parallelamente alla costa Dalmata, a una quindicina di chilometri a Nord di Dubrovnik, l'esercito croato ha messo in atto nei giorni scorsi un'azione in grande stile per «purificare» tutta l'area da musulmani e serbi. Le modalità dell'operazione vengono raccontate da un protagonista. E' un giovane croato spaventato a morte che in un fumoso «bistrò» alla periferia di Lubiana narra le sue vicende con addosso una paura tremenda. «Certe cose devo dirle — si sfoga — sono come un macigno che pesa sulla mia anima».

M. B. («se scrivete il mio nome — dice — è come se firmaste la mia condanna a morte»), 28 anni, è nato a Karlovac. Richiamato alle armi in occasione della guerra ha tenuto duro fino ad alcune settimane fa. Poi non ha resistito e rischiando la vita è riuscito a scappare e a rifugiarsi in Slovenia, dove sapeva di poter contare su alcune amicizie. Ma la sua meta finale è il Sudamerica o l'Australia. «Fino a quando si trattava di difendere la Croazia — afferma — ho rischiato la vita e ho sparato contro il nemico, ma quando mi hanno ordinato di fare evacuare dalla terra dov'è nata gente colpevole solo di non essere croata, allora ho detto basta e alla prima occasione sono fuggito».

M.B., infatti, faceva parte di un contingente dell'esercito croato formato tutto da soldati non originari dell'area di Dubrovnik incaricato, con l'appoggio anche di alcuni blindati, di mettere in atto un'azione di «pulizia etnica» contro le popolazioni musulmane e serbe dell'Erzegovina, nella zona che si estende a Nord dell'entroterra raguseo. Ci sono stati anche diversi scontri a fuoco. «Alcuni miei commilitoni — racconta il disertore croato — sono stati feriti, ma poi dai documenti ci siamo accorti che veniva fatto comparire come luogo del ferimento qualche zona interna della Croazia e la motivazione era sempre la stessa: «ferito durante un'esercitazione». «Evidentemente — spiega il giovane fuggiasco — il mondo non doveva sapere che noi eravamo lì e soprattutto che cosa stavamo facendo».

Egli non è a conoscenza di campi di concentramento croati in quell'area, nè ha assistito a stupri. «Se le popolazioni musulmane e serbe non se ne andavano allora attaccavamo i centri abitati». «Dietro di noi — prosegue — c'era un altro squadrone che provvedeva a minare e a bruciare le case di quanti erano fuggiti». Il racconto di M.B. ha trovato riscontro direttamente da fonti indipendenti di Dubrovnik. L'azione di «pulizia etnica» dell'esercito croato in territorio dell'Erzegovina meridionale, dunque, c'è stato. Ed è stato attuato con un'operazione sistematica ed efficace.

La risposta serba non si è fatta attendere. Granate sono piovute su Konavlje, mentre i croati con un colpo di carroarmato hanno colpito una camionetta dell'esercito federale jugoslavo uccidendo il conducente. Il fatto è avvenuto sabato scorso attorno alle 13 nell'area tra Cavtat ed Herzeg-Novi. Qui, in una ex caserma federale, si trovano i caschi blu dell'Onu incaricati di vigilare sulla smilitarizzazione dell'adiacente penisola di Prevlaka. Peccato che il contingente delle Nazioni Unite possa contare unicamente su quattro uomini, mentre la tensione sale di ora in ora e ogni giorno si intensificano gli scontri a fuoco.

Il ministro degli interni del Montenegro Nikola Pejakovic ha avuto un colloquio urgente con il suo collega croato Ivan Jarnjak, al quale ha detto chiaramente che la federazione serbo-montenegrina (la Terza Jugoslavia) è pronta a riprendersi la pensiola di Prevlaka al prossimo incidente provocato dalle milizie di Zagabria. La penisola è importante perché permette il controllo sulle Bocche di Cattaro, direttamente in Montenegro, dove si trova attualmente ammassata tutta la marina federale jugoslava che fronteggia la flotta Nato che incrocia da quelle parti in Adriatico.

BALCANI

I volontari russi: 200

MOSCA — Oltre 200 volontari russi combattono attualmente nell'ex Jugoslavia al fianco dei serbi. Lo scrive «Komsomolskaia Pravda» precisando che le basi principali dei volontari si trovano nelle cittadine di Skelani e Vishegrad, entrambe in Bosnia, e nella città di Trebine, Erezegovina.

Esiste un sistema molto efficiente di invio dei russi nell'ex Jugoslavia: l'arruolamento viene finanziato da alcune società private russe e serbe che versano un salario simbolico al combattente e gli garantiscono cibo e sigarette dopo che è stato inviato al fronte. Ai familiari vengono versati quindicimila rubli al mese. In caso di morte, viene erogata alla famiglia una pensione piuttosto modesta.

BALCANI / DURISSIME CRITICHE

Belgrado invece spara a zero

«E' un pretesto degli Stati Uniti per immischiarsi»

BELGRADO — I leader militari di Belgrado e il governo della Serbia hanno apertamente e duramente criticato il piano degli Stati Uniti per paracadutare aiuti ai musulmani assediati in Bosnia-Erzegovina.

Secondo un comunicato del quartier generale delle forze armate federali, il piano - che sotto l'egida dell'Onu dovrebbe cominciare a venire realizzato nei prossimi giorni - è «irrazionale ed estremamente pericoloso». Esso «denota l'incredibile intenzione di creare un pretesto per il coinvolgimento militare degli Stati Uniti nel conflitto bosniaco», pretesto che verrebbe ricercato «attraverso l'abbattimento, da parte di una qualsiasi forza, di uno degli aerei Usa» impegnati per paracadutare gli aiuti.

Anche il neo-primo ministro della Serbia, Nikola Sainovic, che è uno stretto collaboratore di Slobodan Milosevic, ha criticato senza mezzi termini il piano. «Sono attonito. Gli Stati Uniti vogliono la pace, ma con questa iniziativa sugli aiuti perseguono solo un allargamento della guerra», ha detto in una conferenza stampa a Belgrado.

Il tema degli aiuti che dovrebbero venire paracadutati ai musulmani ha tenuto banco ieri nella ex Jugoslavia, dove si è anche appreso di intensi combattimenti in Krajina, la regione dei serbi della Croazia, e nell'area di Gorazde, a Sud-Est di Sarajevo.

E' stata inoltre confermata — a Belgrado lo ha fatto l'Ufficio delle forze di pace - la notizia che il comandante dei «caschi blu» dell'Unprofor, gen. Satish Nambiar, non chiederà - per motivi definiti personali - il rinnovo del suo mandato, in procinto di scadere.

Dal fronte della Krajina, la radio serba di Knin, capoluogo della provincia, ha informato di «incessanti bombardamenti» da parte delle forze di Zagabria nelle aree di Benkovac e di Drnis.

Sulle prospettive di una soluzione negoziata del conflitto, il «presidente» della cosiddetta «Repubblica serba della Krajina», Goran Hadzic, appena tornato da incontri avuti alle Nazioni Unite, avrebbe dovuto tenere una conferenza-stampa a Belgrado. Ma non si è presentato perchè «ammalato». In sua vece, il «presidente del parlamento», Mile Paspalj, ha detto che Knin è disposta a fare «concessioni» sul controllo della strategica località di Maslenica. Ma a New York la possibilità di tali concessioni «è stata ignorata» dai rappresentanti di Zagabria.

A Gorazde — una delle località musulmane assediate sulle quali dovrebbero venire paracadutati alimentari e medicinali — l'artiglieria è stata in azione per tutto il giorno e ha impedito che un convoglio di aiuti dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi riuscisse a entrare in città.

Nel tardo pomeriggio di ieri il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, ha parlato alla radio di Kragujevac, nella Serbia centrale. Riferendosi al piano di Bill Clinton per far paracadutare gli aiuti ai musulmani, egli ha previsto che «non vi saranno più di due o tre voli, poi l'iniziativa sarà sospesa». Karadzic non ha motivato la sua previsione. Egli ha detto di essere pronto a recarsi nei prossimi giorni a New York per trattative previste dalla Conferenza di pace. Ma ha precisato che lo farà «solo se Izetbegovic sarà presente». Alija Izetbegovic è il leader dei musulmani e il presidente della Bosnia-Erzegovina.

Ieri mattina, il quotidiano di Belgrado «Borba» aveva invece scritto che il viaggio di Karadzic a New York è in forse, dopo che contro di lui sono state presentate denunce in un tribunale di quella città da due donne musulmane che sostengono di essere state violentate in Bosnia da serbo-bosniaci.

a. a.

I CANDIDATI SONO GIA' SCELTI: NEL SEGRETO DELL'URNA L'ELETTORE PUO' SOLO IGNORARLI

Castro e la tivù incitano i cubani al «voto unitario»

Fidel Castro durante un comizio.

L'AVANA — L'affluenza alle elezioni politiche e amministrative che si sono svolte ieri a Cuba è stata definita «massiccia» dalla televisione governativa cubana. Il presidente Fidel Castro ha votato alle 10.30 in punto (le 16.30 in Italia) davanti a 300 giornalisti locali e corrispondenti esteri, sotto i riflettori delle telecamere. Lo ha fatto nella sua sezione di Santiago de Cuba, definita dalla martellante propaganda «città di martiri e di eroi», con tanti ricordi «dolorosi ma profondamente incisi nel cuore del comandante in capo», che qui studiò e fu incarcerato nel '53 dal regime del dittatore Fulgencio Batista.

Dall'altra sera la tv cubana e «Radio rebelde» vanno avanti con un programma in diretta che è un continuo incitamento al «voto unitario» per i 7,7 milioni di elettori chiamati ad eleggere 589 deputati e 1.190 consiglieri nelle 14 province. Ma i candidati sono anch'essi 589 e 1.190, già prescelti dalle Commissioni elettorali controllate dal Partito comunista cubano (Pcc), l'unico al potere da 34 anni. In questo che le opposizioni hanno definito «processo comiziale», sottolineando la «mancanza di rappresentatività», gli elettori possono solo dire «sì» a tutti i candidati, ad alcuni o solo a uno.

Per questo la dissidenza e gli esuli incitano all'astensionismo, o al «no», pur sapendo che «non serve a niente». «Tanto — dicono — vengono contati soltanto i voti validamente espressi, cioè quelli a favore del regime, che si va facendo sempre più repressivo e autoritario, sordo com'è a ogni cambiamento e apertura democratica».

Di diverso avviso l'apparato propagandistico di regime, che parla di «ingratitudine» delle opposizioni, «mentre al popolo cubano è stato dato (testuale, ndr), con l'ultima riforma elettorale di ottobre, un nuovo impulso democratico».

«Il sistema delle candidature — ha detto Castro alla tv, al seggio elettorale — è la prova più evidente della purezza e della giustizia di questo processo elettorale, perchè consente a operai e contadini sconosciuti di concorrere allo stesso titolo di altri aspiranti più noti. Questo sistema evita gli sperperi e la conflittualità di altri paesi. Per questo chiediamo un voto unitario per tutti i candidati perchè sono tutti validi. Un voto per la patria, il socialismo e la rivoluzione».

Alla vigilia, centomila giovani avevano inscenato una «grande festa di popolo» per le vie della capitale, votando simbolicamente «sì per tutti i candidati» in diretta tv. E' stata poi mandata in onda l'adunata «oceanica» di Santiago de Cuba all'arrivo di Fidel.

Le operazioni di voto nei 27.370 seggi, «pattugliati» da 160.000 scolari «pionieri» e gestiti da altrettanti scrutatori, sono cominciate alle 7 e si sono conclusi alle 18. La provincia dell'Avana ha il maggior numero di seggi (5.164), seguita da Holguin (2.750), Santiago de Cuba (2.352) e Villa Clara (2.177). Rispetto alle municipali del 20 dicembre, i seggi sono aumentati di circa 7.000 unità, riducendo il numero degli elettori a un massimo di 400 l'uno.

In una giornata nuvolosa e fredda, con raffiche di vento e scrosci di pioggia, i seggi della capitale non sembravano troppo affollati. Le opposizioni sono però certe che il regime proclamerà «un'affluenza attorno al 95 per cento e un 'sì' superiore al risultato 'ufficiale' dell'85 per cento nelle ultime municipali. Il 20 dicembre, però — aggiungono i dissidenti — le schede bianche e quelle annullate con un 'no' sono state fra il 30 e il 40 per cento; mentre l'astensione è stata del 12-15 per cento».

Francesco Indraccolo

MEDIO ORIENTE

Tutti disponibili, ma i palestinesi fermi nel rifiuto

GERUSALEMME — La missione del segretario di stato americano Warren Christopher in Israele, ultima tappa del suo giro mediorientale, non ha dato sorprese e non è servita a fissare una data per la ripresa dei negoziati israelo-arabi.

Non si può tuttavia definire la missione un fallimento perchè - come lo stesso segretario aveva più volte avvertito nei giorni scorsi - non si proponeva 'grandi risultatì, ma intendeva soprattutto essere un primo approccio diretto della nuova amministrazionè Usa con le problematiche israelo-arabe.

E' rimasto deluso chi, nonostante tutto, sperava che ieri potessero venire progressi concreti e non enunciazioni di principio, per dare nuovo impulso al processo avviatosi con la conferenza di Madrid. Sugli espulsi, il premier israeliano Yitzhak Rabin non ha fatto nuove 'concessionì. Ciò anche perchè dagli Usa non è venuta una richiesta in tal senso, che del resto avrebbe contrastato con il compromesso da essi di recente concordato per una revoca parziale delle espulsioni.

Da parte palestinese, si è invece ribadito che alla base di una disponibilità a riprendere le trattative deve restare l'applicazione della risoluzione Onu 799, che chiede il ritorno immediato nei Territori dei 400 fondamentalisti islamici. Negativa è stata anche la risposta di Christopher alla richiesta, contenuta in una lettera inviatagli da Yasser Arafat, di riammettere l'Olp come interlocutore politico.

«Nelle conversazioni avute in questi giorni - ha detto Christopher ieri sera in una conferenza stampa congiunta tenuta insieme a Rabin - ho constatato che tutte le parti interessate sono ansiose di riprendere i negoziati al più presto. Ho fiducia che ciò sarà possibile, ma restano ancora alcuni ostacoli da rimuovere».

Riguardo i palestinesi, il segretario Usa ha riconosciuto la loro sincerità nel volere la pace, ma ha detto che sino a che non torneranno al tavolo delle trattative gli Usa non potranno esercitare anche su Israele il ruolo più attivo che essi si propongono nel processo negoziale.

«Il Medio Oriente ha già conosciuto troppe guerre - ha anche detto Christopher - e si trova ora a un crocevia storico. Gli Usa faranno del loro meglio per propiziare una rapida ripresa dei negoziati, anche se una data, come del resto ci attendevamo, non può essere ancora stabilita».

L'ipotesi di lavoro di Israele e Usa è che, se non interverranno ulteriori intoppi, i negoziati potrebbero riprendere a Washington il 18 aprile. Nel frattempo, ad 'ammorbidirè i palestinesi potrebbe esserci l'annuncio di un 'pacchettò di misure a favore del progetto di autonomia nei Territori e delle condizioni di vita nei territorì, che Rabin avrebbe in preparazione, con l'idea di renderlo noto durante la visita che compirà a Washington a marzo.

I palestinesi, e questo è l'unico passo avanti registrato nei loro colloqui con Christopher, si sarebbero comunque detti disposti a discutere un ritorno a scaglioni degli espulsi, purchè in tempi rapidi e a condizione di ottenere da Israele una sorta di impegno a che questo tipo di punizioni collettive non si ripeteranno. A Christopher, Rabin non ha dato assicurazioni in tal senso, ma ha lasciato intendere che pur nella loro autonomia le commissioni militari che esaminano i ricorsi potranno mostrarsi più elastiche. Lo stesso Rabin nella conferenza stampa ha confermato che l'espulsione di un così grande numero di integralisti è «un fatto senza precedenti ed eccezionale, date le circostanze».

Risultano 'ridimensionatè anche le aspettative di chi riteneva che fra Israele e Siria fosse ormai delineato un accordo per risolvere la questione del Golan, oggetto a Damasco di colloqui fra Christopher e il presidente Hafez Assad.

«La posizione del governo sul Golan resta immutata», ha detto Rabin, secondo il quale è possibile un ritiro parziale dalle alture, purchè in cambio della disponibilità siriana a concludere un accordo di pace. Rabin ha peraltro ribadito la sua fiducia nel vicecapo di stato maggiore Amnon Shahak, duramente attaccato dall'opposizione del Likud, per aver asseritamente ammesso, in un'intervista martedì, che la sicurezza di Israele è salvaguardabile anche rinunciando interamente al Golan.

COPERTONI IN FIAMME BLOCCANO ANCORA LE STRADE PRINCIPALI

A Mogadiscio torna la paura

A pochi giorni dalla conferenza di pace, ribellione contro Restore Hope

MOGADISCIO — E' durata circa 24 ore la grande protesta cominciata martedì pomeriggio a Mogadiscio, ma nessuno scommetterebbe che sia già finita.

A scatenarla era stato il generale Mohamed Farah Aidid, proclamando alla radio con toni accesi che, se gli altri stavano violando il cessate-il-fuoco firmato ad Addis Abeba (il genero del deposto presidente Mohamed Siad Barre, Mohamed Said Hershi Morgan, che tra sabato e domenica aveva aggredito con le sue truppe Chisimaio, e gli americani e i belgi che non glielo avevano impedito), anche i suoi uomini non avrebbero potuto più rispettarlo.

E' stato ieri pomeriggio lo stesso Aidid a mandare in giro per la capitale automobili con gli altoparlanti, per invitare i cittadini a mantenere forme civili di protesta e a non aggredire gli stranieri, soprattutto i volontari delle organizzazioni umanitarie non governative. Lo ha fatto dopo che gli americani hanno lanciato sulla città dagli elicotteri volantini per comunicare di aver imposto a Morgan di ritirarsi dal porto meridionale conteso (che doveva essere sotto il controllo di paracadutisti belgi e divisioni di artiglieria da montagna Usa) e di voler lavorare a fianco dei somali per la pace.

Un ragazzo somalo scaglia un sasso contro un mezzo anfibio americano durante i disordini avvenuti ieri a Mogadiscio.

Ieri sera, tuttavia, copertoni in fiamme bloccano ancora molte strade di Mogadiscio.

La paura si è avvertita per la prima volta martedì sera, quando gruppi di somali hanno cominciato a lanciare sassi e qualche bomba a mano contro gli automezzi della forza multinazionale, soprattutto quelli americani, e sono risuonate in punti diversi raffiche di kalashnikov e detonazioni di mortai.

Ieri mattina, la città si è svegliata presto con una sensazione di incertezza tra gli stranieri, che sono stati invitati più volte a non circolare. Il momento più teso è stato forse quello dell'assalto e del saccheggio della sede dell'ambasciata egiziana (l'unica rimasta aperta durante tutto il conflitto), sulla piazza dalla quale si dipartono le strade per porto, aeroporto e periferie nord e sud.

Il bilancio di una decina di morti, tutti somali, negli scontri durante i quali i soldati hanno risposto agli attacchi ai loro automezzi, non è per ora confermato, ma sicuramente è alto quello dei feriti.

Anche di fronte alla sede della «Cooperazione Italiana», dove risiede l'ambasciatore Enrico Augelli, e al comando della missione militare italiana (Italfor), si sono presentati gruppi di facinorosi per chiedere che fosse ammainata la bandiera. Sono stati convinti con calma a desistere e sui pennoni, accanto al tricolore, è salita la bandiera azzurra con la stella bianca della Somalia.

Se l'attacco a Chisimaio ne è stata la miccia, non può tuttavia sfuggire — anche secondo osservatori europei — che la protesta è coincisa con la preparazione della conferenza di Addis Abeba del 15 marzo, che quasi sicuramente sarà rinviata, e con l'arrivo del generale turco Cevik Bir, destinato a subentrare all'americano Robert Jonhston nel comando di Restore Hope, ma designato dall'Onu.

DAL MONDO

Canada: Mulroney dà le dimissioni

OTTAWA — Il primo ministro del Canada Brian Mulroney, conservatore, al potere dal 1984, ha annunciato le sue dimissioni. Stando ai più recenti sondaggi, Mulroney se ne va con un primato poco invidiabile: è il premier più impopolare di tutta la storia del Canada. Al momento, solo il 12 per cento dei connazionali ne approva l'operato. L'alto tasso di disoccupazione, un numero record di fallimenti, un massiccio indebitamento e nessuna politica chiara per portare il Paese fuori da una recessione che dura ormai da tre anni, hanno intaccato la popolarità di cui godeva Mulroney tra l'elettorato. Il Partito conservatore potrebbe convocare il congresso in giugno per eleggere il nuovo segretario. Si fanno alcuni nomi di candidati alla successione di Mulroney: il ministro della Difesa Kim Campbell, quello per il Commercio Michael Wilson, o delle Comunicazioni Perrin Beatty, o quello per l'Ambiente, signora Jean Charest.

«Australia repubblica» chiede il premier Keating

SIDNEY — Un referendum per fare dell'Australia una repubblica federale e porre così fine alla monarchia sotto la corona inglese. E' una delle prime promesse elettorali fatte dal primo ministro laburista Paul Keating, che ieri ha aperto ufficialmente la campagna del suo partito in vista delle consultazioni politiche del 13 marzo prossimo. Pur ammettendo che questo non è «il problema più urgente cui si trova di fronte il Paese», Keating ha detto di ritenere importante che il dibattito sull'instaurazione di un nuovo sistema costituzionale proceda fino ad arrivare, appunto, a una consultazione popolare entro la fine del decennio. La maggior parte dei membri dell'opposizione si sono tuttavia dichiarati contrari a una rottura dei legami con la monarchia britannica. In base alla Costituzione australiana, in vigore dal 1901, il capo dello stato è, appunto, il sovrano del Regno Unito, rappresentato da un governatore generale.

Cristina, bionda, vent'anni prima matador in Spagna

VALDEMORILLO — Cristina Sanchez è un'esile biondina spagnola di 20 anni, ma è riuscita a trascinare nella polvere uno degli ultimi capisaldi del machismo: quello che bandiva le donne dall'arena delle corride. Il suo battesimo in cappa e spada si è svolto a Valdemorillo, un paesino a una quarantina di chilometri da Madrid: dopo un primo disorientamento, si è trasformato in trionfo e Cristina è decisa più che mai a diventare matador. Tra i migliori alunni della scuola di tauromachia della capitale, la Sanchez ha dato prova di una straordinaria determinazione. Nell'arena, Cristina è riuscita in breve a trascinare tutto il pubblico dalla sua parte. Anche al secondo toro, quando ha avuto un'esitazione ed è finita a terra, le tribune sono esplose in una salva di incoraggiamenti. Durante gli anni di addestramento Cristina è stata colpita due volte: una alla coscia e una all'addome. Ma in ambo i casi si è trattato di cornate di striscio ed è potuta guarire nel giro di qualche settimana. Ora Cristina dovrà combattere per diversi anni come «novillero» prima di cimentarsi con i tori più grossi, che possono facilmente raggiungere i sei quintali. Nessuno sa che una donna — dal punto di vista fisico — possa essere in grado di affrontarli, ma Cristina mostra la massima determinazione. Dice: «La sensazione è quella di una specie di danza col toro. Se si riesce a trasmetterla al pubblico è meraviglioso».

NUOVE PROVE A CARICO DEI POLIZIOTTI VIOLENTI

Los Angeles trattiene il fiato

Si teme che un'altra assoluzione possa scatenare la rabbia dei neri

LOS ANGELES — Rodney King, l'automobilista nero picchiato a sangue da quattro poliziotti bianchi l'anno scorso a Los Angeles, fu colpito almeno cinque volte alla testa intenzionalmente con un manganello. E' questa la conclusione alla quale è giunta un'equipe di medici militari.

Il rapporto potrebbe facilitare il compito dell'accusa, che in questo secondo processo contro gli agenti deve provarne l'intento di privare King del diritto costituzionale di non correre alcun pericolo durante l'arresto. Il primo processo contro i poliziotti, tenutosi lo scorso aprile, si concluse con un verdetto di assoluzione da parte di una giuria composta da soli bianchi cui seguirono tre giorni di violenti disordini nella città.

Nel frattempo si è riaperta la polemica sull'imparzialità dei 12 giurati (nove bianchi, un ispanico e due neri) in questo secondo processo. L'avvocato difensore di uno degli agenti ritiene inammissibile la presenza nella giuria dell'unica donna di colore, per alcuni suoi commenti fatti in privato sul presunto razzismo degli avvocati difensori. Se il giudice John Davis dovesse dichiarare l'invalidità della procedura processuale, diventerebbe necessario selezionare una nuova giuria, e l'inizio del processo sarebbe rimandato di almeno un'altra settimana.

Ieri il giudice dovrebbe richiamare la donna per interrogarla di nuovo e verificare l'esistenza di pregiudizi di natura razziale.

Secondo l'accusa la richiesta dell'avvocato difensore non è altro che una manovra per poter ricusare una giuria la cui composizione non è di suo gradimento. La posizione della difesa, oltretutto, appare oggi indebolita per le conclusioni raggiunte nel loro rapporto dai medici militari, rapporto che non era disponibile nel corso del primo processo.

Nessuno può negare che i poliziotti abbiano colpito un'ottantina di volte Rodney King, in quanto la scena del pestaggio è stata ripresa da un passante e mostrata ai telespettatori di tutto il mondo. Ma gli agenti hanno negato di aver mirato alla testa, e dalla videocassetta non era possibile vedere con precisione dove King veniva colpito. Ma la presenza di ben cinque ferite al capo dimostrerebbe al di là di ogni ragionevole dubbio che gli agenti avevano veramente l'intenzione di recare danno a King.

INGHILTERRA

Tredici anni: appicca il fuoco a una donna

LONDRA — Un ragazzino di 13 anni, accusato di avere cosparso una donna di liquido infiammabile e di aver appiccato il fuoco, attende il processo in un campo di vacanze del parco nazionale britannico di Northumberland

E' uno degli episodi di criminalità, ma anche di riflessione sulle misure con cui vi si fa fronte, denunciato ieri dalla stampa britannica, sulla scia dell'emozione suscitata dall'assassinio del piccolo James Bulger.

Il crimine, dicono i giornali senza fornire ulteriori particolari, è avvenuto a Sunderland, a Nord di Newcastle.

Il ragazzino fermato e accusato di furto e incendio con intento di attentare alla vita di una persona, aspetta di comparire in tribunale appunto in un campo di vacanze, il che tra l' altro costa allo stato 125 sterline a settimana, circa 300.000 lire.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

LO STIPENDIO MEDIO IN CROAZIA SFIORA LE CENTOMILA LIRE

Carovita, ormai è un baratro

A Fiume dilaga il lavoro nero e sempre più gente emigra nei Paesi vicini

FIUME — L'ennesima stangata, arrivata subito dopo le elezioni per la camera delle contee, ripropone il dramma della miseria. Un argomento messo in secondo piano dalla bagarre elettorale ma che torna di attualità perché impossibile da evitare. Il portafoglio dalla gente di Croazia è da anni interessato da forti perdite, ed è anche questa una delle cause che hanno portato al ridimensionamento dell'Accadizeta di Tudjman. Si dice, da tempi immemori, chè l'amore passi per la gola e giunga allo stomaco, tutto il resto — a lungo andare — diventa aria fritta.

Gli elettori, specie quelli di città, dove la possibilità di reperire fonti di sostentamento sono minori rispetto ai centri rurali, hanno lanciato un chiaro messaggio all'Accadizeta optando per partiti che potrebbero garantire una pace e un benessere sociali. A Fiume, poi, abituata da sempre a godere di un decoroso tenore di vita, i venditori di fumo non hanno mai fatto presa. E' stato così pure questa volta in una città dove lo stipendio medio di dicembre è ammontato a 74.500 dinari (al cambio attuale poco più di 100 mila lire). Paghe, se si ha la fortuna di lavorare, che non bastano a coprire le necessità mensili di una famiglia-tipo, quelle composta da 4 persone.

A soffocare il bilancio di un nucleo familiare è soprattutto il mangiare, in quanto i prodotti alimentari sono carissimi. E' stato calcolato che per nutrirsi decentemente una famiglia composta da quattro membri deve spendere al mese circa 300 mila dinari (circa 420 mila lire). Si tratta di un paniere per nulla eccezionale, con una trentina di prodotti di prima necessità. Le altre uscite quali vestiario, spese di gestione, ricreazione, eccetera, appartengono a una sfera che ha del fantascientifico e che la popolazione ha dimenticato dai tempi dell'ex premier jugoslavo Ante Marković, quando una normale retribuzione salariale toccava le 700-800 mila lire.

Ridotta in pratica sul lastrico, gran parte dei fiumani si dedica al «sommerso», al lavoro «in nero», per poter sfuggire all'incubo della fame e della disperazione. E' stato calcolato che almeno 25 mila persone della regione quarnerina si dedicano a piccoli lavoretti, sotterfugi, alle puntate durante il week-end all'estero, part-time che interessano soprattutto Trieste e dintorni, il Friuli, l'Austria ma anche la Slovenia, dove il tallero vale oramai 11 volte più del dinaro, mentre a Lubiana la divisa slovena viene valutata dai cambiavalute abusivi anche 13-14 volte più della moneta croata.

Nella cifra di cui sopra è compresa pure l'emigrazione strisciante che vede ogni giorno persone andarsene a cercare fortuna all'estero, con maggior predilezione per l'Italia. I conti sono presto fatti: lo stipendio di un milione e mezzo di lire può bastare per almeno 4 mesi a una famiglia in Croazia, mentre una coppia di tranquilli pensionati può camparci anche più di mezzo anno.

Sono calcoli e constatazioni che a Fiume e nel suo comprensorio sono di casa e che possono trovare plausibili spiegazioni dai seguenti dati di dicembre: Pago è in testa nella regione quanto a redditi individuali medi. Sulla più lunga isola dell'Adriatico il guadagno medio al mese è di 80 mila dinari. Segue l'ex municipalità di Cherso-Lussino con 78 mila, Abbazia con 75, Fiume con 74, mentre Segna occupa il fanalino di coda con 59 mila dinari. Insomma, importi 20, 30 e più volte inferiori rispetto alle mensilità italiane. Una situazione che potrebbe peggiorare e lo ha confermato Dragutin Lesar, capo della Federazione dei sindacati indipendenti (la più grande corporazione sindacale croata), il quale ha dichiarato che tra pochi mesi la paga base nel Paese potrebbe scendere a 30 mila lire. A Tudjman, al governo ma anche all'opposizione il compito di evitare, e alla svelta, l'incombente tragedia. Purtroppo però provvedimenti come quello adottato ieri vanno nella direzione esattamente opposta.

Andrea Marsanich

ENNESIMA STANGATA DECISA DAL GOVERNO DI ZAGABRIA

Ritoccati benzina, trasporti e canone tv

Il premier Šarinič.

FIUME — A intervalli quasi irregolari, il governo Šarinić «stanga» la popolazione con aumenti da capogiro che spingono il Paese verso un punto di non ritorno, ormai vicinissimo. Ieri la scossa di rincari ha riguardato i prodotti energetici più importanti, o meglio dire strategici, che hanno cioè il potere di lasciare una scia di vistose maggiorazioni. Radunati i giornalisti, il vicepresidente dell'esecutivo statale, Mladen Vedriš, ha enumerato una sfilza di ritocchi riguardanti il gasolio da riscaldamento, bitume, benzina, cherosene e altri derivati dal greggio, aumento che sfiora il 71 per cento. Per quanto attiene alla benzina o al gasolio da autotrazione, la compagine governativa di Hrvojo Šarinić ha concesso che la lievitazione possa toccare il 55 per cento. Sta adesso al consorzio petrolifero zagabrese «Ina» decidere quando cambiare il prezzo del carburante, impennata che dovrebbe scattare in un breve arco di tempo.

Come se non bastasse, Vedrić ha detto che il governo ha risposto positivamente alla richiesta del ministero della Marineria, Trasporti e Comunicazioni per una maggioranza supplementare del prezzo al dettaglio della benzina (4,2 p.c.) e del gasolio da autotrazione (5,4 p.c.), integrazione derivante dall'aumento dell'indennizzo per le strade. Vale a dire che il costo della benzina cosiddetta «super», attualmente fissato a 600 dinari al litro, potrebbe tra giorni, forse tra ore, arrivare quasi a quota mille dinari (circa 1300 lire). Una batosta per il consumatore, dalla quale riaversi sarà quasi impossibile.

Ma proseguiamo: il gas per uso domestico subirà un ritocco del 70 per cento, cosicché il metro cubo costerà 120 dinari. Comportamento discriminatorio verso l'utenza «casalinga» e quella industriale nel caso della corrente elettrica: in su del 70 per cento le tariffe per la prima categoria, mentre la seconda pagherà, in più «soltanto» il 43,5 p.c.

Note dolenti anche per i fruitori delle ferrovie. I trasporti su rotaia per i passeggeri aumentano di 80 punti percentuali, per le merci la cifra è rotonda: 100 per cento. Lievitazione contenuta, strano ma vero, per lo scatto o impulso telefonico nelle chiamate nazionali: da 15 si passa a 20 dinari. Risparmiandovi le maggiorazioni concernenti lettere e cartoline, eccoci invece al canone radiotelevisivo. Per la gran gioia del mega-direttore dell'emittente di stato, Antun Vrdoljak (a proposito di quest'ultimo, si parla di un suo prossimo insediamento in qualità di titolare del dicastero della Pubblica Istruzione, Cultura e Sport al posto di Vensa Jurkić-Girardi che invece diverrebbe addetta culturale all'ambasciatore croata a Roma), l'abbonamento mensile va da 2 mila a 4 mila dinari. Un balzo avanti che sconcerta i rarissimi utenti anche perché, definizione pressoché unanime, i programmi radio-televisivi croati sono di bassa lega.

Il vicepremier Mladon Vodrič non si è scomposto quando ha dovuto spiegare i perché degli aumenti governativi. Come un nastro registrato, ha parlato di adeguamenti a quelle che sono le spinte inflattive. «Solamente così — ha detto Vedriš — riusciremo a garantire un normale approvvigionamento del mercato interno con carburante e corrente elettrica».

CHIUSO CON LA LIQUIDAZIONE IL CASO DEL BIRRIFICIO ISTRIANO

Pinguente divorzia dall'Union

E duecento operai rimangono in strada - Riflessi politici della vertenza

PINGUENTE — E' finito, forse, nel peggiore dei modi lo sciopero ad oltranza proclamato, circa un mese fa, dai lavoratori del birrificio pinguentino. La dirigenza della «Union» di Lubiana ha deciso di attuare il processo di liquidazione della filiale istriana. La notizia è trapelata nella serata di ieri l'altro in seguito all'ennesimoincontro tra il consiglio di sciopero e la dirigenza della suddetta filiale in cui le posizioni sono rimaste inconciliabili.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata il mancato rispetto da parte dei pinguentini del recente accordo tra le due parti. Un accordo che prevedeva la trasformazione dell'assetto della proprietà dell'azienda da effettuarsi nello spazio di nove giorni e che avrebbe portato ad un rinnovo della società tale da permetterne il proseguimento dell'attività.

Visto che il piano di trasformazione non è stato avviato, alle parti non è rimasto che decidere il «divorzio» per cui il comitato di sciopero ha assunto l'impegno di individuare un gruppo di lavoratori che porteranno avanti i lavori necessari durante il periodo di liquidazione dell'azienda. La «Union» invece si impegna a pagare le obbligazioni e i relativi interessi, a quei lavoratori che accettassero di interrompere il rapporto di lavoro, ossia, in poche parole, a coloro che si licenzieranno spontaneamente. Il rimanente personale verrà invece ritenuto dal birrificio pinguentino come personale in esubero, il quale, come previsto dalle norme di legge, avrà diritto a un importo pari a sei stipendi mensili.

Dunque si è partiti col richiedere paghe più alte, e si è finiti con la chiusura per gradi del birrificio. Una ditta che nel '90 (si era ancora in Jugoslavia) era gravi difficoltà e che trovò proprio nell'inglobamento con la «Union» di Lubiana un «input» finanziario e tecnologico tale da poter nuovamente competere sul mercato. I problemi sono emersi con la proclamazione d'indipendenza di Slovenia e Croazia, che ha vistot rasformare il fiume Dragogna in un confine di Stato. E quella pinguentina, di riflesso, diventa per Lubiana una filiale all'estero. Ma quel che non va giù ai lavoratori è quella che hanno chiamato «... la discriminazione nelle retribuzioni rispetto ai colleghi di Slovenia». Una differenza a sfavore dei birrai istriani (guadagnano circa un terzo di quelli sloveni) che però è giustificata dal fatto che la birra prodotta Pinguente viene venduta solo in Croazia e questa costa molto meno di quella nei bar d'«oltre-Dragogna». A sentire alcuni lavoratori tutto questo si sarebbe potuto evitare. A fomentare la protesta, riuscendo a coinvolgere poi anche gli altri, sembra siano stati due dipendenti provenienti dall'area quarnerina. Allora si parlò subito di scissione con la casa madre di Lubiana. La sezione Accadizeta locale, prendendo la palla al balzo, propose a suo tempo un referendum in merito, che comunque non fu mai realizzato.

Ora la scissione c'è stata e gli effetti (duecento operai in strada) si faranno sentire molto presto.

a. c.

I CAMBI

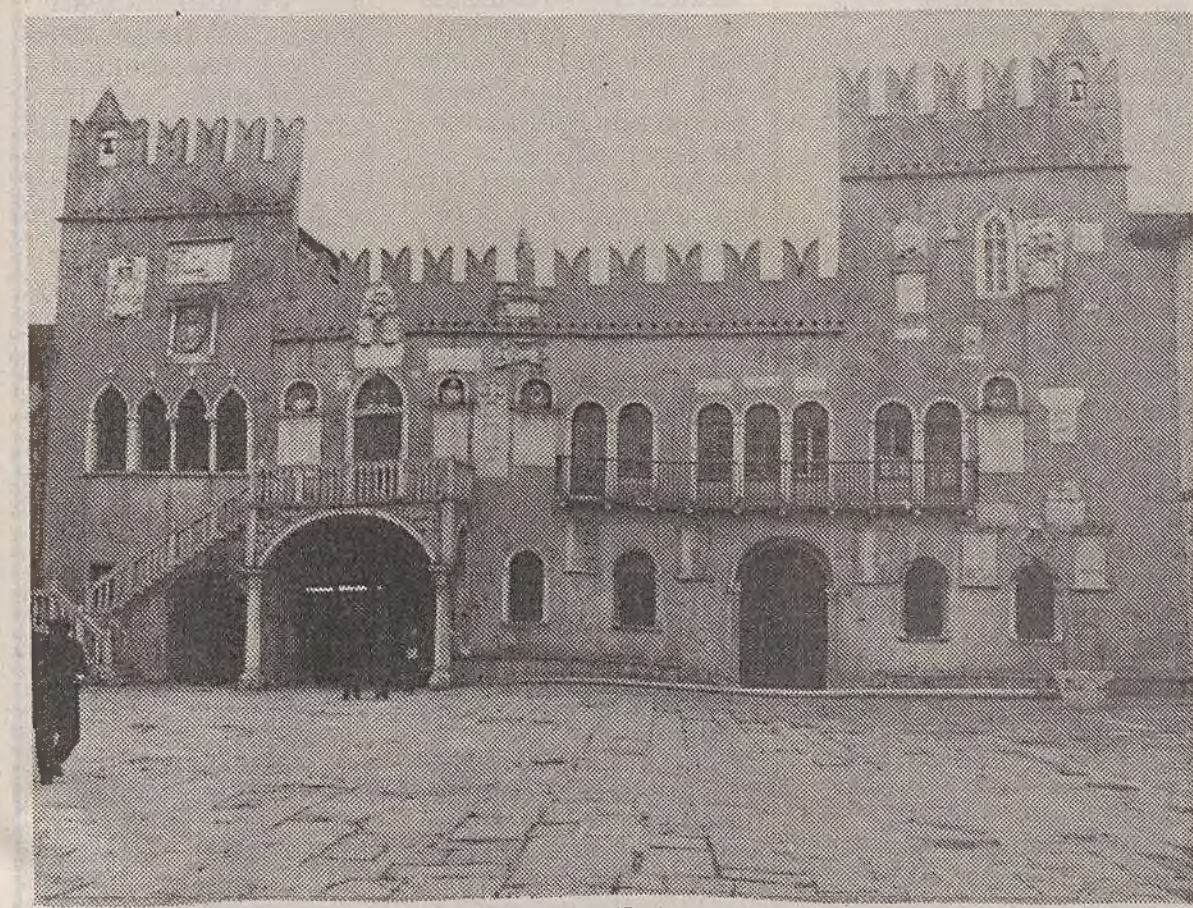
SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,89 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,34 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 877 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 600,00
= 809 Lire/litro
* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

NUOVO TENTATIVO DI APRIRE UN CANTIERE DA PARTE DI UN IMPRENDITORE DI SCOFFIE

E si riparla della cava a Premanzano

Per gli abitanti di Crevatini e Muggia si prospettano problemi di inquinamento ambientale e acustico

La piazza centrale di Capodistria con il tipico lastricato di arenaria.

CAPODISTRIA — Premanzano, atto secondo: ce la farà Draženko Radanović a sventrare le colline tra Crevatini e Muggia? Sarà questa la volta buona che gli permetterà di aprire la cava di arenaria? Pare proprio di sì.

L'uomo, imprenditore edile privato, abitante a Scoffie, sembra aver trovato il canale giusto per raggiungere lo scopo che è appunto quello di fare un grande buco sulle pendici rivolte verso Muggia e Trieste per estrarre il prezioso materiale. Siamo nei pressi del confine con l'Italia e precisamente a Premanzano vicino a Crevatini. Oltre la frontiera, poco più avanti, gli abitati di Cerei e Santa Barbara e, a due chilometri, Muggia. Ed è sostanzialmente sugli stessi terreni (già teatro di precedenti tentativi di aprire una cava) che Radanović ha puntato gli occhi e, a quanto pare, ha fatto qualcosa di più dei predecessori. Infatti ha già stipulato un contratto per l'affitto di due parcelle di circa 1,5 ettari l'una. In pratica egli si prefigge di aprire sulla collina (siamo a 100 metri sopra il livello del mare) un buco di 60 metri. Il sito è rivolto a Nord e si trova a non più di 200 metri dal confine. Radanović, che intende impiegare una decina di persone, ha già pronti tutti i macchinari e gli utensili necessari a procedere all'estrazione dell'arenaria. Per intenderci, è la pietra che troviamo sulle barriere frangiflutti (tra cui le dighe prospicienti Trieste) ma innanzitutto sulle vie lastricate e nelle case di mezza Istria. Quindi materiale utilissimo che si estraeva anche nella stessa zona di Premanzano, dove nel passato già esistevano delle cave. Allora, dov'è il problema.

Innanzitutto le dimensioni dell'intervento che l'attuale progetto comporta; la coltre di polvere che si solleverebbe dalla cava imbiancando i paesi circostanti e la stessa Muggia; il rumore assordante che si propagherebbe nel circondario; la locale strada non in grado di reggere ai numerosi camion che verrebbero impiegati per il trasporto di tonnellate e tonnellate di pietre. Ma c'è un altro elemento da considerare: la legalità dell'opera. Radanović non avrebbe i documenti in regola (il piano regolatore non parla di cave sui terreni in questione) ma potrebbe contare su «giusti» appoggi al comune e quindi sarebbe in grado di ottenere tutti i timbri che gli servono per avviare i lavori in aprile.

La comunità locale si è già mossa e una decisione è attesa la prossima settimana, delle questioni sono stati informati esponenti verdi di Trieste mentre anche cacciatori e boscaioli del posto hanno espresso il proprio dissenso per un intervento che deturperebbe prati e boschi. Gli abitanti di Crevatini e dintorni sperano di non essere costretti ad usare la forza, come successe alla fine di settembre dello scorso anno quando tagliarono luce ed acqua all'impresa Ruda di Sicciole per bloccare un analogo tentativo di aprire una cava.

l. b.

IN BREVE

Fiume, studenti irrequieti: arriva la polizia

FIUME — Non accennano a rientrare le proteste degli studenti del Centro medio per il traffico e comunicazioni fiumano. Martedì, gli alunni di questa scuola, ora ubicata in via Vlahović, hanno inscenato una manifestazione di dissenso per il recente trasferimento della sede in via Insurrezione popolare, dove invece hanno fatto ritorno studenti e corpo insegnanti del Centro medio navalmeccanico. Dunque, i ragazzi della scuola traffico e comunicazioni hanno incrociato le braccia, e condito la manifestazione con un tale gazzarra, che ha costretto il direttore Ivica Levak (già destituito a favore di Livio Smilović) a chiamare la polizia. Le forze dell'ordine hanno riportato la calma, appurando che gli elementi più esuberanti avevano in realtà provocato danni insignificanti: sui muri delle aule erano infatti comparse delle scritte di sapore politico, intonate al momento e che ponevano in dubbio la rettitudine dei massimi esponenti politici del Paese. I graffiti sono stati cancellati ma gli alunni del Centro hanno promesso che continueranno a protestare.

La ricorrenza del «Ramadan» rispettata nei campi profughi

TRIESTE — E' cominciato il «Ramadan» periodo per i musulmani di severo digiuno e di penitenza. Nei vari campi profughi della Slovenia e della Croazia — dove sono ospitati numerosi gruppi di musulmani, fuggiti dalla Bosnia-Erzegovina — il «Ramadan» è stato pienamente osservato. Dall'alba al tramonto è vietata infatti l'assunzione di cibo o bevanda. Durante il «Ramadan» è pure prescritta l'astinenza da rapporti sessuali, da qualsivoglia piacere, anche da quello della conversazione, da operazioni non produttive. I musulmani, in questo periodo, dovrebbero rientare in se stessi, dedicare la loro attenzione allo spirito. Per farlo è quindi raccomandabile non comunicare con gli altri: sono concesse eccezioni solo ai minori, alle gestanti, agli anziani, ai lavoratori che svolgono lavori fisici pesanti, agli ammalati e ai feriti.

Il «Ramadan» — che è un'antica parola araba per dire «benvenuto a casa» — è stato introdotto da Maometto l'anno dopo la sua venuta a Medina dalla Mecca.

Istituzioni culturali italiane: Zagabria assicura i fondi

ZAGABRIA — Bilancio positivo dopo il primo incontro tra i responsabili dell'Unione italiana e il ministro dell'Istruzione, cultura e sport croato Vesna Girardi-Jurkić. La riunione si è svolta a porte chiuse e, a conclusione, le due parti si sono dichiarate soddisfatte. La signora Vensa Girardi Jurkić ha anticipato che i responsabili dei vari settori del ministero sono stati incaricati di risolvere nella prassi i diversi problemi. Per quanto riguarda concretamente i due centri medi, di Pola e di Fiume (costruzione di un nuovo edificio per il primo e radicale restauro del secondo) oltre ai fondi stanziati dall'Italia, è stato assicurato l'intervento finanziario anche di Zagabria. Per quanto riguarda i finanziamenti (dal bilancio dello Stato) per il dramma italiano, l'Edit, il Centro di ricerche storiche di Rovigno sembra che in futuro saranno erogati dal ministero e non più dal competente ufficio del governo. Successivamente, la delegazione dei connazionali è stata ricevuta dall'ambasciatore italiano a Zagabria, Salvatore Cilento.

Profughi, intervento straordinario affidato alla Caritas udinese

TRIESTE — Sarà il centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine ad organizzare un intervento straordinario urgente di protezione civile a favore di profughi e sfollati accolti nelle repubbliche di Croazia e Slovenia. L'iniziativa, promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata affidata alla Caritas udinese attraverso una convenzione firmata nei giorni scorsi dall'assessore alla protezione civile, Giancarlo Cruder, e dal presidente del centro udinese, Don Angelo Zanello. Come rileva un comunicato regionale attualmente si stima che il numero di profughi e di sfollati dai territori della ex Jugoslavia abbia superato i tre milioni di persone; circa un quarto di essi proviene dalla Croazia mentre gli altri sono fuggiti dalle aree di crisi della Bosnia-Erzegovina e dalla Serbia. L'intervento straordinario, che prevede una disponibilità finanziaria di 450 milioni, contribuirà a fronteggiare le necessità di soccorso, accoglienza e assistenza dell'ospedale infantile di Zagabria e dei campi profughi allestiti dalle repubbliche di Croazia e Slovenia.

Scoppio al cantiere «3 Maggio» fortunatamente senza vittime

FIUME — Appena ieri, e quindi con censurabile ritardo, la polizia fiumana ha informato i giornalisti dell'esplosione avvenuta lunedì mattina nello stabilimento navalmeccanico «3 Maggio». Alle ore 7, all'interno del capannone del reparto numero 12, «siderurgia», è saltato in aria l'impianto a gas per la tranciatura di lamiere. La deflagrazione che ha provocato danni valutati sui 200 mila marchi, è stata causata da un'incontrollata emissione di gas (una fuga, dunque) e dalla scintilla sprigionatasi in seguito al disinserimento del motore elettrico della macchina. Lo scoppio si è sviluppato verticalmente, perforando il tetto del capannone. Avesse avuto una forza di penetrazione orizzontale, le conseguenze avrebbero potuto essere catastrofiche per le persone nelle vicinanze. Lo scoppio ha in pratica distrutto completamente il macchinario (ripetiamo che i danni sono ingenti, intorno ai 200 mila marchi) ma per fortna non si sono avute né vittime, né feriti.

CONVEGNO INTERNAZIONALE SU «IL CIELO D'EUROPA A SARAJEVO»

Intellettuali 'in ritirata' davanti alla crisi

UDINE — «La tragedia di Sarajevo è il banco di prova per il futuro dell'Europa. Per capire se sarà possibile costruire quell'Europa della tolleranza, della solidarietà e della convivenza che ancora non esiste e che la caduta del muro di Berlino non è certo bastata a creare». E' con queste parole che lo psicanalista Gianni Tagliapietra, ha aperto ieri nel palazzo della Provincia del capoluogo friulano il convegno internazionale organizzato dall'Associazione cifrematica del Friuli-Venezia Giulia dal titolo «Il cielo d'Europa a Sarajevo».

Un convegno che ha visto intellettuali, scrittori e giornalisti sloveni, croati, bosniaci e italiani confrontarsi sul tema del ruolo fin qui svolto dagli intellettuali rispetto al conflitto esploso in alcune regioni della ex-Jugoslavia. «Di fronte ai fiumi di sangue versati in Bosnia — ha proseguito Tagliapietra — nessun intellettuale europeo, tranne pochissime eccezioni, ha detto nulla. Di qui il nostro appello, una sorta di "chiamata alle armi" della parola, per dare voce a chi non sopporta più di assistere nell'indifferenza al martirio di una città e, in fondo, alla morte dell'idea stessa di Europa».

Il problema però, ha sottolineato lo scrittore sloveno Ciril Zlobec, è anche che gli intellettuali sono oggi «in ritirata», non sembrano avere la capacità di mobilitare le coscienze e di influire su una politica che, ancora una volta, si è rivelata mossa più dagli interessi particolaristici di ogni stato che non da ragioni umanitarie. Il conflitto in Bosnia, tuttavia, ha sostenuto il presidente del Pen club sloveno, Boris Novak, ha anche evidenziato il ruolo negativo che l'informazione e la cultura possono giocare in una guerra definita «post moderna», in cui i mass media hanno contribuito pesantemente a veicolare in modo esasperato valori come il nazionalismo, il patriottismo e l'appartenenza etnica.

Concetti criticati con forza, ieri, dallo scrittore bosniaco Božidar Štansić che, rifiutando ogni ipotesi di spartizione del suo Paese, ha anche detto che l'unica bandiera che ormai gli pare accettabile è un drappo bianco su cui ognuno possa disegnare ciò che vuole. Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, anche lo scrittore triestino Fulvio Tomizza, e il sindaco di Udine, Piero Zanfagnini.

Luca Pantaleoni

MANOVRA DI LUBIANA PER CONTENERE I SALARI

«Le paghe vanno imbrigliate»

LUBIANA — «Le paghe vanno imbrigliate» ha ammonito il ministro per i rapporti economici Davorin Kračun un «se si vuole che la Slovenia esca dalla recessione e progredisca». Parlando alla camera di Stato e annunciando per il prossimo mese (quando si parlerà anche di bilancio) la discussione sulla politica economica per il '93, il ministro ha puntato il dito sui salari sloveni, troppo alti per garantire la produzione e l'attuale livello occupazione. La repentina crescita reale delle paghe in periodo di crisi è, secondo il ministro, il risultato di inefficaci meccanismi economici. Stando a Kračun, in un periodo in cui la disoccupazione continua a salire, scegliere la via della limitazione dei salari significa puntare su un'economia rivolta alle esportazioni e sull'apertura di nuovi posti di lavoro.

Il governo sloveno ha per questo motivo presentato in Parlamento un decreto legge secondo il quale in sostanza, non ci sarebbe indicizzazione dei salari con un'inflazione mensile inferiore al 3 per cento. Superata questa quota, sono previsti meccanismi che comunque prevedono scatti di salario inferiori all'inflazione. Ciò vale per tutte le aziende che operano con almeno il 50 per cento del cosiddetto capitale sociale. Secondo gli intendimenti del governo la legge dovrebbe impegnare tutte le ditte al rispetto dell'aggiunta al contratto di lavoro collettivo stipulato nei giorni scorsi con la Camera di economia e i sindacati sloveni. La manovra del governo è stata però criticata dai sindacati del settore delle attività non produttive e dei servizi secondo i quali la normativa di fatto viola gli accordi, congela i salari del settore e induce a più dure forme di lotta per arrivare allo sciopero.

Tornando alla legge, essa sancisce pure un taglio del 20 per cento delle paghe dei parlamentari e prevede nuovi meccanismi di conteggio delle pensioni. In pratica ci dovrebbe essere una riduzione delle quiescenze del 2,2 per cento.

Loris Braico

FRANCESCUTTO IERI DA GULOTTA CHE SENTIRA' ANCHE VESPASIANO

Baia, altre indagini

Servizio di
Silvio Maranzana

«Alla fine il dottor Gulotta mi ha dato una pacca sulla spalla e mi ha congedato. Ritengo conclusa la mia frequentazione degli uffici giudiziari.» Gioacchino Francescutto, socialista, assessore regionale al turismo, chiamato in causa per i 5 miliardi versati dalla Regione alla Finsepol per la Baia di Sistiana, è entrato ieri mattina alle 11.28 nella stanza del sostituto procuratore e ne è uscito alle 13.10. Stesso ghigno sotto i baffi neri, stesso portamento spedito, stessa bocca cucita all'andata e al ritorno. Nel pomeriggio però Francescutto ha già l'affabilità e i toni rilassati di chi si è tolto un peso dallo stomaco: «Mi era arrivata una lettera contorta di un ispettore della polizia giudiziaria presso la procura dalla quale si poteva anche intendere che io fossi indagato. Ma era un brutto errore; per fortuna si è tutto immediatamente chiarito.»

L'assessore Francescutto (a sinistra) con il giudice Gulotta, dopo l'interrogatorio. (Foto Marino Sterle)

Quando all'ora di pranzo Francescutto è stato repentinamente inghiottito dall'ascensore del palazzo di giustizia, Filippo Gulotta ha straordinariamente speso qualche parola: «Ho sentito l'assessore come persona informata sui fatti. Questa tranche dell'indagine sulla Fintour riguarda il finanziamento concesso dalla Regione quando la società non era ancora fallita. Il meccanismo alla base di questo finanziamento va chiarito e in questo senso sto svolgendo accertamenti.»

«Ho illustrato la procedura di concessione dei contributi per gli interventi turistici sulla Baia di Sistiana —ha precisato poi Francescutto affidandosi al 'fax'— fornendo ogni chiarimento richiestomi e precisando come la quasi totalità dei relativi provvedimenti siano stati adottati prima dell'inizio del mio mandato assessorile, cominciato nell'agosto '88.» In effetti assessore al turismo ai tempi del finanziamento alla Fintour era Carlo Vespasiano e ieri Gulotta è apparso possibilista rispetto all'eventualità di sentire in seguito anche lui.

I veri nodi da sbrogliare però e le eventuali irregolarità commesse potrebbero stare a monte rispetto alle funzioni dell'assessorato al turismo e ora il magistrato si appresterebbe a risalire la corrente delle procedure svolte.

Per migliorare il porticciolo di Sistiana, la Regione aveva stanziato dieci miliardi. Cinque erano stati versati alla 'Finsepol', la società madre della 'Fintour', altri cinque erano rimasti congelati. I primi però erano coperti da una fidejussione assicurativa che l'amministrazione regionale ha fatto valere, mentre sono state avviate le procedure per avere pure gli interessi.

L'avvocato di Francescutto, Bruno Malattia, ha lasciato la stanza del sostituto procuratore quando è cominciato il colloquio. «La mia presenza qui? Una visita di cortesia —ha detto tra il serio e il faceto— al dottor Gullotta, con il quale ogni questione riguardo l'assessore era già stata chiarita.»

LA STORIA DEL PROGETTO

Un giro di valzer da cinque miliardi

TRIESTE — La baia di Sistiana, i cinque miliardi versati dalla Regione al gruppo «Fintour», una legge dell'86 fortemente voluta dall'allora assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben. Su questi temi è stato sentito ieri in Procura come testimone l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto. E' stato convocato dai magistrati che si occupano del crac da 300 miliardi del gruppo finanziario-turistico di cui fu leader Quirino Cardarelli.

I cinque miliardi sulla cui destinazione e storia la magistratura triestina vuol fare chiarezza non li ha erogati Francescutto, bensì il suo predecessore nell'identico assessorato regionale: Carlo Vespasiano, anche lui socialista.

Secondo quanto è emerso ieri Francescutto si sarebbe limitato a concedere alla «Fintour» una proroga dei termini di conclusione dei lavori del porticciolo per cui la stessa società aveva ottenuto il finanziamento miliardario. Secondo la legge 46/86 il finanziamento sarebbe stato revocato se l'opera non fosse stata completata entro due anni. Esisteva però una possibilità di uscire da questa situazione apparentemente bloccata: la stessa legge prevedeva l'istituto della proroga e Francescutto vi è ricorso.

L'assessore ha spiegato al magistrato le ragioni di questa sua decisione. Il finanziamento per il miglioramento del porticciolo era stato chiesto alla Regione in base al primo progetto di sistemazione della baia. In altri termini riferendosi al piano redatto nei primi anni Ottanta dalla defunta società «Sistiana Golfo».

All'epoca della richiesta il progetto di Renzo Piano non era ancora completato. La stessa legge 46/86 prevedeva che i finanziamenti ottenuti per un piano turistico potessero essere trasferiti a un altro progetto con identiche finalità. E' così è stato per i cinque miliardi del porticciolo: dal piano «Sistiana Golfo» sono stati trasferiti al progetto di Renzo Piano. La «Fintour» li ha incassati ma quando la Regione ha capito che la società non avrebbe mai portato a compimento il suo progetto, ha chiesto la restituzione della somma a chi aveva offerto la garanzia fidejussoria. E la «Morteo» ha pagato. La vicenda è Francescutto è tutta qui. Formalmente ineccepibile.

Diverso invece il giudizio sulla scelta politica di finanziare un'opera pesantemente criticata dalla Capitaneria di Porto, organo locale del Ministero della Marina mercantile. Nell'atto del 16 marzo 1990, protocollato col numero 05001, la Capitaneria sosteneva che «la nuova destinazione del porticciolo appare in chiaro contrasto con la fruizione pubblica del bene stesso. Sistiana è un porto pubblico, esistente, funzionante, completo in tutte le strutture operative e di difesa».

c. e.

IN BREVE

Nuovi controlli anti-terrorismo all'aeroporto

RONCHI DEI LEGIONARI — Si è ripetuta la scena già vista qualche settimana fa, l'altra notte allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, in occasione dell'arrivo di un velivolo della «El Al» proveniente da Tel Aviv. Massiccio ancora una volta lo spiegamento di forze dell'ordine con il compito di prevenire eventuali attentati terroristici.

Servizio forestale dimezzato Protesta dei Verdi regionali

TRIESTE — I motivi della sospensione della collaborazione del corpo forestale regionale con quello dello Stato, per il servizio «Cites», riguardante i controlli alle frontiere e in mostre e negozi, sull'applicazione della convenzione di Washington sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate d'estinzione, sono oggetto di un'interpellanza dei verdi al presidente regionale Vinicio Turello. Rilevando che il Friuli-Venezia Giulia è un passaggio obbligato per i transiti dall'Est, i verdi hanno ricordato che attualmente in regione il servizio Cites è svolto soltanto da 10 forestali dello Stato, cinque a Trieste e cinque a Tarvisio, cosa che non garantirebbe un adeguato svolgimento dei controlli.

Base Usaf di Aviano commiato del comandante

PORDENONE — Il comandante italiano dell'aeroporto Pagliano e Gori, della base Usaf di Aviano (Pordenone), colonnello Ziliani, è stato ricevuto, in visita di commiato, dal sindaco Tassan Zanin, che lo ha ringraziato soprattutto per l'opera di tramite svolta tra amministrazione civica e autorità statunitensi dell'aerobase. Il colonnello Ziliani, che era giunto ad Aviano all'inizio del 1990, divenendo uno dei comandanti rimasti più a lungo a Pagliano e Gori, lascerà l'incarico il primo marzo per raggiunti limiti di età.

Inaugurato lo sportello per le informazioni sui concorsi

TRIESTE — La direzione regionale delle autonomie locali ha istituito uno sportello di informazione sugli enti locali della Regione, con particolare riguardo ai concorsi pubblici. Come ricorda l'assessore Dario Barnaba tale iniziativa rientra in quelle previste dalla legge regionale n. 49 del 1991 e specificatamente dal servizio informazioni, documentazioni e studi. Lo sportello, che è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 17 nei giorni dal lunedì al giovedì, ha sede in Udine, via Caccia 17, IV piano, stanza n. 23, tel. 0432/555402, 555403, 555111.

IL GIP DI MANTOVA HA DISPOSTO PER LA SUA SCARCERAZIONE

Daneco, manager di nuovo libera

UDINE — E' durata due giorni la detenzione di Anna Chiara Danieli, presidente della Daneco, arrestata lunedì scorso dalla Guardia di finanza per corruzione e concorso in peculato in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip di Mantova nell'ambito di una maxi inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti nella provincia lombarda. L'industriale friulana, rinchiusa nel carcere di Udine, è stata liberata ieri alle 13.30. Per oltre quattro ore, martedì, era stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica di Mantova. I verbali dell'interrogatorio erano stati inviati via fax al Gip del centro lombardo, che ieri ha revocato il provvedimento di custodia. Le spiegazioni fornite al magistrato inquirente dalla manager sono apparse sufficientemente esaurienti ed è venuto meno anche il timore di un eventuale inquinamento delle prove.

Le indagini erano partite nell'ottobre scorso in seguito ad alcune denunce sulle procedure seguite negli appalti da parte del Consorzio intercomunale mantovano per l'ecologia. L'inchiesta su un giro di tangenti e appalti truccati vede coinvolta una quindicina di persone. E' finito in carcere, tra gli altri, anche l'ex amministratore della Daneco Gestione Impianti, il bresciano Armando Fantinelli, accusato di corruzione, mentre l'ingenere triestino Luciano Babos, autore di un capitolato d'appalto, venne raggiunto in dicembre da un avviso di garanzia per concorso in abuso d'ufficio.

L'assessore Rigo oggi dal giudice

PORDENONE — Pierantonio Rigó, l'ex assessore regionale al lavoro e all'artigianato, raggiunto da un avviso di garanzia nel quale sono ipotizzati una serie di reati tra i quali la concussione, comparirà questo pomeriggio davanti al sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro.

Un primo se pur breve colloquio Rigo lo aveva avuto nei giorni scorsi con il giudice Tito ma l'assenza del suo legale lo aveva indotto ad avvalersi della facoltà di non rispondere. Quest'oggi il magistrato cercherà di chiarire la posizione giuridica del socialista che dovrà rispondere in merito a presunti illeciti compiuti in qualità di sindaco a Caneva. Indiscrezioni rivelano comunque che il quadro delle indagini sarebbe già abbondantemente definito.

m.b.

REGIONE / ANNUNCIATI IN COMMISSIONE NUOVI TAGLI

Meno quattrocento posti

Primo passo in avanti per l'attuazione della riforma degli enti

TRIESTE — Regione rivoluzionata. Sta infatti per scattare la riforma anche per quel che riguarda l'organizzazione interna dell'amministrazione. Una prossima legge sulla pianta organica dovrebbe portare ad una ulteriore riduzione dei dipendenti, da 4.200 a 3.800, tutti nel ruolo unico regionale. Si adotterà il principio della mobilità. Lo ha comunicato il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Vinicio Turello nell'ambito della discussione generale sul disegno di legge di riforma degli enti locali e di soppressione del consorzio fra gli Iacp, svolta dalla commissione affari della presidenza.

Ma all'attenzione della commissione ci sono anche due proposte del Pds: sulla riforma dell'Ente per lo sviluppo dell' artigianato (Esa) e sulla soppressione del consorzio fra gli Iacp.

Prima del dibattito, il presidente Vinicio Turello ha precisato la posizione della giunta sulla proposta pidiessina che riguarda l'Esa. Il gruppo della Quercia vuol tagliare le funzioni di ente erogatore di contributi ordinari e ridurre il consiglio di amministrazione.

Turello ha dichiarato che il disegno della giunta può essere integrato, compresa la parte cha riguarda l'Esa, ma non si trova d' accordo sullo stravolgimento delle funzioni finanziarie. Sul consiglio di amministrazione le posizioni sono simili, quindi si potrà vedere.

Il presidente Turello ha replicato precisando che cambiare indirizzo non significa sconfessare ciò che si è fatto. Ogni tempo ha le sue esigenze, cambiano le situazioni, bisogna adeguarsi. Quando nel 1967 su istituito l'ente per lo sviluppo dell'agricoltura, il settore primario aveva esigenze diverse dalle attuali. Oggi gli agricoltori sono diventati imprenditori, non hanno più bisogno di certi servizi, ne sanno più dei loro docenti.

«LEGGI STATALI VIOLATE»

Un altro no del Governo alla legge sulla caccia

TRIESTE — Nuovo siluro dello Stato nei confronti della Regione in materia di caccia. Il Governo ha bocciato la legge regionale n. 409/1, approvata dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia alla fine del mese di gennaio.

Ne dà notizia, con un comunicato, la delegazione regionale del Wwf regionale, che rende anche noti i motivi della decisione governativa: violazione della legge-quadro statale nella parte in cui si fa divieto di sparare da natanti (la legge regionale consentiva invece la caccia entro un miglio dalla costa); eliminazione dei limiti numerici stabiliti dalla stessa legge-quadro per la detenzione degli uccelli da richiamo; scavalcamento dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica per quanto riguarda i pareri e le autorizzazioni agli abbattimenti di fauna selvatica in determinate circostanze.

Nel ricordare che «si tratta di punti sui quali gli ambientalisti avevano già formulato le loro osservazioni critiche molti mesi fa, senza essere ascoltati dal consiglio regionale», il presidente del Wwf regionale, Dario Predonzan, sostiene tra l'altro che la decisione del Governo «era prevedibilissima per l'evidente contrasto con la legge statale» e che «una sorte analoga è facilmente prevedibile anche per la nuova legge sui calendari venatori, votata di recente in commissione, se il consiglio regionale l'approverà tale e quale». Il Wwf ha anche sottolineato che con questo continuo rinvio di leggi la Regione non solo sta sprecando denaro dei contribuenti ma anche prezioso tempo.

CASO MONGARLI, RITO ABBREVIATO DAVANTI AL GIP A UDINE

Uccise per gelosia: 14 anni

UDINE — Quattordici anni e quattro mesi: tanto costerà a Luigi Mongarli, 40 anni, aver assassinato nella notte del 19 maggio dello scorso anno l'allevatore di cavalli udinese, Livio Canciani, 50 anni. Ieri mattina, al tribunale di Udine, il caso è stato ricordato dinnanzi al gip Di Silvestre nel corso di un rito abbreviato, come richiesto dalla difesa dell'assassino reo confesso. Fuori, ad attendere la sentenza, la giovane Stella Stirpe: per lei Mongarli ha sparato quattro colpi contro Canciani nella speranza che l'ex convivente ritornasse da lui e cessasse la presunta relazione con l'allevatore di cavalli. Mongarli è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario, detenzione e porto illegale d'arma da sparo, furto della carabina calibro 22, spari in luogo pubblico e minacce. L'accusa, rappresentata ieri dal procuratore Giorgio Caruso, aveva chiesto 14 anni e 8 mesi di reclusione, condanna quasi totalmente accettata dal giudice per le indagini preliminari. Da parte sua, la difesa ha annunciato di voler ricorrere in appello per dimostrare che si è trattato di omicidio preterintenzionale: Mongarli voleva solo uccidere il cavallo di Stella Stirpe, da alcuni mesi in pensione da Canciani.

I sospetti della polizia già poche ore dopo la sparatoria ricaddero su Luigi Mongarli, anche se per tempo rimase aperta anche la pista delle corse clandestine di cavalli. Il giorno prima della disgrazia, infatti, l'allevatore si presentò in questura a Udine per denunciare le ripetute minacce che doveva subire da Mongarli, ingelosito dalla costante presenza dell'ex convivente nell'allevamento di via Gervasutta. Arrestato dopo una settimana, Mongarli dopo un mese confessò e fece ritrovare la carabina utilizzata per l'omicidio e gettato subito dopo nella roggia di Udine.

r. m.

IL COMUNE DA' MANDATO A PORTOGHESI DI STENDERE I PRIMI ELABORATI DEL PIANO REGOLATORE

Nuova urbanistica al varo

La cornice è fatta, ora si procede con il quadro. Entro un paio di settimane, il gruppo Portoghesi, incaricato dal Comune, presenterà un elaborato caratterizzato da quattro o cinque punti fondamentali di indirizzo propositivo e pianificatorio, attorno ai quali si snoderà poi il progetto globale. Sull'elaborato si pronunceranno immediatamente la giunta e il consiglio comunale.

E' questo il risultato di due importanti riunioni che hanno caratterizzato la giornata di ieri in municipio: al mattino l'architetto Paolo Portoghesi e il suo gruppo hanno illustrato alla giunta le caratteristiche generali del nuovo piano regolatore generale di Trieste, al pomeriggio si è riunita la commissione urbanistica, per determinare gli indirizzi da seguire. L'ingegner Cacciaguerra si è assunto l'impegno ufficiale a nome del gruppo. «Entro quindici giorni presenteremo un documento che sarà sottoposto al vaglio politico — ha detto — poi inizieremo concretamente a operare, superando così la fase di analisi, che ci ha impegnato finora e che può dirsi conclusa».

I punti dell'elaborato seguiranno l'indirizzo indicato nella relazione alla giunta: «Una città al servizio del porto e un porto al servizio della città — aveva detto agli assessori Portoghesi — perché Trieste è porto come Amburgo, Rotterdam e altri centri, ma non nega cultura, terziario, scienza e turismo. Il porto emporio è individuato comunque come il punto di riferimento della città di Trieste».

Il sindaco Staffieri ha ricordato quale sarà l'iter da percorrere per arrivare all'atto finale: «Dapprima ci sarà l'approvazione, da parte della giunta, dello strumento urbanistico, poi seguiranno i confronti nelle commissioni consiliare e urbanistica, quindi il dibattito in consiglio comunale».

Particolare attenzione è stata riservata dalla commissione urbanistica alla variante relativa alle zone produttive e portuali del piano, identificabili come «D» e «H», in quanto proprio l'aspetto che concerne l'economia della città è considerato il più rilevante.

Nel corso della riunione pomeridiana si sono registrati numerosi interventi, come quello di Sergio Tripani, che ha ricordato la necessità di chiedere la proroga alla Regione per poter procedere al pagamento dei progetti, mentre Alberto Russignan dell'Usl, ha ribadito la necessità di prestare attenzione anche alle aree di interesse turistico.

Edoardo Sasco, consigliere comunale della Democrazia cristiana, ha riaffermato la necessità di passare al più presto da una fase di studio preventivo a una di concreta operatività, mentre il missino Dressi ha invitato i progettisti incaricati dell'elaborazione del piano ad affrancarsi sempre di più dal potere politico.

Il verde Ghersina infine ha apprezzato lo sforzo dell'assessore De Comelli, finalizzato da un lato alla creazione di una struttura adeguata a supportare un rapido coordinamento delle varianti al Prg, dall'altro all'aggregazione di forze politiche e culturali diverse sui grandi temi dell'urbanistica.

Ugo Salvini

A SORPRESA DOMANI A ROMA L'INCONTRO TRA LE DELEGAZIONI

Italiani e croati a confronto sulle foibe

A sorpresa, domani a Roma italiani e croati siederanno allo stesso tavolo per parlare di Osimo e di foibe. L'annuncio è contenuto — in modo piuttosto inatteso — nella lettera che il ministro degli Esteri Colombo ha inviato ieri ad Amato, in risposta alla richiesta di Scalfaro di far luce sulla tragedia delle foibe. Colombo ha inviato ad Amato «informazioni sull'attività fin'ora svolta in proposito, anche al fine di rendere edotto il presidente della Repubblica», ricordando che tale questione «fu sollevata nel corso dell'incontro del 16 febbraio a Gorizia con il collega sloveno Peterle nel quadro dell'avvio dei negoziati per la revisione dei trattati di Osimo». «Oltre a fissare la data di inizio del negoziato — ricorda il ministro degli Esteri — fu concordata la costituzione di una commissione bilaterale di storici, giuristi e uomini di cultura con l'obiettivo generale di promuovere una migliore conoscenza reciproca, ma anche, più in particolare, per far chiarezza su interrogativi e ombre che tuttora pesano in relazione alla fase conclusiva della guerra». Colombo ha inoltre informato Amato, per quanto attiene la Croazia, «di aver già provveduto a richiedere al governo di Zagabria la costituzione di una commissione mista analoga per composizione e obiettivi a quella concordata sulla Slovenia». E di tutto ciò, informa la Farnesina, si discuterà appunto domani «nella prima riunione che le due commissioni, italiana e croata, terranno a Roma nel quadro dei negoziati per la revisione dei trattati di Osimo».

A proposito di Foibe, l'Unione degli istriani ha inviato un telegramma di ringraziamento a Scalfaro per «la volontà da lui espressa» perché venga «finalmente fatta luce sulla tragedia delle foibe causata dal regime titoista», e ha invitato tutti i soci e le famiglie aderenti all'Unione a inviare analoghi telegrammi di ringraziamento.

Tornando a Osimo-bis, il sindaco Staffieri ha auspicato «trattative complete al fine di ottenere risultati a breve, medio e lungo termine con l'obiettivo di far recuperare a Trieste il suo entroterra istriano». «Si tratterà perciò — ha detto Staffieri — di un processo lungo avente lo scopo di ricreare l'istrianità legata a Trieste». Su Osimo scende in campo anche la Lega Nord, che criticando duramente il metodo usato in questa fase d'apertura delle trattative («lo stesso che ha portato alla vergogna del 1975: mettere le genti che vivono in queste terre di fronte al fatto compiuto»), chiede che ai colloqui e alle trattative partecipino i rappresentanti delle forze politiche e istituzionali locali, dai sindaci di Trieste, Udine Gorizia ai rappresentanti degli esuli. La Lega Nord, si legge in un comunicato, «non accetterà supinamente né un Osimo-bis, né un accordo che non coinvolga nelle sua formulazione le istanze, gli interessi, le esigenze di chi queste terre abita».

Dura la reazione anche del Msi. «Le trattative di Osimo bis — ha detto il segretario provinciale del Msi Roberto Menia — rimangono avvolte in un'aura di mistero e segretezza». Menia se la prende in particolare con «il silenzio e l'acquiescenza» della diplomazia italiana di fronte alle istanze slovene, senza «una presa di posizione forte», né «una nota che possa dare speranza».

IN UN'INDAGINE NAZIONALE I «FABBISOGNI» DELLE MAGGIORI CITTA'

Parcheggi, Trieste a -6.000

A Trieste la fame dei parcheggi tocca quota seimila. Una cifra che in sede nazionale la pone al dodicesimo posto e quindi tra le quindici maggiori città italiane che complessivamente hanno fatto registrare un fabbisogno di quasi 270 mila posti auto con una punta massima a Napoli (37 mila unità). L'indicazione è giunta da una ricerca del Cresme, presentata ieri a Roma che per la prima volta fa il punto (sulla base di dati forniti dall'Istat e dall'Automobile Club) sul drammatico e sempre più grave problema della mancanza di posteggi per gli autoveicoli.

Il fabbisogno complessivo viene quantificato nei quindici centri urbani a più elevata densità di traffico in 269 mila e 600 posti auto; il tempo perso complessivamente per cercare un parcheggio ammonta invece globalmente a quasi 34 milioni di ore. Per ogni posto auto mancante nei centri ad elevata intensità abitativa, inoltre, l'indagine quantifica un costo sociale annuo di 4,4 milioni di lire, che rappresenta appunto il prezzo da pagare a questo tipo di inefficienza.

Un altro costo aggiuntivo gravente sulla collettività è poi quello che deriva dalla mancata funzionalità della rete di trasporto pubblico, che fa preferire agli italiani il mezzo privato. Per ogni mille passeggeri-chilometro trasportati dalle auto private, infatti, la spesa aggiuntiva, rispetto al mezzo pubblico, è di 2,3 milioni. Cifre da capogiro che fanno riflettere visto che il fenomeno non accenna a diminuire. Anzi.

Il fabbisogno di parcheggi

COMUNI	POSTI
NAPOLI	37.000
BARI	36.100
ROMA	35.000
MILANO	29.200
TORINO	25.400
PALERMO	23.400
CATANIA	18.400
GENOVA	17.500
FIRENZE	11.200
BOLOGNA	11.000
MESSINA	6.100
TRIESTE	6.000
CAGLIARI	5.750
REGGIO CALAB.	4.650
VENEZIA	2.900

GHERSINA REPLICA A DEL MONACO

«Inceneritore, rischi taciuti»

I verdi intendono fare chiarezza sulla questione

Paolo Ghersina risponde polemicamente all'ingegner Doriano Del Monaco che due giorni fa l'ha querelato per diffamazione. Il consigliere comunale dei «verdi» ricorda ancora i numerosi incarichi affidati al professionista ferrarese «che riesce a essere competente e a occuparsi contemporaneamente della costruzione di uno stadio e di quella di una condotta sottomarina, di un inceneritore e di impianti di depurazione delle acque. Mi soffermerò sul suo ruolo-continuo Ghersina- nei prossimi giorni nel corso di una specifica conferenza pubblica dedicata alle questioni legate all'inceneritore».

Nel comunicato inviato ieri alla redazioni Ghersina annuncia che i verdi triestini si occuperanno delle «affermazioni fatte da Del Monaco in una recente lettera rivolta a quasi tutte le autorità pubbliche locali e nazionali». In particolare i «verdi» hanno intenzione di far chiarezza su quanto Del Monaco dice di sapere sul rischio sanitario del vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone. «L'ingegnere dovrà spiegare perchè finora ha taciuto su questi rischi, giacchè anche per adeguare quell'impianto sono state appena ultimate opere pubbliche per alcuni miliardi». Inoltre-sempre secondo il consigliere comunale verde- andrebbe spiegato «come mai il costruttore del nuovo inceneritore, di cui Del Monaco è direttore dei lavori, ha sostenuto in un pubblica intervista che al termine dello stralcio funzionale l'opera non potrà ancora entrare in esercizio».

PROFUGHI BOSNIACI A RABUIESE

Storia di Sead, musulmano torturato nei lager serbi

I profughi bosniaci nel pullman che li porterà a Pesaro e Bergamo, ospiti di famiglie italiane. (Foto Balbi)

Sono fuggiti dall'inferno di Banja Luka, Mostar, Sarajevo e da altre città della Bosnia. Adesso saranno ospitati a Pesaro e Bergamo da alcune famiglie che hanno dato la loro disponibilità, con il supporto dei rispettivi Comuni di appartenenza. E ieri mattina il pullman con 44 profughi bosniaci, in gran parte musulmani, è stato accolto al valico di Rabuiese da Gianfranco Schiavone e Maia Furlan Grego, coordinatori della campagna di accoglienza promossa dall'associazione umanitaria «Dai ruote alla pace». I 44 profughi — molte le donne e i bambini — provenivano da Pola, dove erano ospiti di altre famiglie. A bordo del torpedone che li ha portati a destinazione c'erano anche l'assessore ai servizi sociali del Comune di Pesaro, Marcella Secchiardi, e l'assessore ai servizi educativi dello stesso Comune Luciano De Angelis (tutti e due del Pds). L'iniziativa, infatti, è sostenuta da un'apposita legge della nostra Repubblica (la 390 /'92) che prevede l'intervento attivo degli Enti locali e un incentivo finanziario alle famiglie che accettano di ospitare i profughi della ex Jugoslavia (per informazioni si può telefonare al 51572 tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19 e il lunedì, martedì e mercoledì mattina dalle 10 alle 12).

Tra i profughi destinati al soggiorno italiano tante vicende di ordinario dolore, di abbandoni, di violenza, di speranza. Una storia per tutte, quella di Sead Okic, 31 anni, musulmano, ingegnere meccanico di Banja Luka. Accanto a lui, sul pullman della speranza, la moglie Fadila e il figlio Dino, di appena 4 mesi. Fino a maggio dello scorso anno Sead Odik era rinchiuso nei lager serbi.

«Vennero a prendermi a casa — racconta — per portarmi nel lager di Omarska; mi interrogarono più volte, picchiandomi, volevano sapere perché io musulmano non avevo imbracciato le armi contro i croati; gli dissi che di quella guerra non sapevo niente, che non volevo uccidere nessuno, ma loro non mi credevano, dicevano che ero un cecchino in incognito, uno che senza la divisa andava di nascosto a sgozzare i serbi». Percosse, umiliazioni, cibo razionato fino alla fame. «Poi — continua Sead — ci trasferirono in un altro lager, a Majnaca: eravamo più di 4500 persone, quasi tutti musulmani, solo qualche croato; un inferno». La detenzione di Sead Odik durò dal 30 maggio al 6 agosto scorso: «Alla fine riuscii a fuggire, nascosto in un convoglio di camion con documenti falsi, e riuscii a raggiungere Pola, dove c'era mia moglie, e dove è nato mio figlio».

Adesso Sead Odik e la sua famiglia saranno ospitati da una famiglia di Bergamo. «Non sappiamo chi sono — dice Sead —, ma sono sicuro che ci troveremo bene; quando ho saputo che c'era la possibilità di venire in Italia ho accettato subito, a Bergamo da qualche settimana c'è già mio fratello; non so se tornerò mai in Bosnia; se riuscirò a trovare un lavoro e una casa in Italia...io sono un ingegnere, sono laureato in ingegneria meccanica...».

UDIENZA A CAPODISTRIA PER SBLOCCARE I LAVORI DEL NIGHT-BAR DI RABUIESE

'Casa rossa', luci riaccese

A sinistra, Oswin Schaufler, titolare della Jackpot; a destra, Josef Wilding, direttore della stessa società che accampa diritti sul locale notturno di Rabuiese. (Foto Balbi)

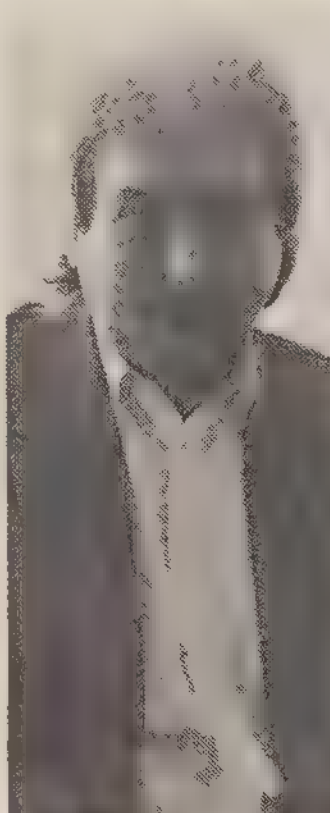
I nottambuli triestini possono festeggiare: il cabaret «Maxim» sta finalmente per aprire i battenti. Si è svolta ieri mattina, nella sede del Tribunale di Capodistria, l'attesa udienza con la presenza delle parti (da un lato la Jackpot, rappresentata dal presidente Oswin Shaufler e dal direttore Josef Wilding, dall'altra la Villarossa, per la quale hanno parlato i coniugi Hans e Barbara Auer) e dei testimoni, per decidere sulla vertenza relativa alla proprietà dell'edificio situato vicino al confine e destinato a ospitare il night bar.

I giudici si sono addentrati nell'intricatissima vicenda, ricca di ricevute bancarie, di conferimenti di incarichi, di lettere e di contratti di forniture per la ormai famosa «casa rossa» di Rabuiese, da settimane a luci spente, sentendo le testimonianze di quanti hanno avuto una parte nella tormentata storia del «Maxim».

Il problema era sorto, perché la società austriaca Villarossa aveva avanzato delle pretese di proprietà nei confronti dell'altra società austriaca, la Jackpot, in virtù delle firme che avrebbe posto in calce alla compravendita Marko Tusek, uno sloveno incaricato, stando a quanto hanno affermato ieri i coniugi Auer, di rappresentare la Villarossa.

L'avvocato piranese Edwin Dokic, legale della Jackpot, ha invece dimostrato, con dovizia di drammatici, che all'atto della firma Tusek era incaricato dalla Jackpot, spendendo fra l'altro, al momento del passaggio di proprietà, il danaro che il titolare della Jackpot, Shaufler, gli aveva fatto pervenire. Al termine dell'udienza, l'avvocato Dokic è apparso fiducioso: «E' stato tutto chiaro — ha detto il legale piranese — in quanto Tusek si è contraddetto spesso. I miei clienti hanno documentato sia la spesa dell'acquisto che i lavori di ristrutturazione. A questo punto attendiamo una sentenza favorevole alla Jackpot».

Indipendentemente da quella che sarà la decisione del Tribunale, chiamato a pubblicare la sentenza entro pochi giorni, il «Maxim» si concederà a breve alla voglia di trasgressione dei triestini, in quanto sia Wilding che i coniugi Auer hanno dichiarato di voler aprire al più presto il locale notturno.

Ugo Salvini

Hans Auer, presidente della Villarossa. (Foto Balbi)

CASO SARDOS

La minoranza dc si solleva contro Tripani

In una lettera dure critiche sull'esclusione dell'aderente. «Il manifesto Martinazzoli non è il Vangelo secondo Mino»

Il caso Sardos fa sempre discutere. Pubblichiamo integralmente una lettera che i più autorevoli esponenti della minoranza interna alla Dc hanno inviato al segretario provinciale, Sergio Tripani.

I sottoscrittori di questa lettera sono rimasti negativamente colpiti, e non è purtroppo la prima volta, dall'ennesima e secondo noi errata presa di posizione della Segreteria provinciale Dc, articolatasi anche attraverso certi garanti provinciali, in merito all'adesione al partito dell'avvocato Paolo Sardos Albertini. Riteniamo che l'interessato, a cui ribadiamo solidarietà, abbia voluto esprimere una propria opinione non certo per il gusto sterile della contrapposizione, ma per il solo desiderio di esternare con chiarezza il suo pensiero che, peraltro, riteniamo siano in diversi a condividere. Il manifesto Martinazzoli, da noi sottoscritto e apprezzato, costituisce certamente una forte base di discussione, di stimolo e di impegno. Contiene infatti, anche se in forma succinta, indicazioni chiare e motivate per l'azione dei cattolici democratici impegnati in politica e nel sociale. Non è e non può essere, necessariamente, il Vangelo secondo Mino, testo sacro da non poter nemmeno essere discusso; del resto, per ammissione dello stesso autore, esso non può dirsi esaustivo di alcuni temi, come il rinnovamento del partito, appena iniziato, o la sua strategia contingente di fronte a un momento di eccezionale gravità. Avere il coraggio di rimarcare alcuni elementi contradditori o non ancora chiariti, detti forse in modo brusco e non farisaico, non crediamo sia di ostacolo per chi si sente comunque di accettare e sottoscrivere il manifesto medesimo. Viviamo una situazione politica tra le più incerte e preoccupanti dal dopoguerra a oggi; è in discussione la stesa vita dei partiti se, velocemente e convintamente, non sapranno mutare rotta; è minacciata la scelta democratica del nostro Paese di fronte a momenti in cui prevalgono il caos e l'incertezza; ogni giorno, purtroppo anche da noi, uomini di governo, parlamentari, amministratori, politici vengono inquisiti dalla magistratura e sembra che tale catena, a cui è necessario porre un limite, non abbia fine. Di fronte a tutto ciò tu, non sappiamo bene in base a quale diritto sovrano, invece di adoperarti per ricomporre come sarebbe tuo dovere di segretario, contesti l'adesione al partito, per quanto critica, di una persona stimata, già iscritta, che, comunque, in momenti come questi, ha il coraggio di esporsi e di dichiarare il suo sostegno alla Democrazia cristiana.

Vogliamo sperare che non siano altre, e di natura ben più misera, le motivazioni che spingono a mettere in dubbio tale adesione. Speriamo che di fronte all'attuale periodo ciascuno compia ogni sforzo per liberarsi dalle vecchie meschinità interne, che non trovano più giustificazione. Abbiamo assoluta necessità, a tutti i livelli, di un immediato congresso «costituente», senza pregiudiziali, che rilanci la vita e la funzione della Dc. Abbiamo bisogno di tutti, donne e uomini di buona volontà, anche e soprattutto dei critici, che stimolino a meglio operare. Abbiamo bisogno di giovani, di energie fresche e pulite. Per questo ti invitiamo caldamente e senza secondi fini a non insistere con un metodo e con una mentalità dannosi per la Dc e di certo non adeguati alla straordinarietà del momento. Un tanto non per polemica inutile ma perché ne abbia un beneficio l'intera Dc e perché tutta la gente sappia che nel nostro partito democrazia, persona umana e libertà sono da sempre valori essenziali e irrinunciabili.

Carmelo Calandruccio, Piero Marin
Edoardo Sasco, Pier Giorgio Luccarini
Salvatore Scuracchio, Franco Bosio
Renzo Codarin, Giovanni Fusco

ELEZIONI PROVINCIALI: IL TESTO SUL RINVIO SI INSABBIA ALLA CAMERA

Ora decide il Governo

DOMANI

Riforme: D'Andrea

Avrà luogo domani a Palazzo Diana, con inizio alle 18, la seconda assemblea pubblica, aperta a tutti, che ha lo scopo di illustrare i contenuti, le linee salienti e le modalità del nuovo manifesto di adesione alla Democrazia cristiana.

Interverrà l'onorevole Giampaolo D'Andrea, responsabile nazionale del dipartimento enti locali della Democrazia cristiana, che si soffermerà anche sul tema delle riforme istituzionali ed elettorali, con particolare riferimento all'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia. L'incontro sarà introdotto dal segretario provinciale, Sergio Tripani.

Ormai è quasi un thrilling. Si vota, non si vota e, se non, chi sarà l'«assassino» delle provinciali? Alla Camera, ieri, si era in pieno marasma. Quando peraltro già tutti si erano messi il cuore in pace, e l'accorpamento con le elezioni regionali di giugno sembrava caduto nel dimenticatoio, ecco il colpo di scena. E' successo attorno alle 12, quando il disegno di legge che avrebbe consentito lo slittamento delle consultazioni in varie province, Trieste compresa, è stato archiviato per l'impossibilità tecnica di arrivare al voto. Nei loro interventi il pidiessino D'Alema e il verde Boato, oltre al rappresentante repubblicano e a quello della Lega Nord hanno in sostanza invitato il Governo a «provvedere».

Si tratta di un fatto politico eclatante, perchè fa capire che l'opposizione, nel caso di un decreto legge governativo che porti al rinvio, non muoverà dei rilievi. Il provvedimento, detto per inciso, è atteso a brevissimo, e Radio Montecitorio assicura che è lo stesso ministro dell'Interno Mancino, stavolta, a volerlo. Una firma di Amato, insomma, e la chiamata al voto per Palazzo Galatti, con gran sollievo dei partiti, si avrà solo a giugno.

La decisione, in effetti, arriverebbe a riequilibrare un calendario elettorale che vedrebbe i triestini, tra marzo e giugno, chiamati tre volte alle urne, per «provinciali», «regionali» e i possibili referendum di aprile. Tra i parlamentari, peraltro, i commenti divergono. Se il dicì Sergio Coloni vede nella scelta «dilatoria» delle opposizioni «un chiaro messaggio per accelerare le riforme», Willer Bordon del Pds, «garantista» dichiarato ammonisce che «lo Stato di diritto non è un elastico». Al di là dell'opportunità tecnica (ed economica) dell'accorpamento, insomma, uno spostamento d'imperio del voto fa discutere. «Posso anche essere d'accordo — dice Bordon — che una decisione del genere sia ragionevole, ma le regole sono regole, non vanno tirate al limite».

f. b.

COMPARSI IN CITTA' I TABELLONI ELETTORALI

Pronti per i manifesti

Il 28 marzo è sempre più vicino. E l'iter elettorale per le provinciali continua ad avere il suo corso. In città sono infatti comparsi i tabelloni destinati ad accogliere i manifesti delle forze politiche che si presenteranno alla consultazione.

Le spese dunque, stanno salendo. E qualora Roma dovesse decidere il rinvio del voto a giugno, accorpandolo alle regionali in calendario il giorno 13, qualcosa a Trieste sarà già uscito dalle casse dell'amministrazione.

Come riferiamo a parte, i partiti entro sabato a mezzogiorno dovranno fra l'altro presentare le liste con i candidati.

Trieste insomma, sta assumendo l'aspetto di una città in veste elettorale a tutti gli effetti. La campagna è quindi pronta ad entrare nel vivo.

SEGRETERIE POLITICHE AL LAVORO, MA LE NOVITÀ SONO RELATIVE

E tra i candidati, i soliti noti

Anche se le notizie romane sembrano aprire spiragli impensabili fino a ieri, l'attività dei partiti triestini pulsa a pieno ritmo. Le segreterie stanno praticamente dando gli ultimi ritocchi a delle liste, quelle per la Provincia, che in molti casi saranno la copia carbone di quelle del giugno '92. Non è un problema di candidature, quanto di logica politica. Considerata la consistenza ectoplasmatica del passato consiglio provinciale, è chiaro che i nomi da proporre non possono che essere quelli degli eletti passati, che sono riusciti a malapena a vedere l'aula...

Sarà così di sicuro per la Dc (che però sta ancora «trattando» con De Gavardo, Poillucci e Marzulli), per il Pli (poche le novità tranne l'assenza di Berni), per il Pds (che però lascia per strada gli ex alleati dell'esperimento Lega democratica), forse anche il Psi. Sostanzialmente conservatrice anche la Lega Nord, che riproporrà di sicuro l'ex capogruppo Ferruccio Klingendrath. Assieme a lui Cesare Fonda, Pierpaolo Sancin, Roberto Brancia, l'addetta stampa Sara Vianello. I nomi dovrebbero peraltro essere solo 18, vista l'intenzione del segretario Belloni di candidare qualcuno in più collegi. Si fa da parte, invece, per motivi personale, l'ex consigliere Eva Gruden.

Eccoci in casa repubblicana, dove si attende solo il rientro da Roma di Paolo Castigliego per ufficializzare i candidati. Anche qui, peraltro, non si cambia. Arnaldo Rossi sarà il confermatissimo portabandiera, per gli altri riguardarsi le liste dell'anno scorso. L'unica difficoltà, fanno sapere da via Foscolo, è contattarli per gli adempimenti formali, visto che i tempi sono stati ristrettissimi.

L'attività politica, comunque, anche in tempi di Tangentopoli, non sembra aver esaurito il suo fascino, seppur con qualche eccezione. E' la novità di questa improvvisata «campagna», almeno a sentire l'apparato dei partiti. In sintesi: imprenditori e professionisti, soprattutto quelli che hanno a che fare con amministrazioni pubbliche, fuggono a gambe levate davanti alla proposta di candidarsi. Un problema di commistione, chiaro, ma anche una tendenza a defilarsi che non costituisce certo un buon segno, con le riforme alle porte.

f.b.

Acli, atti da ricordare

La Camera delle Associazioni e del volontariato in una nota comunica una serie di atti, presentati da consiglieri comunali, che rivestono particolare importanza per la città. La campagna elettorale sembra insomma essere cominciata. Le segnalazioni sono comunque molto eterogenee. E riguardano esponenti sia di forze poltiche dell'attuale maggioranza comunale, sia dell'opposizione.

Esse riguardano sollecitazioni tempestive alla stesura dei regolamenti, indispensabili per rendere attivo lo statuto del Comune (Pahor dell'Us e gruppo Lega democratica); impegni sulla realizzazione della Terza conferenza economica provinciale (Marchetti del Psi, Mitri della Lega democratica e Sasco della Dc); una mozione sulla rielaborazione del piano di recupero di Cittavecchia conservandone la configurazione planimetrica di fondazione medievale (Dell'Acqua, Kalc, Mitri e Treu della Lega democratica); un comunicato di Rifondazione comunista contro la decisione di Staffieri e della giunta che si arrogano il diritto di decidere il contenuto civile e patriottico della promozione di manifestazione in piazza Unità.

E ancora: un emendamento Dell'Acqua, Kalc, Mitri e Treu al piano delle opere, dividendo i 10 miliardi del polo sportivo di via Flavia in 5 miliardi al polo sportivo, 3 alla realizzazione di distretto socio sanitari, uno per la realizzazione della casa delle associazioni e del volontariato e uno per l'ambiente urbano. Si segnalano inoltre un'interrogazione di Sasco (Dc) sull'eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture pubbliche da adibire a distretto socio-sanitario e ancora una proposta di ordine del giorno per istituire un gemellaggio fra il Comune di Trieste con città o campi profughi nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia (Canciani e Zorzini di Rifondazione comunista; Kalc, Dell'Acqua, Mitri e Treu della Lega democratica e Minin del Psi).

Per far conoscere le proprie iniziative, conclude la nota, i consiglieri eletti possono indirizzare le comunicazioni a Camera delle associazioni e del volontariato (Acli, via San Francesco 4/1, telefono 370408).

ARRESTATO UN CITTADINO CILENO

Borseggiatore preso sul bus

Cercava di derubare una donna, ma un poliziotto in borghese lo ha fermato

MINORI

«Non solo notizia»

TRIESTE — L'abuso all'infanzia è un problema di tutti: muovendo da questa convinzione, rappresentanti del giornalismo, della magistratura, delle istituzioni e del volontariato daranno vita domani, alla tavola rotonda «Non solo notizia», che si terrà nella sala congressi del Lloyd Adriatico. Con l'iniziativa si conclude il corso di formazione per volontari e assistenti sociali che «Linea azzurra» ha organizzato, in collaborazione con il Comune, a partire dallo scorso novembre.

Obiettivo del corso, incentrato sulla comunicazione, è stato quello di elaborare, tramite una crescita culturale ed operativa, una maggiore capacità relazionale fra operatori pubblici e volontari, finalizzata ad una miglior comprensione e tutela dei diritti dei minori. Alla tavola rotonda conclusiva, che sarà moderata da Tiziana Missigoi della Rai, interverranno Felice Maselli dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Pierpaolo Martucci del Tribunale per i minorenni, l'assessore comunale Rossana Poletti e il presidente del Movi, Andino Castellano.

«Linea Azzurra», associazione di volontariato costituita nell'89, gestisce un servizio telefonico (040-306666) di assistenza ai minori.

EDILIZIA

Sindacati a Roma

La Fillea-Cgil aderisce alla manifestazione nazionale promossa dal Movimento dei consigli unitari per sabato a Roma.

L'adesione del sindacato delle Costruzioni a questa iniziativa è motivata dal fatto che è necessario ridare voce alle esigenze e alle richieste dei lavoratori, sconfiggendo la politica economica e sociale del governo Amato, che tende a sgretolare lo stato sociale e a scaricare, per l'ennesima volta, tutto il peso della manovra economica sulle spalle dei ceti più deboli e più poveri».

Perciò la Fillea-Cgil ritiene sia necessario lottare uniti.

Invita quindi invita lavoratrici e lavoratori della nostra provincia a partecipare alla manifestazione, per la quale ha organizzato il trasporto in pullman.

Per eventuali informazioni, telefonare alla Cgil, via Pondares 8 (tel. 3786221).

Un agente della Polmare ha «pizzicato» in flagranza di reato un borseggiatore e lo ha arrestato. Il fatto è accaduto ieri mattina verso le 12 su un autobus della linea 6. Un cileno di 37 anni, del quale la polizia non ha fornito le generalità, salito sull'autobus ha cercato di trafugare i soldi dalla borsetta di una donna di 83 anni, ma io pronto intervento del poliziotto glielo ha impedito.

Quando l'autobus numero 6 è arrivato all'altezza di via Battisti, l'uomo, salito a una fermata precedente, si è avvicinato alla donna con aria indifferente, e dopo aver aperto la borsetta ha cominciato a frugarci dentro. Per sua sfortuna a bordo dell'autobus c'era anche un agente in borghese della Polmare, che insospettito dall'atteggiamento del cileno lo ha tenuto d'occhio. Che l'uomo stesse compiendo un borseggio se ne sono accorti contemporaneamente sia l'agente che la derubata. Quest'ultima ha reagito gridando. Immediato l'intervento del poliziotto, che ha immobilizzato il cileno e lo ha arrestato. L'uomo è stato portato prima in questura e quindi tradotto nelle carceri del Coroneo.

In seguito agli accertamenti della polizia, il cileno è risultato essere abitualmente residente a Genova, nonostante sia stato più volte espulso dal territorio dello Stato. La «trasferta» triestina non gli è stata favorevole, e adesso l'uomo dovrà rispondere sia per il furto sull'autobus, sia per non aver ottemperato alle disposizioni di espulsione dallo Stato.

ENTI

Contributi ai minori

La Prefettura rileva in una nota che gli enti pubblici e privati, al fine di ottenere i finanziamenti per l'anno '93 previsti dalla legge riguardante 'primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose', dovranno presentare domanda entro il 30 marzo prossimo. Le domande degli enti pubblici vanno presentate alla Prefettura, quelle dei privati al Comune competente.

RIPARTE DOMANI

Sosta operativa della «Foudre»

L'assessore agli Affari Generali Carlo Lapanje ha ricevuto ieri in Municipio nel salotto azzurro il capitano di vascello Francois Cluzel, comandante della nave francese «Foudre», attraccata alla Stazione Marittima e proveniente dalla zona di operazioni della Somalia.

A nome del sindaco e della città, l'assessore Lapanje ha rivolto un cordiale benvenuto al comandante Cluzel, che ha dichiarato la sua soddisfazione per questa tappa triestina dimostratasi pienamente positiva fin dal primo approccio con la città.

A conclusione dell'incontro, Lapanje ha donato all'ospite un libro con le immagini più belle di Trieste, esprimendo a Cluzel il cordiale augurio di un prossimo rinnovo della visita.

Domani mattina la nave francese, costruita tre anni fa nei cantieri di Brest e che ha a bordo 600 uomini (200 di equipaggio e 400 dei corpi speciali: elicotteristi e truppe da sbarco), ripartirà per la sua missione in Adriatico.

Il Consolato di Francia informa che sono concesse visite a bordo solo in numero ristretto e per piccoli gruppi.

Ecco le maschere premiate

Un più che significativo successo, soddisfacente sia per quantità che per qualità dei partecipanti — gruppi e singoli, adulti e bambini —: così si può sintetizzare il risultato del «Carnevale Triestino», organizzato dall'assessorato alla Gioventù, sport e tempo libero del Comune e dal «Comitato per il Carnevale a Trieste», con l'intento — evidentemente riuscito — di riprendere e ravvivare sempre meglio questa tradizione nostrana. Queste le classifiche dei premiati, suddivisi per categorie. **Adulti - Gruppo:** *1) Guardiani di Atlantide (Servola Chiarbola); 2) Spose/Vedove (Servola Chiarbola); 3) Acquario di Trieste (Chiadino Rozzol).* **Adulti - Singolo:** *1) Re dell'Inverno (Cologna Scorcola); 2) Regina dell'Estate (Cologna Scorcola); 3) Nobile Veneziano (Roiano Gretta Barcola).* **Bambini - Gruppo:** *1) Kindericre (ricr. Toti, S. Vito Cittavecchia); 2) Guardiani di Atlantide (Servola Chiarbola); 3) Gemelle Punk (Ghiadino Rozzol).* **Bambini - Singolo:** *1) Riccio di Mare (Simone Mastromarino di 5 anni e mezzo, Roiano Gretta Barcola); 2) Zar di Russia (Piergiorgio Calzi di 3 anni e mezzo, non iscritto a circoscrizioni); 3) Farfalla (Alessandra Delli Zotti di 5 anni, Valmaura Borgo S. Sergio).*

UN'OASI FELICE IL LOCALE COMPARTO ALIMENTARE MA I SINDACATI AVVERTONO: «FIN CHE LA VA»

Le aziende che marciano

DIBATTITO AL CLUB «ROSSELLI»

L'imprenditore triestino, sconosciuto suo malgrado

Il tavolo dei relatori al «Rosselli»: Giancarlo Stavro Santarosa, Piero Toresella, Gianfranco Carbone e Giorgio Rosso Cicogna. (Italfoto)

Servizio di
Franco Del Campo

Com'è difficile fare l'industriale a Trieste, in una città che s'illude ancora di basare il suo futuro sul terziario e si ritrova con tremila posti di lavoro a rischio. Ha ancora senso, allora, fare l'imprenditore a Trieste? La domanda è stata posta da Gianfranco Carbone, al convegno organizzzato dal Club Rosselli, a quattro autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale triestino: a Pietro Toresella, presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, a Giorgio Rosso Cicogna, direttore della stessa associazione, a Giancarlo Stavro di Santarosa e a Giancarlo Laboranti. E le risposte non sono state certo incoraggianti. Le magnifiche sorti progressive che potrebbero stare davanti alla città vengono regolarmente tradite dalla distrazione di una classe politica che continua a snobbare il mondo industriale, che non riesce a governare il territorio (Trieste aspetta da diciotto anni il nuovo Piano regolatore generale), in cui la burocrazia si muove con esasperante lentezza e vanifica le risorse, specie finanziarie, che pure dovrebbero favorire l'industria locale.

I principali difetti che ostacolano la mentalità imprenditoriale a Trieste? La superficialità nell'approfondimento dei problemi economici e l'esasperato frazionismo che rende quasi impossibile a Trieste di diventare una «squadra», parola di un «triestino di ritorno» come Rosso Cicogna, che ha rinunciato alla sua carriera diplomatica per ritornare a lavorare nella sua città. Il risultato è un settore industriale ai minimi storici, con il 17 per cento, dell'occupazione, in cui una buona metà dei lavoratori è impiegato nelle partecipazioni statali in crisi evidente.

Il mondo imprenditoriale triestino si trova invischiato da un clima di indifferenza politica e amministrativa e vive e rivive lo stesso destino riservato ai suoi grandi personaggi, come un Saba (la metafora è di Carbone) che quando era in vita veniva dileggiato dai benpensanti del momento. E così un'impresa moderna, attiva, che investe ogni anno nell'innovazione come l'Editoriale Libraria — diretta da Stavro di Santarosa —, che stampa più libri della Feltrinelli e pubblica in 44 Paesi e in 28 lingue, a Trieste vive in totale solitudine e non viene nemmeno interpellata quando si tratta di chiedere un banale preventivo.

Ma il paradosso continua. A Trieste non mancano risorse, anche di carattere finanziario, che potrebbero favorire lo sviluppo dell'industria — lo ha ricordato Laboranti — ma enti come l'Ezit, il Frie, il Fondo Trieste procedono ciascuno per conto proprio, senza coordinamento ed obiettivi comuni, dilatando i tempi di esecuzione e quindi i costi.

Infine è stato il presidente degli industriali triestini, Piero Toresella, a tracciare una sorta di pagella sui vari aspetti che contribuiscono a fare impresa: territorio, capitali, lavoro, servizi e comunicazioni. E anche qui, nonostante le potenzialità e i riconoscimenti di maturità quasi europea dati ai sindacati locali, i voti sono risultati quasi tutti negativi, soprattutto per mancanza di tempi certi e rapidi quando si tratta di prendere delle decisioni in campo economico. Eppure, nonostante tutto, hanno convenuto i relatori, Trieste merita l'impegno che gli imprenditori stanno dando, anche se bisogna invertire rapidamente la tendenza attuale. La città dovrà imparare a lasciare meno soli gli imprenditori e soprattutto dovrà girarsi dalla parte giusta del mondo che la circonda — lo ha detto Stavro di Santarosa — e magari fare le fiaccolate perche la Slovenia entri al più presto nella Comunità europea.

OCCUPATI NEL SETTORE ALIMENTARI	
MIRAMAR	125
DUKE	120
PRINCIPE	150
ILLY	180
STOCK	360
HAUSBRANDT	10
COCA-COLA	28
LATT. FRIULANE	35
TOMBOLINI	12
SFREDDO	30
ULCIGRAI	25

C'è anche una Trieste che funziona e produce, accanto alle innumerevoli realtà in crisi. E' lo stesso sindacato ad aver cercato «quello che va» e ora intende operare per evitare che possa finire dentro la spirale negativa. «C'è un settore, quello dell'industria alimentare, — racconta Filippo Di Stefano, responsabile della Flai-Cgil — in controtendenza rispetto gli altri comparti. Non si parla di esuberi o di cassa integrazione e risulta sostazialmente stabile il livello occupazionale attorno ai duemila addetti. Fino a poco tempo fa, invece, ristrutturazioni aziendali e personale di troppo erano all'ordine del giorno».

Nomi illustri e centenari si accostano a quelli meno noti di imprese locali che godono di credibilità oltre gli oceani: dall'America, alla Cina fino all'Australia. «E' vero che le assunzioni, almeno in questo periodo, sono limitate — ammette Emilia Gec della Flai-Cgil — ma è già un risultato mentre tutti licenziano». La sfida è lanciata guardando avanti nel tempo: l'età media degli operai, in gran parte donne, è tra i 40 e i 45 anni, il turn over è basso, i contratti di formazione-lavoro ridotti. Se il mercato regge, come vogliono le previsioni, non dovrebbero esserci problemi per un po' di anni. Un'oasi 'quasi' felice, quasi perchè il blocco dei prezzi deciso dalle maggiori aziende a livello nazionale ha imposto dei correttivi alla politica imprenditoriale locale costretta a far fronte alle oscillazioni biricchine dei costi delle materie prime valutate in dollari o marchi. Si tratta dei primi effetti della recessione «nei confronti della quale — interviene Claudio Crippa della segreteria Flai — l'unica risposta possibile è la qualità del prodotto».

Andrebbe valutato in questo senso l'aumento del personale alla Illy-caffè da 130 a 180 addetti, la stabilità raggiunta alla Stock (dopo una fase travagliata di ristrutturazione e l'acquisizione delle Distillerie Stock), l'espansione del mercato della Miramar (che compare tra le dieci maggiori aziende nazionali produttrici di pasta), la penetrazione nel mercato della Principe e della Duke Grandi marche. Tutte aziende che già il rapporto della Regione sullo stato dell'economia in Friuli Venezia Giulia dello scorso novembre colloca tra le tipologie buone o ottimali sia per risultati sia per prospettive.

«Non illudiamoci — aggiunge Antonio Volpi — i problemi ci sono. Ma è ben altra cosa poter trattare le condizioni di lavoro, i problemi della sicurezza, la formazione, anzichè lottare contro i tagli e per evitare i licenziamenti. Le normative Cee non sono sempre puntualmente applicate da tutti, ma il dialogo con le direzioni non risente delle tensioni legate alle crisi occupazionali». Qualche grattacapo viene dai mitilicoltori, piccole attività che coivolgono circa 250 persone, la cui produzione risente molto delle condizioni atmosferiche. «Basta una mareggiata — spiega Di Stefano — per distruggere capitale e prodotto. Servirebbero interventi di lungo periodo a favore delle infrastrutture. In fin dei conti questa è una delle iniziative in grado di svilupparsi in futuro e di portare maggiore occupazione: un'occasione da non trascurare». Il messaggio va alla Regione e alle istituzioni a supporto dell'imprenditoria, per «prendersi a cuore anche le realtà che non cercano assistenza ma potenziamento della struttura».

La segreteria della Flai-Cgil non lancia allarmi nè si lascia andare a trionfalismi. «Cerchiamo — concludono — di far capire che esiste una Trieste positiva e che bisogna fare il possibile, ora, per consilidare il comparto prima che la crisi possa investirlo. Rovinare qualcosa che va bene non sarebbe proprio il caso».

FONDO TS

Sindacati a consulto

Continua il giro di consultazioni del presidente del Fondo Trieste, Adalberto Donaggio, con le rappresentanze di categoria cittadine. Ieri è stata la volta dei sindacati, con i quali il presidente ha fatto il punto sui problemi più evidenti dell'economia locale. Erano presenti Zvech e Devescovi della Cgil, Fuligno e la Pino della Uil, Kacovich e Petrini della Cisl. Le forze sindacali hanno auspicato che, nell'attribuzione dei fondi, venga riservata un'attenzione particolare nei confronti dell'industria.

Nei prossimi giorni Donaggio dovrebbe incontrarsi, tra gli altri, con il presidente della Regione, Turello, e quello dell'associazione artigiani, Ret.

VITO CAMPO, CONFERMATO VICARIO, CONTINUEREBBE A FARE IL REGGENTE

Provveditore nuovo, anzi vecchio

Renato Andreassi, nominato titolare, ha già l'età della pensione e resterebbe al ministero

PARTITA DA BARI

Arriverà oggi in porto la nave con il tritolo

BARI — E' partita ieri poco prima delle 13 diretta a Trieste la nave battente bandiera croata «Vela Luka» con un carico di 171 tonnellate di tritolo a bordo, rimasta per 19 giorni alla fonda nel porto di Bari.

La nave, che è scortata dalla fregata «Lupo» della Marina Militare, era partita la sera del 4 febbraio scorso dal porto albanese di Durazzo e dopo qualche ora di navigazione fu intercettata in acque internazionali dall'unità militare belga «Westpied» del gruppo navale impegnato in Adriatico per garantire il rispetto dell'embargo imposto dall'Onu nei confronti della ex Jugoslavia. La nave è attesa per oggi nel nostro porto.

Secondo i documenti di bordo, il tritolo a uso industriale stivato in 12 containers avrebbe dovuto essere consegnato a Trieste alla società «Intra Engineering Trading» con sede in una località della Slovenia, che però non risulta accreditata in Italia.

Il comunicato ufficiale da Roma è arrivato l'altro ieri: a partire dal primo marzo prossimo la poltrona di provveditore agli studi di Trieste sarà occupata da Renato Andreassi. L'attuale provveditore vicario, Vito Campo, non avrà più l'incarico della reggenza, che ricopre da un triennio, ma sarà il vice di Andreassi: un ruolo già sostenuto per quattro anni, ai tempi dell'allora provveditore Ottaviano Combi. La decisione è stata presa a Roma l'11 febbraio scorso, giorno in cui il consiglio di amministrazione del ministero, che si riunisce una volta all'anno, ha deciso dieci promozioni a provveditore di ruolo per anzianità.

E' appunto il caso di Andreassi, sessant'anni passati, a lungo stanziato presso la burocrazia romana della pubblica istruzione: e ora, come fa notare il segretario provinciale dello Snals Giuseppe Ughi, in procinto di avviarsi — questione di mesi, pare — al pensionamento. E' stato proprio Ughi a farsi portavoce presso il ministero della protesta suscitata dal provvedimento, attivandosi alla segreteria generale del direttore del personale per far revocare una decisione dettata solo, a suo dire, da pastoie burocratiche: «Una decisione che non tiene conto della continuità amministrativa necessaria al provveditorato di una città gravata da problemi così particolari come la nostra, né del lavoro svolto in questi anni da Campo».

Parole alle quali, secondo Ughi, il ministero ha risposto preannunciando un accomodamento della questione. In quali termini? Forse gli stessi già applicati in alcune delle città in cui sono stati nominati nuovi provveditori: più d'uno, fra di essi, è già stato comandato al ministero, lasciando così di fatto l'intera responsabilità della carica al vicario. Nessuna notizia ufficiale è arrivata per ora in questo senso, ma fra le altre ipotesi si profila la possibilità che si proceda in questo modo anche nei confronti di Andreassi (al quale, secondo indiscrezioni, la soluzione sarebbe molto gradita). Il funzionario, cioè, potrebbe rimanere di stanza a Roma, pur mantenendo la titolarità effettiva di provveditore a Trieste. Mentre a Campo, ora provveditore reggente uscente, verrebbe rinnovato l'incarico di reggenza (che ha durata illimitata).

Nessun commento, naturalmente, viene espresso dall'attuale vicario, che in attesa di conoscere l'evolversi della situazione si limita a ricordare come la nomina di Andreassi sia «un atto dovuto in base alla graduatoria dei ruoli». Molto più nette le parole di Ughi, che mette in rilievo le difficoltà di un provveditorato nel quale attualmente prestano in servizio solo 35 dipendenti, pressoché la metà di quanti dovrebbero essere secondo gli organici di legge. «Qui si corre il rischio che il nuovo provveditore arrivi a Trieste, saluti tutti e se ne vada in aspettativa», conclude il segretario Snals. «Un modo di agire secondo il solito pasticcio all'italiana, insomma, che finirebbe per scardinare l'entusiasmo e la voglia di lavorare del nostro attuale provveditore».

Paola Bolis

CONCLUSO SENZA 'INCIDENTI' IL CICLO TRIESTINO DI «MILANO, ITALIA» DI GAD LERNER

«180»: la polemica resta a casa

SERATE CONTESTATE

Gad Lerner puntualizza: «Ho fatto informazione»

«Due cose vorrei precisare: la prima sera avevo invitato solo 10 missini, e avevo avuto assicurazione dal segretario Roberto Menia di un comportamento corretto; quindi non avevo alcuna intenzione di riempire la sala di estremisti, né mi aspettavo che sarebbe accaduto quello che è accaduto; in secondo luogo, se è emersa l'immagine di una città lacerata questo è un dato inquietante che però andava trasmesso per dovere d'informazione». Gad Lerner, il conduttore di «Milano, Italia», interviene per spiegare i retroscena delle due puntate andate in onda dalla Stazione Marittima, e per allontanare da sé le accuse di aver fomentato malumori allo scopo di catturare l'attenzione degli spettatori, com'è consuetudine di quel modo di fare televisione noto come «Tv spazzatura». «Non è vero che hó cercato la rissa — dice Lerner — anzi, sono davvero molto addolorato delle frasi e degli atteggiamenti che ho sentito e visto; la mia trasmissione ha avuto ascolti ben più alti con dibattiti molto più tranquilli, e devo dire che comportamenti come quelli delle altre sere non li ho mai registrati altrove».

D'altro canto, continua Lerner, «rivendico l'opportunità e l'obbligo giornalistico di sentire una voce, quella del Msi, che i sondaggi dicono essere in crescita a Trieste», e se due milioni e mezzo di italiani hanno avuto l'immagine di una città con vecchie ferite ancora aperte, anche questa è informazione. «Il mio scopo principale — aggiunge il giornalista — era comunque quello di offrire al pubblico italiano un'informazione nuova, far capire al pubblico italiano quanto è urgente intervenire sull'infezione della Bosnia proprio perché non accada quello che ha detto il giornalista Paolo Rumiz, e cioè che i Balcani sono già qui».

«Sono addolorato per quelle frasi di odio che ho sentito — incalza Lerner —, anche perché so che Trieste non è tutta così, e che accanto a chi parla di odio c'è tanta gente che parla e lavora per la pace; e ci tenevo a dare l'immagine dell'altra Trieste, quella tollerante e operosa».

Avrebbe potuto concludersi con un'altra abbondante dose di polemiche il «trittico» triestino di «Milano, Italia», il programma televisivo della terza rete condotto da Gad Lerner e trasmesso in questi primi tre giorni della settimana dalla Stazione Marittima. Così invece non è stato anche perchè, per scelta motivata, il popolare conduttore di raitre ha pensato di escludere dal dibattito sulla «180» le associazioni dei familiari e chi, nel privato, ha vissuto sulla propria pelle le conseguenze di una legge di difficile applicazione.

A loro, Lerner ha preferito quelli che solitamente vengono definiti «matti» e il «deus ex machina» dell'applicazione della «180» a Trieste che risponde al nome di Franco Rotelli. Nonostante questa precauzione qualche motivo di polemica c'è stato. E ciò forse per quella «passione ideologica» che Lerner stesso ha sentito ancora viva e forte in questa città-laboratorio, capitale della psichiatria. Protagonisti dell'«incidente», che si è risolto tuttavia senza provocare alcun danno, sono stati, da una parte l'assessore comunale all'Assistenza Rossana Poletti e, con motivazioni diverse, Eugenio d'Ambrosi, volontario e garante dell'Usl, e dall'altra l'«inossidabile» Rotelli. Tema del contendere, la necessità di giungere a una costruttiva integrazione tra pubblico e privato (avanzata dalla Poletti che ha raccontato la storia di Giovanni, 'matto' e alla fine suicida), unita

Un momento di «Milano, Italia» condotto da Gad Lerner.

all'urgenza di liberarsi delle ideologie e alla preoccupazione di contenere le spese («Spendiamo 25 miliardi all'anno — dice d'Ambrosi — Con la riforma prossima ventura non saranno disponibili. Che ne sarà allora di Trieste?»). A queste affermazioni, interpretate come provocazioni, Rotelli ribatte gridando: «I soldi che spendiamo sono molto meno dei 25 miliardi che ci vengono sempre sbattutti in faccia. E allora? Perchè dovremo spendere meno in un settore che richiederebbe molti più finanziamenti?».

A gettar acqua sul fuoco voltando pagina ci pensa Lerner. «Ma qui i servizi psichiatrici funzionano? — chiede — Questa città è ancora un esempio per il resto d'Italia? Ha ancora modelli da esportare nelle altre cittè?». «Ci sono 30 attività organizzate — incalza Rotelli, supportato dalle testimonianze di operatori e 'matti guariti' presenti in sala — Laboratori di ogni genere che funzionano a meraviglia. Una città nella città nella quale vivono e lavorano 300 persone».

E allora dov'è la Trieste dei 'matti' se qui i ricoveri sono rarissimi (68 secondo la statistica pubblicata ieri dal nostro giornale e utilizzata da Lerner), dove la Trieste divisa, dove la Trieste arrabbiata? «E' nelle famiglie — ha detto Liliana Galassi del 'Movimento donne' — dove capita che tanti anziani ultraottantenni siano costretti a tenersi in casa i figli malati che li picchiano». E allora? Come uscire dai tanti manicomi familiari? «Esiste un carico sulle famiglie — ha concluso Giuseppe Dell'Acqua — che si deve 'misurare'. Le famiglie vanno aiutate ma si può farlo alla sola condizione che si uniscano le forze. Io sono uno psichiatra che cerca di fare il proprio dovere: non posso lavorare con persone che vogliono cavalcare in maniera squallida la malattia mentale. Non tutti però la pensano come me».

el. ma.

LEZIONI AL SEMINARIO

A scuola di volontariato terzo corso della Caritas

E' partito in questi giorni e proseguirà fino al 7 aprile il terzo corso di formazione al volontariato psichiatrico seminario di via Besenghi, promosso dalla Caritas diocesana, dal vicariato del Buon Pastore i servizi psichiatrici dell'Usl, l'Istituto di clinica psichiatrica e il Movi. Al fine di fornire l'informazione più accurata possibile sul volontariato, sulle normative vigenti, sulla patologia, sul territorio e sulle modalità di collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e volontari, le lezioni del corso sono state affidate ad esperti come Sergio Piemonte, caposettore dell'assistenza sociale dell'Usl, Mario Brancati, assessore regionale alla sanità, Bruno Norcio, primario del Csm di S. Vito al Tagliamento, Roberto Pagnanelli, della clinica psichiatrica universitaria Augusto Debernardi, sociologo. Il primo aprile sarà il vescovo Bellomi ad intervenire al corso per poi incontrarsi con le associazioni dei familiari dei malati psichici.

INCONTRO

Il «disagio» psichico

Oggi alle 17.30 l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati terrà nel Seminario diocesano la seconda lezione del corso di formazione del volontariato per il disagio psichico, illustrando le novità che investiranno nei prossimi mesi la sanità regionale: dalle recenti riforme De Lorenzo in materia di assistenza sanitaria e psichiatrica al nuovo piano sanitario regionale. E' la prima volta che l'assessore illustra a Trieste le conseguenze che deriveranno all'assistenza ai malati mentali dalla recentissima riformulazione legislativa del settore.

RIFATTO IN ASSISE IL PROCESSO AL BOSNIACO CHE 10 ANNI FA UCCISE UNA ANZIANA IN VIA CORONEO

Condannato all'ergastolo

Il trentacinquenne bosniaco Danko Vokomanovic al momento della lettura della condanna all'ergastolo nell'aula della Corte di assise. (Foto Sterle)

Servizio di
Claudio Erné

Ergastolo era stato ed ergastolo rimane. Danko Vokomanovic ha sorriso debolmente e ha salutato la mamma mentre i carabinieri lo riportavano al Coroneo. Pochi attimi prima il presidente della Corte d'assise Gianfranco Fermo gli aveva inflitto la più pesante pena prevista dal nostro codice: la condanna a vita, aggravata da 6 mesi di isolamento diurno.

«Ricorrerò in appello» ha annunciato il trentacinquenne autista bosniaco accusato di aver ucciso la signora Carmela Babic nel suo appartamento di via Coroneo. Il delitto risale al 25 aprile '83 e Vukomanovic è già comparso cinque volte davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di omicidio. A Sarajevo, sua città d'origine, è stato prima condannato a 9, poi a 11 anni. E' evaso ed è riparato a Trieste dov'è stato arrestato. Non sapeva che la Corte d'assise gli aveva inflitto l'ergastolo. Ha presentato ricorso per Cassazione e i giudici hanno annullato l'ergastolo rinviando gli atti alla Procura per un nuovo dibattimento di primo grado.

Ieri il processo si è celebrato e concluso in poco più di 4 ore. Ergastolo era stato prima del colpo di spugna della Cassazione ed ergastolo è rimasto.

Del resto Vukomanovic ha firmato uno dei più efferati delitti mai messi a segno nella nostra città. Per impadronirsi di un migliaio di dollari non ha esitato ad aggredire i due anziani coniugi al cui servizio lavorava come autista.

Prende una statuetta di bronzo, sfonda il cranio alla signora Carmela. Poi colpisce il marito Mattia Babic. Lo crede morto, scappa coi soldi. Invece l'anziano è solo tramortito. Dopo due ore riesce a uscire dall'appartamento e dà l'allarme.

Ieri l'imputato, in un'autodifesa tanto sconclusionata quanto cinica, ha additato ai giudici il signor Babic come l'assassino della moglie. «Sono innocente. Mi sono difeso da un'aggressione e quando sono uscito dall'appartamento loro si stavano riavendo. Potrebbe averla colpita lui... »

Il signor Mattia non si è potuto difendere da questa infamia perchè nessuno è riuscito a rintracciarlo e a farlo testimoniare. Anche nel primo processo era stata letta la deposizione resa alla polizia. «Teneva mia moglie per il collo, glielo stringeva. L'ho afferrato per la barba. Lui, un gigante di 2 metri ha impugnato la statuetta e me l'ha calata con forza in testa. Ho perso i sensi...»

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti nella sua breve requisitoria ha chiesto la massima pena. Poco ha potuto opporre il difensore d'ufficio, la dottoressa Rossana Nurra. Danko Vucomanovic voleva difendersi da sè, senza ricorrere a un legale. Prima che la Corte d'assise si ritirasse per decidere ha tentato un'ultima disperata difesa. «Si è agito contro la Costituzione. L'articolo 24 prevede che ognuno possa agire in giudizio a tutela dei suoi interessi. E' stata violata anche la convenzione europea sui diritti dell'uomo».

Soltanto rari precedenti

Ergastolo. Questa terribile parola è risuonata due volte ieri nell'aula della Corte d'assise. L'ha pronunciata nella sua requisitoria il sostituto procuratore delle Repubblica Piervalerio Reinotti. E poco dopo l'ha letta nel dispositivo della sentenza il presidente Gianfranco Fermo. Nella stessa aula l'identica parola è risuonata altre volte per analoghi terribili casi. Non sempre le richieste dell'accusa sono state accolte. Anzi, in molti casi le condanne sono state ridimensionate. Ma la sola richiesta dell'ergastolo ha dato una valenza diversa al processo, lo ha inserito tra i casi che non possono essere dimenticati.

Giugno 1969. La Corte d'assise presieduta da Egone Corsi condanna all'ergastolo Benito Loggia, infermiere all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. I giudici lo riconoscono colpevole dell'assassinio della studentessa Iris Semenic, di ratto a fine di libidine, violenza, atti osceni. Loggia, nel dicembre del '67, aveva dato un passaggio alla ragazza. La studentessa era salita sulla sua «Giulietta Spider» a Capodistria. «Mi dai un passaggio fino ad Ancarano?» «Sali» era stata la risposta. A un bivio la vettura aveva imboccato un viottolo di campagna. La ragazza aveva dovuto iniziare a difendersi dalle pesanti attenzioni dell'infermiere. Gli aveva detto «no» ma lui aveva estratto un coltello da sotto il sedile, l'aveva prima leggermente ferita, poi accoltellata con rabbia. La lama aveva raggiunto il cuore. Lui non aveva desistito.

L'omicida era stato smascherato pochi giorni più tardi grazie alla memoria dei alcuni ragazzi. Si erano ricordati della «Giulietta spider» e la polizia attraverso i registri del Pra era risalita a tutti i triestini proprietari di simili vetture. Tra essi Benito Loggia. L'ergastolo gli era stato riconfermato anche nel giudizio di appello e in quello di Cassazione. Ora dovrebbe essere ancora richiuso a Porto Azzurro.

Diversa invece la sorte per un'altra condanna all'ergastolo pronunciata nell'aula della nostra Corte d'assise. Roberta Godeas, una giovane maestra di Medea, era stata condannata alla massima pena nel luglio del '76. La accusavano di aver ucciso il padre.

«Non è possibile, non è possibile» aveva biascicato appena il presidente Domenico Maltese aveva letto il dispositivo. Tre anni più tardi i giudici d'appello l'avevano assolta e la giovane era uscita dal carcere. Lo stesso giudizio era stato confermato dalla Cassazione. «Era innocente e aveva corso il rischio di essere sepolta per sempre in una cella» aveva detto il difensore,l'avvocato Roberto Maniacco.

La parola ergastolo e' risuonata invano anche altre volte nell'aula dell'assise. Nel primo processo di Peteano ad esempio, quando sei giovani goriziani erano stati ingiustamente rinviati a giudizio con l'accusa di aver ucciso con un'auto- bomba tre carabinieri.

Un processo pesantissimo, inquinato, da cui, grazie ai loro avvocati, erano usciti comunque assolti. Prima per insufficienza di prove, poi con la formula piena. Da accusati, i goriziani si sono trasformati in accusatori e di recente l'appartamento di uno degli accusatori è stato posto sotto sequestro a garanzia del risarcimento che i sei hanno ottenuto.

Va infine ricordato il processo della «Risiera», conclusi nell'aprile '76 con la condanna alla massima pena di Joseph Oberhauser, il vice-comandante del campo di sterminio nazista. La gabbia degli imputati era comunque vuota quando il presidente Domenico Maltese lesse la sentenza. L'aguzzino non era stato estradato. Nessuno l'aveva disturbato nella sua birreria di Monaco.

TRASCRITTE LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Il caso della coca al Tommaseo: per l'accusa un 'giro' fino in Friuli

Oggi i giudici del Tribunale della libertà discutono del ricorso presentato da Roberto Bonasia contro l'ordine di cattura notificatogli recentemente in carcere nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di cocaina che faceva capo al caffè Tommaseo. Bonasia, di professione «posteggiatore», è stato raggiunto al Coroneo dall'identico ordine di custodia notificato a Claudio Monteduro e ad altri sei 'indagati'. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo contesta loro l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Un reato gravissimo per cui si rischiano anni e anni di carcere.

L'accusa ritiene che la presunta organizzazione oltre che al mercato triestino avesse 'guardato' a quello udinese. Un cauto sondaggio avrebbe poi fatto tramontare l'ipotesi di sbarco in Friuli. C'erano già altri che operavano in quella zona.

Il ricorso al Tribunale della libertà si affianca a quelli presentati dagli altri 'indagati'. Gran parte delle richieste di remissione in libertà finora sono state respinte. La Procura è forte di una recente sentenza della Cassazione che dice che puo' essere sufficiente una chiamata in correità per giustificare l'arresto e le detenzione. Un pentito dunque accusa il posteggiatore. In più nelle intercettazioni telefoniche, di cui è stata conclusa in questi giorni la trascrizione, compare più volte il nome «Roby». Ma Bonasia non è l'unico Roberto indagato in questa inchiesta.

IN PRETURA

Un anno di cella per ricettazione

Una sfortunata parentesi della sua vita di commerciante sull'orlo del fallimento indusse Cosimo Barbato, 32 anni, di Napoli, ad acquistare una patente rubata nel novembre del '90 all'Ispettorato della motorizzazione civile di Foggia e un assegno per poco più di 104 mila lire spedito per posta da Mario Sivitz, viale Campi Elisi 50. Falsificò la patente, apponendovi la sua foto e intestandola a una persona immaginaria, poi ritoccò l'assegno, trasformando il modesto importo in oltre 8 milioni e 800 mila lire. Nell'ottobre del '91 tentò di porre il titolo all'incasso, ma il trucco fu scoperto e Barbato venne denunciato per ricettazione e due ipotesi di falso. Difeso dall'avvocato Sergio Padovani, è stato giudicato del pretore Manila Salvà, p.m. Riccardo Seibold, ed è stato condannato a un anno di reclusione e 700 mila lire di multa.

Sorpreso alla guida senza patente condannato a tre mesi di carcere

I risvolti penali dell'«arte di arrangiarsi»: il 28 giugno del '91, il prefetto sospese la patente a Roberto Milocanovic, 30 anni, via Timmel 12, e dopo un paio di giorni egli denunciò ai carabinieri di avere smarrito la patente in Istria. L'inghippo su scoperto dal finanziere Bove il pomeriggio del 23 settembre del '91 quando Milocanovic si presentò in macchina al valico di Fernetti in entrata nello Stato. Dichiarò di avere due prosciutti ma in realtà ne aveva tre, e il militare accertò che la patente gli era stata ritirata. Imputato di falsa denuncia e guida senza patente, il pretore gli ha inflitto tre mesi di reclusione con i benefici.

Marittimo filippino ruba 2 binocoli cinque mesi di cella e multa

Reduce da un ciclo di addestramento in Turchia, una formazione del nostro Esercito rientrò in Patria con la motonave «Stena Trailer» che gettò l'ancora il 6 novembre del '91 nel porto di Trieste. Durante lo sbarco i militari scoprirono la mancanza di due binocoli del valore di 15 milioni, denunciarono il fatto e proseguirono il viaggio per Cividale. I binocoli furono trovati all'indomani dal finanziere Lacialametta durante il controllo del bagaglio del marittimo filippino Alan Repolda, 39 anni, in uscita dal porto. Per furto, lo straniero, che era difeso dall'avvocato Claudio Petariny, è stato condannato a cinque mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con i benefici.

Ruba un'auto ma non la fa franca Sei mesi di reclusione per furto

Visibilmente alterato, Gianni De Pascale, 26 anni, di Gorizia, rubò l'auto che Roberto Chervatin, via Fabio Severo 142, aveva lasciato in sosta non chiusa a chiave dalle parti di piazza Goldoni. Arrivato nella sua città, De Pascale fu fermato dalla polizia e, mentre gli agenti controllavano il libretto di circolazione, scappò ma venne acciuffato. Imputato di furto, De Pascale è stato processato dal pretore che lo ha condannato a sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

CORTE D'APPELLO

Fine di un amore davanti al giudice

Non un addio sentimentale ma un processo ha suggellato la love story tra Giorgio Marussi, 40 anni, via Giulia 13, e Rossana Formentin. L'uomo fu accusato di avere rubato un mazzo di chiavi e 100 mila lire all'ex innamorata e di averle usato violenza privata, illeciti per i quali il pretore gli inflisse 3 mesi e dieci giorni di reclusione e 150 mila di multa. Impugnò la sentenza con l'avvocato Andrea Frassini, e la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, pg Claudio Coassin, gli ha ridotto la pena a due mesi e 10 giorni e 110 mila di multa.

La sera del 9 dicembre dell'89 Marussi capitò dalle parti del locale «La cantina di Rossana» del quale la giovane donna è proprietaria e dall'auto di lei sottrasse le chiavi dell'esercizio, lo aprì e, entrato, lo mise a soqquadro. Nel trambusto rubò 100 mila lire. La Formentin sopraggiunse poco dopo, Marussi cominciò con il vietarle di accedere nel ritrovo, poi di chiamare la polizia e, infine, di mettersi al volante della propria macchina. Arrivò intanto la polizia ai cui agenti Marussi dichiarò di essere il proprietario del locale e di averlo chiuso alla fine del rapporto con la Formentin, la quale, contro la sua volontà, lo aveva riaperto. Negò il furto delle 100 mila lire e disse che mentre buttava all'aria ogni cosa da un cassetto erano cadute tre banconote da 100 che egli avrebbe riposto.

MONITO DEL VESCOVO BELLOMI DURANTE L'OMELIA DELLE CENERI

«Liberatevi del superfluo»

Sulla moralità il presule esorta: 'Solo la conversione consente il rinnovamento'

Un momento del rito delle Ceneri officiato dal vescovo Bellomi nella cattedrale di San Giusto. (Italfoto)

«E chi non tocca con mano, da noi in Italia, quanta domanda accorata e angosciata di avere persone rette e oneste si levi da ogni parte?». Nel silenzio raccolto della cattedrale di San Giusto, l'amara considerazione del vescovo Bellomi ridesta i fedeli intervenuti al tradizionale rito delle Ceneri che apre il periodo quaresimale.

Ma qual è l'origine della moralità? Da dove nasce «il germe del rinnovamento totale»? Bellomi non ha dubbi: dalla conversione. «Si tratta di convertirsi — dice — di capovolgere e riorientare il senso della vita... un salto di qualità per uscire da noi stessi e affidarci esclusivamente al Padre dal cuore infinito».

L'ha intitolata «Esci dalla tua terra», la sua omelia delle Ceneri. Un'esortazione che assume i connotati di un «itinerario spirituale». Un «cammino di avvicinamento al Risorto» — afferma il presule, impegnativo quanto l'esodo ebraico. «Il primo terreno da cui uscire — esorta il vescovo — è il nostro cuore». E' a questo livello che «vengono inculcati quali valori supremi l'autodeterminazione, la libertà di scelta, le opinioni maggioritarie».

I contenuti di quel fronte abortista contro cui la Chiesa è di nuovo scesa in campo e che monsignor Bellomi chiama «termini magici e seducenti che oggi drogano il nucleo centrale della persona, sbarre dorate di una prigione senza via di uscita».

Il vescovo di Trieste esorta a lasciare «un secondo possedimento», ovvero «quello della carne e dei beni». Come? «Mediante il digiuno e l'elemosina». «Nel nostro tempo — è convinzione del presule — siamo chiamati a riscoprire il valore della sobrietà e a coniugarlo con la solidarietà». La congiuntura economica in casa nostra è nei pensieri del vescovo: «Alle tante povertà esistenti tra noi — dice — si aggiunge la crisi dell'occupazione, la perdita dei posti di lavoro, il disagio dei giovani che non trovano sistemazione. Ciascuno si lasci tirar fuori dal proprio egoismo».

Su questo punto il vescovo si fa severo: «Siamo schiavi del superfluo, dell'accumulamento delle risorse e perfino del lusso sfrenato che irride i bisogni più elementari del prossimo. Urge che i cristiani si oppongano decisamente a uno stile di vita tanto perverso e disumano».

Il terzo e conclusivo passaggio dell'itinerario spirituale proposto da Bellomi si chiama «Riconciliazione e preghiera», che deve tradursi in «dialogo abituale con Dio».

Sergio Paroni

IN BREVE

Parte'Narcomafie' di don Luigi Ciotti

Domani alle 12, presso la sede della Comunità di San Martino al Campo, in via Gregorutti 2, avrà luogo una «Conferenza stampa di don Luigi Ciotti», animatore del Gruppo Abele di Torino e autore del libro «Chi ha paura delle mele marce?». Nel corso dell'incontro verrà presentato il nuovo mensile «Narcomafie» diretto dallo stesso don Ciotti.

Deposta una corona d'alloro sul cippo che ricorda Curiel

Nel 48.o anniversario della morte di Eugenio Curiel una corona d'alloro è stata deposta, a cura dell'amministrazione municipale, presso il cippo che ricorda, nel Parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia ha presenziato l'assessore comunale agli affari generali Carlo Lapanje.

Valori di ossido di carbonio: rilievi sotto la media

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 23 MESE FEBBRAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	24	mg/mc 40	4.4
media 8 ore	17-24	mg/mc 10	2.8

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

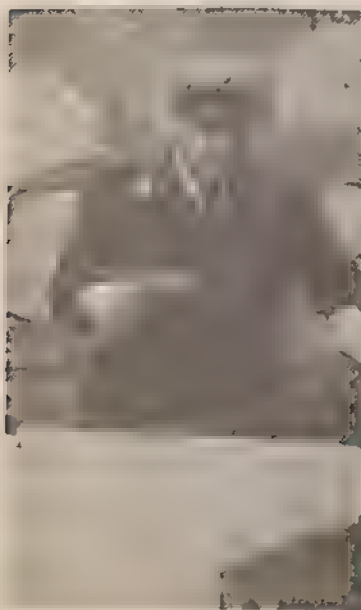
Cobas-Scuola al corteo romano contro il governo Amato

I Cobas-Scuola aderiscono alla manifestazione dei consigli di fabbrica, che si terrà a Roma sabato e invitano tutti i colleghi a parteciparvi, con queste parole d'ordine: lotta contro il governo Amato, abrogazione dei decreti su pensioni, sanità e pubblico impiego, abrogazione dell'art. 19 dello statuto dei lavoratori.

Scuola: domanda disoccupazione da presentare entro il 3 marzo

La segreteria provinciale di Trieste del Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals) rileva in un comunicato che il personale docente amministrativo, tecnico e ausiliario, supplente annuale e temporaneo, che ha prestato servizio per almeno 78 giorni lavorativi nel 1992 e con almeno un contributo assicurativo nel 1991 ha la possibilità di produrre domanda di disoccupazione con requisiti ridotti. La domanda deve essere presentata entro il 3 marzo 1993 e siccome si riferisce all'anno 1992 può essere inoltrata anche dal personale che attualmente presta attività lavorativa.

DA LUNEDI' CHI NON SI METTE IN REGOLA RISCHIA IL RITIRO DEL DOCUMENTO

Patenti: ultimi giorni per la caccia ai bolli

Ultimi giorni per i circa 150 mila guidatori triestini per mettersi in regola con il bollo della patente il cui costo, quest'anno è salito a 50 mila lire: complessivamente l'importo che dalla nostra provincia prenderà la strada di Roma ammonta a circa sette miliardi e mezzo. Fluida la situazione delle vendite delle preziose marche nelle tabaccherie: alcuni hanno provveduto a mettersi in regola già ai primi di febbraio, in questi giorni la media riscontrata in alcune rivendite del centro è di 20, 30 bolli al giorno, ma il timore, espresso anche dalla sezione triestina della Fit, la federazione dei tabaccai, è che il grosso della richiesta si concentri nelle giornate di venerdì e sabato; dal primo marzo infatti, chi verrà sorpreso con la patente scaduta, rischia il ritiro.

«Attualmente i bolli sono disponibili un po' dappertutto — ribadisce Giuliano Bardella, segretario della Fit — ma non è escluso che le scorte si esauriscano prima dell'ultimo giorno». I tabaccai infatti, per non correre il pericolo di ritrovarsi dopo il primo marzo con decine di bolli invenduti (e sono milioni!) hanno fatto una scorta contenuta: l'appello che la Fit rivolge agli automobilisti è di mettersi in regola prima della scadenza di legge per consentire ai rivenditori eventuali nuovi approvvigionamenti. La situazione è simile a quella che si creò lo scorso ottobre con l'integrazione dei bolli nell'ambito della manovra finanziaria del governo Amato con la differenza che allora, con il primo di novembre, la marca di integrazione doveva essere tolta dalla vendita: furono molti i tabaccai che si ritrovarono sul groppone decine di bolli invenduti. Oggi il quadro si presenta con sfumature diverse, perché il bollo può essere applicato, a proprio rischio e pericolo, anche dopo sabato.

g. l.

AL VIA UN CONCORSO GRAFICO RISERVATO ALLE SCUOLE

Immagini di solidarietà in gara

Diffondere la metodologia cooperativistica per stimolare la maturazione umana e personale degli alunni: nasce con questo obiettivo il concorso grafico per le scuole elementari, medie inferiori e superiori di Trieste promosso dal Centro regionale per la cooperazione nelle scuole con l'autorizzazione del Provveditorato agli studi di Trieste; il Centro, costituito nel 1975, ma operativo da una decina di anni sotto il patrocinio della Regione con la partecipazione diretta delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, organizza scambi di esperienze con organismi italiani e internazionali che hanno le stesse finalità, valorizzando gli ideali della cooperazione. Presentando il concorso che scadrà il 30 marzo prossimo, il presidente regionale del Centro, Luciano Peloso e quello provinciale, Eugenio Santoro, hanno ribadito l'importanza dell'iniziativa anche nell'ottica dell'educazione al senso democratico, dell'uguaglianza, della responsabilità.

«In particolare — ha detto Santoro — il concorso grafico "Immagini di cooperazione", indetto già nell'ottobre scorso, è la conseguenza dell'attività sviluppata in questo settore da studenti e insegnanti; gli allievi non dovranno far altro che tradurre in immagini grafiche i momenti vissuti, utilizzando le tecniche pittoriche in loro possesso». Gli elaborati dovranno essere consegnati all'ufficio Cooperazione della Regione Friuli-Venezia Giulia in via Giulia 75/1 e poi esposti nella sala della biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano, dal 16 al 24 maggio. Nella stessa sala avverrà la premiazione dei vincitori; la commissione esaminatrice sarà composta, oltre che da Santoro e Peloso, da tre insegnanti delle scuole triestine, da un rappresentante del Provveditorato e da uno del servizio cooperazione della Regione. Gli elaborati saranno suddivisi in quattro sezioni: prime e seconde elementari; terze, quarte e quinte; medie inferiori; medie superiori.

MUGGIA / DOMANI E SABATO LA CONFERENZA ECONOMICA

In cerca di uno sviluppo

Tremul: «Non vogliamo fare la solita passerella istituzionale»

Quale sviluppo per Muggia? Un interrogativo importante, al quale si cercherà di dare una risposta adeguata nella tanto attesa conferenza economica che si terrà nella cittadina domani (sala teatrale «Verdi») e sabato (sala convegni del centro culturale «Gastone Millo»). Ma qualunque soluzione che si dovesse raggiungere, hanno premesso ieri gli amministratori muggesani nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa (svoltasi in municipio), dovrà «emergere dopo la discussione sulle questioni di merito relative alla gestione e pianificazione territoriale, che sono imprescindibili da quelle provinciali»: in quest'ottica, dunque, si inquadra la conferenza economica rivierasca.

«Non intendiamo fare di questa occasione una semplice passerella istituzionale — ha precisato il vicesindaco nonché assessore al commercio e programmazione, Luciano Tremul — ma un momento di dibattito vero, che nel merito dei problemi indichi, per quanto possibili, alternative di sviluppo, preferenze sociali, interventi auspicabili, programmi possibili, bisogni non soddisfatti. Spetterà poi al consiglio comunale, ai gruppi consiliari — ha dichiarato Tremul — sintetizzare orientamenti e proporre provvedimenti coerenti». Alla giunta e alla maggioranza, quindi, «il dovere di presentare al massimo organo di governo della collettività una proposta in tal senso, che conduca all'adozione di atti amministrativi ed indirizzi politici e programmatici credibili per il futuro».

I lavori della conferenza economica si apriranno domani al «Verdi», alle 9, con il saluto del sindaco e la presentazione dell'iniziativa, a cura dell'ex assessore al commercio Claudio Mutton, ora consigliere comunale, che nei mesi scorsi aveva seguito la predisposizione del materiale che verrà trattato. Alle 10, «Un'idea per Muggia», l'articolata relazione di Liliana Treves (dello studio «Ricerche e progetti» di Torino), per offrire «un quadro di sintesi della situazione economica e sociale, e delle opportunità di sviluppo del territorio, argomentate con un'analisi più dettagliata della composizione demografica della comunità locale, del suo sistema produttivo e dei servizi». La seconda relazione in programma («Assetto urbanistico e trasformazioni in atto», ore 10.45, stessa sede) è stata redatta dall'architetto Marina Cassin, fino a poco tempo fa responsabile del settore urbanistica del Comune di Muggia, e ora alla Provincia. Nel pomeriggio, alle 15, spazio al dibattito, che vedrà come moderatore l'assessore Tremul. Gli interventi proseguiranno il giorno dopo, alle 10 al centro «Millo», al termine dei quali il sindaco esporrà le conclusioni dei lavori.

La precedente conferenza economica muggesana risale all'81; «l'identità del territorio — ha detto ieri il vicesindaco — risulta oggi molto diversa, cosicché anche le prospettive di sviluppo che allora immaginammo debbono ora essere ridiscusse ed aggiornate». D'altra parte, di fronte alle crisi industriale e occupazionale che investono l'intera provincia, è proprio in questa dimensione, cioè in un progetto complessivo per l'intero territorio provinciale, «che noi riteniamo debbano trovare riscontro le soluzioni ai problemi della comunità muggesana». Per questo l'amministrazione di piazza Marconi ha invitato all'appuntamento tutti gli enti ed organismi interessati, dalla Regione alla stessa Provincia al Comune di Trieste, nonché enti di secondo grado e le rappresentanze delle categorie economiche.

«Bisogna — ha asserito Galliano Donadel, assessore al turismo — che tutte le scelte vengano fatte in una visione provinciale, rilanciando la carta della nautica da diporto, con Marina Muja e il centro commerciale di Monte d'Oro». Sui ritardi della conferenza economica (costata 7 milioni; 14 milioni per gli studi), il sindaco Ulcigrai non vuole «strumentalizzazioni»: «Nel '92 — ha spiegato — non avevamo i soldi; oggi, dopo sforzi notevoli e comunque sempre prima dell'analoga iniziativa provinciale non ancora tenutasi, siamo in grado di presentare una notevole quantità di dati e indicazioni sulla realtà comunale».

Luca Loredan

AMBIENTE/ PRESENTATO UN VIDEO

Da Muggia all'Isonzo: uno spettacolo marino

Un paesaggio fatto di stridenti contrasti, quello che abbraccia il golfo di Trieste. Accanto alle testimonianze dell'espandersi della città e del lavoro umano, ecco apparire qua e là delle oasi naturalistiche ancora del tutto vergini. Le immagini sono state colte, in una sorta di minicrociera da Muggia alle foci dell'Isonzo, dall'occhio indagatore di una macchina da presa, che è scesa anche nei fondi marini che lambiscono la nostra costa.

Dall'entusiasmante viaggio è nato il filmato intitolato, appunto, «Il golfo di Trieste», curato dai biologi Roberto Odorico e Maurizio Spoto e prodotto da Videoest in tandem con il Wwf-Riserva marina di Miramare, presentato ieri all'Auditorium del Civico Museo Revoltella alla presenza di un folto pubblico. In quest'occasione Armando Angeli, assessore regionale all'ambiente, ha ricordato come il videofilm s'inserisca in un vasto progetto, finanziato dalla Regione e dal Wwf, che ho lo scopo di approfondire e divulgare la conoscenza naturalistica dell'ambiente marino costiero della nostra regione.

Un progetto a vasto raggio, che prevede molte altre iniziative. Tra di esse, una mostra sulla biologia marina (dall'Ottocento ai giorni nostri) già presentata lo scorso anno al Bastione fiorito, che verrà allestita, dal 17 marzo al 15 aprile, al centro commerciale «Il Giulia».

Dal canto suo, Graziano Benedetti, responsabile della Riserva marina di Miramare (gestita, cosa si sa, da Wwf-Italia), ha rilevato come nell'ambito dell'ex parco marino, e da oggi riserva «protetta» dallo Stato, esistano due realtà. La prima riguarda, ovviamente, la riserva marina vera e propria con i suoi 300 mila metri quadrati di mare; la seconda, che fa riferimento a laboratori scientifici e a varie attività di tipo didattico-divulgativo, è punto di attrazione per chi vuol conoscere il mare nei suoi molteplici aspetti.

da. cam.

AMBIENTE / REGIONE

«Petroliere: un'occasione da non farsi sfuggire»

Una prospettiva che fa parlare e discutere, quella del trasferimento delle superpetroliere che attualmente fanno scalo a Venezia in due altri porti alternativi. Si è parlato di Ravenna, ma anche di Trieste. E in proposito, ieri, nell'auditorium di via Diaz, visto che il tema dell'incontro riguardava proprio il nostro golfo, abbiamo rivolto qualche domanda all'assessore regionale all'ambiente, Armando Angeli.

«Tutto sommato mi sembra una buona occasione per il porto di Trieste. Ovviamente prima di decidere bisogna vagliare tutti i problemi che ne potrebbero scaturire. Essenziali sono i criteri di sicurezza; questo perché non si deve far correre rischi all'ambiente. Uno scempio naturalistico andrebbe di pari passo con quello economico. E le prime a venir colpite sarebbero proprio le località turistiche come Grado e Lignano...».

Ma della questione, il punto più problematico, secondo Angeli, potrebbe riguardare il trasferimento del greggio dalla nostra città a Marghera: «Non è assolutamente il caso di costruire sul Carso un altro oleodotto!». Un'idea percorribile sarebbe quella di utilizzare l'oleodotto transalpino del Siot, collegandolo con delle apposite bretelle al tratto esistente a Palmanova.

Preoccupato invece Graziano Benedetti, responsabile della Riserva marina di Miramare. Nei giorni scorsi, i detrattori del piano «navi-tank veneziane a Trieste», hanno paventato rischi ambientali proprio per la Riserva marina, con Ustica la seconda del genere in Italia: «Ci sarebbe già da dire sulle garanzie di sicurezza attuali. Per esempio, il traffico dei navigli non si avvale di sistemi elettronici di controllo, ma si affida alla bravura dei singoli piloti. Inoltre spesso si tratta di petroliere vetuste...».

da. cam.

AMBIENTE

Opere sul Carso

La stipula di un accordo di programma sulle scelte di localizzazione e realizzazione degli interventi straordinari a favore del Carso triestino, previsti dall'apposita legge regionale, sarà al centro di una «conferenza di servizi» che l'assessore all'ufficio di piano e pianificazione territoriale, Dario Tersar, ha convocato per oggi. Dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 16 del 1992, relativa appunto agli interventi regionali di salvaguardia ambientale e valorizzazione del patrimonio urbanistico-edilizio e di sostegno delle attività agricole e artigianali del Carso, la Regione — ha detto l'assessore Tersar — ha promosso una consultazione tra gli enti e i soggetti coinvolti nelle procedure di programmazione e attuazione degli interventi, al fine di avere proposte suscettibili di essere inserite nella predisposizione del previsto piano esecutivo. Esaurita la fase istruttoria — ha osservato ancora Tersar — con la raccolta dei contributi propositivi acquisiti e le indicazioni formulate fino a oggi da parte della Provincia e del Comune di Trieste, della Comunità montana del Carso, dell'Unione borgate carsiche e delle associazioni culturali ed economiche, sarà possibile, nel corso della «conferenza dei servizi», presentare formalmente la bozza del piano esecutivo quale base per la stipula dell'accordo di programma. Un atto questo — ha sottolineato Tersar — di particolare importanza che consentirà di definire criteri e modalità per l'erogazione dei 15 miliardi di lire previsti dalla normativa regionale per opere dirette alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio ambientale.

MUGGIA / CARNEVALE

Il pupazzo è finito in un gran rogo

Il pupazzo Cornelio va in fiamme nel porticciolo, e con lui muore anche il Carnevale muggesano 1993. (Foto Balbi)

E' morto Cornelio, il Carnevale muggesano. Due le compagnie a celebrarne il rito funebre: prima l'Ongia con il funerale per così dire ufficiale e poi la Lampo, che ha invitato tutti a Santa Barbara per la tradizionale cerimonia notturna, illuminata dai falò. L'esilarante veglia del defunto è avvenuta in Calle Pancera (sede dell'Ongia): Cornelio (un pupazzo colorito e ornato di fiori e coppe) era disteso agonizzante. E' spirato alle 15.30 in punto tra la disperazione della moglie Rina e dell'amante Franca, consolate nientepopodimeno che da un composto sindaco e addirittura da due preti, uno cristiano in completo viola «speranza» e l'altro ortodosso. A rendere omaggio al Carnevale molte persone che hanno pregato e bevuto alla... salute del morto. All'entrata della camera ardente una cesta per le offerte con la scritta «Tangentopoli pro vedove», ben sorvegliata da un serissimo vigile che poi ha fatto strada alla processione. Qualcuno ha detto che Cornelio sarebbe morto per un'indigestione di pomodori ed è stato curato sino all'ultimo con una particolare medicina procurata dai partiti: «tangentil», il famoso rimedio politico da somministrarsi mediante... bustarelle. A nulla è servito.

Dall'atmosfera veneziana della calle e delle dolci musiche rondoniane, si è passati poi ai motivi funebri di un'improvvisata banda. Il corteo, composto dal suddetto vigile, da un semaforo lampeggiante, dai «bechini» con sulle spalle il povero Cornelio, le vedove impazzite dal dolore, le personalità e un codazzo di amici e simpatizzanti del Carnevale hanno quindi raggiunto piazza Marconi e il seguito, tra lamenti e mesti cori, ha trasportato la salma sul «molo dell'ilusion», dove Cornelio è stato cremato e le ceneri gettate in mare. La cerimonia ha avuto un discreto pubblico assiepato sui vari moli del porticciolo di Muggia; ciò a conferma, se ce n'era ancora bisogno, della riuscita del Carnevale 1993. Se si eccettua il calo delle presenze alla sfilata di domenica, quest'anno c'è stata in generale più allegria, maggior coinvolgimento della gente e più unità tra i vari gruppi. Il grande affiatamento raggiunto dalle compagnie (che negli anni passati sentivano di più la rivalità) è dimostrato dal fatto che spesso i componenti di diverse bande hanno formato complessi «misti». Uno spirito di collaborazione dovuto forse all'istituzione del nuovo comitato per il Carnevale, che vuole salvare e soprattutto migliorare la manifestazione, facendo dell'unità d'intenti la sua forza.

Renzo Maggiore

DUINO AURISINA / STASERA CONSIGLIO COMUNALE

Al pettine i «nodi» politici

Un consiglio comunale «corposo», questa sera al municipio di Aurisina. L'inizio della seduta è fissato per le 20 e sembra proprio che la discussione sia destinata a protrarsi fino a tarda notte. All'ordine del giorno appaiono, infatti, accanto alle delibere in attesa di approvazione, anche le presentazioni di ben tre documenti programmatici. In pratica tutte le forze di maggioranza, alle quali si aggiunge anche il gruppo comunista-Pds, hanno elaborato delle proposte precise da sottoporre all'attenzione dell'intera assemblea. Il programma dell'Unione Slovena era già stato annunciato nel corso del precedente consiglio comunale, mentre rimangono tutte da ascoltare le proposte congiunte del Partito socialista e della Democrazia Cristiana.

Dopo aver discusso per mesi, infatti, sulla necessità di voltare pagina, le forze politiche del Comune si sono decise a portare la discussione dei vari problemi in seno al consiglio comunale. In programma, oltre ai vari documenti programmatici, anche diverse delibere dal contenuto decisamente interessante per i cittadini.

Nella seduta di questa sera verrà infatti votata la relazione illustrativa per l'istituzione di un asilo-nido congiuntamente alle spese di gestione previste, quasi interamente a carico della Regione, l'elezione di un comitato promotore delle prossime «Giornate dell'agricoltura» e le nomine degli esperti nella commissione edilizia integrata per il biennio 1993-1994.

Ma non è finita qui. Tra le mozioni presentate da consiglieri e assessori è stata aggiunto anche il documento dell'assessore all'assistenza e alla sanità Sonia Greblo sul funzionamento del distretto sanitario nell'Altipiano Ovest. Un problema molto sentito, quest'ultimo, non solo dalla popolazione del Comune di Duino-Aurisina, ma anche dai cittadini residenti nei Comuni di Duino-Aurisina, ma anche dai cittadini residenti nei Comuni minori dell'altopiano carsico, quali Monrupino e Sgonico. La mancanza di una rete assistenziale adeguata sul territorio e l'attuale politica riduttiva dell'Unità sanitaria locale hanno indotto gli assessori competenti ad affrontare il problema «di petto», portandolo subito all'attenzione del consiglio comunale.

Erica Orsini

DUINO A. / ATTESA DI CONTRIBUTI

E' in arrivo l'asilo nido

L'istituzione di un asilo-nido nel Comune di Duino Aurisina non è più soltanto un'ipotesi. Nel consiglio comunale di questa sera verrà, infatti, presentata ai consiglieri una relazione illustrativa completa di preventivo per l'istituzione di questo servizio. Se il progetto verrà approvato, gli assessori competenti e il sindaco presenteranno alla Regione una regolare richiesta di contributo per la realizzazione dell'asilo-nido. Un bel passo in avanti e decisamente una buona notizia per tutti quei genitori residenti nel comune, che per mesi hanno lamentato a gran voce le carenze assistenziali esistenti nel comune.

L'istituzione del nido era stata richiesta dai cittadini anche attraverso una petizione sottoscritta da decine di abitanti. In un primo tempo l'amministrazione locale aveva archiviato il problema, dichiarando di non possedere le capacità finanziarie richieste dalla realizzazione di una simile struttura. Ora, però, la legge sembra aver offerto nuove possibilità al piccolo comune carsico e la probabilità di ottenere un contributo è decisamente più alta.

Anche la sede è già stata reperita. Dopo aver discusso le varie alternative di revisione dei plessi scolastici esistenti, gli assessori all'assistenza e all'istruzione hanno deciso di collocare il futuro asilo-nido nell'ambito della scuola materna di Duino. Attualmente la struttura è suddivisa in tre parti, le prime due sono occupate dalle sezioni della scuola materna e la terza è occupata dal centro giochi «Crea». E' in quest'ultima parte che dovrebbe trovar posto il nuovo servizio. Per ora, il progetto prevede un'utenza di una ventina di bimbi.

e. o.

SAN DORLIGO / CARNEVALE

Un gran finale in piazza in scena anche a Bagnoli

Un enorme missile, a Bagnoli, per il lancio del fantoccio di fine Carnevale. (Foto Balbi)

In una piazza gremita di gente, Bagnoli ha celebrato ieri il suo addio al Carnevale, riproponendo dopo quindici anni il lancio del fantoccio. Annunciato da tre navicelle spaziali motorizzate (le stesse che avevano accompagnato il corteo di maschere risultato vincitore nella sfilata di Opicina e di San Dorligo), il missile «Boljunik 7» ha fatto il suo ingresso trionfale a bordo di un camion, per poi essere installato a forza di gru sul palco. E della gru c'era davvero bisogno, viste le dimensioni (8 metri di lunghezza e circa 4 quintali di peso).

Come rivela l'«astronauta» Sancho, uno dei giovani costruttori del circolo culturale «France Preseren», la struttura è stata realizzata in lamiera e legno con l'impiego di sette chili di vernice, più di un mese e mezzo di lavoro nel «cantiere» dietro al teatro locale. Ma prima del fatidico conto alla rovescia era d'obbligo mettere in scena la tradizionale consegna della dote.

Accompagnati dalle allegre melodie della banda del paese «Veseligodci», si sono esibiti per la gioia del pubblico il superdecorato presidente Miran Kurce in frac e cilindro, la moglie Tatiana Turco, in gramaglie e veletta, e due inconsolabili vedove del Carnevale (la consorte legittima e l'amante) e un giudice con tanto di toga e parrucca.

Tra satirici proclami e pungenti frecciatine a partiti e politici, ognuno ha ricevuto la sua parte di eredità. Dai dipendenti comunali «che i xe boni solo de magnar», al sindaco, dai comunisti (che hanno ricevuto in dono strumenti per molare la falce) alla Quercia («un sacco di concime per crescere»), dai verdi («una dote gastronomica, visto che digiunano»), ai «neri» («bottiglie di vino rosso con vuoto a rendere, altrimenti lo buttano a mare»).

Sfiniti da notti di effervescente baldoria, gli abitanti di Bagnoli hanno quindi deciso che era venuto il momento di accomiatarsi dal Carnevale, mandandolo in orbita. Dopo i ringraziamenti di prammatica agli sponsor (Arci, Anpi e commercianti locali), lo staff tecnico-spaziale del circolo «Preseren» ha iniziato il conto alla rovescia, manovrando telescopi giganti e quadricomando per lanciare finalmente il pupazzo tra le nubi, al seguito di un grappolo di 150 palloncini all'elio.

Barbara Muslin

TRIESTE DI IERI

Facevano «danni», ma soltanto per amore

Le storie di donne innamorate che inseguono il loro uomo, incuranti di sacrifici, umiliazioni e patimenti, non rappresentano di certo una novità, anche se ognuna contiene dei particolari insoliti o commoventi, tali da costituire una trama da romanzo popolare. Specialmente nei secoli passati, in cui le vicende belliche, con relativi rapidi spostamenti di militari, costituivano la causa forzata di amori troncati all'improvviso, ci furono anche delle giovani donne che non si arresero alla partenza dell'amato, ma si affannarono in tutti i modi per rintracciarlo, incuranti di pericoli e sacrifici.

Una di queste romantiche storie ebbe come teatro anche la città di Trieste, e venne resa pubblica il 24 aprile 1798, con l'arresto effettuato dalla polizia di certa Caterina Spingherin, originaria di un paese della Germania lungo il fiume Reno. Il motivo di tale provvedimento era dovuto al sospetto che la stessa avesse rubato un orologio d'argento. Il furto avvenne nella locanda nominata «Al Leon d'Oro», dove la Spingherin aveva trovato alloggio.

Interrogata in merito al furto, la donna dichiarò di avere 30 anni, e che da tre giorni si trovava a Trieste ospite della citata locanda «dove ho inseguito il mio amante che è soldato sotto il Reggimento Belgioioso». Era uso in quel tempo dare il nome di una casata, o di una personalità, a dei reparti dell'armata austriaca, e Belgioioso era quello di una famiglia principesca lombarda particolarmente devota agli Asburgo. In quanto alla povera Spingherin, che chissà attraverso quali e quante peregrinazioni era giunta dalla Germania per incontrare il suo amore trasferito a Trieste, qui trovò solo dei guai. Purtroppo non è nota la conclusione di questa patetica storia che interessò in qualche modo la nostra città: però tutta la vicenda non può che provocare un sentimento di umana comprensione.

Come già ricordato, in quel periodo tanto carico di avvenimenti militari (fine del XVIII secolo e inizio del seguente), episodi del genere non mancarono. E un altro viene riferito alla direzione di polizia di Trieste, con una sua nota del 12 dicembre 1829 . Si tratta della veneziana Cecilia Martini, che pochi mesi prima era fuggita da casa in compagnia di un artigliere austriaco appena congedato, che ritornava a Vienna. Ma pare che il breve soggiorno nella capitale non sia stato un periodo felice per la veneziana, tanto che a un certo punto decise di lasciare il Danubio per l'Adriatico, rifugiandosi a Trieste. Ma anche qui incontrò poca fortuna, poiché la polizia ne dispose il trasferimento alla sua città di origine.

Pietro Covre

TRIESTE / UN NUOVO PROBLEMA PER GLI OSPITI DELLA CASA DELLO STUDENTE

Residenti? Allora via di qua

In base al censimento coloro che passano molti mesi alla «casa» risultano abitanti a Trieste. Quindi, secondo il regolamento, non avrebbero diritto all'alloggio di cui usufruiscono. Cosa succederà tra un mese, quando all'Anagrafe risulterà la loro nuova condizione di cittadini triestini?

TRIESTE — Nuovi disagi in vista per gli ospiti della Casa dello studente di Trieste. Il seguito al censimento nazionale, il Comune ha inviato infatti una lettera a tutti i ragazzi italiani e stranieri che hanno ottenuto un posto-alloggio nel comprensorio universitario, nella quale si richiede una dichiarazione di residenza nella città.

Il problema è semplice. Quando è stato effettuato il censimento, gli intervistatori del Comune hanno rilevato che i ragazzi passano molti mesi dell'anno alla Casa dello studente; alcuni, come gli studenti stranieri, rimangono a Trieste addirittura per l'intera durata del corso di studi senza mai far ritorno a casa.

Secondo la normativa vigente questa situazione di soggiorno permamente si traduce in residenza vera e propria. Ecco allora spiegato il motivo della lettera inviata direttamente dall'ufficio anagrafe. Il problema però e un altro. Dato che per aver diritto a un posto alla Casa dello studente è necessario non risiedere nel Comune, una volta acquisita «d'ufficio» la residenza, tutti questi studenti potrebbero trovarsi praticamente senza alloggio.

Tra i ragazzi serpeggia già molto nervosismo, ma il Comune tende a sdrammatizzare la vicenda. «A volte le cose sono molto più semplici di come vengono presentate — spiega la responsabile dell'ufficio anagrafe Flavia Taddeo — Intanto chiariamo che noi non abbiamo imposto la residenza a nessuno. Abbiamo semplicemente evidenziato, attraverso il censimento, il fatto che alcuni studenti hanno realmente stabilito la loro dimora abituale a Trieste. Per dimora abituale s'intende il trasferimento di tutti gli interessi economici e culturali di una persona in un'altra città. Non precipitiamo troppo, però — continua la Taddeo — perchè i diretti interessati possono venire al Comune e dichiarare che la loro permanenza in città non è continuativa. Se qualche studente ci spiega che d'estate e i week-end torna a casa, la sua posizione cambia immediatamente. L'importante è dirlo».

Il Comune ha incaricato i vigili di effettuare i regolari controlli alla Casa dello studente. «Si tratta di una prassi normalissima — sottolinea la responsabile comunale — che non deve impensierire nessuno. Tutte le residenze presunte vanno verificate in questo modo». A quanto sembra, dunque, gli studenti italiani possono stare tranquilli, trattandosi di ragazzi in maggioranza pendolari.

Potrebbero essserci invece dei problemi per gli studenti stranieri dell'Iran, del Pakistan o del Brasile, che effettivamente trascorrono in città quattro o cinque anni della propria vita. «In questi casi — precisa Flavia Taddeo — si tratta di persone residenti a tutti gli effetti, la legge parla chiaro».

Ma allora che cosa accadrà a questi studenti che in nome di una normativa potrebbero automaticamente perdere il diritto all'alloggio nelle case? Fra un mese, quando all'anagrafe di Trieste risulteranno residenti, si troveranno paradossalmente senza una dimora abituale? Il Comune passa la patata bollente all'Erdisu. «A questo punto — conclude infatti la Taddeo — il problema è alla base. E' evidente che questa discordanza va sanata, ma dev'essere l'Erdisu a cambiare il regolamento, non certo noi».

La direttrice dell'ente, Piera Miani, tranquillizza tutti con un discorso soft. «Suvvia, non è il caso di allarmarsi — dichiara — L'ente non lascerà certo questi ragazzi senza un alloggio. Vorrà dire il prossimo anno valuteremo oppportune modifiche al bando di concorso per l'assegnazione delle case». Già, il prossimo anno. Ma nel frattempo? «Gli studenti — promette la Miani — possono stare tranquilli. Anzi, se diventeranno residenti nel Comune nessuno li sbatterà fuori dalla Casa dello studente». Una promessa che si spera venga mentenuta, dato che proprio in tema di studenti stranieri l'Ente ha già preso alcune decisioni poi regolarmente smentite. E' il caso della riduzione del prezzo della mensa. Secondo il rappresentante degli studenti in consiglio di amministrazione Marco Milo, nell'ultima seduta consiliare è stata approvata una delibera che prevede l'abbassamento del costo del pasto sia per gli studenti «Erasmus» sia per gli studenti stranieri. La direttrice però ha già annunciato, a sorpresa, che i prezzo per gli studenti stranieri per ora rimarrà inalterato.

Erica Orsini

UDINE / PROPOSTA DEL PROFESSOR GIUMANINI

Un'università residenziale

«Nei trasferimenti gli studenti perdono enormi quantità di tempo»

UDINE — «Questa città deve smetterla di pensare di avere strani e improbabili futuri come centro commerciale. "Ponte" verso l'Est o chissà che altro. La vocazione vera di Udine è quella di diventare una città universitaria e potenzialmente ha tutti i numeri per riuscirci. Si tratta però di darsi una mossa e cercare di accelerare il processo che va in questa direzione». Angelo Giumanini, docente universitario nonché consigliere comunale alla ribalta della cronaca per aver proposto il ripristino delle pene corporali per chi imbratta i muri della città, vive in Friuli dal 1979 quando iniziò ad insegnare all'istituto di Chimica della facoltà di Agraria dove tutt'ora lavora.

A quattordici anni di distanza, Giumanini, nelle possibilità di sviluppo dell'ateneo udinese ci crede ancora, ma è anche convinto che per concretizzarle sia necessario modificare profondamente sia l'organizzazione interna della vita universitaria, sia il rapporto fin qui avuto con il territorio. «L'università italiana — afferma Giumanini — ha un tasso di "mortalità" degli studenti elevatissimo. Se si analizzassero le ragioni che portano a questo risultato ci si accorgerebbe che uno degli elementi che agiscono più negativamente è il fattore tempo. E' la perdita di tempo che i nostri studenti scontano a causa della cattiva organizzazione della vita universitaria e del fatto che, molto spesso, non risiedono nello stesso luogo in cui studiano. Anche per questo le università dovrebbero essere rigorosamente residenziali, per tutti».

«Da questo punto di vista la città e l'ateneo sinora hanno fatto poco. Per non parlare del problema degli alloggi»

Da questo punto di vista Udine, sia come ateneo che come città, secondo Giumanini, ha fatto finora ben poco. «Per quanto riguarda l'offerta degli alloggi — commenta — al di là di alcuni vampiri che mettono due tavoli in un monolocale per chiedere seicentomila lire al mese esentasse non c'è altro. Eppure il centro è sempre più vuoto e gli appartamenti sfitti da anni sono numerosi.

«Perché gli amministratori locali non prendono iniziative per modificare questa situazione, per spiegare alla gente che anche dal punto di vista economico il business è vincente quando propone un'offerta ragionevole a diecimila studenti, non quando ne sfrutta in modo vampiresco cinque? Perché l'università non crea un ufficio che faccia da tramite tra l'offerta e la domanda di alloggio e dia garanzie sia agli studenti che ai proprietari?».

Quanto alla casa dello studente, per Giumanini, visto che i criteri attuali di selezione in base al censo sono sostanzialmente risibili, meglio abbandonarli. «Cerchiamo — spiega — di superare l'equivoco che si tratti di un ghetto per poveri o supposti tali e facciamolo diventare un servizio a costi di mercato ragionevoli, ma strettamente collegato al merito. Con un'ampia apertura iniziale nell'accogliere le domande, accompagnata però da un estremo rigore selettivo in base ai risultati ottenuti fin dal primo semestre».

Agli studenti in questo modo, secondo il docente udinese, si lancerebbe un messaggio chiaro nella direzione di un miglioramento della qualità del loro studio che, automaticamente, li spingerebbe ad essere più esigenti nei confronti dei docenti e della struttura universitaria. «Se mettiamo chi studia nella condizione di essere esigente — sottolinea — anche i docenti avranno più obblighi e, a loro volta, pretenderanno di più dalla struttura in cui lavorano».

Per riuscire a mettere in moto questi meccanismi, tuttavia, secondo Giumanini è necessario che chi guida l'università e la città dimostri più coraggio e creatività e sappia affrontare anche scelte rischiose e forse impopolari, per valorizzare «quanto Udine può offrire di meglio rispetto alle altre piccole università, soprattutto sotto il profilo ambientale e sociale».

Luca Pantaleoni

APPUNTAMENTI

Convegno universitario sui problemi del lavoro

«La formazione professionale nel campo della prevenzione, sicurezza e igiene nel mondo del lavoro» è il titolo del primo convegno monotematico organizzato dal centro interdisciplinare per la ricerca e lo studio dei problemi del lavoro dell'ateneo triestino in collaborazione con l'Istituto italiano di medicina sociale di Roma e la Regione Friuli-venezia Giulia.

L'appuntamento è per venerdì 5 marzo al Centro congressi della Stazione marittima. I lavori, che avranno inizio alle 9, si protrarranno per l'intera giornata e verranno suddivisi in due sessioni. La prima sarà dedicata al tema della formazione, in relazione al coordinamento delle attività nazionali, mentre nella seconda parte del convegno verranno affrontate tematiche più specifiche, come il ruolo del sindacato e la presentazione di un progetto per l'istituzione di un nuovo diploma universitario.

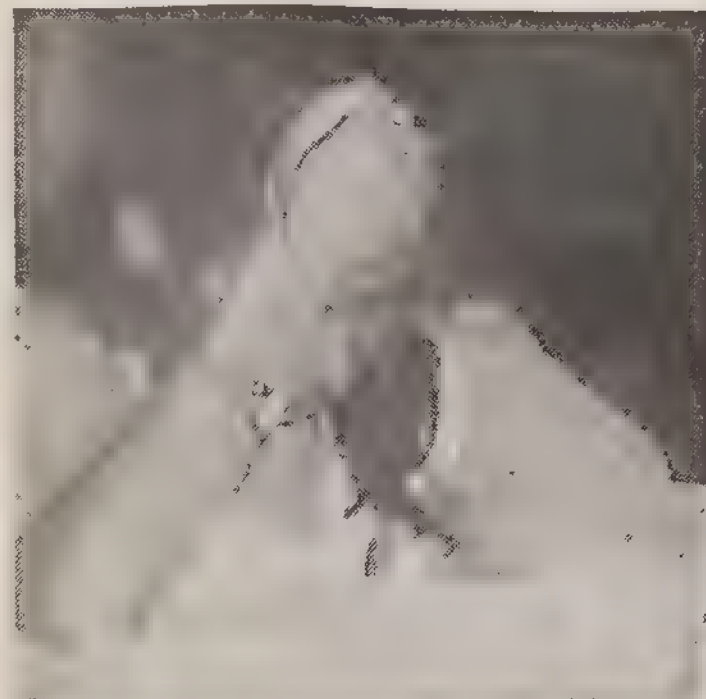
Lunedì 1 marzo, invece, alle 17.30, nel ricreatorio comunale Nordio di Trieste, don Mario Vatta, il pastore metodista Claudio H. Martelli e l'insegnante Laura Venier si confronteranno sul tema: «Come educare alla convivenza, solidarietà e intercultura». L'incontro-dibattito è organizzato dalle associazioni di volontariato Linea azzurra, Anfa-Agesci e Arci ragazzi con il patrocinio del Comune di Trieste. L'ingresso è libero e riguarda in particolare tutti i genitori partecipanti un servizio di baby-sitter.

e. o.

GLI ESAMI-SCOGLIO / ECONOMIA E COMMERCIO (3 - SEGUE)

Ragioneria, la 'griglia'

LA SCHEDA

Ragioneria generale: ecco come orientarsi

Materia: ragioneria generale ed applicata

Esame: scritto e orale.

Durata del corso: da quest'anno l'esame ha assunto durata annuale.

Docente: Ondina Gabrovec Mei.

Numero di appelli in un anno: due a febbraio, tre a giugno, due a settembre-ottobre, uno a dicembre e uno ad aprile per i fuori appello.

Lista: non esiste lista per l'esame; l'elenco degli esaminandi per l'orale viene elaborato in base ai nomi di chi passa la prova scritta.

Orario delle lezioni: per il primo semestre lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 11; la seconda ora di lezione è riservata alle esercitazioni pratiche. Per il secondo semestre lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11.

Piano di studio: di Ondina Gabrovec Mei, «Sistemi contabili e strutture del conto del risultato economico», «Sistemi di rapporti e analisi di bilancio», «La struttura economica e finanziarie dell'impresa italiana», «Linguaggio contabile: itinerario storico-metodologico».

Ragioneria generale ed applicata 1 e 2: più che definirli due esami «scoglio», li si potrebbe indicare come la vera griglia selettiva della facoltà di Economia e commercio. Al momento non disponiamo di dati statistici precisi sulla «mortalità» studentesca a cavallo nei due esami». Masentiamo la professoressa Ondina Gabrovec Mei, ordinario della cattedra di Ragioneria 2 dal 1987: «Obiettivamente — sostiene la professoressa Gabrovec Mei — la serie degli esami di Ragioneria non è facile da affrontare. E' una materia che richiede un certo livello di professionalità, bisogna saper fare ragionamenti complessi che lo studente deve maturare. In particolare, a Ragioneria 1 aabiamo studendi privi di qualsiasi conoscenza di tipo aziendale. Il primo anno devono apprendere un metodo di registrazione, quello della partita doppia, e utilizzare una terminologia appropriata; al secondo anno la tecnica viene sviluppata sui vari sistemi contabili possibili e bisogna saper trasferire i valori da una struttura di bilancio all'altra».

A una materia difficile, dunque, non possono certo corrispondere esami facili: in particolare, sono le prove scritte, il cui superamento è introduttivo agli orali, a mietere la loro quota di «vittime». «Ragioneria — continua la Gabrovec Mei — è un esame che tende a dare una certa professionalità proprio perchè non si limita a un piano puramente teorico. Negli scritti si chiede allo studente di saper fare e saper leggere un bilancio, e questa è una cosa che si sa o non si sa fare. Un esame comporta sempre qualche elemento di fortuna, mentre lo scritto è una valutazione oggettiva. Si può sbagliare un calcolo, ma non e permesso sbagliare il ragionamento tecnico sottostante. Certo, sono prove difficili, ma non si può certo far scadere il livello della valutazione al di sotto di queste esigenze professionali».

Una specie di esame di ammissione alla facoltà

Sta di fatto che sulle prove di Ragioneria sono parecchie le carriere universitarie che si arenano: «Il vero scoglio — spiega la professoressa Gabrovec Mei — è piuttosto quello di Ragioneria 1: sui circa 600 iscritti di ogni anno alla prova di Ragioneria 2 ne arrivano circa 180 o 200. Agli scritti del secondo anno, la percentuale degli ammessi all'orale e degli ammessi con riserva in reltà è molto alta». Bisogna anche dire che le possibililtà offerte dal corso per mettere alla prova le proprie conoscenze in vista dell'esame non sono poche, anche se spesso non molto sfruttute. «Una cosa molto utile — continua la professoressa — è quella di andarsi a vedere la raccolta degli esercizi delle prove precedenti, che sono a disposizione di tutti. Si scoprirà che il realtà la tipologia è molto ripetitiva, perchè è la tipologia della materia. Poi, assistere alla correzione degli scritti. Prima di iniziare l'esame agli esaminati viene data la soluzione dei problemi, ed ascoltare è molto utile. Quasi sempe chi sbaglia la prova scritta non viene a sentire la correzione, e questo è certamente un errore. Bisogna poi cercare di avere più contatti possibile con il docente e sfruttare, ad esempio, gli incontri pre-esame. Ad ogni appello questi incontri vengono dati su richiesta di un unico candidato, quindici o dodici giorni prima dell'esame. Se ci sono domande da fare si può venire a sottoporle all'insegnante, e si può tornare fino a che non vengono esaurite tutte».

Un esame non facile, dunque, ma il risultato finale ne vale la pena. Un risultato evidente, se non altro, dalla soddisfazione con cui la professoressa Gabrovec Mei parla dei suoi allievi, di come qualche rigore nell'esame faccia sentire i suoi benefici effetti fuori dall'università, nel mondo del lavoro. E, in definitiva, questa è la cosa più importante.

Matteo Laudato

LAUREATI IN AUTUNNO

Dottori in Economia e commercio: porte aperte nel mercato lavorativo

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO
Corso di laurea in economia e commercio

Auria Laura
nata il 3.11.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 20.11.1992.

Bazzo Fabrizio
nato il 2.2.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 103 su 110, il 19.11.1992.

Bencina Cristina
nata il 17.7.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 101 su 110, il 20.11.1992.

Brumat Gabriele
nato il 18.12.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 100 su 110, il 18.11.1992.

Bruno Salvatore
nato il 20.7.1967 a Palermo (Pa), laureato con punti 110 su 110, il 19.11.1992.

Buri Gabriella
nata il 28.6.1964 a Gleisdorf (Austria), laureata con punti 96 su 110, il 20.11.1992.

Cah Claudia
nata il 26.11.1963 a Trieste (Ts), laureata con punti 104 su 110, il 19.11.1992.

Camin Gianluca
nato l'8.3.1968 a Pordenone (Pn), laureato con punti 107 su 110, il 19.11.1992.

Cesca Paolo
nato il 3.9.1966 a Padova (Pd), laureato con punti 102 su 110, il 21.11.1992.

Cioni Rossana
nata il 3.11.1965 ad Ancona (An), laureata con punti 100 su 110, il 19.11.1992.

Della Flora Enzo
nato il 7.10.1965 a Pordenone (Pn), laureato con punti 87 su 110, il 18.11.1992.

Delpin Mauro
nato il 9.9.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 93 su 110, il 18.11.1992.

Desiata Lorenza
nata il 28.8.1965 a Trieste (Ts), laureata con punti 108 su 110, il 18.11.1992.

Diviacco Giuliana
nata il 20.8.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 102 su 110, il 20.11.1992.

Dragogna Roberta
nata l'8.4.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 108 su 110, il 18.11.1992.

Dusizza Giorgio
nato il 2.9.1963 a Teramo (Te), laureato con punti 88 su 110, il 20.11.1992.

Ferrari Marco
nato il 24.5.1967 a San Donà di Piave (Ve), laureato con punti 95 su 110, il 18.11.1992.

Franchin Massimo
nato il 1.9.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 95 su 110, il 21.11.1992.

Fumolo Sandro
nato il 19.2.1967 a Udine (Ud), laureato con punti 94 su 110, il 21.11.1992.

Furlani Alessandra
nata il 18.1.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 18.11.1992.

Gaspari Priska
nata il 8.5.1966 a Bressanone (Bz), laureata con punti 89 su 110, il 19.11.1992.

Giorgieri Giorgio
nato il 19.2.1964 a Monfalcone (Go), laureato con punti 99 su 110, il 20.11.1992.

Giusti Antonella
nata il 17.8.1965 a Pordenone (Pn), laureata con punti 99 su 110, il 20.11.1992.

Huez Mariagrazia
nata il 1.6.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 103 su 110, il 20.11.1992.

Londero Rodolfo
nato il 17.10.1968 a Gemona del Friuli (Ud), laureato con punti 110 su 110, il 20.11.1992.

Lussi Alessandro
nato il 26.10.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 97 su 110, il 18.11.1992.

Mauro Carlo
nato il 27.8.1963 a Maniago (Pn), laureato con punti 100 su 110, il 20.11.1992.

Micossi Massimo
nato il 14.11.1966 a Pordenone (Pn), laureato con punti 95 su 110, il 21.11.1992.

Milesi Carlo
nato il 9.5.1964 a Udine (Ud), laureato con punti 90 su 110, il 20.11.1992.

Moscheni Stefano
nato il 4.7.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 93 su 110, il 18.11.1992.

Nasti Michele
nata il 28.1.1965 a Trieste (Ts), laureata con punti 91 su 110, il 18.11.1992.

Natalino Ennio
nato il 19.8.1966 a San Daniele del Friuli (Ud), laureata con punti 92 su 110, il 19.11.1992.

Pacifico Tiziana
nata il 9.5.1965 a Napoli (Na), laureata con punti 100 su 110, il 20.11.1992.

Paoletti Roberto
nato il 5.12.1963 a Trieste (Ts), laureato con punti 105 su 110, il 20.11.1992.

Pascolin Alfredo
nato il 13.10.1967 a Palmanova (Ud), laureato con punti 99 su 110, il 20.11.1992.

Pavan Mauro
nato il 21.5.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 104 su 110, il 20.11.1992.

Perticucci Stefano
nato il 22.6.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 91 su 110, il 18.11.1992.

Petris Marco
nato il 6.5.1966 a San Vito al Tagliamento (Pn), laureato con punti 106 su 110, il 18.11.1992.

Piccin Patrizia
nata il 12.8.1967 a Soletta (Svizzera), laureata con punti 197 su 110, il 19.11.1992.

Pischedda Mario Romolo
nato il 12.5.1965 a Palmanova (Ud), laureato con punti 96 su 110, il 20.11.1992.

Pockaj Paolo
nato il 14.10.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 88 su 110, il 20.11.1992.

Ponton Clara
nata il 17.6.1966 a Palmanova (Ud), laureata con punti 99 su 110, il 19.11.1992.

Rachelli Alessandra
nata il 29.6.1964 a Trieste (Ts), laureata con punti 100 su 110, il 18.11.1992.

Rauber Livio
nato il 26.8.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 93 su 110, il 20.11.1992.

Roncone Enzo
nato il 24.12.1966 a Gorizia (Go), laureato con punti 99 su 110, il 20.11.1992.

Scaramelli Francesco
nato il 14.6.1964 a Trieste (Ts), laureato con punti 104 su 110, il 21.11.1992.

Semen Stefano
nato il 29.1.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 96 su 110, il 19.11.1992.

Soranzo Emanuele
nato il 16.11.1967 a Gorizia (Go), laureato con punti 108 su 110, il 19.11.1992.

LA GRANA

Centro chiuso: lo smog rimane e le multe volano

Care «Segnalazioni», è stata una bella trovata quella di chiudere al traffico il centro cittadino, al martedì e al venerdì dalle 7 alle 9. Infatti le fasce di scorrimento adiacenti le strade vietate al transito sono ancora più inquinate, e quanto allo smog non si risolve assolutamente niente. Per gli incassi delle multe, invece, è festa. I cari vigili sono contenti e trionfanti a infliggere la «pena al reo». Ora mi chiedo: i vigili sono, oppure no, al servizio dei cittadini? Dovrebbero aiutare, informare prima di punire e castigare. E' con gran sadismo che recitano: 100 mila lire. Ma chi li manda? Non sanno che i cittadini sono già oberati dalle tasse automobilistiche (non parlo delle altre tasse), aumentate a dismisura? Sembra che si faccia a gara per punire, avvilire, irritare i cittadini. Dobbiamo tacitamente pagare, noi sudditi, e tacere.

Maria Foscarini

SPORT / VIOLENZA AL «ROCCO» DURANTE LA PARTITA COL VICENZA

«Non seguirò più la Triestina»

'La degenerazione del tifo viene accettata da chi deve invece prevenirla'

Vorrei solidarizzare con quel tifoso della Triestina di religione ebraica che, in una lettera pubblicata martedì 16, ha manifestato la sua intenzione di non seguire più la sua squadra del cuore pur di non assistere a episodi di inciviltà come quelli accaduti durante il recente incontro Triestina-Vicenza.

Seguo la Triestina quasi ininterrottamente da 19 anni, e ho tifato fino a sgolarmi anche quando era nei bassifondi della C1 e in serie D. Dopo gli episodi di quella domenica, però, pur essendo abbonato, ho preso la stessa decisione del vostro lettore. Le colpe di quanto è successo non possono essere scaricate sui gruppi ultrà: è fisiologico che in un qualsiasi gruppo di centinaia di persone ci siano decine di ignoranti; questo, in qualsiasi luogo e ceto sociale.

Non è ammissibile invece che le degenerazioni del tifo sportivo siano accettate da chi ha la responsabilità della prevenzione e della repressione degli incidenti. La prevenzione, secondo la normativa della Figc, spetta all'Unione sportiva Triestina calcio. In molte città d'Italia, prima di un derby, lo staff dirigenziale della società e i rappresentanti della squadra incontrano pubblicamente la tifoseria per spiegare loro l'importanza del primato in civiltà, della nonviolenza, del non danneggiare il proprio stadio e di non provocare sanzioni alla squadra per cui si tifa.

Il rapporto tra la società alabardata e la tifoseria che sostiene con più vigore la squadra è sempre stato inesistente: al massimo qualche spritz pagato a qualche ultrà in una trattoria di San Giacomo quando c'era aria di contestazioni. Decine di ragazzi che, a loro spese, con l'acquisto degli abbonamenti, con spettacoli coreografici e con cori lunghi due ore, sostengono una società dissestata e atleti spesso poco concentrati, chiedono solamente quello che spetta loro di diritto: essere protagonisti. In cambio ricevono notizie sulle sorti della loro squadra solo in casi di calcio-scommesse o per le disgrazie giudiziarie e fiscali del presidente.

Della repressione degli atti di violenza o inciviltà sarebbe responsabile il questore di Trieste. Dico sarebbe perché è inspiegabile il fatto che io venga perquisito da cima a fondo per tre volte in cinque minuti e dentro lo stadio riescano a entrare, come è successo quella domenica, cinque striscioni offensivi, un'asta metallica, due bombe carta e uno striscione rubato alla tifoseria locale. E' incomprensibile anche che tutti questi oggetti possano essere esibiti tranquillamente davanti a 500 tutori dell'ordine in assetto di guerra per più di due ore.

Mi chiedo infine come trenta, quaranta ragazzini disarmati e isolati dal resto del pubblico (già uscito) possano, indisturbati per venti minuti, devastare un'intera curva davanti a uno schieramento di polizia simile, e come questi (incorsi in cinque gravi reati penali) possano essere dalla stessa polizia accompagnati gentilmente a casa. Non parlo dell'Aspromonte, ma di una struttura ricreativa pubblica della civilissima Trieste.

Moris Novello

Assistenza agli anziani

Sul «Piccolo» del 4 febbraio venivano pubblicate parti di una nostra segnalazione relativa a dimissioni di persone bisognose di assistenza sanitaria con, di seguito, una risposta in proposito del coordinatore amministrativo dell'Usl Triestina. Dicevano nella nota — ed è stato riportato nell'articolo — che il nostro intervento avrebbe potuto sollevare forti obiezioni data la ben conosciuta azione del Tribunale per i diritti del malato in favore della deospedalizzazione e del potenziamento di strutture sanitarie sul territorio.

Il titolo dell'articolo stesso — non certo da noi suggerito — induceva a pensare a una scelta a favore delle lungodegenze. Ovviamente così non è.

Il coordinatore amministrativo nella sua risposta esclude nel modo più categorico che gli ospedali «scarichino» sulle famiglie anziani bisognosi di cure mediche, però qualche riga più sotto dichiara la sua disponibilità a rimediare nel caso fossero state prese decisioni errate. Non può che farci piacere la sua dichiarata disponibilità e, con la correttezza che ha sempre contraddistinto la nostra attività e che il coordinatore ben conosce, certamente ne approfitteremo.

Ci piace meno invece quell'accenno alla riabilitazione vista come assistenza sociale perché spesso i sottoposti a terapia riabilitativa sono malati veri e propri anche se appena usciti da un fatto urgente e acuto. Per loro quindi, in assenza di adeguate strutture extraospedaliere, il ricovero si rende ancora necessario.

Chiedevamo del resto — nella parte della nota che non è stata pubblicata — una maggiore attenzione a questo problema che certamente non va generalizzato ma verificato e controllato caso per caso.

Vogliamo anche dichiarare la nostra assoluta contrarietà a un calcolo di entità e di qualità di assistenza sanitaria sulla base dei mezzi finanziari a disposizione e non partendo viceversa dai bisogni reali dei cittadini. Cittadini che, dopo aver pagato tutta la loro vita i dovuti contributi, si attendono, in caso di bisogno, un'assistenza sanitaria altrettanto dovuta.

Il presidente
Bruna Silvestri Braida

Quel Bambi «selvatico»

In relazione all'articolo «Bambi, selvatico per forza» gradirei precisare che la richiesta «d'aiuto» al Wwf, pervenuta telefonicamente alla segreteria dell'associazione, è stata posta in termini informativi e, come spesso accade in queste situazioni, è stato consigliato all'interessata di rivolgersi presso l'Ente nazionale protezione animali, ritenuto idoneo e sempre attento per eventuali interventi a riguardo.

Pur comprendendo il rapporto affettivo che si è creato tra il capriolo e la signora Galbiati, nonché la fiducia che «il selvatico» (termine adoperato dalle normative in materia) ha acquisito nei confronti dell'uomo, sono rammaricata per non poter essere utile, in quanto desidero puntualizzare che il compito dell'associazione è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di migliorare, rivedere e, in alcuni casi abrogare, normative vigenti che rispecchiano servilismo verso alcune «lobby» e nello stesso tempo fastidio per i principi democratici.

Auspico che in tempi non molto lunghi i tanti caprioli «Gianni» possano trovare ospitalità in un habitat naturale, un parco che possa essere oltre che espressione di protezione, anche di cultura e civiltà.

Giulia Bova Siciliani
responsabile della Sez. Wwf di Trieste

CRISI / TANGENTI E DISOCCUPAZONE

«Solo pane e rabbia»

Anche per oggi il menù non cambia, sarà un'altra giornata di pane e rabbia da masticare lentamente, mentre il notiziario senza più scalpore annuncerà la continuazione di arresti e avvisi di garanzia. Punizioni per gente importante, gente potente che, alla faccia dell'ideale, faceva della professione politica un suo verde tornaconto, persone abituate a decidere, ordinare e soprattutto intascare, persone giganti che al rumore delle manette e alla vista dei portoni carcerari diventano piccoli e piangenti.

Il rumore del catenaccio ha l'incredibile forza di trasformare un concordata omertà nella cascata di chiamate in correità e confessioni, così gli uomini con le facce da tangente che una volta si scambiavano le buste piene dei nostri sogni, ora si scambiano le celle con le brande ancora calde, ma questi personaggi che sono stati scaltri commercianti dei nostri interessi, ora barattano il loro pentimento come fosse una tangente chiedendo in cambio la libertà, bastano pochi giorni per la trattativa, pochi giorni per evitare il contatto con delinquenti malfamati, figli della loro corruzione.

Ma i pentiti senza rimorso che torneranno nelle loro case, grandi sempre dieci volte più delle nostre si rifiuteranno sempre di spedire gli occhi oltre le pareti per ammirare tutto ciò che hanno creato; là, dietro quelle pareti ci sono i cortei disperati della disoccupazione, cortei sempre più grossi che rischiano di morire dentro la protesta, gente che alla sera si mangia la tessera del partito e la tessera sindacale perché gli avevano giurato che quello era il loro futuro. Quegl'occhi senza rimorso dovrebbero anche andare nel sottoscala della condizione, dove la gente con gli occhi bassi per non incontrare la vergogna, vive nelle lunghe file dell'imprecazione in attesa dei bollini per i ticket sanitari. Ma ben altre sono le file e i ritiri che toccano la paura di una memoria antica, il ritorno dei bollini per pane, pasta e olio non sono poi così lontani dall'esagerazione.

E oggi, a sentir parlare di miliardi presi e spesi, succede che cercando nelle tasche ci accorgiamo che si sono portati via anche l'ultimo spicciolo del nostro diritto; e pensare che se nelle nostre difficoltà noi non riusciamo a onorare un qualsiasi pagamento, il debito ci insegue fino in capo al mondo e quando ci prende sa caricarci di interessi e penali sino a dissanguarci; caso mai non bastasse il sangue bussano sulla pelle dei parenti più stretti, pagheranno sicuramente loro.

Invece gli uomini che hanno vissuto e vivono nel paese dei balocchi hanno sempre un santo protettore svizzero che li cautela, non c'è più religione se anche i santi protettori della loro missione fanno una distinzione di classe.

Di tutte queste storie imbrogliate resta l'amarezza di non aver mai visto né un politico, né un governante e né un dirigente sindacale spendere una sola parola per dire — scusateci, noi togliamo il disturbo perché abbiamo sbagliato —. No, molto meglio conservare la poltrona giocando allo «scaricabarile», lasciare passare il tempo palleggiandosi la patata bollente con mani che non si bruciano; meglio continuare a lanciare eterni proclami di riscossa, tanto bugia più, bugia meno, non fa differenza; la menzogna ci ha già presentato il suo conto.

Ma l'Italia della classe dirigente che ha voglia di coniugare politica con «missione» da qualche parte deve esistere; nella mia storia mi è capitato d'incontrare una persona (una cara signora) che lavorava nel palazzo portando in dote l'onestà con la «O» maiuscola, ma purtroppo tra virgolette: l'hanno fatta fuori dopo poco tempo e nessuno me lo leverà dalla mente che fu scartata perché la sua morale non entrava nei giochi di prestigio del potere, giochi di cilindri e conigli che noi non dobbiamo più applaudire perché sconforto e stanchezza ci stanno regalando la fatica di continuare. Noi dobbiamo essere più importanti dei censimenti, degli ascolti dell'Auditel e delle chiamate per aumentare le percentuali di referendum e votazioni; non possiamo sempre essere gli ennesimi protagonisti che con i nostri magri salari solleveranno per l'ennesima volta le finanze dello Stato. Le nostre privazioni non devono più diventare il pozzo di San Patrizio dove i furbi vanno a pescare. La nostra pazienza e dignità noi non le abbiamo delegate a nessuno, perciò bisogna smetterla di maltrattarle, perché il domani è già dietro la porta e noi non sappiamo ancora se ci sarà strada per camminare, perché i nostri figli aprendo quella porta non siano costretti a vivere sulla nostra schiena, perché di questo passo la disperazione diventerà un fatto naturale e si sa, da quando il mondo è mondo, la disperazione il più delle volte è incapace di intendere e volere.

Giuseppe Roveredo

Buoni benzina

Con riferimento a quanto apparso sul «Piccolo» in data 10 febbraio nella rubrica «Segnalazioni-La Grana: Ma per i "buoni" mia figlia non esiste», vengo a precisare che, come evidenziato dall'autore, la figlia risulta non presente nell'anagrafe del Comune di Trieste.

D'altra parte uno dei requisiti richiesti per l'ottenimento del beneficio dei contingenti di benzina agevolata è la residenza in provincia di Trieste, così come certificata dall'amministrazione comunale di competenza.

Pertanto nulla può essere eccepito nella procedura applicata dal competente ufficio camerale.

Il presidente della Cciaa
ing. Giorgio Tombesi

Liquidità bene aziendale

Compaiono spesso sulla stampa notizie relative a interrogazioni sugli investimenti in titoli di Stato della liquidità aziendale. Talvolta l'interrogante chiede come si sia formata la liquidità e se l'azienda non farebbe meglio a investire in opere e impianti anziché in titoli.

Va detto in primo luogo che la materia piuttosto complessa è disciplinata sia dal D.P.R. 902/1986 che dal Regolamento speciale aziendale. Così la formazione e l'andamento nel tempo della liquidità non può essere compresa riferendosi al semplice metodo di «cassa» inteso come differenza tra introiti ed esborsi: vanno valutati anche il bilancio economico e lo stato patrimoniale dell'azienda.

Pertanto la liquidità dell'azienda deriva della gestione economica e dalla gestione finanziaria ed è la risultante di tutte le voci che compongono il conto economico e lo stato patrimoniale.

Alcune poste generatrici di liquidità (quali, ad esempio, il fondo rischi, la riserva matematica per la cassa pensioni comunale), per la loro specifica natura, non possono essere utilizzate in investimenti di opere e impianti mentre altre (quali i fondi di rinnovo, il fondo sviluppo investimenti, il fondo Tfr) possono essere utilizzate per quel tipo di investimenti.

Risulta quindi che quella parte della liquidità, che non può essere impiegata per lo sviluppo degli impianti, rimane nel conto corrente dell'azienda aperto presso un istituto bancario che funge da cassiere oppure può trovare migliore frutto con l'investimento in titoli di Stato, come espressamente previsto dal regolamento speciale dell'azienda.

Questo fatto è della massima importanza in quanto l'azienda, che ha positive sia la gestione tecnica che finanziaria, deve sopportare oneri quali quelli del pagamento di pensioni e della costituzione della relativa riserva matematica per il mancato inserimento del personale interessato negli istituti di previdenza nazionali.

In definitiva la liquidità non è una disponibilità ma è un bene che deve essere gestito con particolare attenzione, soprattutto negli investimenti, al fine di garantire il costante equilibrio finanziario.

L'Azienda comunale elettricità, gas e acqua

Pausa di combattimento

Settembre 1943, periferia di Roma. Infuria la battaglia contro i nazisti che occupano la città. Durante una pausa di un combattimento in cui era impegnato il 57.o Reggimento di fanteria motorizzata della Divisione Piave, di cui facevo parte, assieme a un compagno siamo riusciti a farci scattare questa foto che inviai a mia madre. Io sono quello a sinistra.

Remigio Rautnik

URBANISTICA / IL «PEEP» DI POGGI SANT'ANNA

«Un assetto stabilito dal Comune senza consultare gli interessati»

Recentemente abbiamo appreso con favore, purtroppo solo attraverso la stampa, del rinvio della discussione da parte della commissione consiliare permanente sulla pianificazione urbana, del Peep di Poggi S. Anna. Un intervento che prevede la costruzione di 940 alloggi per quasi 3000 abitanti su un'area di oltre 70.000 mq. (area, si noti, non a disposizione e, pertanto, da espropriare) racchiusa tra la via Pagano, Erta S. Anna e la via Brigata Casale.

Va subito precisato che il consiglio rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio aveva espresso parere negativo in quanto riteniamo vada abbandonata la politica clientelare degli incentivi non fondati su una equilibrata programmazione e perseguito, invece, il disegno di realizzare, nel più breve tempo possibile, quelle infrastrutture, attrezzature e servizi necessari per la crescita civile degli abitanti che già risiedono nel nostro rione e per il riequilibrio generale dello sviluppo socio-economico della città. Inoltre, nel nuovo disegno generale di riequilibrio e di assetto delle strutture urbane va perseguita, partendo dal fatto che lo spazio è un bene pubblico, collettivo, la tutela del verde come necessità urbanistica fondamentale.

Purtroppo, però, dobbiamo denunciare ancora una volta un dato estremamente negativo: le previsioni di assetto territoriale vengono disposte ed elaborate dall'amministrazione comunale senza chiedere la collaborazione e l'apporto degli interlocutori reali del processo di sviluppo del territorio.

Va ricordato che un Peep (piano di zona per l'edilizia economica e popolare) è finalizzato ad acquisire al patrimonio comunale aree da destinare alla costruzione di alloggi economici e popolari per le categorie meno abbienti, secondo un organico programma operativo inteso ad assicurare un processo di sviluppo degli insediamenti, in armonia con una ordinata urbanizzazione delle opere e servizi complementari.

Detto ciò si ricordi come l'estensione delle aree Peep da includere nei piani di zona è stata determinata negli anni '70 in relazione alle esigenze dell'edilizia economico-popolare di allora e in una certa percentuale (prevista dalla normativa) di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa di tutta la città.

Perciò il Comune prima di approvare altri Peep, compreso quello di Poggi S. Anna, deve rendere pubblici i dati riguardanti l'attuale fabbisogno abitativo e l'estensione complessiva delle aree da destinare a Peep; un tanto è dovuto, considerato anche che la città registra un continuo calo demografico. Si è già vanificato il recupero di Città Vecchia, lo sventramento e la costruzione di altre zone (es. via del Ponzanino), la conversione di insediamenti industriali in edilizia residenziale (es. area Stock di Roiano), aumento di cubatura in altre zone, ecc. ecc.

Siamo profondamente convinti che la città comunica se stessa: se non si prenderanno adeguati provvedimenti ciò che comunicherà la Trieste di oggi ai posteri sarà la propria schizofrenia attraverso le sgangherate periferie, i ghetti invivibili e le cementificazioni scomposte.

Se noi chiediamo una maggiore qualità, gli amministratori devono tenerne conto non solo agevolandola ma essendo essi stessi preparati sul significato intrinseco del concetto di «qualità»; se non si conosce in che cosa deve consistere uno sviluppo possibile e se non si ha un traguardo, si agisce privi di finalità esplicita, facendo molti errori, rimarcando quelli già compiuti grazie alla totale mancanza di un disegno complessivo.

Se possiamo oggi imputare gravi colpe a coloro che hanno governato la città è soprattutto di non aver capito o saputo dove avremmo dovuto andare: è stata risolta l'istanza insediativa in termini congiunturali e contingenti e spesso con pessima rispondenza rispetto alla domanda.

Con le semplificatorie risposte edilizie date giorno dopo giorno nei casi in cui i piani urbanistici non comparivano o comparivano troppo tardi e ormai superati rispetto alle esigenze, la città è andata allo sbando e oggi mostra i segni dei veleni ingeriti e non è in grado di dare le risposte che ci aspetteremmo.

Quanto detto dovrebbe spiegare sufficientemente i motivi per i quali ci opponiamo ad altra cementificazione scomposta nel nostro rione, a iniziare dalla possibilità di stralciare, come si sussurra, il Peep di Poggi S. Anna permettendone una parziale ed immediata attuazione.

Vogliamo contrastare perciò, per quanto le nostre forze ce lo permetteranno, la politica contraddistinta dallo stile «mani sulla città», perseguita da sussiegose figure che vantano onestà in un nuovo modo di governare quanto mai velleitario.

Il presidente del consiglio rionale
Giampaolo Uxa
e il vicepresidente
Eddy Ivan Blasco

ORE DELLA CITTA'

Il film con Bordon

Per un deprecabile scambio di data la «premiere» del film «Mario, Maria e Mario», che vede il debutto cinematografico del parlamentare Willer Bordon è stata annunciata per oggi. In realtà si terrà domani, con la presenza, alle 19.45, dell'onorevole-attore.

Pro Senectute

Oggi alle 9, alla residenza Valdirivo (via Valdirivo 11), a cura dell'Associazione Amici del cuore, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Conferenza su de Henriquez

«Diego de Henriquez: pubblicista, documenti, carteggi» è il tema che verrà trattato oggi al centro culturale intitolato allo studioso scomparso. L'appuntamento è alle 18 al II piano di via San Nicolò 7, nella sala maggiore del Circolo del commercio e turismo.

Casa Serena concerto

Oggi alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, il coro misto «Danilo Dobrina» dell'Università della Terza età, diretto dal maestro Lucio Verzier, terrà un concerto con musiche di Haendel, Paisiello, Verdi e altri.

Gioventù musicale

Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci si concludono oggi con il seguente orario: mattino (11-12.30), pomeriggio (17.30-19), presso la nuova sede della Gmi, via Mazzini 30 (tel. 634111).

Concerto all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, avrà luogo un concerto di musica per violino e pianoforte con Carlo Zambon e Fabrizio Menin. In programma verranno eseguiti brani di Mozart e Brahms.

Conferenza sulla donna

La lezione del prof. Sergio Nordio sul tema «La donna dalla nascita all'adolescenza» si terrà domani anziché il giorno 27 come precedentemente comunicato, presso la sala consiglio del palazzo della Provincia.

STATO CIVILE

NATI: Pavanello Nicolò, Leban Matteo, Mennuni Carlotta, Bossi Federico, Bratos Gioia, Greco Andrea, Dolsi Denis, Cramaro Stefania, Furlan Stefano.

MORTI: Vojskovich Marcella di anni 84; Corazzi Luciano, 67; Volli Valeria, 78; Frizzati Valeriano, 91; Norbedo Antonietta, 86; Magliano Iolanda, 68; Costalunga Laura, 53; Poiani Ferruccio, 67; Jolic Dragica Zorca, 54; Agosti Eriberto, 51; Martorana Gemma, 68; Jelich Oliviero, 66; Tulliach Giancarlo, 42; Pausin Carlo, 75; Balanza Carlo, 72; Crevatin Francesca, 89; Montonesi Amelia, 82.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.45, nel salone del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il dott. Ermanno Costerni presenterà un documentario assunto negli stati centro-meridionali dell'Africa (Namibia, Botswana, Zimbawe e Zambia).

Gioventù musicale

Questa sera alle 20.30, al Teatro Miela, si terrà il concerto inaugurale della 29.a stagione della Gioventù musicale d'Italia. Massimo Laura alla chitarra eseguirà musiche di Regondi, Giuliani, Terzi, Rodrigo, Sainz de la Maza, Llobet, Albeniz e Tarrega.

Editoria e letteratura

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni gernali (g.c.) via Trento 8, il prof. Alberto Cadioli, docente di Metodologia e storia della critica letteraria all'Istituto universitario di lingue moderne di Milano, terrà una conferenza sul tema: «L'editoria sta uccidendo la letteratura?». Alberto Cadioli è autore di numerose ricerche su problemi di critica dell'editoria e di storia letteraria.

Libri di poesie

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, Corso Saba 6, Renata L. Cargnelli presenterà il libro di poesie di Caterina Perlain. «Fiori, denari, amori». Leggeranno alcune liriche Tea Area e Tullio Sartori.

Inquinamento da idrocarburi

Nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 3), oggi, con inizio alle 16.30, si terrà la conferenza: «Inquinamento marino da idrocarburi», tenuta dal comandante della Capitaneria di porto di Trieste, amm. Sergio Albanese. L'iniziativa, inserita nell'ambito del progetto «Dante» ed organizzata in collaborazione con il provveditorato agli studi, è aperta a tutti.

Lions Club Trieste Miramar

All'Associazione italo-americana, via Roma 15, avrà luogo oggi alle 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda l'assemblea per l'elezione del presidente per l'anno sociale 1993-'94. Il meeting pomeridiano è riservato ai soli soci del club.

Circolo Norma Cossetto

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, Leone Veronese junior, presenterà con diapositive a colori il tema: «Istria medioevale».

Università Terza età

Sede aula magna A, 10-11 professoressa R. Kostoris, lezioni di teoria e solfeggio; 16-18, professoressa C. Prioglio Oriani, «Cubismo, futurismo italiano e russo. Inizi dell'astrattismo». Sede Aula B, 10.30-11.30 prof. A. Steindler, Invito alla matematica; 16-17, prof. B. Maier, Boccaccio e il «Decameron»; 17.15-18.15 prof. C. Corbato, Teatro greco antico.

Film Usa al cinema Ariston

Oggi, al cinema Ariston, l'associazione italo-americana presenta il film in edizione originale «Thelma and Louise», di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis e H. Keitel. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale. Le proiezioni, riservate esclusivamente ai soci, avranno il seguente orario: 13.40, 15.50, 18, 20.10, 22.20.

Rotary club Trieste

Il Rotary club Trieste ha in programma oggi una riunione «al caminetto» che si concluderà con una conversazione di Aldo Innocente sul tema «Le vedette carsiche». L'appuntamento è alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Art Gallery

All'Art Gallery, via San Servolo 6, oggi alle 18 s'inaugura una mostra di opere di Salvatore Fiume. La rassegna rimarrà aperta fino al 6 marzo, con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala al III piano del Museo civico di storia naturale (Piazza Hortis 4) la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Modelli 730 alle Poste

La Direzione provinciale delle Poste informa che da oggi tutti gli uffici postali procederanno alla consegna delle schede e dei moduli 730; ogni modulo completo di busta costa lire 1.000, mentre ogni singola scheda mod. 730 costa lire 350.

60 anni di matrimonio

Giorgio Orzan e Amalia Babic festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio. Si sposarono infatti il 25 febbraio 1993 a San Lorenzo di Umago. Infiniti auguri dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

La casa automatizzata

La sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana ha invitato l'ing. Fulvio Babich, membro dei progetti europei Esprit, a tenere una conferenza sul tema: «La casa automatizzata: stato dell'arte e prospettive». La manifestazione avrà luogo oggi alle 18.30 presso il Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'università, via Valerio 10.

Comunicazione infantile

Oggi alle 20 Nora Weber organizza un incontro con i futuri e neo genitori sul tema: «Dalla nascita in poi, come comunicano i bambini con i loro genitori?», che si terrà al Centro studi sulla comunicazione infantile di piazza Sansovino 3.

Messa per l'unione dei cristiani

Oggi, alle 19, nella cappella del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1, padre Nero Bassan S.J. celebrerà una Santa Messa per l'unione dei cristiani.

Il codice della strada

Per iniziativa del Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi», avrà luogo domani, alle 17.30, presso la sede del centro in via Carducci 31, una conferenza del cap. Sergio Romoli Venturi, dirigente della sezione della Polizia stradale di Trieste su «Come adeguarsi al nuovo codice della strada».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non sono tutti santi quelli che vanno in chiesa.

Dati meteo

Temperatura minima gradi -0,2, massima 5; umidità 37%; pressione millibar 1018,2 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; con temperatura di 7,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.01 con cm 24 e alle 23.19 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.15 con cm 34 e alle 16.52 con cm 35 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.34 con cm 17 e prima bassa alle 23.46 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Scialle nero smarrito sabato pomeriggio 20 febbraio, tratto piazza Unità d'Italia, corso Italia, piazza Goldoni, autobus 29. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 912034. Mancia.

Smarrito orecchino pendente argento con ametista martedì 16, ore 16-18, zona via delle Torri. Valore affettivo. Telefonare al 946311.

Videocamera con busta Sanyo Vm D16P, modello facilmente individuabile perché introvabile sulla piazza, dimenticata lunedì 15 sera al cancello di Strada del Friuli 1. Mancia L. 200.000 telefonare al 763451.

Smarriti, zona Marina targhetta oro con la dicitura «A Remigio dai colleghi 2/2/1987», e orecchino d'oro con perla blu zona via Battisti. Al cortese rinvenitore adeguata mancia telefonare al n. 750301.

MOSTRE

Galleria Cartesius
GIANNI BRUMATTI
Disegni

SABATO LO SPETTACOLO A SANREMO

Una triestina nel team di «Up with the people»

Viva la gente (Up with people, per dirla all'inglese) calcherà sabato sera il palcoscenico di Sanremo. Lo spettacolo «Rythm of the world», che il 25 e 26 maggio scorso riscosse un grosso successo al Politeama Rossetti, questa volta approfitterà del tubo catodico per portare nelle case degli italiani il messaggio di pace, convivenza e amicizia che, in questo caso, 29 ragazzi provenienti da 13 nazioni lanceranno nella serata conclusiva della kermesse canora. E l'internazionalità dei giovani di «Viva la gente» è in perfetta sintonia con quella del Festival, entrambi uniti dalla voglia di dimostrare che la musica e il canto non conoscono confini e che il loro messaggio coglie nel segno.

«Andare a Sanremo — commenta la triestina Manuela Paoletti, rappresentante italiana di "Up wiht people" — è un grosso risultato che va a testimoniare l'importanza umana e coreografica data allo spettacolo. Tale importanza viene ulteriormente avallata dall'invito al nuovo programma di Raiuno «Droga che fare», di Claudio Sorrentino. In maggio il cast farà tappa in Italia: sarà l'8 a Godega di Sant'Urbano (Treviso), il 10 a Roma al teatro Sistina, il 15 a Pescara e il 18 a Bologna. E, come ormai è consuetudine, la carovana, oltre che portare un soffio di felicità e spensieratezza, farà un tuffo nei problemi sociali delle realtà cittadine con visite a ospedali, prigioni e case di riposo.

Cinque sono i triestini che a gennaio sono saliti sull'aereo per partire alla volta di Tucson (Arizona), dove prendono parte a cinque settimane di addestramento in vista del tour mondiale che li attende. Marco Prezzi, Fabrizia Salvi, Maria Punis, Fabiana Zoroni e Antonella Zenei stanno girando gli Stati Uniti con il cast a cui sono stati assegnati (cinque sono gli spettacoli che girano il mondo, due di essi partono a gennaio mentre i rimanenti tre vengono allestiti a luglio).

Anche per loro ci sarà una «full immersion» in Paesi e stili di vita diversissimi tra loro, dimostrando come si possa coesistere fraternamente senza dar peso a differenze di razza, colore della pelle e nazionalità. Messaggio più che mai attuale in un momento così difficile in cui i conflitti etnici a poche centinaia di chilometri dalla nostra città mietono quotidianamente vittime innocenti, colpevoli solo di appartenere a una razza o di professare una religione.

an. bul.

ASSOCIAZIONE MEDICA

«Moderne acquisizioni sui trapianti di fegato»

«Moderne acquisizioni in tema di trapianti di fegato» è l'argomento della conferenza che il professor Giuseppe Gozzetti (nella foto) terrà domani sera nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, nell'ambito del ciclo organizzato dall'Associazione Medica Triestina. Il professor Guzzetti, dal 1981 ordinario di Clinica chirurgica e direttore della Seconda clinica chirurgica dell'Università di Bologna, vanta un ampio e prestigioso curriculum. Specialista in chirurgia generale e chirurgia cardiovascolare, nel 1972 è divenuto direttore della cattedra di Chirurgia generale all'Università di Chieti. E' inoltre editore associato di alcune riviste internazionali, autore di oltre 800 pubblicazioni scientifiche e di 15 monografie.

GALLERIA «MINERVA»

Vittorio Cossutta: un pacato lirismo

E' visitabile fino al 27 febbraio, alla galleria d'arte «Minerva», la mostra postuma del pittore triestino Vittorio Cossutta, nato nel 1903 e spentosi - come racconta Sergio Brossi nella presentazione - nella città natale alla soglia dei novant'anni.

Le opere in mostra sono molte: quasi una cinquantina di oli di grande e piccolo formato, dipinti in genere su faesite. Vi si rileva una qualità tecnica rigorosa, per quella corretta e misurata stesura del colore, decantato con saggezza dopo una scelta istintiva.

Cossutta iniziò a esporre tardi; era la fine degli anni Settanta e l'artista aveva già 67 anni. Il suo mondo, che la mostra ci ripropone con dovizia e al tempo stesso con semplicità, è fatto di paesaggi, il carso, cittavecchia, i paesini delle vacanze, e di nature morte, interrotti da qualche nudo femminile.

Immagini connotate da un pacato lirismo, in cui protagonista è il mondo della natura, intriso di una luce leggera. I verdi sono interrotti dai gialli, dall'arancio, dal viola spento, dai rosarossi della frutta e dei fiori. Colori caldi e delicati, atmosfere leggermente soffuse, che si riallacciano a un linguaggio postimpressionista, ma già sensibile alla libertà dell'espressionismo.

Marianna Accerboni

Piccoli ospiti in visita al giornale

Accompagnati dall'insegnante Bianca Batic, abbiamo avuto graditi ospiti al «Piccolo» gli allievi della classe V C della scuola «Umberto Saba». Ecco i loro nomi: Sassi Stefano, Davide Umari, Borghi Giacomo, Simonic Alessandro, Gasparo Erica, Benedetti Erica, Lubini Giorgia, Vattovaz Igor, Petrinka Francesca, Furlani Luisa, Sadiker Sibel, Valentina Kermez, Zucca Francesca, Dalberto Davide, Serdino Susanna e Cernecca Giulio. I ragazzi hanno seguito con attenzione l'itinerario storico e tecnologico che distingue in nostro giornale.

ELARGIZIONI

— Per un triste anniversario da Wilma, Giuliana e Luciano Rocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Zebia Bartaletti in Lettich nel VII anniv. dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Riccardo Bonacci nel XXXVII anniv. dalle figlie 50.000 pro Uic, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (div. oncologia).
— In memoria della nostra cara mamma Giannina Pamis-Morella nel XXV anniv. da Nives e Bruna 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Romano Sarti nel XX anniv. da Claudio Sarti e famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Ugo Pietron per il compleanno (22/2) dalla sorella Marisa 50.000 pro Mac.
— In memoria di Giordano Premoli nell'anniversario (22/2) dalla moglie 20.000 pro Uic.
— In memoria di Roberto Pintarelli (24/2) dalla nonna Anselma 30.000 pro Casa del fanciullo.
— In memoria di Neomi Angelin per il IV anniv. (25/2) dalla mamma, Norma e Maria 100.000 pro Andos.
— In memoria di Narciso Cappelli nel XIII anniv. (25/2) dalla cognata Nussi e figli 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Lidia Didak nel X anniv. (25/2) dalla figlia Mariuccia 50.000, da Selene 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Rezzica a 18 mesi dalla scomparsa (25/2) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Leopoldo Colubig per il compleanno (25/2) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Terzi nel XXV anniv. (25/2) dalla mamma 30.000 pro Reparto emodialisi Osp. Maggiore.
— In memoria di Attilio Visintini nel XIV anniv. (25/2) dalla moglie 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Cumaro dalle fam. Michieli-Fontanesi 50.000 pro Ass. reg. FVG contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.
— In memoria di Aldo Famiani da Rosi e Salvatore Catanzaro 100.000, da Paolo e Daniela Cosei 30.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Alceo Escher dalla fam. Sandro e Dario Escher 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Glauco Delbasso da Sara Morante 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Salvatore Ferlin dai consuoceri Bruna e Pino 50.000, da Lidia e Mario Bradaschia 20.000, da Iole Cervini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di ALba Maria Fontana da Cleonice, Elena, Elisabetta, Fabio, Flaviana, Francesco, Luciana, Maria Rosa e Patrizia 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Galic da Uccia e Giorgio Mihalich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Gallob da Bruno, Virginia, Vittoria, Franco e Renato 250.000 pro Aism.
— In memoria di Francesca Jaeger ved. Isotti dalla fam. Odinal e fam. Dougan 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Jancar da Carmelo Glavina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Macovez in Visintin dai condomini di via Piccolomini 6 e fam. Orel 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Gastone Maestro da Lidia e Vittorio Riccobon 100.000, da Luisella Danielli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Vittorio Marinelli dall'amico cav. Luciano Gorella 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Andrea Minca (Ucci) dai cugini Bacci e Viola 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Palmira Deevasus dalle fam. Framarin e Agolini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo (Stanco) Pockar da Sergio, Angelo Dodi e fam. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Remigia Saccheri da Silvio Ziberna e Antonio Starz Ventin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Agostino Sain da Emma Sincovich e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Salvatore Sangiglio dalle fam. Miot - Perlangeli 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Luigi Tomar dai condomini di via Gramsci 3, 150.000; dalle fam. Giordano e Fabrizio Michelini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Oscar Trevisan dal fratello Alberto 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (per i poveri), 25.000 pro Fondo Banelli, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Vindigni dal Dipartimento di storia Università di Trieste 255.000 pro Fondo per la ricerca scientifica delle malattie del fegato.
— In memoria di Walter Wurzinger da Paolo Fonda 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Tina, Milena e Salvo D'Angelo 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pino Zavadal da Floriano e Mia Zigiotti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Zorzi e i propri defunti da Rina 100.000 pro Centro tumori (ricerca).
— In memoria dei propri cari da T.E.S. 40.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pierina Degavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori dalla figlia 50.000 pro Caritas (bimbi ex Jugoslavia).
— In memoria del dott. Ubaldo Alessandrini dalle sorelle Nella e Irma e mariti 300.000, da Lucia a Anita Riva 20.000 pro Astad.
— In memoria di Alceo Brazzatti dall'avv. Giorgio Irneri 250.000 pro Airc.
— In memoria di Rosalia Cernivani dalla figlia Violetta Chicco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Carloni dalle fam. Deffent, Del Bello, Rumen e Vasieri 200.000, dalle fam. Giusto e Franco Pisani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lodovico Chinetti da Giuseppe Stegù 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Civita-Zinfolino dalle fam. Galeazzi e Coloni 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria del dott. Gino Cogliati dai fratelli Clelia, Giovanni, Aldo e Mariuccia 500.000 pro Famiglia pisinota; da Gea e Lia Calò 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Domenico Meneghini da Valentina, Cinzia, Adriana e Bruno Baldas 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

FUNGHI

Guida a puntate per i principianti

Come si è ben detto, la terminologia popolare dei funghi può anche essere utile, ma, sempre se si conosce l'esatto nome scientifico del fungo. La denominazione di un fungo si compone comunemente di due elementi, il primo dei quali si riferisce al genere (esempio, Cantharellus, Boletus, Amanita), e l'altro alla specie (es. cibarius, edulis, phalloides, verna, virosa) con eventuale aggiunta di una terza indicazione riferita alla varietà (es. Russula xerampelina var. erythropoda, Micena pura var. lilacina).

Sono termini latini, ed è opportuno impararli perché sono universalmente noti mentre con qualunque indicazione in dialetto o in una lingua diversa dal latino si può creare confusione e non capirsi quando si parla di un fungo non conosciuto con lo stesso nome da tutti gli interlocutori.

I funghi che interessano i raccoglitori possono essere suddivisi in due grandi classi: Ascomiceti e Basidiomiceti. Alla prima, meno numerosa della seconda, appartengono le Morchelle, le Helvelle, le Pezize ed i Tartufi. Alla seconda, i Basidiomiceti, appartengono: le Amanite (di cui alcune mortali e altre velenose), le Lepiote, i Cortinari, i Lattari, le Russule, l'Armillaria, le Clitocibi, i Coprini, i Prataioli tutti provvisti di lamelle, i Boleti provvisti di tubuli che si aprono per mezzo dei pori, gli Steccherini provvisti di dentini od aculei, le Manine o Clavarie a superficie liscia.

L'Hygrophorus marzuolo, «il dormiente», primizia di primavera.

Per il principiante o per il micologo «domenicale», cioè il raccoglitore di funghi che vi si dedica molto saltuariamente, è sufficiente familiarizzarsi con poche specie di sicuro riconoscimento e presenti nella zona che più comunemente frequenta, ivi comprese ovviamente, le specie tossiche e mortali. Poi mano a mano aumentano le sue conoscenze e la sua sicurezza di determinazione può gradatamente allargare il numero di specie note.

E' proprio con questa finalità, di offrire un nucleo centrale di conoscenze di base, che di seguito daremo una descrizione piuttosto dettagliata delle specie più comuni, facilmente reperibili sia nel Carso triestino, che in altre località carsiche facilmente frequentabili.

Per primo indicheremo l'Hygrophorus o Camarophyllus marzuolo, detto «il dormiente»; cresce infatti al momento del disgelo, soprattutto nei piccoli sprazzi di terreno abbandonati dalla neve. E' presente da febbraio (a volte anche prima) a maggio in poche stazioni conosciute. Il suo habitat preferito è il bosco, con la presenza di aghifoglia e latifoglia. Può crescere anche in foreste pure di abete bianco. Ha il pregio di essere una primizia per il suo apparire nella stagione in cui la presenza di funghi è ancora una rarità. Ecco perché vale la pena di parlarne ancora. (1-continua)

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO — S. CESARIO

Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.46 — La luna sorge alle 7.57 e cala alle 22.01

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	-0,2	5	MONFALCONE	-0,7	5,[illegible]
GORIZIA	-3	5	UDINE	-4,5	6,[illegible]
Bolzano	-7	5	Venezia	-2	6
Milano	-6	6	Torino	-9	7
Cuneo	-5	2	Genova	0	[illegible]
Bologna	-7	6	Firenze	-10	[illegible]
Perugia	-3	1	Pescara	-3	5
L'Aquila	-4	0	Roma	-4	8
Campobasso	-8	-3	Bari	-3	7
Napoli	-1	6	Potenza	-10	-1
Reggio C.	4	[illegible]1	Palermo	5	[illegible]
Catania	4	9	Cagliari	-1	[illegible]

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari, su quelle del medio versante adriatico e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche; i fenomeni potranno assumere carattere nevoso anche a quote basse. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con temporanei addensamenti sulla Sardegna e sulle regioni Nord-orientali dove non si escludono brevi precipitazioni.

Temperatura: stazionaria su valori ben al di sotto della media del periodo.

Venti: ovunque da Nord-Est, moderati con locali rinforzi.

Mari: generalmente mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 26: su tutte le regioni iniziali condizioni di variabilità; dalla mattinata progressiva intensificazione della nuvolosità al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna, con precipitazioni sparse a iniziare dalle zone più occidentali; nevicate sui rilievi alpini anche a quote basse. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi alle altre regioni centrali e alla Campania.

Temperatura: in lieve aumento sulle centrali tirreniche e al Sud.

Venti: inizialmente moderati occidentali su tutte le regioni, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Liguria, sulle zone tirreniche e sulla Sardegna.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

2000 m −12 c
1000 m −7 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 1/5
Tmin −8/−4
Tmin −2/+1
MERCOLEDI' 24
M. Adriatico
ore di sole: 8 o più' — vento med.: 3-6 m/s — pioggia: 0-5 mm
ore di sole: 6 8 — vento med.: >6 m/s — pioggia: 5-10mm
ore di sole: 4 - 6 — foschia — pioggia: 10-30mm
ore di sole: 2 - 4 — nebbia — pioggia: >30mm
ore di sole: 2 o meno — sole, nebbia: nebbia alta — neve

Giornata fredda con cielo da nuvoloso a molto nuvoloso senza precipitazioni significative, salvo deboli nevicate sulle Alpi Giulie

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo nuvoloso su Carnia, destra Tagliamento e alto Friuli; molto nuvoloso sul resto della regione, senza precipitazioni significative. Solo sulle Alpi Giulie potranno aversi deboli nevicate.

Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-2	4
Atene	nuvoloso	6	13
Bangkok	sereno	26	33
[illegible]	sereno	23	29
Barcellona	sereno	2	11
Belgrado	nuvoloso	-7	3
Berlino	nuvoloso	-3	0
Bermuda	nuvoloso	17	22
[illegible]	sereno	-9	0
Buenos Aires	sereno	17	27
Il Cairo	sereno	10	20
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	neve	-11	-6
Copenaghen	sereno	-3	-1
Gerusalemme	sereno	7	19
Helsinki	nuvoloso	-5	-3
Hong Kong	nuvoloso	15	18
Honolulu	sereno	21	27
Istanbul	nuvoloso	4	8
Johannesburg	pioggia	15	25
Kiev	nuvoloso	-1	2
Londra	nuvoloso	3	7
Los Angeles	nuvoloso	11	15
Madrid	sereno	2	16
Manila	sereno	23	30
La Mecca	variabile	20	31
Montevideo	sereno	17	26
Montreal	variabile	-16	-6
Mosca	sereno	-10	-4
New York	sereno	-1	3
Nicosia	nuvoloso	7	18
Oslo	neve	-7	0
Parigi	nuvoloso	-4	2
Pechino	sereno	-4	9
Rio de Janeiro	nuvoloso	26	33
San Francisco	nuvoloso	10	14
San Juan	sereno	22	30
Santiago	sereno	13	31
Seul	sereno	-8	-1
Singapore	sereno	23	31
Stoccolma	nuvoloso	-4	-3
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	sereno	12	22
Tokyo	sereno	3	11
Toronto	nuvoloso	-18	-9
Vancouver	sereno	-6	5
Varsavia	nuvoloso	-11	-3
Vienna	neve	-8	-2

BRIDGE

Licita aggressiva

Interessante appuntamento con il Festival del bridge a Galzignano, in quel di Padova, da ieri al 28 febbraio e conseguente attività ridotta in sede, con la sospensione del campionato sociale a squadre. Galzignano offre agli interessati un torneo a coppie miste, uno a coppie libere e come «clou» il torneo a squadre tra i più attesi d'Italia. Tutte manifestazioni dotate di un cospicuo monte premi.

Questa settimana vi ho riservato una smazzata che si presta già a molte considerazioni in fase licitativa. Tutti in prima, Ovest passa e Nord apre di un quadri. Nel naturale puro l'apertura corretta dovrebbe essere di un fiori, il colore più lungo, ma con una mano debole, preferire il seme di quadri quarto, consente di mostrare successivamente la bicolore senza aumentare la forza dell'apertura. Est contra e Sud licita un picche.

N: ♠ A109 — ♡ 10 — ♦ AQ102 — ♣ KQ543
O: ♠ 65 — ♡ QJ98 — ♦ J543 — ♣ 10987
E: ♠ KQ7 — ♡ AK6 — ♦ K98 — ♣ AJ96
S: ♠ J8432 — ♡ 75432 — ♦ 76 — ♣ 2

I puristi non saranno certo d'accordo con la licita di Sud con un solo punto in mano ma in realtà parlare dopo il contro informativo del nemico con mano debole ha spesso un efficace fine interdittivo. Nel caso in esame Ovest volle partecipare alla conversazione con 2 cuori, mica tanto corretto, Nord avanzò a 2 picche e Est domandandosi quanti punti stavano girando sul tavolo, precisò la sua forza con due senza.

Il pervicace Sud annuncia ancora 3 picche, passo di Ovest e di Nord e lunga pensata di Est. Questo contratto non può venir mantenuto con tutti i punti dell'apertore sottomessi; d'altra parte merita contrare un parziale con in palio un piccolo guadagno e il rischio di una grossa perdita se il contratto viene mantenuto? Est giudiziosamente passa e fa bene visto che Ovest non indovina l'attacco che batte l'impegno. Scende infatti i 12 di cuori per il K di Est che si trova ora con tutti ritorni sgradevoli. Per il meglio continua con l'A di cuori tagliato al morto con il 9 di picche.

Il dichiarante prosegue con il K di fiori dal morto per l'A di Est che ritorna ancora a cuori. La presa è di Nord con il taglio di 10 di picche, prosecuzione con la Q di fiori e fiori tagliata in mano con una piccola atout. Ovest segue nel colore ed il gioco è fatto. Picche di mano per l'A al morto, ancora fiori per il taglio con il J di picche. Il dichiarante mette in tavola la picche scartando una piccola quadri dal morto, ed Est vince la presa ma resta senza difesa.

Deve ritornare a quadri per la forchetta multipla di Nord che vincerà la presa e presenterà la quinta fiori. Può anche anticipare l'atout alto ma Nord scarterà una quadri e realizzerà comunque le ultime tre prese.

Risultati tornei: Circolo del bridge, torneo «zonale» del 19/2/1993: 1) Tosolin-Calogerà; 2) Ligambi, Salvagno.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Venere e Luna nel segno sostengono che è il momento buono per fare degli investimenti. Marte raccomanda di non usare il patrimonio di famiglia e Giove vi invita a investire nella vostra professione.

Toro 21/4 – 20/5
La scelta fra Essere e Avere, che attualmente impegna parecchi di voi non è facile, visto che entrambe hanno per voi notevole importanza. Probabilmente voi soli avete le doti per riuscire a vivere in equilibrio fra queste opposte tendenze.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata di fuoco per i sentimenti e per il sesso poiché un sentimento tiepido diventa invece un'arroventata storia a due, passionale e piena di intesa. Le stelle, e in particolare Giove, vi fanno più affascinanti che mai.

Cancro 21/6 – 21/7
La vita mondana vi sta assorbendo completamente, in questa frenetica fase dell'anno, piena di positivi spunti per sfruttare al meglio le opportunità della ormai prossima primavera. Interessanti le proposte societarie che ora vi verranno velatamente esposte.

Leone 22/7 – 23/8
Venere e Luna vi suggeriscono, oggi, di curare di più i rapporti che riguardano settori ed ambienti lontani dal vostro solito entourage e di avvalervi dell'aiuto di una donna per entrare senza problemi in certi giri che vi interessa conoscere più a fondo.

Vergine 24/8 – 22/9
Portate addosso pietre a luce rossa, quest'oggi, come rubini o granati e avrete più energia e più entusiasmo in tutti i progetti che attualmente vi accingete ad iniziare. Dovrete pensarle tutte, ora che Sole e Mercurio vi agevolano.

Bilancia 23/9 – 22/10
Usate le vostre energie attuali solo per cose che meritino in pieno e completamente l'onore della vostra attenzione, senza perdervi in minuzie formali e in burocratiche quisquilie. Luna e Venere vi sollecitano a badare solo al sodo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Con il favore di Mercurio e con quello di Marte il bel Plutone che sosta nei vostri gradi si attiva e vi darà idee geniali, progetti a ripetizione e inoltre una grande gamma di possibilità alla vostra già accentuata creatività.

Sagittario 23/11 – 21/12
La salute conoscerà d'ora in poi un lungo periodo di benessere dato che le stelle rimuovono ogni motivo di contrarietà e d'ansia. I disturbi che in precedenza vi hanno turbato erano, è certo, di natura psicosomatica.

Capricorno 22/12 – 20/1
La forza di carattere che è insita nei vostri valori celesti e l'incisività d'azione che Urano nel segno da lungo propone, vi faranno superare senza scosse la vena di languida e struggente melanconia che Nettuno potrebbe ispirare ai più sensibili fra voi.

Aquario 21/1 – 19/2
Non è detto che tutte le ciambelle odierne vi riescano con il buco, ma la straordinaria e strabiliante messe di risultati positivi che la giornata comporta è già di per sé una enorme soddisfazione e una intensa gioia. Moderatevi a tavola.

Pesci 20/2 – 20/3
Il Sole ora favorisce i nati nella prima decade del segno, Mercurio quelli dell'ultima. I nati nella seconda decade del segno, cioè nei primi dieci giorni di marzo, saranno però quelli con una libertà d'azione più accentuata e duratura.

SCACCHI

Settimana di «fuoco»

Al centro dell'attenzione il campionato italiano a squadre

Molta carne al fuoco, questa settimana, per gli appassionati di scacchi. Domani s'inizierà infatti, nella sede della S.S.T. via Beccaria 6, un corso di scacchi tenuto dal candidato maestro Tullio Mocchi; il corso, aperto a tutti, è l'occasione per migliorare la conoscenza delle basi tattiche e strategiche del gioco e si protrarrà, a cadenza settimanale, ogni venerdì alle 20.

Sabato invece, sempre nella sede della S.S.T. prenderà il via un campionato-lampo privinciale, con tempo di riflessione di cinque minuti, che proseguirà per dieci settimane (ogni sabato alle 15.30) con partecipazione «ad libitum»: gli otto migliori giocatori qualificati si disputeranno il titolo in una fase finale ad essi riservata.

Domenica, da ultimo è il turno dell'atteso Campionato italiano a squadre per quanto concerne la serie B1, B2 e C. Rivoluzionato nella formula, ora modellata su scala nazionale con promozioni e retrocessioni analoghe al campionato di calcio, il torneo vede la partecipazione di quasi tutti i circoli italiani e — di conseguenza — di tutti i circoli triestini.

Molte le squadre locali al via con ovvio coinvolgimento di un cospicuo numero di giocatori; domenica, in tutta Italia si disputeranno pù di seicento partite che, implicano la partecipazione di almeno milleduecento persone. Davvero un'iniziaitva stimolante, della quale si sentiva la necessità e che si spera possa felicemente decollare.

Le brutte notizie riguardano invece la serie A: in settimana infatti c'è stato il più che giustificato capitombolo della squadra della S.S.T. su campo «spauracchio» del Marostica l'avversaria più forte, in base alla speciale classifica Elo, è senz'altro la favorita per la conquista del titolo italiano (una specie di Milan, tanto per intenderci). Militano fra le sue fila il detentore del titolo nazionale, Michele Godena, e due giocatori come Belotti e Micheli che, campioni d'Italia, lo sono stati in un recente passato. Contro una siffatta compagine c'è stato poco da fare, come testimoniano i punteggi individuali: Grossar-Godena 0-1, Lostuzzi-Belotti 0-1, Milocco-Rossi 1/2-1/2, Ruppeni-Micheli 0-1.

Un'interessante posizione, quasi «da problema», si è verificata nell'incontro fra i maestri Milocco e Rossi. Bianco: Rh2, Dd5, Ta7, Th4, a2, b3, f2, g3. Nero: Rg8, Df1, TRf6, Tf8, d6, f3, h6. (8 + 7). Il Bianco deve continuare a dare scacco, come ha appena fatto in d5, perché evidentemente non c'è altro modo di parare il matto in g2. Il Nero ha ora tre possibilità: 1. ...T6f7? 2. Tg4+; Rh8 (praticamente forzata) 3. Dd4+; e ora se 3. ...Rh7 4.Tg7+!! e se 3. ...Tf6.Tg8+!! e il Bianco vince in entrambi i casi! Oppure 1. ...T8f7 2. Tg4+; Rh8 (praticamente forzata) 3. Ta 8+; Rh7 (non 3. ...Tf8? 4. Tg8+!!) 4.De4+;Tf5 5.Dxf5+!;Txf5 6.Ta7+ e patta. Oppure 1. ...Rh8 (la continuazione della partita) 2. DXf5+!;Txf3 3. Txh6+ e patta. Una curiosa e istruttiva simmetria di scacco perpetuo preceduto — nelle due varianti — da due diversi sacrifici di Donna.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico caffè S. Marco

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un collare che stringe guarnizioni meccaniche - **11** Insegnava eloquenza - **12** Gesù l'ebbe con l'incenso e l'oro - **14** Lo è anche un maltese - **16** Squadra Navale - **17** vive all'ombra della Madonnina - **19** Provincia dell'Arabia - **20** Il centro di Ancona - **21** Sostengono orecchini - **23** C'è quella di Cadore - **25** Uomini... d'oltremanica - **26** Lo è Juan Carlos - **27** Dare assonanza ai versi - **29** Seidel attrice - **31** Si annoda sulla camicia - **33** Annullamento totale - **35** Regione storica della Spagna - **36** Lo spiazzo interno del palazzo - **37** Si stringe girandola - **39** La George amata da Chopin - **40** Una doppia... nullità - **41** Seguono i secondi - **42** Sigarette che si fumavano nel 1942.

VERTICALI: 1 I tempi antecedenti - **2** Possono essere anche... elettriche - **3** Storica regione greca - **4** Grossi denti - **5** Stato mediorientale - **6** Educò Nerone - **7** Un nome... nel cuore - **8** La dantesca de' Tolomei - **9** Un terzo di prezzo - **10** L'arte di Giulio Cesare - **13** La protagonista dell'*Atlantide* di Pierre Benoit - **15** Il punto opposto a ENE - **18** Subito dopo stanotte - **22** L'astuto contadino creato da Giulio Cesare Croce - **24** Altri, differenti - **26** Celebre ponte veneziano - **27** Lo piegano i frutti - **28** Un pesce simile alla razza - **30** Città e mare dell'Urss - **31** I limiti... del croupier - **32** Natante per competizioni - **34** Ente Nazionale Italiano per il Turismo - **38** Si può chiedere al bar.

DOPPIA ZEPPA (4/4 = 5,5)
UNA SCENATA DELLA MIA META'
Questo è successo per una fumata!
Lei comanda a bacchetta, lo sapete;
era una cosa bell'e preparata
e, bighelloni, voi ve la godete.
Ciriaco del Guasco

SCAMBIO DI VOCALI (7)
UN QUADRO ASTRATTO
Sul fondo giallo
c'è una macchia rossa...
«Faccia il piacere!»
è quanto dir si possa.
Sebezio

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
acca, scia, mento = accasciamento

Scarto iniziale:
flotta, lotta.

Cruciverba

M	A	N	N	A	■	O	L	I	V	O	■
A	R	E	A	■	O	M	I	C	I	D	A
S	E	T	T	E	M	B	R	E	■	O	E
S	M	■	A	M	A	R	A	■	C	A	R
A	■	E	L	I	S	A	■	V	E	R	E
■	S	T	I	R	O	■	C	A	R	D	O
R	E	A	T	O	■	C	U	R	V	O	■
E	T	N	A	■	E	R	O	S	O	■	D
S	T	O	■	G	R	E	C	A	■	A	I
S	I	■	P	R	I	M	A	V	E	R	A
A	M	E	R	I	C	A	■	I	V	A	N
■	E	V	A	S	A	■	P	A	O	L	A

BASKET

SERIE D

La lotta si fa dura

Il Don Bosco sempre più vicino alla promozione in C

Lotta sempre più dura sia in vetta sia in coda. In vetta il Don Bosco si sbarazza facilmente del Porcia. Due terzi di campionato sono passati e ormai per i salesiani solo le trasferte di Martignacco e di Portogruaro si frappongono alla serie C. La cosa attualmente più preoccupante è il notevole numero di defezioni: Scrigner è «out» per tutta la stagione, mentre si conta sul recupero di Babic per marzo; Olivo e Furlan, assenti sabato scorso, dovrebbero recuperare per il match con il Dinoconti, gara che può creare più di qualche problema a Collarini e soci.

Muggia è senza ombra di dubbio la formazione più caricata del momento, come confermano le cinque vittorie consecutive. Domato con molta autorevolezza il Corridoni, segnando qualcosa come 69 punti nella ripresa, ora i rivieraschi, a 20 punti, si sono tirati ben che fuori dalla lotta alla salvezza.

Il Beretich Portogruaro non molla il secondo posto e, tra le inseguitrici, l'unica a perder colpi è il Conegliano, superato a sorpresa dal Fasolo Limena. Detto del Dinoconti a 20 punti, troviamo Porcia e Virtus Friuli a 18.

A 16 un terzetto composto da Bor Radenska, Sgt e Limena, tre squadre relativamente tranquille. Infatti la quota salvezza si sta pian piano alzando e per Radesnka e Ginnastica Triestina il cammino è ancora lungo. Il Bor sta vivendo un momento di flessione: a Portogruaro Poretti e soci non hanno demeritato, dimostrando per tutto l'arco dei 40' una buona combattività, un interessante segno si ripresa. Domenica prossima arriverà alla «Suvich» il Limena: obbligatorio vincere. Un passo falso, contro una diretta concorrente, costringerebbe i «sangiovannini» a lottare ancora molto per raggiungere la salvezza.

Dopo due vittorie consecutive, brusco ritorno alla realtà per la Sgt. Niente da fare contro il Martignacco, costantemente superiore. La prossima settimana contro la Virtus Friuli potrebbe essere il match della svolta. Crediamo che la performance incolore offerta contro i friulani sia solo una brutta parentesi e che lo standard reale della Ginnastica sia quello offerto nelle ultime vittoriose trasferte.

Crolla in trasferta del Kontovel, cui diamo ormai ben poche chanche di salvezza. Sotto processo gli ultimi 5' di gara, nei quali gli avversari del Cbu Mediagest hanno dimostrato più grinta, carattere e voglia di vincere. Sabato prossimo a Prosecco con il Corridoni sono in palio due punti della speranza: per chi uscirà sconfitto si potrà già suonare il «De profundis».

La classifica alla ventisima giornata: Don Bosco 36 punti; Beretich Portogruaro 32; Digas San Daniele 30; Carpenè Conegliano e Martignacco 28; Dinoconti 20; Porcia e Virtus Friuli 18; Limena, Bor Radenska e Sgt 16; Arte Go e Cbu Mediagest 14; Corridoni e Kontovel 12; Iesolo 10.

m. l.

SERIE «B2» E «C»

Jadran, non perdere colpi

Drvaric allenerà anche la nazionale slovena

Lo Jadran non ha realizzato a Montegranaro il sogno del risultato di prestigio ma, sulla scorta di quanto messo in mostra in questa trasferta, ha comunque buoni motivi per rallegrarsi.

La squadra diretta da Drvaric — investito proprio in questi giorni della carica di allenatore della nazionale slovena, con il compito di condurre la nuova rappresentativa nelle qualificazioni per gli Europei e poi, sperabilmente, alle finali della rassegna continentale — si è espressa su livelli nettamente più confortanti rispetto a quelli delle ultime prove esterne ed è quantomai importante che Ciuch e soci raggiungano il top della condizione proprio in vista della fase più calda della stagione.

Il coach ritiene, infatti, che già dopo le tre prossime giornate (in casa con San Marino e Ravenna, in trasferta con la Mestrina) saranno molto più chiare le reali possibilità di salvezza dello Jadran. Molta attenzione dovrà essere prestata dai «plavi» sia dalla gara di sabato a Chiarbola con il San Marino, squadra da tempo virtualmente retrocessa, ma che pare in grado di togliersi ancora qualche soddisfazione.

Nella serie C, girone lombardo, prosegue senza particolari intoppi il cammino del Latte Carso, che mantiene un margine tranquillizzante di quattro lunghezze sulla quartultima piazza, occupata dal Saronno. Un test impegnativo quello superato domenica dalla Servolana, vittoriosa sul Cassano secondo in classifica.

Nell'ottica salvezza, Cerne e soci già sabato saranno attesi a un altro appuntamento delicato, ospiti del Dugan Rho, la formazione che li affianca in graduatoria a quota 20. Si tratta di una sorta di spareggio tra due squadre intenzionate ad allontanarsi definitivamente dalla zona a rischio, approfittando così anche del turno difficile che attende Saronno e Legnano, al momento le piu serie candidate ad accompagnare Verona, Brescia e Olginate, alle quali solo la matematica concede ancora la speranza di evitare la retrocessione.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE

Barcolana attenta ai prossimi turni

Il mese di febbraio si sta rivelando decisivo per quanto riguarda il campionato di Promozione maschile: motivi di questa considerazione sono la crisi che ha costretto il Dlf Leader a lasciare la vetta, la vittoria del Santos Autosandra sul Plasteredilizia e il big-match in programma nella prossima giornata che opporrà l'attuale capolista proprio al Santos.

Il commento di questa giornata di gare deve per forza cominciare dalla pregevole vittoria della compagine di Parigi che ha conquistato la posta in palio in una gara difficile come quella con il Plasteredilizia. Se nel basket esistesse il pareggio, questo sarebbe stato il risultato più giusto per una tenzone combattuta in modo ardito e determinato da ambedue le contendenti: alla fine l'ha spuntata la compagine che ha avuto un pizzico di fortuna in più nei determinanti minuti finali e che ha trovato valide alternative ai soliti protagonisti nel contrastare un motivatissimo Jogan e un sorprendente Iztok Bajc.

La Barcolana ha superato brillantemente anche questo facile turno ed ora è già mentalmente proiettata alle prossime due gare, con Santos Autosandra e Plasteredilizia, che potranno consacrarla come prima forza del campionato ma anche sancire la fine dei suoi sogni di gloria. Il test, peraltro limitatamente significativo; con la Lega Nazionale ha fatto vedere una Barcolana pimpante e perfettamente registrata nonostante Venier abbia giocato una sola frazione e Macchi sia stato tenuto per tutta la partita in panchina come misura cautelare.

I chiarimenti che hanno caratterizzato la scorsa settimana in casa Dlf, sembrano aver sortito gli effetti voluti; i ferrovieri, infatti, sono tornati alla vittoria scacciando tutte le polemiche. Nonostante l'avversaria sia stata delle più modeste, il Sokol, l'ex capolista, ha giocato come è nelle sue possibilità; l'impegno, la determinazione e la modestia, infatti, non devono far difetto a nessuna squadra che voglia puntare a risultati di un certo prestigio.

A mano a mano che si avvicina la fine del campionato, le squadre di media classifica rischiano di falsare quelle che sono le reali gerarchie del campionato. Prendiamo il Cus, che nelle ultime tre giornate ha battuto quella che era la capolista ed è andato a perdere con le ultime due del campionato, ovvero Libertas e Scoglietto. Ciò non toglie che le due formazioni che sono state avvantaggiate da questa situazione abbiano nettamente migliorato il proprio rendimento, sospinte dalla forza della disperazione. Con i fanalini di coda che riprendono la marcia, la situazione in coda sta sfociando sempre più nella bagarre; sono molte, infatti, le squadre che devono iniziare a guardarsi le spalle per evitare di venir risucchiate nel pericoloso vortice che porta alla Prima divisione; c'è da aspettarsi, dunque, un finale di campionato molto bollente.

Roberto Lisjak

JUNIORES REGIONALI

Il Don Bosco «rulla» anche il Dlf

A quattro turni dal termine i salesiani a quota 36 - Il Latte Carso riesce a tenere il passo

Seppellendo letteralmente anche il Dlf sotto una coltre di più di settanta punti di margine, il Don Bosco ha virtualmente prescluso ogni discorso legato al vertice del campionato regionale juniores, giunto ormai a quattro giornate dal termine. Ai salesiani restano da superare ancora gli scogli Kontovel e Dinoconti, impegni almeno sulla carta probanti ma attualmente ben lungi da impensierire il rodato assetto della capolista. Nella lotta per la seconda piazza, il Latte Carso mantiene il passo superando anche la Sgt, quest'ultima capace comunque, sebbene a tratti, di impegnare a fondo la più quotata avversaria. Il servolano Monticolo, con un bottino di 33 punti, nonostante le imprecisioni dalla lunetta, è stato il vero mattatore del match, mentre nelle file del coach Norbedo è emerso il play Verde soprattutto per il grande lavoro svolto nella seconda frazione di gioco.

Priva di spunti di rilievo la sfida tra Santos Autosandra e Dinoconti, vinta dagli ospiti nonostante le assenze di Riavitz, Cociancich e Bevitori; i muggesani hanno prevalso sbagliando sostanzialmente di meno. All'insegna dell'equilibrio l'incontro tra Libertas e Cicibona, vinto dai primi grazie a due conclusioni decisive da tre punti, nelle battute finali, di Mercadante e Giassi.

Sofferta ma meritata vittoria del Kontovel in casa dell'Inter 1904. Solo due punti a separare i due quintetti al termine di una gara equilibrata e combattuta e risolta dai plavi, trascinati da un buon Vodopivec ma soprattutto da un ispirato Hemeljak, top-scorer dell'incontro con 37 punti.

Chiude la rassegna della settima di ritorno la tranquilla affermazione del Bor ai danni dei Ricreatori.

INTER 1904 71
KONTOVEL 73

Inter 1904: Martucci 19, Suffi 6, Sartori, Pausin 2, Policastro 2, Gustincic, Baici 11, Bonetta, Simeoni 15, Cesaratto 16.

Kontovel: Ban Krisman 1, Emili, Cingerla, Kralj 7, Hemeljak 37, Danieli 6, Vodopivec 11, Turk 11.

DON BOSCO 119
DLF 45

Don Bosco: Gaio 14, Gori 24, Vlacci 22, Giovannelli 12, Burolo 7, Guzic 6, Clementi 21, Gionecchetti 13.

Dlf: Moretti, Vascotto, Umek 11, Godina 2, Ivancich 5, Lucano 2, Gleria 13, Mesinoglu 4, Preda 8.

BOR 90
RICREATORI 79

Bor: Simonich 24, Vidali 6, Debeljuh 18, Verrri, Zupin 7, Bandi, Porporati 10, Palmisano; Gherbez 21, Giacomini 2.

Ricreatori: Muiesan 13, Gnezda 27, Gustin 23, Fonda 10, Nicolini, Contessi 2, Pensa 4.

AUTOSANDRA 52
DINOCONTI 58

Santos Aut.: Ursich, Fait, Cernettich, Rampini 8, Bembic 14, Sussi, Marco 2, Clautani 12, Sciarrone, Ugrin 14, Lapel 2.

Dinoconti: Di Rocco, Postogna 5, Castri 6, Millo, Bergamin 2, Chelleri 22, Glavina 20, Chiocca, Postogna S. 3, Rolli.

LATTE CARSO 92
SGT 77

Latte Carso: Stefani 4, Miloch 20, Monticolo 33, Rampini 4, Burolo, Ellero 15, Menis 6, Savi 6, Cherbaucic, Maranzana 4.

Sgt: Verde 15, Messini 6, Sbrizzi, Borean 16, Drioli 5, Baldini 9, Nobile 9, Srebernich 8, Zacchigna 5, Scrigner 6.

LIBERTAS 78
CICIBONA 73

Libertas: Valentini 2, Pacor 2, Saralli 2, Sgubin 9, Iurkic 4, Boucher, Maiola 13, Di Giacco 13, Mercadante 11, Franceschi 12, Persoglia 10.

Cicibona: Punis 20, Rudez, Crismancic 2, Barili 9, Umere 3, Bajc E. 5, Bajc I. 34, Korossic.

Classifica: Don Bosco 36 punti; Latte Carso 32; Dinconti 30; Bor e Kontovel 24; Sgt 18; Santos Aut. 16; Inter 1904, Libertas e Ricreatori 10; Dlf e Cicibona 2.

JUNIORES

Stefanel a Piombino

La Stefanel non è scesa in palestra nella seconda giornata della seconda fase del campionato juniores eccellenza in quanto i biancorossi, allenati da Iellini, sono impegnati fino a sabato nel torneo di Piombino. Questa manifestazione, ormai tradizionale, vede al via, come ogni anno, le migliori squadre italiane della categoria ed è sicuramente un probante banco di prova per Cielo e soci. La Stefanel recupererà l'incontro di campionato, contro la Virtus Padova/Vicenza, il 13 aprile.

JUNIORES FEMMINILE

Bene Interclub e Ginnastica prima dello scontro diretto

Interclub e Ginnastica Triestina hanno vinto agevolmente in vista del match che, lunedì prossimo, le vedrà di fronte nell'incontro decisivo per la prima posizione nel torneo juniores femminile.

In questo incontro visto che il saldo canestri attualmente favorisce le ragazze allenate da Filipaz.

Nell'ultimo turno la Sgt ha sofferto a Casarsa nei primi 10' (18-12) per le friulane) prima di prendere il largo concedendo soli 8 canestri alle avversarie trascinate dalla Zadro.

Vanno segnalate nella squadra allenata da Costa le prove di Zubin e Mohovic che si sono sacrificate per sostituire al meglio l'assente Rotta.

L'Interclub, pur ancora privo della Destradi, ha piegato la Libertas che ha giocato bene nel primo tempo.

Per la formazione di Edera da segnalare l'ottima prova di Cinzia Furlanich, classe '77, autrice di 21 punti.

Piero Tononi

POL. CASARSA 47
SGT 89

Casarsa: Francescutti 7, Formicola, Chesini, Castellarin 5, Colussi 3, Puiatti 6, Jacus, Zadro 11, Leo 9, De Toni 2, Carpentieri.

Sgt: Zubin 10, Suppancig 19, Gerebizza 2, Valenta 5, Zavagno 5, Mohovic 12, Stalio 17, Giovannini 8, Sciucca 11. All.: Costa. T.l.: 13/28.

INTERCLUB 72
LIBERTAS 44

Interclub: Tenace 2, Martinelli 2, Mauri 6, Pecchiari 12, Menegazzi 8, Busatto 9, Taddeo 6, Borroni 17, Cuccari 2, Bertotti 5, Colomban 3.

Libertas: Scocchi, Mariani, Furlanich 21, Lupo 4, Maiola 12, Coreni 1, Apollonio 2, Favretto, Merlak 4.

Classifica: Interclub 22, Sgt 20, Oma 12, Pol. Casarsa 6, Libertas 0.

CADETTE

L'Interclub conferma la sua forza La Sgt «B» è raggiunta dall'Oma

Nella penultima giornata della prima fase del campionato cadette l'Interclub Muggia allenato da Castellarin conferma la propria superiorità battendo nettamente la Ginnastica Triestina «B» che, così, scivola a 6 punti di ritardo dalle muggesane. Nell'altro match, un altro derby triestino, l'Oma non ha grossi problemi contro la Sgt «A». Con questo successo le giallonere raggiungono, in seconda posizione, la seconda formazione biancoceleste, ma sono destinate a venir distanziate nell'ultimo turno visto che, mentre le salesiane saranno costrette al previsto turno di riposo, la Ginnastica «B» farà visita al fanalino di coda Fari Gorizia.

Il big-match della giornata ha visto l'Interclub acquisire un buon margine già prima dell'intervallo (40-23) grazie soprattutto a un'ottima difesa che ha permesso alle biancocelesti di segnare solo 8 punti su azione (contro i 15 dalla lunetta). Nella ripresa la squadra di Vigini ha accennato una reazione, ma le muggesane non si sono fatte sorprendere e, con un parziale di 23-5, hanno praticamente chiuso il match. Miglior marcatrice della gara è stata la biancoceleste Prassel (autrice di 13 punti) che assieme alla Zuballi è stata la più positiva della sua squadra. Nell'Interclub nessuna ragazza ha concluso in doppia cifra, ma ben 10 atlete hanno iscritto il proprio nome a referto.

L'Oma, con un ottimo avvio (20-8), ha distanziato subito la Ginnastica «B» che però ha reagito e nella ripresa si è portata a 8 lunghezze (44-52) prima di arrendersi definitivamente a un parziale di 20-6. Fra le giallonere si sono distinte, oltre alla Dovgan autrice di 25 punti ma non ancora completamente ripresa da un noioso infortunio, Riccobon e Perosa, mentre Godina e Benevoli si sono messe in mostra per la Sgt.

p. t.

SGT «B»-INTERCLUB 50-75. Sgt: Piccini 7, Tamaro, Visintin, Prassel 13, Cavazzon 9, Zuballi 8, Magnelli 4, Crivici 4, Monticolo 5. **Interclub:** Busatto 14, Sivec, Menegazzi 6, Peteani 5, Colomban 8, Furlan 22, Sodnik, Tenace 7, Mauri 2, Mauro 2, Bozzetto 2, Pecchiari 8.

SGT «A»-OMA 63-81. Sgt: Cesar 9, Vuga 10, Zubin 2, Berni, Benevoli 18, Godina 14, Corrente 10, Dilich. **Oma:** Tomasi 14, Gobbo 4, Perosa 9, Dovgan 25, Giorgi 2, Riccobon 21, Ruzzier 1, Masè, Giraldi 5.

CLASSIFICA: Interclub 22, Sgt «B» e Oma 16, Italmonfalcone 10, Sgt «A» e Pall. Staranzano 6, Fari Gorizia 0.

PROSSIMO TURNO: Fari Go-Sgt «B», Italmonfalcone-Sgt «A», Pall. Staranzano-Interclub, rip. Oma.

MINIBASKET

«Ewiva», domani le finali

Il torneo «Ewiva il minibasket», patrocinato dal «Piccolo», è arrivato alle attese finali che vedranno affrontarsi, domani alle 15 e alle 16.15, nella palestra di Poggi Paese, l'Interclub e, probabilmente, visto che devono essere disputati ancora alcuni recuperi, l'Oma per il titolo femminile, e il Don Bosco «A» e la Stefanel «A» per quello maschile. Alle 17.30 si svolgeranno le premiazioni.

Stefanel «A» e Don Bosco «A» si sono affrontate proprio nell'ultima giornata e c'è stata la vittoria dei salesiani per 4 punti con i biancorossi privi, però, di due elementi importanti.

p. t.

Girone Eccellenza: Stefanel a-Don Bosco A 28-32. Stefanel: Novic 2, Bernabei, Predonzani 2, Ficur 7, Possega 2, Radin, Ciacchi 2, Mazzucchi, Cleva 4, Ferrara 9, Moratto. Don Bosco: Deyme 6, La Macchia 2, Zivoli 2, Gregoretti, Macovez 6, Piazza 5, Storaci 4, Scala 2, Tuccio, Coslovich 2, Elia 1, Giugovaz 2. **Stefanel A-Sgt 70-49. Classifica:** Stefanel A e Don Bosco 1 10, Libertas 8, Sgt 6, Stefanel B 4, Dardi e Intermuggia 0.

Girone femminile: Ricreatori-Oma 22-74. Ricreatori: Cassetti 2, Veronesi 5, Pitt, Angeli, Ginevro, Loganes 4, Rottigliano 3, Venturin, Bernardi, Kovac 4, La Porta, Magnani 2, Zlatic 2. Oma: Bragno 20, Dionis 27, Pinna 2, Canaro,Misculin 14, Marzio, Poloniato 4, Gazzea 1, Corsi, Pastrovicchio, Giugovaz 4, Martin.

Girone di consolazione: Bor-Polet 26-41. Bor: Miralem, Pison 2, Sikic 2, Smilovic 3, Gaburro 6, Lombardo 2, Lovriha 4, Floridan 4, pitacco 2, Valassi 1, Tunis, Costa. Polet: Svab 6, Paulin, Taucer 11, Lakovic 10, Spacapan 12, Kalc 4.

Santos-Dlf 39-81, Don Bosco B-Stuparich 25-86.

ALLIEVI

Bella impresa del Bor: nei supplementari piega il Don Bosco B

La gara più interessante di questo turno ha visto il Bor battere, dopo i tempi supplementari, il Don Bosco B: grazie a questa impresa la compagine di Krecic ha affiancato in classifica i salesiani. La Stefanel si è resa protagonista dell'ennesima cavalcata vincente, questa volta ai danni dei Ricreatori. Nulla da fare anche per il Sokol alle prese con un incontenibile Assicurazioni Lunanova, al pari del Santos che ha strapazzato i «baby» del Don Bosco A. Piuttosto rilevante anche la differenza tra Lega Nazionale e Ferriera, mentre la Stella Azzurra ha regolato con un bel match l'Inter 1904.

r. l.

RICREATORI 41
STEFANEL 105

Ricreatori: Lokatos 19, Santin 2, Galeone, Deperini, Tirchetti, Severi, Drioli 6, Crisma, Monte 8, Cattarin 6, Cohan.

Stefanel: Brazzani 2, Zollia 7, Spafaro 11, Marini 6, Musto 2, Zambon 17, Spicaglia 12, Marchesic, Metz 20, Perini 8, Opara 10, Codarin 10.

BOR 92
DON BOSCO B 85

Bor: Oberdan 19, Pozar 11, Jogan 14, Velinskj 2, Sancin 15, Ursic 15, Covac 2, Lapel 14, Stokely.

Usdb B: Macovez, Bonin, Pesaresi 4, Verzegassi, Ceglian 17, Colonni 5, Pizzioli 11, Zotti 5, Bartoli 21, Fermo 2, Gori 20.

LUNANOVA 126
SOKOL 53

Dlf: Palombita 21, Colomban 20, Volpi 14, Delise 6, Lanzolla 2, Dionis 9, Salvador, Di Biagio 29, Maggiolo 12, Ivancic, Torossi 13.

Sokol: Starc M. 2, Rizzante 4, Stoka 13, Vidoni 4, Starc B. 7, Taucer 8, Rustia 4, Umek, Spacal 8. All.: Vatovac.

LEGA NAZIONALE 27
FERRIERA 97

Lega Nazionale: Favento 8, Lupieri, Natali 1, Fornasero 2, Bovenzi 4, Magro 4, Cecconi, Osualdini 2, Sergi 4, Rascioni 2, Fabrio.

Dlf: Zavagno 7, Brezar 14, Bradaschia 11, Slavic 25, Maggio, Tiziani 24, Querin 6, Stigli 10.

DON BOSCO A 36
SANTOS 173

Usdb A: Savron 7, Miniussi, Yam 5, Bartoli 6, Codega 7, Delao 5, Ugo 6, Rebek.

Santos: Bassanese 34, Rosso 16, Castellucci 16, Codiglia 22, Marzari 26, Boschin 23, Bartoli 18, Colombo 4, Busletta 10, Magrini 6.

INTER 1904 76
STELLA AZZURRA 69

Inter: Salvemini 10, Asselti 4, Vrtlar 11, Visinti 11, Cratsti 8, Calzavara 10, Del Treppo 8, Gajofatto 14.

S. A.: Glavici, Giorgi 20, Gasparotto 24, Iaccarini 4, Luchini 9, Camber 4, Piussi 2, Vuga 2, Bartoli, Murino 4.

ALLIEVE

La Sgt vince il torneo di Milano

Concluso il girone d'andata il torneo allieve, l'unico del basket femminile giovanile che può essere definito a tutti gli effetti regionale vista la presenza di compagini di Udine e Pordenone, ha rispettato domenica un turno di riposo. In vetta alla classifica c'è l'imbattuta (9 vittorie su altrettanti incontri) Ginnastica Triestina che, assieme a Ricreatori e Libertas rispettivamente seconde e terze in graduatoria, ha instaurato una sorta di «dittatura» triestina in questa categoria considerato che la quarta squadra in classifica, il Team 90 Pordenone, è stata sconfitta da tutte le formazioni di Trieste.

La Ginnastica, aggiudicandosi anche il torneo di Milano contro Gemeaz, Rho e Morbegno, ha confermato di essere quotata non solo a livello regionale ma anche nazionale.

L'allenatore Bruno Crisman può contare su un gruppo di ottime giocatrici fra le quali spicca per classe e capacità realizzativa Valentina Donvito autentica trascinatrice nello spareggio per il primo posto contro i Ricreatori. Questa squadra, allenata da Kosuta, che è più forte dal punto di vista fisico che da quello tecnico, ha evidenziato alcune individualità come Gerolami e Castiglia.

CLASSIFICA: Sgt 18, Ricreatori 16, Libertas 14, Team 90 Pn 12, Mediofriul 10, Pasian di Prato 8, Interclub 6, Sport Suystem 4, Codroipese 2, Pol. Casarsa 0.

p.t.

RAGAZZI

Super-Roveredo segna 58 punti

Quarta di ritorno favorevole alle due squadre di testa che hanno incrementato il loro vantaggio sulle inseguitrici.

Facile sia il successo della Stefanel su una comunque combattiva Libertas, sia quello del Don Bosco di Padovan sul Poggi Basket.

Molto combattuta la sfida che ha messo di fronte Polet e Servolana.

Dopo una gara tiratissima a sprazzi molto bella, ha avuto la meglio la Servolana grazie a un grandissimo Roveredo, autore di ben 58 punti.

I ragazzi di Vremec, seppure privi di Senizza e Petaros, hanno tenuto bene il campionato ma sono stati trafitti nel finale dalle bombe di Roveredo e Marsi.

Chiudiamo con i due punti ottenuti dal Don Bosco di Pistrin ai danni della Ginnastica.

Buone le prove di Faraguna e Pecile.

Lorenzo Gatto

STEFANEL 90
LIBERTAS 65

Stefanel: Zollia 9, Comandè 3, Brezigar 2, Matcovich, Babich 13, De Santis 9, Scrazzolo 1, Giacomi 37, Lista 3, Busan 6, Hlacia 7.

Libertas: Spangaro 5, Favretto 13, Palombita 9, Pernice 13, Volpi 13, Greco 2, Giorgini 2, Di Giacco 8, Cingerla.

DON BOSCO «B» 94
POGGI BASKET 38

Don Bosco: Fabrici 6, Meriggioli 2, Contu 7, Male 20, Biloslavo 2, Annis 10, Riva 16, Labinaz 11, Del Puppo 8, Vascotto 12.

Poggi: Ciacchi, Suerzi 2, Stabile, Bianchi 6, Babich 2, Pangos 1, Deschman, Liuba 2, Lassini 9, Moratto 14, Sidari 2, Feruglio.

POLET 93
SERVOLANA 97

Polet: Sosic 14, Lista 10, Degli Innocenti, Slavec 39, Baldi 2, Kocjancic, Slama, Metlika 2, Lakovic 26, Genardi 2.

Servolana: De Candia, Honovich 11, Roveredo 58, Marsi 8, Cuccurin 2, Maricchio 13, Bembo, Bonazza 3, Giambi, Moliner.

SGT 43
DON BOSCO «A» 86

Sgt: Ponga, Sacchi 6, Puddu, Faraguna 19, Motta 12, D'Amelio, Pregarz, Tassini 6.

Don Bosco: Pecile 16, Piras 4, Silo 2, Michelone 7, Pesaresi 9, Krecic 10, Stocca 14, Cian 6, Srdo 6, Carlovatti, Prisco, Fiori 12.

Classifica: Stefanel 22, Don Bosco «B» 20, Libertas 14, Servolana 12, Don Bosco «A» 10, Polet 6, Sgt, Poggi basket 0.

CALCIO

GRANDE IMPRESA DELL'ITALIA IN PORTOGALLO

Gli azzurri scoprono l'America

Subito i gol di R. Baggio e Casiraghi - Ripresa sofferta, segnano Fernando Couto e D. Baggio

1-3

MARCATORI: nel pt 2' R. Baggio, 25' Casiraghi; nel st 12' Fernando Couto, 29' D. Baggio. PORTOGALLO: Vitor Baia, Joao Pinto, Helder (36' pt Rui Barros), Fernando Mendes, Fernando Couto, Oceano, Semedo, Figo, Domingos, Futre, Carlos Xavier (1' st Rui Aguas). (12 Silvino, 13 Vitor Paneira, 14 Joao Vieira Pinto).

ITALIA: Pagliuca, Tassotti, Maldini, Dino Baggio, Costacurta, Vierchowod, Fuser, Albertini, Casiraghi (27' pt Lentini), Roberto Baggio (41' st Mancini), Signori. (12 Marchegiani, 13 Lanna, 14 Di Mauro).

ARBITRO: Karlsson (Svezia).

NOTE: angoli: 5-3 per il Portogallo; serata mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti: Casiraghi, Fernando Couto, Costacurta, Tassotti e Dino Baggio per scorrettezze.

OPORTO — Il sogno americano prende corpo. L' Italia di Sacchi fà un bel «tredici» azzeccando il tredicesimo risultato utile consecutivo, il più prezioso, limpido, certo pesante. Vince in Portogallo e si rilancia nel ruolo di favorita nel primo girone europeo di qualificazione mondiale guadagnando punti e credito a Wall Street '94 dopo gli stenti dell' avvio. Una vittoria netta, un 3-1 targato Juventus visto che lo hanno confezionato i tre bianconeri scesi in campo: Roberto Baggio, Casiraghi e Dino Baggio.

E' una vittoria che non lascia dubbi di legittimità, anche perchè il gol della bandiera portoghese è stato segnato con il pugno alla Maradona da Fernando Couto. Indubbiamente il successo dell'Italia è stato agevolato dal gol lampo che Roberto Baggio ha firmato dopo appena 1'40" di gioco stordendo subito gli avversari. Con quella rete, l' ottava dello juventino nella nazionale di Sacchi, la squadra azzurra ha potuto sacrificarsi con serenità al pressing e agli schemi della zona ed ha potuto raddoppiare al 25' con uno spunto di Casiraghi il quale, per andare a segno, si è allungato talmente col sinistro da procurarsi uno stiramento dando alla causa azzurra muscolo e gol.

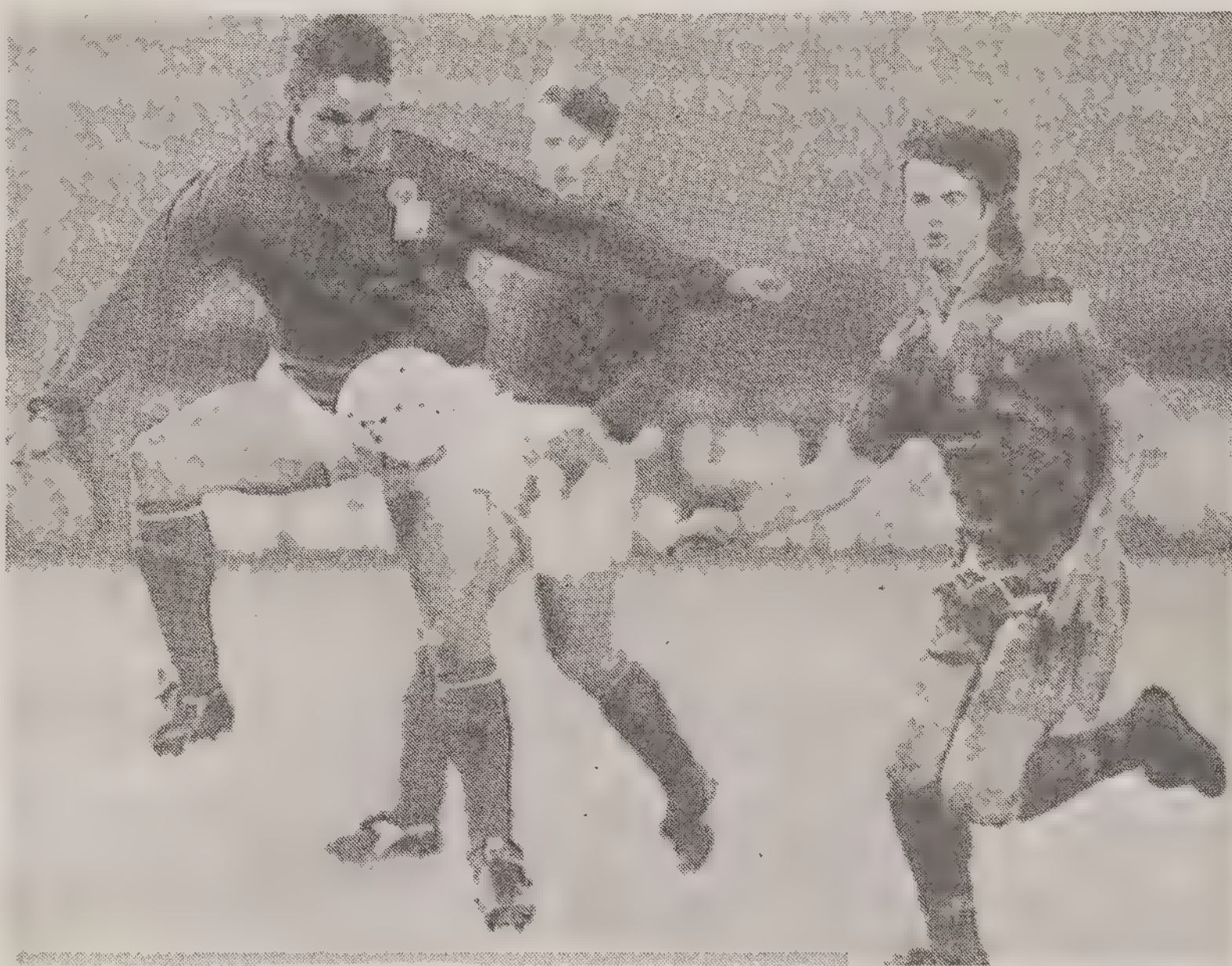
Sul 2-0 e contro i portoghesi senza fantasia e troppo lenti nella loro manovra elaborata, sembrava che per l' Italia fosse diventata una partita tutta in discesa. Così non è stato perchè nel secondo tempo, per i primi 25', ha dovuto subire il rabbioso ritorno dei lusitani condotta da Futre. Al 12' del st, infatti, i locali hanno accorciato le distanze con un gol falso (quello di pugno), che comunque li ha ulteriormente galvanizzati portandoli ad esprimere azioni a percussione contro una retroguardia azzurra poco protetta dai centrocampisti ed esposta a qualche sbandamento.

Fortuna che in questa fase Pagliuca, con la collaborazione del palo, è riuscito ad evitare il pareggio al 22' quando Fernando Couto, ancora lui, ha avuto un rimpallo favorevole che però è stato sventato dal portiere azzurro. Verso la mezz' ora, dopo che anche Rui Barros aveva mancato un facilissimo 2-2, Dino Baggio ha inventato una bomba da fuori che si è insaccata sotto la traversa chiudendo definitivamente l' incontro. Insomma, un' Italia che, nonostante i rischi corsi nei primi 25' della ripresa è stata squadra per l' intero incontro uscendo dal limbo di un gioco che in passato ne aveva esaltato i difetti più che i pregi. C' è voluta forse la mini-juve a imporle la svolta.

Grande Roberto Baggio molto autoritario. E' il leader di questa nazionale. E' stato lui a metterla subito a suo agio con il fulmineo gol ed è stato lui a dettare distanze e schemi. Dal suo piede è partito al 25' il suggerimento ad albertini che ha lanciato in profondità Casiraghi per il gol del 2-0. E' stato sempre il fantasista juventino al 31' ad essere anticipato di un soffio da Vitor Baia su un' altra bella proposta di Albertini.

Per tutto il primo tempo, comunque, la squadra ha girato alla perfezione contro un portogallo fuori fase. Al '45 Roberto Baggio ha lanciato in contropiede Signori che ha sferrato un rasoterra parato da Vitor Baia.

Nella ripresa portoghesi trasformati e azzurri in difficoltà. Al 7' Rui Aguas ha calciato altissimo davanti a Pagliuca che è capitolato cinque minuti più tardi, quando su angolo di Futre, Fernando Couto ha pensato bene di insaccare di pieno braccio sinistro caricando anche il portiere azzurro.

Convalidato il gol, i portoghesi hanno accelerato e al 22', ancora Fernando Couto, su un terribile sbandamento della difesa azzurra, è stato sfortunato su rimpallo finito sul palo tra le mani di Pagliuca. Due minuti dopo, con Futre letteralmente scatenato su tutta la fascia del campo il portogallo ha sfiorato ancora il gol. Futre ha crossato da sinistra per la testa di Domingos che ha fatto torre per Rui Barros che ha sbagliato completamente calciando alla Pancev davanti alla porta spalancata. Poi il gol-bomba di Dino Baggio, un intervento di pagliuca su rui barros e alla fine una spinta in area subita da maldini non rilevata dall' arbitro, incappato in una serata no. Serata sì, invece, per l' Italia, che ha riempito più che degnamente il buco del Festival di Sanremo.

Roberto Baggio in azione nella vittoriosa partita contro il Portogallo.

UNDER 21 / DOPO LA SCONFITTA COI PORTOGHESI

Maldini: 'Il futuro è nero'

«E' preoccupante l'aridità dei nostri settori giovanili»

OPORTO — Qualè è la salute del calcio italiano? Pessima, grazie. E' tempo di allarmi e preoccupazioni per la disciplina trainante dello sport nazionale. Dopo il lamento composto di Sacchi a Coverciano (troppe gare e pochi allenamenti) tocca a Cesare Maldini «ringhiare» il suo disappunto. Non tanto per la sconfitta di martedì a Praga (0-2 con il Portogallo) che non compromette la qualificazione alla fase finale del campionato europeo under 21, quanto per la situazione generale. Per il «padre nobile» del calcio giovanile, vincitore a giugno dell'europeo, c'è poco da stare allegri. Lui che non è amato allo spasimo in federazione e che questa volta ha ricevuto parole incoraggianti e consolatorie dal presidente Matarrese, gioca d'anticipo.

Prima di partire per l'Italia affida ad uno sfogo liberatorio la sua delusione: «più avanti andremo e peggio sarà. Non è questione di essere pessimisti, purtroppo sono realista. Mi stavo proprio chiedendo, con i miei collaboratori, da quanti anni non vinciamo un campionato giovanile. Nessuno sa dare una risposta, si torna troppo indietro nel tempo. E se questo accade, una ragione c'è. Della rosa Under 21 giocano stabilmente in serie a, Favalli, Rossitto e Panucci. Gli altri fanno fatica ad essere titolari anche in serie B».

«Mi ero illuso un po' — continua Maldini — perché nel primo tempo avevamo giocato bene, avevamo costruito azioni da gol. Poi dopo c'è stato un calo di concentrazione, gli azzurri non hanno avuto la forza di raddrizzare la partita. Ci sono stati grossi errori: nel primo gol, Jorge Costa ha avuto tempo e modo di saltare indisturbato anche se Maini e Mignani erano al corrente della sua pericolosità.

Nel secondo gol dov'era il marcatore di Toni, che ha colpito indisturbato? Siamo stati anche fortunati, perché i portoghesi poi ci hanno graziato e nel nostro torneo la differenza reti conta. Ora — riprende fiato Maldini, frenando la sua foga — non ce l'ho con i giocatori, che hanno disputato una buona partita. Qualcuno forse ha voluto mettersi un po' troppo in mostra. Con tutto ciò la qualificazione non è compromessa, è la situazione generale che mi preoccupa. Rimedi? E' difficile trovarne, bisogna farsi venire qualche idea. In Spagna qualche anno fa le squadre dovevano avere cinque under 20 nella rosa e due in formazione.

Poi c'è il discorso dei «fuori quota» per le olimpiadi: allora tanto vale utilizzarne tre sempre e comunque». Per gli azzurri è stata la prima sconfitta dopo tre successi. L'ultimo incontro del girone, forse quello decisivo, sarà Italia-Portogallo, il 18 novembre.

FLASH

Triestina: Conca squalificato

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in serie C/1, per due giornate, Fratena (Salernitana) e Incarbona (Palermo). Per una giornata sono stati squalificati Pannitteri (Potenza), Zanuttig (Alessandria), Baronchelli e Picardi (Palazzolo), De Silvestro e Somma (Salernitana), Mengucci e Torrisi (Ravenna), Grillo e Eritreo (Sambenedettese), Casonato (Carpi), Federico (Chieti), Infantino (Acireale), Carboni (Siena), Fresta (Avellino), Anastasi (Vis Pesaro), Conca (Triestina), Mancuso (Giarre), Casabianca (Siracusa). Sono stati ammoniti con diffida Pannitteri (Potenza), Gioffrè (Reggina), De Rosa e Battisti (Lodigiani), Annoni (Como), Doni (Massese), Minuti e Cudini (Sambenedettese), Zironi e Carpineta (Carpi), Airoldi (Giarre), Rispoli (Nola), Beninato (Messina), Bianchi (Triestina), Cardelli (Arezzo), Bizzarri (Carrarese), Pittana (Catania), Marinacci (Barletta), Cefis (Leffe) e Daniel (Siena). La Triestina, intanto, sta allestendo un'amichevole per domenica. Contattate una squadra di Mosca, il Rimini e la Centese.

Serie A: squalificati dal giudice 12 giocatori

MILANO — In relazione alle partite del 14 febbraio del campionato italiano di calcio di serie A, il Giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata Mussi (Torino), Allegri (Pescara), Boban (Milan), Brunetti (Brescia), Bruno (Torino), Festa (Cagliari), Lupo (Ancona), Orlando (Udinese), Pierini (Udinese), Signorini (Genoa), Torrente (Genoa) e Fusi (Torino) che ha anche ricevuto un' ammenda di 500 mila lire. Per le partite del campionato di serie B disputatesi domenica scorsa, il Giudice sportivo ha squalificato per una giornata Rossi (Venezia), Terracenere (Bari), Andrisani (Bari), D'Aloisio (Modena), Dall'Igna (Spal), Farris (Ternana), Filippini (Venezia), Fiorentini (Pisa), Laureri (Bari), Maspero (Cremonese), Mazzaferro (Taranto), Padalino (Bologna), Susic (Pisa), Nitti (Taranto) più ammenda di 750 mila lire, Ciocci (Spal) più ammenda di 750 mila lire, Loseto (Bari) più ammenda di 250 mila lire.

L'Atalanta ha vinto il torneo di Viareggio

VIAREGGIO — L'Atalanta ha vinto a Viareggio la 45.a edizione del torneo giovanile «Coppa Carnevale» di calcio battendo 2-0 (1-0) il Milan nella ripetizione della finale (il primo incontro di lunedì scorso era terminato 0-0).

Marcatori: nel pt 28' Poloni, nel st 45' Salvi.

Atalanta: Ambrosio, Foglio, Tresoldi, Zanardo, Pavan, Casamenti, Pisani, Tacchinardi, Longhi (5' st Morfeo), Poloni (30' st Salvi), Rovaris. (12 Zani, 17 Mosa, 2 Locatelli).

Milan: Samsa, Traversa (27' st Citterio, 40' st Colombo), Sarcinella, Marni, Moro, Zappella, Rassu, Pallanch (3' st Liperoti), Lorenzini, Selvaggio, Dionigi. (10 Cozza, 5 Sadoti).

Stroncato dal cancro l'inglese Bobby Moore

LONDRA — Il cancro ha stroncato all'età di appena 51 anni il calciatore inglese Bobby Moore, indimenticato capitano della nazionale di calcio dell'Inghilterra, che vinse i campionati mondiali del 1966. La famiglia ha annunciato che Moore si è spento serenamente nella sua casa ieri mattina. La stampa britannica aveva reso noto appena poche settimane fa che Moore era affetto da un cancro al fegato.

SCI

MONDIALI / UN'ALTRA MEDAGLIA PER L'ITALIA

Da Fauner uno splendido bronzo

Titolo della combinata a Daehlie - Settimo Vanzetta, ottavo Albarello e undicesimo Valbusa

FALUN - Vittoria col «giallo» per il norvegese Bjorn Daehlie, che per vedersi assegnare il titolo mondiale di combinata al termine della 15 chilometri a tenica libera, ha dovuto aspettare più di tre quarti d'ora. Il tempo che è servito alla giuria per leggere il videofinish e decretare la sconfitta di Vladimir Smirnov per 3 centesimi di secondo. Non è mai stato in pericolo, invece, il terzo posto di Silvio Fauner che regala all'Italia la seconda medaglia di questi Mondiali dopo l'oro conquistato martedì da Stefania Belmondo.

Bjorn Daehlie, venticinquenne di Nannestad, vincitore della Coppa del Mondo lo scorso anno e di tre medaglie d'oro e una d'argento alle Olimpiadi di Albertville, conquista per meno di una spanna la seconda medaglia d'oro a questi Campionati del Mondo, dopo aver primeggiato nella 30 chilometri a tecnica classica, e conferma lo strapotere della Norvegia nel fondo maschile.

E' stata, come previsto, una gara bella e tirata, quella di ieri. L' ordine di partenza e i distacchi rispecchiavano la classifica della 10 chilometri a tecnica classica di lunedì. Con Sture Sivertsen a fare da lepre, con vantaggi minimi su Smirnov, Ulvang e Daehlie, la gara è subito entrata nel vivo. Gli immediati inseguitori hanno raggiunto ed in breve staccato Sivertsen, che nella tecnica libera ha mostrato limiti enormi. Dopo un chilometro e ottocento metri c'è stata l'azione che ha deciso la gara.

Deahlie e Smirnov approfittando di una salita hanno accelerato staccando nettamente Ulvang e un Sivertsen in difficoltà. I due hanno subito preso un grande vantaggio che a due terzi di gara era di circa 16" su Ulvang. Nelle retrovie intanto recuperava terreno Silvio Fauner, partito in sesta posizione a 22" dal leader. A metà gara Fauner aveva già saltato Sivertsen ed era nella scia di Ulvang, mentre Daehlie e Smirnov, imprimendo alla loro azione un ritmo indiavolato, aumentavano il loro margine di vantaggio.

Il kazako, residente in Svezia, cercava di staccare Daehlie, più veloce di lui in volata, ma i suoi sforzi erano vani. Servivano solo ad amplificare il vantaggio dei battistrada su Ulvang e Fauner che viaggiavano in coppia. Più indietro un «trenino» formato da Giorgio Vanzetta, partito decimo, Marco Albarello, avviatosi in nona posizione, il norvegese Langli e lo svedese Torgny Mogren, tentava un impossibile recupero. Con le due coppie di testa divise da oltre un minuto e con il gruppetto degli inseguitori ormai fuori gioco per un inserimento in zona medaglia, la gara si avviava ad una conclusione allo sprint.

Smirnov si presentava al comando sul rettilineo finale, mentre pochi centimetri dietro a lui Daehlie si preparava a far esplodere tutta la sua potenza. Gli ultimi cento metri vedevano i due fuoriclasse impegnati gomito a gomito e sul traguardo piombavano nello stesso istante, senza esultare. Un minuto dopo Fauner metteva in riga, nettamente, Vegard Ulvang conquistando la prima medaglia della sua carriera a livello seniores. Per il non ancora venticinquenne di Sappada si tratta dell'ingresso ufficiale nel gotha dello sci di fondo.

E mentre Fauner raccoglieva gli abbracci di Vanzetta, giunto settimo, Albarello, che ha concluso al nono posto, e Valbusa splendido undicesimo, per Smirnov si iniziava un piccolo dramma sportivo. Il tabellone, che inizialmente indicava il kazako primo classificato con due decimi di secondo di vantaggio su Daehlie, cambiava rapidamente volto alla classifica invertendo le posizioni tra Smirnov e Daehlie.

C'era l'immediata protesta del Kazakistan che fruttava a Smirnov la soddisfazione di venir classificato con lo stesso tempo di Daehlie, al secondo posto. Dopo quasi un'ora il videofinish decretava la classifica ufficiale ed il distacco. Vittoria di Daehlie su Smirnov grazie ad una differenza di 3 centesimi stimata approssimativamente in 15 centimetri.

Per la Norvegia continua la messe di titoli mondiali, ma dietro ai nordici, che hanno piazzato quattro atleti tra i primi dieci, c'è l'Italia che vede i suoi quattro concorrenti compresi entro i primi undici arrivati. E oggi per la nazionale italiana c'è un'altra possibilità di medaglia. Nella staffetta femminile, nella quale è favorita la Russia, l'Italia, che schiererà Bice Vanzetta e Manuela Di Centa nelle prime due frazioni, a tecnica classica, e Gabriella Paruzzi e Stefania Belmondo nella due frazioni a tecnica libera, è chiamata a difendere l'argento di Fiemme '91 e il bronzo di Albertville.

Ieri per l'Italia le soddisfazioni non sono però venute solo dal fondo. Nella prova di salto valida per la combinata a squadra Simone Pinzani, Andrea Cecon e Andrea Longo hanno conquistato il quinto posto con 528.7 punti. La gara è stata vinta dal Giappone (655.1 punti) davanti a Germania (583.8), Norvegia (569) e Svizzera (554.2). In base a questi risultati il Giappone parte oggi nella gara di fondo, una staffetta 3x100 chilometri, con 5'56" di vantaggio sulla Germania e 7'10" sulla Norvegia. L'handicap dell'Italia, che punta a conservare la sua posizione, sarà di 10'30".

MONDIALI
Classifica finale

FALUN — Risultati delle prove odierne ai mondiali di sci nordico di Falun, 15 chilometri di fondo ma- [illegible] Smirnov, Kazakhstan, 1h 1'45"0; 3. Silvio Fauner, Italia, 1h 2'55"5; 4. Vegard Ulvang, Norvegia, 1h 2'56"8; 5. Terje Langli, Norvegia, 1h 3'25"1; 6. Torgny Mo[illegible]en, Svezia, 1h [illegible]'25"9; 7. Giorgio Vanzetta, Italia, [illegible] 3'26"6; 8. Marco Albarello, Italia, 1h 3'34"6; 9. Jochen Behle, Germania, 1h 3'44"7; 10. Krister Sorgard, Norvegia, 1h 3'45"4; 11. Fulvio Valbusa, Italia, 1h 3'46"0; 12. Andrei Kirillov, Russia, 1h 3'50"6; 13. Jari Isometsa, Finlandia, 1h 3'52"8; 14. Sture Sivertsen, Norvegia, 1h 3'53"5; 15. Alexander Vorobiov, Russia, 1h 4'00"9.

Silvio Fauner sul podio accanto agli altri due protagonisti della giornata dei moniali, Daehli e Smirnov.

MONDIALI LA GARA SPIEGATA

Un'ex ragazzino terribile

FLASH

Formula 1: la McLaren prepara tre vetture

PARIGI - La McLaren potrebbe disputare il prossimo mondiale di F.1 con tre vetture. In un' intervista pubblicata oggi dal settimanale francese «Auto Hebdo», il responsabile della scuderia britannica, Ron Dennis, ha confermato che, oltre a quelle affidate allo statunitense Michael Andretti e al finlandese Mika Hakkinen, una terza McLaren potrebbe essere guidata da Ayrton Senna. «Se si arriverà a una situazione in cui non ci saranno solo 26 vetture, noi avremo una terza monoposto» ha detto Dennis precisando poi che «una [illegible]ecisione sarà presa quando tale circostanza dovesse presentarsi».

Auto: ancora problemi per la Ferrari a Imola

IMOLA - Seconda giornata della Ferrari a Imola, in questo terzo ciclo di test nel mese di febbraio. Purtroppo Jean Alesi, dopo il guaio di martedì, non ha potuto compiere alcun giro in quanto non è stato possibile, per tecnici e meccanici, concludere il lavoro sulla vettura. Diversi sono i problemi in esame che comportano alcune modifiche in tutto il circuito idraulico della vettura. Oggi l' italo francese dovrebbe riprendere il lavoro che probabilmente, vista la sosta odierna, proseguirà anche venerdì. In queste due giornate sarà presente anche l' austriaco Gerhard Berger con la seconda F93 A.

Giochi gioventù invernali: a un friulano il salto

LIZZANO IN BELVEDERE - Con una doppietta trentina nelle gare di fondo si è aperta la prima giornata di finali dei XXIV Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio. Ivan De Bertolis e Sara Rigoni, entrambi alla loro seconda partecipazione ai Giochi, hanno dominato le due gare, disputate a 14 gradi sotto zero su una pista ghiacciata ma ottima sul Corno alle Scale. Nella prima prova dello slalom hanno concluso in testa il piemontese Matteo Gatti e la friulana Katia Casolini. I friulani si sono assicurati una prima vittoria nel salto per merito di Giancarlo Adami.

Basket: Coppa Italia Arbitri «final four»

BOLOGNA — La Lega Basket ha reso noti i nomi degli arbitri delle partite della «Final Four» di Coppa Italia, in programma il 4 e 5 marzo a Forlì. Knorr Bologna-Stefanel Trieste (giovedì 4 alle 18) verrà diretta da Teofili e Maggiore di Roma, mentre Benetton Treviso-Ticino Siena (stesso giorno alle 20) sarà affidata a Zeppilli di Roseto (Teramo) e Cicoria di Milano. La finale (venerdì 5) sarà arbitrata da Pallonetto e Baldi di Roma.

Atletica: Ben Johnson fuori dei mondiali indoor

OTTAWA - Ben Johnson non figura fra i convocati dalla federazione di atletica canadese per i campionati mondiali indoor in programma a Toronto dal 12 al 14 marzo prossimi. L' atleta, che sembrava tornato alla forma di un tempo (prima della squalifica per doping), aveva ottenuto a Grenoble, il 7 febbraio, la migliore prestazione mondiale sui 50 metri (5.65) a 4100 dal primato mondiale. Successivamente, però, lo sprinter non ha potuto partecipare alla prova di qualificazione dei 60 metri a Winnipeg, nello scorso fine- settimana, a causa dello stiramento a una coscia riportato dopo la vittoria sui 60 metri (6.60) nel meeting di Gand.

BASKET

COPPE / EUROCLUB

La Knorr si gioca tutto a Badalona

Bologna deve difendere il +10 guadagnato in casa. Pesaro rimane alla finestra. Benetton contro Pau-Orthez

TRIESTE — Osservi un risultato e non puoi fare a meno di recriminare: Efes Pilsen batte Galil Helion 65-62. Come dire: «Mamma li turchi», anche nel basket di vertice. La squadra di Istanbul si è guadagnata la finale di Coppa Europa che si disputerà in marzo a Torino superando quegli israeliani che avevano eliminato, non certo senza destare sorpresa, la Stefanel. C'è motivo di rimpianto, indubbiamente, in ogni caso i biancorossi sono ormai in tutt'altre faccende affaccendati e guardano da spettatori quanto sta accadendo sul fornte continentale.

Oggi si esaurisce la prima fase dell'Euroclub e proprio sul filo di lana si chiariranno parecchie posizioni. Nel girone A la Scavolini, che riposa, ha già guadagnato il passaggio al barrage, però la sua sistemazione definitiva dipende dall'esito delle varie partite. E' probabile che i marchigiani vadano ad occupare la terza poltrona poiché il Limoges, che nel penultimo turno li ha soffocati con una difesa super, hanno le carte in regole per espugnare il campo del Maccabi.

Ma l'attenzione è tutta rivolta a Badalona, dove sarà di scena la Knorr. Bologna nell'andata si impose di 10 punti, per merito soprattutto di Danilovic, autore di 35 punti. Da allora molte cose sono cambiate, la Joventut ha riguadagnato terreno mentre i felsinei hanno accusato una flessione. Domenica scorsa in campionato sono stati suonati dalla Benetton e Messina non le ha mandate a dire ai suoi giocatori, accusati di scarsa combattività.

Il tecnico «doppia faccia» (guarda caso, pure il collega Lolo Sainz siede sulle panchine del club e della nazionale) non ha invocato scusanti, come sarebbe stato facile. Danilovic, risentendo di un malanno al piede destro, conseguenza di una vecchia frattura, non è sceso sul parquet del Palaverde e Binelli dopo 4' è finito k.o. per un colpo alla testa. La presenza del serbo è scontata, rimane in dubbio quella del pivot in una trasferta che si annuncia delicatissima.

La Knorr deve contenere il passivo entro i 10 punti, altrimenti sarà costretta a salutare l'Euroclub e non a caso Messina ha usato il bastone per stimolare degli atleti che forse stanno rallentando, visto che il traguardo del primo posto in A1 è virtualmente acquisito. Si disputasse in campo neutro, l'incontro non nasconderebbe molte insidie per la Knorr, però a Badalona l'ambiente darà una spinta calorosa a gente validissima. Ci riferiamo all'esperanto Thompson, che cattura 10 rimbalzi a gara, a Pressley, robusta ala di colore, al trio di tiratori formato dai fratelli Joffresa e da Villacampa.

Nell'altro raggruppamento la Benetton va in gita ai piedi dei Pirenei. Con il secondo posto in tasca, i trevigiani giocano per onor di firma ma troveranno degli avversari motivatissimi. Il Pau-Orthez del gigante Muresan deve imporsi per agguantare l'ultimo autobus per i play-off. Dopo i tempi delle vacche magre, Treviso ha problemi di abbondanza e proverà a convincere Teagle ad esibirsi solo sul palcoscenico europeo lasciando a Corchiani il compito di pilotare i biancoverdi verso la difesa dello scudetto.

Nell'atto decisivo dell'Euroclub è sempre più probabile che si vada verso uno scontro Benetton-Scavolini, con i veneti che potrebbero sfruttare il fattore campo nell'eventuale terza partita. La final four avrà luogo ad Atene dal 15 al 17 aprile.

s. b.

COPPA KORAC

Perde ma va in finale la Virtus Roma

79-85

VIRTUS ROMA: Busca 8, Dell'Agnello 16, Premier 11, Fantozzi 6, Rolle 8, Niccolai 3, Radia 27. N.e.: Stazzonelli, Croce e Tolotti.

BARCELLONA: Jimenez 8,, Galilea 3, Esteller 12, Montero 6, Savic 23, Paraiso 8, Zapata 2, Norris 8, San Epifanio 15. N.e. Tamames.

ARBITRI: Richardson (Gbr) e Dorizon (Fra).

NOTE: tiri liberi: Virtus Roma 20/31, Barcellona 22/32. Tiri da tre punti: Virtus 7/19 (Busca 1/2, Dell'Agnello 1/2, Premier 2/6, Fantozzi 2/5, Niccolai 1/3, Radia 0/1); Barcellona 7/15 (Galilea 0/1, Esteller 2/4, Montero 2/3, Paraiso 2/3, San Epifanio 1/4). Uscito per cinque falli: 32' Jimenez. Spettatori 2.264, incasso 17 milioni 607 mila lire.

ROMA — Per il secondo anno consecutivo Roma conquista la finale della Coppa Korac. Perde il ritorno al Paleur con il Barcellona, ma cede di soli sei punti (85-79) e torna in finale grazie ai venti di vantaggio dell'andata. Nel '92 vinse il trofeo a Pesaro nel return-match con la Scavolini: anche quest'anno sarà una finale tutta italiana. Nella semifinale odierna la Philips ha le maggiori possibilità di raggiungere i romani in finale, potendo contare sullo scarto minimo dell'andata (due punti appena) con la Clear, anche se Cantù è tra quelli che più hanno vinto in Europa.

Partita modesta quella tra Virtus e Barcellona, come modesto è stato anche l'arbitraggio. I romani, con Niccolai e Premier in precarie condizioni fisiche, hanno giocato al risparmio ma il Barcellona non è mai parso in grado di compiere il miracolo, anche se nella ripresa si è trovato avanti anche di 16 (57-41). Savic e San Epifanio sono stati gli uomini più incisivi del Barca, apparso solo l'ombra del vecchio squadrone, mentre il temuto Norris ha deluso ancora una volta ed è stato schiacciato da Radja che ha finito per dominare ai rimbalzi (15) vincendo anche il duello a distanza col connazionale Savic. Molto positiva la prova di Dell'Agnello, mentre Rolle ha dato un buon contributo specie nel secondo tempo. Sufficiente invece Fantozzi (si è limitato a un'ordinata regia e qualche tiro da lontano), mentre continua a crescere il giovane Busca.

ROBE DI KAPPA / CRISI

Forti multe ai giocatori Forse tagliato Wright

TORINO — I giocatori della Robe di Kappa Torino avranno lo stipendio di febbraio decurtato del 20 per cento. La decisione è stata presa dai dirigenti della società torinese, dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa che ha fatto scendere la formazione di Federico Danna all'ultimo posto — insieme alla Scaini Venezia, la Teamsystem Fabriano e la Marr Rimini — nella classifica del campionato di serie A/1. «Nel tecnico abbiamo piena fiducia — ha commentato il general manager Charlie Caglieris — è dai giocatori che vogliamo vedere una reazione efficace per ribaltare l'attuale situazione». Tra gli atleti sotto accusa c'è in particolar modo Howard Wright, l'americano che l'8 novembre scorso, proprio prima della partita con Venezia, aveva sostituito il lettone Igor Melnik. «Stiamo cercando un sostituto — ha confermato Caglieris — se lo troveremo prima di domenica taglieremo Wright».

STEFANEL / CONTRO IL PERIODO NERO

Tutto bene... in allenamento

Fucka e Cantarello scalpitano - Influenzato De Pol

TRIESTE — E' morto re Carnevale ma la Stefanel non intende levarsi la maschera della fatica. Tanjevic continua a cospargere il parquet di palloni, convinto com'è che solo il lavoro e i fatti possano parlare. Strano ospite, nella palestra di via Locchi, Pieraldo Celada, procuratore generale di Desio. Che è venuto a fare l'Alì Babà del basket italiano? Un salutino all'ex pupillo Pilutti o che altro? Chissà, il non troppo oscuro oggetto del desiderio potrebbe essere Alihodzic. Questi svolge volentieri il ruolo di sparring-partner di lusso ed è una spalla apprezzata soprattutto da Alberti e Pol Bodetto.

A vedere quanto impegno ci metta ta truppa biancorossa nella preparazione, sotto lo sguardo vigile del tandem Boscia-Matteo, è difficile capacitarsi di quella quaresima che dura da circa un mese. Pilutti centra il canestro con facilità, idem Bianchi e Bodiroga, English sgobba come un soldatino ubbidiente, insomma un mistero che vorremmo veder risolto. Eppoi è ammirevole Fucka, che con l'aiuto dell'amabile cerbero Grdovic prima suda in sala-pesi e quindi, seduto, si esercita al tiro un'infinità di volte.

Un po' di influenza per De Pol.

«Una preparazione — osserva Bruno Crisman, ingegnere, docente sul fronte dell'università e della pallacanestro — che darà i suoi frutti. Ricordo che una mia giocatrice, decisamente mano quadra, acquistò in precisione per via di una frattura. Insomma, non tutti i mali vengono per nuocere».

Vallo a dire a Cantarello. Davide ha fatto una capatina nell'impianto di via Locchi e, tanto per gradire, non ha perso l'occasione [illegible]er allenarsi con una [illegible]ogica cautela. A Mestre, nella camera iperbarica, sta facendo l'apprendista sommozzatore, sperando che l'ennesima cura risolva i suoi guai. «Devo dire — precisa Davidone — che sto notando dei vistosi miglioramenti e sono davvero fiducioso. Una risposta definitiva l'avrò martedì prossimo, allorché mi sottoporrò alla scintigrafia».

L'infermeria della Stefanel non accenna a svuotarsi. Stavolta la vittima di turno risponde al nome di De Pol, colpito da un attacco influenzale, però Sandro è giovane e forte per cui dovrebbe riprendersi in fretta. Giorni determinanti per i colori biancorossi. Infatti fra le due partite casalinghe consecutive (domenica prossima vedremo la Panasonic Reggio Calabria, match proposto in diretta da Tmc alle 15.30 e il 7 marzo ci sarà la rinata Scaini Venezia) si inserirà la final-four di Coppa Italia. Nonostante tutto, a Forlì, giovedì 4 marzo, 200 fedelissimi daranno il loro appoggio alla Stefanel nella sfida che la vedrà opposta alla Knorr.

b. s.

Borse

BORSA

1110 (-0,09) Se l'indice ha sfiorato lo zero, riflettendo incertezze e perplessità della Borsa alle prese con una situazione politico-economica piena di incognite, non sono mancate performance di rilievo.

DOLLARO

1591,85 (+0,69) E' partita sotto i peggiori auspici la ventiquattr'ore di fuoco della lira in attesa del pronunciamento ufficiale delle camere sul governo Amato.

MARCO

983,72 (+1,39%) Gli esorbitanti livelli raggiunti in giornata avrebbero chiamato addirittura in causa la Banca d'Italia che non interveniva sul mercato da settembre.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	14950	15022	15072	15036	+0,24
All. R	11997	11892	11930	11903	+0,23
B Napoli	2450	2400	2423	2449	-1,06
B Napoli R	1560	1545	1555	1578	-1,46
B Toscana	2850	3079	3034	3148	-3,62
Benetton	15275	15188	15247	15259	-0,08
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	Sosp.	00	00	00	00
Cir	1134	1116	1120	1126	-0,53
Cir Risp	1125	1157	1166	1129	+3,28
Cir Rnc	570	562	569,8	575,1	-0,92
Comit	5100	5021	5057	5122	-1,27
Comit Rnc	3670	3630	3638	3675	-1,01
Eur Me L	553	545,4	554,2	558,5	-0,77
Ferfin	1114	1116	1123	1077	+4,27
Ferfin Rnc	765,5	755,2	763,3	745,4	+2,40
Fiat Pri	3135	3174	3175	3053	+4,00
Fiat Rnc	3110	3173	3177	3033	+4,75
Fondiaria	28100	27679	27894	27824	+0,25
Gott Ruf	1310	1318	1314	1303	+0,84
I Metanop	1580	1598	1589	1584	+0,32
Italcem	9200	9177	9241	9029	+2,35
Italcem R	4969	4996	5021	4870	+3,10
Italgas	3295	3290	3293	3290	+0,09
Marzotto	6190	6176	6158	6132	+0,42
Parmalat	14520	13909	14068	14502	-2,99
Pirelli Spa	1311	1294	1300	1302	-0,15
Pirelli R	777,5	777,3	780,5	779,3	+0,15
Ras	23310	23259	23355	23393	-0.16
Ras Rnc	13350	13354	13381	13326	+0,41
Ratti	2272	2272	2275	2288	-0,57
Sip	1688,5	1686	1692	1686	+0,36
Sip Rnc	1506	1518	1521	1516	+0,33
Sondel	1125	1124	1127	-	-
Sorin	3772	3749	3781	3788	-0,18

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28610	0.03
Zignago	5000	-2.55
ASSICURATIVE		
Assitalia	9390	-2.70
Fata Ass	13100	-0 04
Generali As	34000	0.77
L'abeille	83200	0.00
La Fond Ass	10600	0.47
Previdente	12060	0.00
Latina Or	5140	-0.29
Latina r nc	2450	-8.24
Lloyd Adria	11700	0.17
Lloyd r nc	9400	-3.59
Milano O	11540	-5.72
Milano r nc	5340	-1.11
Sai	17085	-0.67
Sai r nc	7800	-1.64
Subalp Ass	9500	-0.63
Toro Ass Or	26230	0.88
Toro Ass priv.	11640	-0.26
Toro r nc	10299	-0.68
Unipol	11000	0.00
Unipol priv.	6148	1.64
Vittoria As	5570	-8.28
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8300	-0.14
Bca Legnano	5702	-0.83
Bca Di Roma	2040	-2.86
B. Fideuram	915	-1.61
Bca Mercant	6800	-0.87
Bna priv.	1490	1.36
Bna r nc	846	-0.47
Bna	4230	0.71
B Pop Berga	15000	-3.16
Bco Ambr Ve	4355	-2.13
B Ambr Ve r nc	2540	-1.17
B. Chiavari	3620	-1.63
Lariano	4970	-0.64
B Sardegn r nc	15300	-0.65
Bnl r nc	11150	-0.89
Credito Fon	5220	0.97
Cred It	2965	-2.18
Cred It r nc	1650	-3.23
Credit Comm	2850	0.00
Cr Lombardo	2650	-2.57
Interban priv.	23490	0.54
Mediobanca	14500	-0.34
S Paolo To	11850	-0.42
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6325	-0.44
Burgo priv.	7000	0.00
Burgo r nc	7250	3.72
Fabbri priv.	3100	-1.90
Ed La Repub	3850	1.53
L'espresso	4350	-0.68
Mondadori E	10700	0.00
Mond Ed Rnc	5800	0.35
Poligrafici	5520	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2669	-0.22
Cem Bar Rnc	3530	0.28
Ce Barletta	4600	0.66
Merone r nc	1900	1.33
Cem. Merone	3360	0.30
Ce Sardegna	4900	0.00
Cem Sicilia	5000	0.20
Cementir	1360	-0.58
Unicem	7610	0.07
Unicem r nc	4400	-1.12
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5000	-1.96
Alcatel r nc	3890	0.00
Auschem	1050	1.45
Auschem r nc	656	0.00
Boero	7600	-1.04
Caffaro	370	-1.33
Caffaro r nc	530	1.92
Calp	3376	-1.00
Enichem	983	-4.56
Enichem Aug	1255	1.21
Fab Mi Cond	1559	0.58
Fidenza Vet	1655	-0.30
Marangoni	2910	-0.34
Montefibre	760	-0.65
Montefib r nc	646	-0.31
Perlier	519	0.78
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1355	3.83
Recordati	9700	-2.22
Record r nc	4649	-0.28
Saffa	4060	-0.37
Saffa r nc	2970	0.68
Saffa r nc	3900	-3.70
Saiag	1050	10.41
Saiag r nc	600	-1.84
Snia Bpd	1099	-0.09
Snia r nc	730	0.00
Snia r nc	1120	2.75
Snia Fibre	431	0.70
Snia Tecnop	2065	0.00
Tel Cavi Rn	5975	-0.42
Teleco Cavi	7600	0.00
Vetreria It	2626	-2.70
COMMERCIO		
Rinascente	7915	-0.81
Rinascen priv.	3500	-1.60
Rinasc r nc	3371	0.63
Standa	30000	-0.33
Standa r nc P	7494	1.27
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	959	-1.24
Alitalia priv.	755	0.13
Alital r nc	752	-2.46
Ausiliare	11050	0.00
Autostr Pri	909	0.00
Auto To Mi	7910	0.13
Costa Croc.	3001	1.69
Costa r nc	1785	-0.83
Italcable	5200	-0.38
Italcab r nc	3845	-0.90
Nai Nav Ita	450	-2.17
Sirti	8740	-1.80
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2525	0.20
Edison	4687	-0.28
Edison r nc P	3390	-0.59
Elsag Ord	3780	0.00
Gewiss	9550	0.00
Saes Getter	5410	0.56
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4500	0.11
Bastogi Spa	90	-4.26
Bon Si Rpcv	6305	0.40
Bon Siele	16350	-0.55
Bon Siele r nc	3080	-0.65
Brioschi	350	-2.64
Buton	5700	0.53
C M I Spa	3400	0.29
Camfin	2500	2.04
Cofide r nc	565	0.00
Cofide Spa	1180	-1.67
Comau Finan	1220	-2.48
Editoriale	2330	0.22
Ericsson	20590	1.42
Euromobilia	1799	-0.06
Euromob r nc	1140	6.54
Ferr To-nor	586	2.81
Fidis	3251	2.49
Fimpar r nc	196	5.95
Fimpar Spa	393	-0.25
Fi Agr r nc	4480	-0.88
Fin Agroind	5900	-1.17
Fin Pozzi	750	-0.66
Fin Pozzi r nc	560	-1.58
Finart Aste	3710	1.64
Finarte priv.	810	-5.81
Finarte Spa	1920	-2 04
Finarte r nc	602	0.00
Finmeccan	2400	1.91
Finmec r nc	1650	-9.34
Finrex	950	-0.52
Finrex r nc	810	-4.48
Fiscamb H r nc	2030	-0.98
Fiscamb Hol	2830	-0.35
Fornara	378	0.80
Fornara Pri	360	0.28
Franco Tosi	17400	-0.68
Gaic	1270	-0.24
Gaic r nc Cv	1205	-1.95
Gemina	1240	-0.80
Gemina r nc	990	1.54
Gim	2970	0.51
Gim r nc	1550	1.37
Ifi priv.	11450	4.09
Ifil Fraz	5365	0.00
Ifil r nc Fraz	2645	0.92
Intermobil	1630	0.00
Isefi Spa	772	0.92
Isvim	8410	0.00
Italmobilia	36200	3.43
Italm r nc	18390	2.88
Kernel r nc	400	0.00
Kernel Ital	249,75	1.94
Mittel	1092	-0.55
Montedison	1253	6.01
Montedison r nc	740	4.23
Montedi r nc Cv	1335	0.75
Part r nc	769	1.99
Partec Spa	1495	-0.20
Pirelli E C	3488	-0.63
Pirel E C r nc	1010	-0.98
Premafin	4645	-0.11
Raggio Sole	861	-2.93
Rag Sole r nc	1028	-0.77
Riva Fin	5300	-0.19
Santavaler	1000	0.00
Santaval Rp	580	2.11
Schiapparel	320	0.63
Serfi	4470	-0.56
Sisa	784	-0.13
Sme	5930	-2.76
Smi Metalli	596	-2.13
Smi r nc	555	-1.07
So Pa F	2680	0.00
So Pa F r nc	1580	-1.58
Sogefi	2891	0.03
Stet	2260	-0.26
Stet r nc	1999	-0.15
Terme Acqui	1650	-3.60
Acqui r nc	594	-1.00
Trenno	2768	-0.46
Tripcovich	5360	0.75
Tripcov r nc	1465	1.74
War Mittel	218	-2.68
War Cofide	81	1.25
W Cofide r nc	36	0.00
War Sogefi	180	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13200	0.00
Aedes r nc	4675	0.21
Attiv Immob	2280	-0.65
Calcestruz	7130	-2.93
Caltagirone	1930	1.58
Caltag r nc	1584	-0.69
Cogefar-Imp	2470	-0.80
Cogef-Imp r nc	1450	3.57
Del Favero	1275	-0.31
Fincasa44	2400	-5.51
Gabetti Hol	1400	0.00
Gifim Spa	1514	-1.17
Gifim r nc	1265	5.42
Grassetto	5050	0.90
Risanam r nc	16995	0.86
Risanamento	48800	-0.41
Sci	1345	-0.15
Vianini Ind	750	0.00
Vianini Lav	2320	-0.39
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aleria Aer	1284	-0.31
Danieli E C	9080	-1.09
Danieli r nc	4900	-1.21
Data Consys	1768	0.00
Faema Spa	2940	0.00
Fiar Spa	9000	0.00
Fiat	5508	3.83
Fisia	975	0.00
Fochi Spa	9560	-3.43
Gilardini	2715	0.56
Gilard r nc	2004	-0.30
Ind. Secco	1218	-0.16
I Secco r nc	1230	-0.81
Magneti r nc	659	-0.15
Magneti Mar	685	0.00
Mandelli	3910	8.31
Merloni	2350	4.44
Merloni r nc	850	0.00
Necchi	1051	0.00
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	4960	-4.43
Olivetti Or	2030	-2.22
Olivetti priv.	1660	-1.78
Olivet r nc	1310	-2.89
Pininf r nc	7420	0.68
Pininfarina	8955	-0.50
Rejna	7975	-0.06
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4890	-2.00
Safilo Risp	10405	0.00
Safilo Spa	8800	1.15
Saipem	1300	-0.61
Saipem r nc	1900	-2.56
Sasib	4960	-1.59
Sasib priv.	4310	0.00
Sasib r nc	3790	-2.07
Tecnost Spa	2490	2.68
Teknecomp	621	1.56
Teknecom r nc	381	1.06
Valeo Spa	4600	1.91
Westinghous	8010	0.00
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	411	0.24
Falck	2880	4.01
Falck r nc	3810	2.70
Ilva	1875	-1.32
Magona	3557	0.00
TESSILI		
Bassetti	4950	-2.94
Cantoni Itc	2800	0.00
Cantoni Nc	1850	0.00
Centenari	244	-1.61
Cucirini	862	-5.79
Eliolona	1870	-1.01
Linif 500	406	-0.98
Linif r nc	340	-1.16
Rotondi	545	0.93
Marzotto Nc	4000	0.50
Marzotto r nc	6065	0.70
Simint	2420	1.68
Simint priv.	1406	-4.35
Stefanel	3410	-0.29
Zucchi	6710	-2.75
Zucchi r nc	1125	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7305	0.00
De Ferr r nc	1875	0.21
Bayer	270000	0.00
Ciga	970	7.54
Ciga r nc	516	7.50
Commerzbank	267000	0.00
Con Acq Tor	11865	0.47
Jolly Hotel	6450	2.38
Jolly H-r P	14010	0.00
Pacchetti	321	0.00
Volkswagen	265500	1.72

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	97100	97100	0.00
Briantea	9500	9500	0.00
Siracusa	16600	16700	-0.60
Pop Com Ind	15850	15890	-0.25
Pop Crema	47090	47050	0.09
Pop Brescia	7070	7070	0.00
Pop Emilia	94600	94400	0.21
Pop Intra	8600	8710	-1.26
Lecco Raggr	7100	7195	-1.32
Pop Lodi	11550	11950	-3.35
Luino Vares	16030	16030	0.00
Pop Milano	4750	4730	0.42
Pop Novara	10448	10850	-3.71
Pop Sondrio	67150	66900	0.37
Pop Cremona	7770	7850	-1.02
Pr Lombarda	2652	2590	2.39
Prov Napoli	4950	4980	-0.60
Broggi Izar	1250	1210	3.31
B Izar Lg92	1200	1205	-0.41
Calz Varese	280	275	1.82
Cibiemme Pl	70	70	0.00
Con Acq Rom	150,25	150	0.17
Cr Agrar Bs	5200	5200	0.00
Cr Bergamas	12200	12570	-2.94
C Romagnolo	12390	12500	-0.88
Valtellin.	12160	12100	0.50
Creditwest	6250	6230	0.32
Ferrovie No	3500	3550	-1.41
Finance	5050	5050	0.00
Finance Pr	3800	4010	-5.24
Frette	6950	7180	-3.20
Ifis Priv	565	561	0.71
Inveurop	655	651	0.61
Ital Incend	139000	139400	-0.29
Napoletana	4095	4095	0.00
Ned Ed 1849	1000	975	2 56
Ned Edif Ri	1335	1335	0.00
Sifir Priv	1595	1575	1.27
Bognanco	270	250	8 00
W B Mi Fb93	7	6	16 67
W Brog Izar	335	325	3.08
Zerowatt	5070	5070	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.551	12.492
Arca 27	13.170	13.127
Aureo Previdenza	14.311	14.322
Azimut glob. Crescita	12.114	12.104
Capitalgest Azione	12 790	12.792
Capitalras	11.664	11.659
Carifondo Delta	15.073	15.049
Centrale Capital	13.848	13.800
Cisalpino Azionario	10.723	10.741
Euro Aldebaran	11.864	11.859
Euro Junior	13.402	13.424
Euromob. Risk Fund	14.561	14.553
Finanza Romagest	10.339	10.333
Florino	29.505	29.406
Fondersel Industria	7.370	7.374
Fondersel Servizi	9.917	9.920
Aondicri Selez. Italia	12.790	12.762
Fondinvest 3	11.852	11.848
Fondo Prof.	42.696	42.700
Aondo Prof. Gestione	11.942	11.923
Fondo Trading	7.852	7.796
Galileo	10.579	10.585
Genercomit Capital	10.486	10.446
Geprocapital	12.633	12.633
Gestielle A	8.516	8.544
Imicapital	27.069	27.051
Imindustria	10.593	10.571
Imi Italy	12.837	12.796
Industria Romagest	8.916	8.926
Interbancaria Az.	18.206	18.181
Investire Azionario	11.535	11.518
Lagest Azionario	15.837	15.826
Lombardo	13.691	13.649
Phenixfund Top	9.664	9.673
Primecapital	33.521	33.383
Primeclub Azionario	11.172	11.127
Primeitaly	10.864	10.839
Quadrifoglio Azionario	11.868	11.867
Risparmio Italia Az.	0	11.795
Salvadanaio Az.	10.439	10.429
Sviluppo Azionario	11.602	11.585
Sviluppo Indice Italia	8.235	8.214
Sviluppo Iniziativa	11.416	11.422
VenetoBlue	10.119	10.135
VenetoVenture	10.130	10.142
Venture-Time	11.298	11.318
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.349	15.282
Adriatic Europe Fund	14.186	14.248
Adriatic Far East Fund	10 034	9.990
Adriatic Global Fund	14.633	14.621
America 2000	0	12.940
Azimut Borse Internaz.	10.000	10.000
Azimut Trend	10.000	10.000
BN Mondialfondo	12.341	12.348
Capitalgest Internaz.	11.774	11.756
Carifondo Ariete	11.864	11.826
Carifondo Atlante	11.919	11.948
Centrale America	11.462	11.371
Centr. America (dol)	7.250	7.247
Centrale Europa	13.083	13.006
Centr. Europa (Ecu)	6.965	6.930
Aptainternational	13.551	13.754
Fideuram Azione	12.628	12.609
Fondicri Inter.	16.379	16.312
Europa 2000	0	13.826
Genercomit Europa	13.957	14.023
Genercomit Internaz.	15.025	14.996
Genercomit Nordam.	16.855	16.816
Geode	13 071	13.041
Gesticredit Azionario	13 951	13 935
Gesticredit Euroazioni	12 382	12 408
Gesticredit Pharmachem	11 589	11 595
Gestielle I	11.729	11.702
Gestielle Servizi Finan	11.572	11.611
Gestifondi Az. Internaz	12.189	12.146
Imi East	11.584	11.515
Imi Europe	12.403	12.479
Imi West	13.418	13.312
Investimese	10.633	10.633
Investire America	15.478	15.378
Investire Europa	12.219	12.238
Investire Internaz.	11.866	11.850
Investire Pacifico	12.574	12.525
Lagest Azionario Intern	12.418	12.419
Magellano	11.802	11.786
Oriente 2000	0	13 184
Performance Azionario	11 392	11.345
Personalfondo Az.	12 565	12.574
PrimeGlobal	13 330	13 293
PrimeMediterraneo	11 852	11 852
Prime Merrill America	14.869	14.835
Prime Merrill Europa	14.728	14.678
Prime Merrill Pacifico	14 653	14 579
Sanpaolo H. Ambiente	14.737	14.582
Sanpaolo H. Finance	17.900	17.859
Sanpaolo H. Industr.	13 298	13.263
Sanpaolo H. Int.	13 273	13.244
Sogesfit Blue Chips	12.888	12.886
Sviluppo Equity	13 939	13 919
Sviluppo Indice Globale	11.292	11.247
Triangolo A	13.415	13.401
Triangolo C	11.296	11.174
Triangolo S	13.909	13.870
Zetastock	12.974	12.987
Zetaswiss	13.118	13.255
BILANCIATI ITALIANI		
America	16.875	16.877
Arca BB	25.548	25.492
Aureo	21.590	21.567
Azimut Bilanciato	14.833	14.826
Azzurro	20.842	20.827
BN Multifondo	11.072	11.064
BN Sicurvita	14.898	14.891
Capitalcredit	14.155	14.111
Capitalfit	16.360	16.344
Capitalgest	18.678	18.667
Carifondo Libra	22.363	22.329
Cisalpino Bilanciato	15.131	15.152
Cooprisparmio	10.537	10.521
Corona Ferrea	13.283	13.281
CT Bilanciato	12.470	12.475
Epta92	12.781	12.740
Euro Andromeda	21.044	21.035
Euromob. Capital Fund	14.690	14.696
Euromob. Strategic Fund	13.265	13.269
Fondattivo	10.558	10.491
Fondersel	33.685	33.595
Fondicri 2	11.671	11.664
Fondinvest 2	18.950	18.938
Fondo Centrale	17.666	17.634
Fondo Prof. Risparmio	11.314	11.310
Genercomit	23.166	23.126
Geporeinvest	12.795	12.782
Gestielle B	10.281	10 301
Giallo	10.205	10.210
Grifocapital	14.405	14.397
Intermobiliare Fondo	14.063	14.027
Investire Bilanciato	11.388	11.370
Mida Bilanciato	9.964	9.958
Multiras	20.567	20.572
Nagracapital	17.041	17.056
Nordcapital	12.176	12 202
Phenixfund	13 006	13 004
Primerend	21.431	21 417
Quadrifoglio Bil.	13.730	13 722
Redditosette	22 427	22 424
Risparmio Italia Bil.	0	18 439
Rolomix	11.620	11 602
Salvadanaio Bil.	13.877	13 865
Spiga d'Oro	13.626	13 679
Sviluppo Portfolio	16.281	16 290
Venetocapital	10.993	11 007
Visconteo	21.189	21 166
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.080	15 046
Armonia	12 661	12.643
Centrale Global	15.943	15 874
Coopinvest	10.934	10.936
Cristoforo Colombo	0	15.863
Epta 92	12.975	12.922
Fondo Prof. Inter.	14.429	14.453
Gepoworld	11.636	11.581
Gesfimi Internazionale	12.487	12 499
Gesticredit Finanza	14.541	14.521
Investire Globale	12.553	12.521
Nordmix	13 783	13.786
Rolointernational	13.023	12.978
Sviluppo Europa	13 554	13.592
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.469	16.448
Arca MM	13.389	13 390
BN Cash Fondo	12.611	12.613
Capitalgest Moneta	10.358	10 356
Carifondo Carige	10 651	10.646
Carifondo Lire Più	14 324	14 332
Centrale Cash Conto Cor	10.329	10 328
Eptamoney	15 244	15 213
Eurobmobiliare Monetario	11.061	11 060
Euro Vega	11.287	11.310
Fideuram Moneta	15 477	15.474
Fondicri Monetario	14.562	14 566
Fondoforte	10 969	10.967
Genercomit Monetario	12 660	12 664
Genercomit Rendita	13 597	13 599
Gestielle Liquidità	12 802	12 796
Gestifondi Monetario	10.149	10.156
Imi 2000	18.119	18.136
Interbancaria Rendita	22 330	22 332
Italmoney	0	11.564
Monetario Romagest	12 947	12 962
Performance Monetario	10 486	10 485
Personalfondo Mon.	14 902	14 899
Primemonetario	16 418	16 425
Quadrifoglio Obbl.	14 121	14.124
Rendiras	15.901	15 905
Risparmio Italia Cor.	0	13 936
Sogesfit Conto Vivo	12 446	12.443
Venetocash	12 527	12 525
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.589	10 587
Arca RR	12 663	12 690
Aureo Rendita	17 549	17 582
Azimut garanzia	13 370	13 367
Azimut glob. Reddito	13 928	13.949
BN Renditofondo	12 346	12.352
Capitalgest Rendita	12.811	13.485
Carifondo Ala	12 101	12.101
Centrale Reddito	18 058	18 071
Centrale Rendita	13.276	13.268
Cooprend	11 666	11.707
CT Rendita	11 585	11 605
Eptabond	19.458	19.412
Euro Antares	13 316	13 336
Euromob. Reddito	12 467	12 476
Fondersel Reddito	11 865	11 893
Fondicri I	11.001	11 011
Fondimpiego	17 526	17.531
Fondinvest 1	12 165	12 167
Fondo Prof. Reddito	12 531	12 540
Genercomit Rendita	11.147	11 160
Gesticredit Moneta	0	13 054
Gestielle M	10 422	10 450
Gestiras	27.237	27 283
Giardino	11.266	11.277
Griforend	12.407	12.427
Imirend	15 478	15.500
Investire Obbligaz.	20.096	20.095
Lagest Obbligaz.	17.778	17.787
Mida Obbligaz.	15.772	15.824
Money-Time	12.462	12.448
Nagrarend	12.587	12.584
Nordfondo	15.378	15.385
Phenixfund 2	14.806	14.846
Pitagora	10 979	11.010
Primecash	11.998	12.005
Primeclub Obblig.	17.494	17.495
Rendicredit	11.108	11.123
Renditfit	12.271	12.260
Risparmio Italia Red.	0	20.654
Rologest	16.089	16.097
Rolomoney	10.972	10.972
Salvadanaio Obb.	14.537	14.544
Sforzesco	11.756	11.777
Sogesfit Domani	15.867	15.854
Sviluppo Reddito	17.072	17 087
Venterend	14.750	14 750
Verde	11.208	11.208
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16 839	16 771
Arca Bond	12.868	12 805
Arcobaleno	15 149	15 090
Azimut Rendita Internaz	10.000	10 000
Carifondo Bond	11 080	11 047
Centrale Money	15.521	15.449
Eurobmobiliare Bond Fund	12.781	12.729
Euromoney	0	11.534
Imibond	15.711	15.558
Intermoney	0	12 037
Lagest Obblig. Internaz	13 655	13.500
Vasco De Gama	0	13.552
Zetabond	14.810	14 770
Fondo INA	3 152,87	3.151,95
Fondo INA-VE	1.327,06	1.325,35
Sviluppo Fondo	17.305,70	17.301,04
ESTERI	**Lire**	**Valuta**
Capitalitalia dol.	33,79	52 594
Fonditalia dol.	71,05	112.340
Interfund dol.	37,68	59 585
Int.Securities ecu	25,86	48 568
Italfortune A dol.	40,16	61 846
Italfortune B dol.	10,98	16 909
Italfortune C dol.	11,06	17 032
Italfortune ecu	10,39	19 122
Italunion dol.	20 90	32.959
Mediolanum ecu	20,59	38.836
Rasfund dol.	27,67	43.412
Rominvest It. Bonds ecu	97,58	183 268
Rom. Short Term ecu	155,38	291.824
Rom. Universal ecu	23,98	45 038
Tre R dol.	35,29	54 611

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	101,25	102
Centrob-saf 96 8,75%	90	90
Centrob-safr96 8,75%	90,9	90
Centrob-valt 94 10%	104,7	105
Ciga-88/95 Cv 9%	82,8	81,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,95	97,75
Euromobil-86 Cv 10%	98,95	99,1
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,4	103,25
Imi-86/93 28 Ind	100,6	-
Imi-86/93 30 Co Ind	100	-
Imi-86/93 30 Pco	Ind	100,5
Imi-n Pign 93 W Ind	120,3	123,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,3	91,65
Italgas-90/96 Cv 10%	110	109,9
kernel It-93 Co 7,5%	98,2	-
Magn Mar-95 Co 6%	88,5	-
Medio B Roma-94exw7%	118	119
Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	95,25
Mediob-cir Ris Co 7%	90,75	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	97,8	99
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,75	89
Mediob-italcem Exw2%	92,7	92,9
Mediob-italg 95 Cv6%	112,5	113
Mediob-italmob Co 7%	95,1	-
Mediob-pir 96 Cv6,5%	97,5	97,2
Mediob-sic95cv Exw5%	88,6	89,5
Mediob-snia Fibre 6%	99,6	100
Mediob-unicem Cv 7%	92,5	97
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	94
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,4	110,7
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	97
Rinascente-86 Co8,5%	97,2	-
Saffa 87/97 Cv 6,5%	93,5	96
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102,1	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.
Dollaro	1.591,85	1.580,92
Ecu	1.899,40	1.878,13
Marco tedesco	983,72	970,19
Franco francese	289,85	285,96
Sterlina	2.2295,45	2.291,86
Fiorino olandese	873,97	861,91
Franco belga	47,72	47,07
Peseta	13,534	13,419
Corona danese	256,01	252,30
Lira irlandese	2.388,73	2.361,42
Dracma	7,257	7,178
Escudo	10,639	10,494
Dollaro canadese	1,263,67	1.257,99
Yen	13,609	13,547
Franco svizzero	1.065,14	1.054,30
Scellino austriaco	139,78	137,85
Corona norvegese	230,05	227,32
Corona svedese	205,16	206,09
Marco finlandese	269,03	268,27
Dollaro australiano	1.107,93	1.101,11

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	102	-0.49
Cct Ecu 8593 9%	99	-0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	100	0 00
Cct Ecu 8593 9,75%	99 4	-0.60
Cct Ecu 8694 6,9%	98	-0.51
Cct Ecu 8694 8,75%	102,8	1.98
Cct Ecu 8794 7,75%	100	1 42
Cct Ecu 8893 8,5%	98,9	0 92
Cct Ecu 8893 8,65%	98,7	-0 20
Cct Ecu 8893 8,75%	98,6	0 15
Cct Ecu 8994 9,9%	101,8	-1 12
Cct Ecu 8994 9,65%	101,9	1 34
Cct Ecu 8994 10,15%	102,5	-1.44
Cct Ecu 8995 9,9%	103,5	0.29
Cct Ecu 9095 12%	106	-2 03
Cct Ecu 9095 11,15%	107 3	1 90
Cct Ecu 9095 11,55%	106,2	-0.28
Cct Ecu 9196 11%	105	0 96
Cct Ecu 9196 10,6%	105,25	0 00
Cct Ecu 9297 10,2%	103 5	-3.52
Cct Ecu 9297 10,5%	105 4	-1 03
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	96.4	-2 24
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,5	0.41
Cct Ecu Nv94 10,7%	107	1.90
Cct Ecu-9095 11,9%	107	0 94
Cct-15mz94 Ind	100,7	-0.05
Cct-17lg93 Cv Ind	100,05	-0 25
Cct-18gn93 Cv Ind	100 15	0.20
Cct-18nv93 Cv Ind	102,35	0.24
Cct-18st93 Cv Ind	100,7	-0 20
Cct-19ag93 Cv Ind	100,55	0.05
Cct-19dc93 Cv Ind	103,25	0 39
Cct-20ot93 Cv Ind	101,1	-0 34
Cct-ag93 Ind	101,3	-0.05
Cct-ag95 Ind	97,85	-0 10
Cct-ap93 Ind	100,2	-0 10
Cct-ap94 Ind	100,4	-0 10
Cct-ap95 Ind	97.6	-0.05
Cct-dc95 Ind	100,35	-0 10
Cct-dc95 Em90 Ind	99,95	0.05
Cct-fb94 Ind	101,2	0 05
Cct-fb95 Ind	101,7	-0.15
Cct-fb96 Ind	100	-0.35
Cct-ge94 Ind	101 2	-0.20
Cct-ge95 Ind	100,2	-0.05
Cct-ge96 Ind	100,3	-0 05
Cct-ge96 Cv Ind	101,9	0 00
Cct-ge96 Em90 Ind	99,9	0.05
Cct-gn93 Ind	101,1	0.10
Cct-gn95 Ind	97,35	-0.15
Cct-lg93 Ind	101 15	-0.15
Cct-lg95 Ind	97,65	-0 10
Cct-lg95 Em90 Ind	99,95	0 05
Cct-mg93 Ind	100,6	0 00
Cct-mg95 Ind	96,8	-0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	99,45	0 05
Cct-mz93 Ind	99,9	0 05
Cct-mz94 Ind	101,45	0.35
Cct-mz95 Ind	99,4	0.05
Cct-mz95 Em90 Ind	99,4	0 05
Cct-nv93 Ind	100,6	0.10
Cct-nv94 Ind	100	0.10
Cct-nv95 Ind	99,4	-0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	99 4	0 00
Cct-ot93 Ind	100,3	-0 20
Cct-ot94 Ind	100,2	-0.30
Cct-ot95 Ind	98,45	-0 25
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,4	0 00
Cct-st93 Ind	100,9	0 00
Cct-st94 Ind	100,2	-0 05
Cct-st95 Ind	98,05	-0 10
Cct-st95 Em St90 Ind	99,8	0 05
Cct-18fb97 Ind	98,6	-0.10
Cct-ag96 Ind	96,45	-0.31
Cct-ag97 Ind	96,45	0.26
Cct-ap96 Ind	97,4	-0 15
Cct-ap97 Ind	97,1	-0 10
Cct-ap97 Ind	95.05	-0.16
Cct-ap98 Ind	96,05	0.10
Cct-dc96 Ind	100,6	-0.79
Cct-dc98 Ind	96,7	-0.26
Cct-fb96 Em91 Ind	99,85	0 00
Cct-fb97 Ind	99,85	0.00
Cct-ge97 Ind	99,95	-0.15
Cct-gn96 Ind	96,55	-0.05
Cct-gn97 Ind	95,7	0.21
Cct-gn98 Ind	97,25	-0.05
Cct-lg96 Ind	96,5	0.05
Cct-lg97 Ind	95,9	0.10
Cct-lg98 Ind	96,2	0 05
Cct-mg96 Ind	95,95	-0 10
Cct-mg97 Ind	95 3	0 21
Cct-mg98 Ind	96,2	0 21
Cct-mz96 Ind	99,15	0.00
Cct-mz97 Ind	98,4	-0.15
Cct-mz98 Ind	97,35	-0 15
Cct-nv96 Ind	99,05	-0.25
Cct-nv98 Ind	96,3	0 31
Cct-ot96 Ind	97,85	0 00
Cct-ot98 Ind	96	-0.41
Cct-st96 Ind	97,1	-0 10
Cct-st97 Ind	97,95	0 15
Cct-st98 Ind	96,95	-0 10
Btp-16gn97 12,5%	99,25	-0 25
Btp-17ge99 12%	96,55	-0.16
Btp-17nv93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-18mg99 12%	96,45	-0.05
Btp-18st98 12%	96,75	-0.21
Btp-19mz98 12,5%	99,1	-0 30
Btp-1ag93 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,05	0 00
Btp-1fb94 12,5%	100	-0 15
Btp-1ge02 12%	96.05	0 00
Btp-1ge94 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,95	-0 30
Btp-1ge97 12%	97,9	-0 46
Btp-1ge98 12,5%	99,25	-0 30
Btp-1gn01 12%	96	-0 21
Btp-1gn94 12,5%	99,9	0.00
Btp-1gn96 12%	98,35	-0 46
Btp-1gn97 12,5%	99,6	-0 20
Btp-1lg93 12,5%	100,05	0 05
Btp-1lg94 12,5%	100,1	-0 15
Btp-1mg02 12%	96 05	0 00
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,05	0 00
Btp-1mg97 12%	97,8	-0.41
Btp-1mz01 12,5%	96,6	-0 20
Btp-1mz94 12,5%	100,2	0 05
Btp-1mz96 12,5%	99,95	0 05
Btp-1nv93 12,5%	100	-0 10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,9	-0.15
Btp-1nv94 12,5%	99,75	-0 15
Btp-1nv96 12%	98,4	-0.10
Btp-1nv97 12,5%	99,65	-0 50
Btp-1ot93 12,5%	100	0 00
Btp-1st01 12%	96	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100	0 05
Btp-1st94 12,5%	100,2	0 05
Btp-1st96 12%	98	0 00
Btp-1st97 12%	96,9	-0 10
Btp-20gn98 12%	96,65	-0 62
Cassa Dp-cp 97 10%	98	4 26
Cct-17lg93 8,75%	99,75	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99,95	0 00
Cct-18st93 8,5%	103	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99,5	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	101,65	0 05
Cct-ag99 Ind	96.6	-0 20
Cct-ap99 Ind	96 6	0 00
Cct-fb99 Ind	96,65	-0.41
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,15	0 05
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,25	-0 05
Cct-ge99 Ind	96,75	-0.36
Cct-gn99 Ind	96,3	-0 16
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,2	0 05
Cct-mg99 Ind	95,85	-0.05
Cct-mz99 Ind	96,65	-0 26
Cto-15gn96 12,5%	100,05	-0 05
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0 15
Cto-16mg96 12,5%	99,75	-0 30
Cto-17ap97 12,5%	100,3	-0 10
Cto-17ge96 12,5%	100,15	-0 05
Cto-18dc95 12,5%	99,75	-0 20
Cto-18ge97 12,5%	100,4	-0 10
Cto-18lg95 12,5%	99,9	-0 30
Cto-19fe96 12,5%	100,05	0 00
Cto-19gn95 12,5%	99,85	-0 20
Cto-19ot95 12,5%	99,8	0 10
Cto-19mg98 12%	99,75	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	100,2	0 00
Cto-19st96 12,5%	100	-0.25
Cto-19st97 12%	99,7	-0 05
Cto-20ge98 12%	99,65	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,7	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100,35	0 00
Cto-20st95 12,5%	99,8	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,7	0.00
Cto-gn95 12,5%	100	0.00
Cts-18mz94 Ind	94	0.59
Cts-21ap94 Ind	92,95	0.70
Redimibile 1980 12%	101,7	0 10
Rendita-35 5%	76,4	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16850	17050
Argento (per kg)	187000	197100
Sterlina vc	120000	128000
Sterlina nc (a. 74)	122000	132000
Sterlina nc (p. 74)	120000	130000
Krugerrand	515000	545000
20 Dollari oro	550000	635000
50 Pesos messicani	615000	665000
Marengo svizzero	95000	102000
Marengo italiano	97000	107000
Marengo belga	95000	102000
Marengo francese	95000	102000
Marengo austriaco	95000	105000

BORSA DI TRIESTE

	23/2	24/2
Mercato ufficiale		
Generali	33775	33825
Warr. Generali 91/01	26650	26700
Lloyd Ad.	11680	11700
Lloyd Ad. risp.	9750	9400
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	17200	17200
Sai risp	7930	7800
Snia BPD*	1100	1099
Snia BPD risp.*	1075	1120
Snia BPD risp. n.c.	725	730
Rinascente	8015	7915
Rinascente priv.	3580	3500
Rinascente r.n.c.	3350	3371
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1350	1350
G.L. Premuda risp.	1190	1190
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	118	116
Bastogi Irbs	94	90
Comau	1251	1220
Fidis	3172	3251
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	6098	5930
Stet*	2266	2260
Stet risp.*	2002	1999
Tripcovich	5320	5360
Tripcovich risp.	1440	1465
Attività immobil.	2295	2280
Fiat*	5410	5508
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2700	2715
Gilardini risp.	2010	2004
Dalmine	409	407
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6350	6040
Lane Marzotto rnc	3968	4000
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	99,80	(-0,29)	Bruxelles	Bel.	1205,59	(-0,38)
Francoforte	Dax	1644,24	(-1,04)	Hong Kong	H. S.	6177,69	(+0,46)
Londra	Ft-Se 100	2817,0	(-0,03)	Parigi	Cac 40	1953,39	(+0,47)
Sydney	Gen.	1604,8	(-0,21)	Tokyo	Nik.	16798,94	(-0,38)
Zurigo	C. Su.	2065,4	(+0,72)	New York	D.J.Ind.	3356,50	(+1,00)

PIAZZA AFFARI

La Fiat un tema unico in un mercato incerto

MILANO — Fiat, tema unico per la Borsa di Milano in un mercato generalmente incerto nell'attesa del voto di fiducia per il governo Amato. La febbre sui titoli di corso Marconi rimane elevata con acquisti cospicui in un volume di scambi imponente mentre il resto del listino è apparso calmo. L'indice Mib, dopo avere segnato un rialzo massimo dell'1,3% in apertura, dopo la chiamata dei titoli guida, è poi calato per chiudere con una variazione marginale negativa dello 0,09% a 1110 punti con un controvalore di pezzi scambiati di circa 200 miliardi di lire. Il volume è stato ampiamente condizionato dai cospicui scambi sui tre ordini di azioni Fiat. Le Fiat ord., superato il trauma dell'arresto del direttore finanziario del gruppo, Francesco Paolo Mattioli, hanno chiuso in aumento del 3,83% a 5508 lire per poi salire rapidamente nel dopolistino fino a un massimo di 5650 lire e stabilizzarsi poco oltre le 5500 lire. Sul telèmatico, le priv sono salite del 4% con pezzi scambiati per un valore globale di oltre 37 miliardi di lire e le rnc del 4,75% (4 miliardi circa). Anche le Ifi priv sono salite del 4,09% a 11450 lire fino a un massimo nel dopo di 11775 lire. Il mercato appare sempre più convinto che prossimamente il gruppo torinese annuncerà novità e, in un effetto che sul parterre non esitano a definire «gregge», l'estero (favorito anche dallo sconto offerto dalla svalutazione della lira), i borsini, i fondi (soprattutto d'oltreconfine) e la speculazione interna (il cui rapido e tumultuoso operare determina una spiccata volatilità dei prezzi), non vogliono perdere la buona occasione. Gran lavoro sulle Fiat anche sul mercato dei premi con numerosi contratti per aprile. Ombra sul resto del listino: in attesa della fiducia al governo, i titoli delle società privatizzabili sono scesi mentre gli assicurativi e i bancari sono apparsi trascurati. Qualche luce solo su Montedison (+6,01% a 1253 lire): il mercato appare convinto che il momento delle dismissioni annunciate per ridurre l'indebitamento si sta avvicinando. Le ricoperture hanno fatto il resto stimolando anche le Ferfin (+4,27%).

Per quanto riguarda le altre blue chip, le Generali sono salite dello 0,77% a 34000 lire mentre le Stet sono scese dello 0,26% a 2260 lire, le Olivetti del 2,21% a 2030 lire e le Mediobanca dello 0,34% a 14500 lire. Bene invece le Italmobiliare (+3,43% a 36200 lire). Tra i titoli delle società privatizzabili, le Sme sono calate del 2,76% a 5930 lire, le Credit del 2,18% a 2965 lire, le Nuovo Pignone del 4,43% e le Comit dell'1,27%. Tra gli assicurativi, spiccano i regressi delle Milano (-5,72%) e delle Vittoria (-8,28%). In ripresa le Toro (+0,89%). Il rialzo delle Fiat non ha trascinato al rialzo tutti i titoli della scuderia Agnelli: le Gemina sono scese dello 0,8%, le Rinascente dello 0,81%, le Cogefar dello 0,8% mentre le Fidis sono salite del 2,49%. In rialzo le Sip dello 0,36% e le Finmeccanica dell'1,91%. In forte rialzo le Falck (+4,01%) in attesa delle decisioni della Cee sull'acciaio. Si segnala il balzo nel dopolistino delle Fimpar, titoli dell'holding dell'Aga Khan nel finale di seduta: dopo avere chiuso in calo dello 0,25% a 393 lire, sono poi salite a 410 lire. Le Ciga hanno chiuso in aumento del 7,54%. Ancora in discesa le Fochi (-3,43%). Da segnalare i più forti rialzi della giornata: le Saiag (+10,41%), le Mandelli (+8,31%) e le Camfin (+2,04%). Pesanti le Finmeccanica rnc (-9,34%), le Cucirini (-5,79%), le Fincasa (-5,51%) e le Enichem (-4,56%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
25/2	2.00	Li. DONAT	Sidi Kerir	rada/Siot
25/2	6.30	Eg. AHMOS	Fiume	39
25/2	7.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
25/2	matt.	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
25/2	matt.	Cy. TANKPROGRESS	Theodosia	Aquila
25/2	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
24/2	pom.	Da. NORASIA MELITA	49 (6)	Cepach
24/2	sera	Rm. COVASNA	Scalo L.(B)	ordini
24/2	20.00	Le. TWEIT III	4	Beirut
24/2	notte	Bd. VALENCIA BRIDGE	47	Ashdod
25/2	12.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
25/2	pom.	Bm. CLEMENTINA	35	Izmir
25/2	pom.	Li. IST	Siot 3	ordini
25/2	14.00	Gr. AEGEON STAR	Scalo L.	P. Nogaro
25/2	18.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince

I MERCATI ASPETTANO IL VOTO DI FIDUCIA SUL GOVERNO AMATO

Lira assediata, conto alla rovescia

Nel giro di poche ore il marco ha raggiunto quota 984 - Ciampi: «La lira è chiaramente sottovalutata»

ROMA — La lira aspetta Godot, pardon Amato. Lo aspetta al varco del voto di fiducia. In realtà ad aspettarlo sono soprattutto i mercati internazionali, che di fronte alla decomposizione di un sistema sempre più compromesso dalla corruzione che ha investito la classe politica e quella imprenditoriale hanno già detto a voce alta che «salvano» soltanto Ciampi e Amato. Il primo è ormai avviato, per motivi anagrafici, alla pensione mentre il secondo corre i suoi rischi in Parlamento. Dire questo per tentare di spiegare il crollo ormai permanente della lira può sembrare «fantaeconomia», ma le valutazioni all'estero sono queste. E dall'estero le masse di capitali «off-shore» puntano sulla lira di un futuro, possibile «disastro» portandola nel giro di poche ore a quasi 1.592 contro dollaro, attorno a 984 contro marco (nuovo record ufficiale), oltre 1.065 contro franco svizzero, con parallela rivalutazione delle altre monete europee.

Ecco, sinteticamente, come la lira ha vissuto le ultime giornate valutarie, in coincidenza dell'evolvere delle questioni di politica interna e delle vicende giudiziarie (si prendono in esame le quotazioni indicative della Banca d'Italia)

	DOLLARO	MARCO	ECU
24/2	1.591,85	983,72	1.899,40
23/2	1.580,92	970,19	1.878,13
22/2	1.569,12	964,25	1.876,67
19/2	1.567,98	956,38	1.864,33
18/2	1.563,98	948,15	1.840,80
17/2	1.546,87	949,41	1.843,10
16/2	1.546,74	939,92	1.828,25
15/2	1.551,07	934,72	1.817,08
4/1	1.512,33	924,12	1.803,91

Dall'inizio dell'anno, la lira ha dunque perso rispetto al dollaro il 2,6%. Rispetto al marco il 5,2% e rispetto all'unità di conto europea (ecu) il 4,5% del valore.

Un mercato della lira, quindi, spinto alla psicosi più che da motivi economici. E si verifica infatti il paradosso per cui una peseta che da giorni naviga ai limiti dello Sme, che costringe la Banca di Spagna ad alzare al 18% il tasso interbancario, che deprime la Borsa anche per un tasso di disoccupazione abnorme (oltre il 18%) riesce ugualmente a guadagnare rispetto alla lira. Il governatore di Bankitalia, anche in questa occasione parco di parole, è stato lapidario: «La lira è evidentemente sottovalutata: l'ho già detto più volte, non c'è altro da aggiungere». Poi ha aggiunto, perché fosse più chiaro il suo pensiero, che «le attuali quotazioni della lira non sono assolutamente in linea con le condizioni in atto e in prospettiva dell'economia italiana». E forse sarebbe stato meglio che, proprio in questo frangente, il presidente dell'Abi si risparmiasse le dichiarazioni sul comportamento della Banca d'Italia. Pur smentite (ma nessuno ha creduto alla retromarcia) le critiche a Bankitalia hanno dato altro ossigeno alla speculazione.

In realtà la lapidaria frase del governatore di Bankitalia (che pure potrebbe aver fatto intervenire ieri l'istituto centrale per raffreddare le tensioni sulla lira, oltre a rialzare lievemente il tasso dei pronti contro termine) sono condivise da quasi tutti gli analisti: i fondamentali economici — tasso d'inflazione, deficit di bilancio, debito pubblico, bilancia dei pagamenti — anche in questo momento non esaltante, ma in cui si è cercato di dare una raddrizzata ai conti, non giustificano un deprezzamento della lira nelle dimensioni in cui si sta verificando. E comunque gli analisti, dai più ottimisti ai più pessimisti, forniscono una valutazione più realistica contro marco che mantiene lo scarto tra le 930 e le 970 lire. E allora? Allora la lira è costretta ad aspettare Amato perché i mercati internazionali non si fidano di un futuro in cui, se cadesse l'attuale governo con i suoi punti fermi, si aprirebbe una stagione politica del caos aperta a ogni soluzione: in primo luogo il ritorno a quell'economia «assistita» dallo Stato (e che resta nei sogni di molti...) che ha trasformato il «sistema Italia» nel «disastro Italia». A quel punto il cambio contro marco non si fermerebbe neppure a quota mille.

Gigi Dario

ANCHE SE IL PIL CALA

Reviglio promette: «Niente stangate»

ROMA — Non ci sarà la stangata primaverile, parola del neo-ministro delle finanze, Franco Reviglio. Possiamo contarci? Le bufere che si vanno addensando da qualche tempo sulla nostra economia grazie alle tangentopoli interne e alla cattiva congiuntura esterna giustificherebbero un prudente scetticismo. Ma il successore di Goria argomenta la sua promessa con una serie di dati che lasciano ben sperare.

Abbiamo un impegno con la Cee assunto al momento in cui ci è stato concesso il prestito comunitario: realizzare un avanzo primario di 50 miliardi e non superare i 150 mila miliardi di fabbisogno con un Pil in crescita dell'1,5 per cento. Ma il prodotto interno lordo aumenterà, secondo più realistiche previsioni, tra lo 0 e lo 0,5 per cento. Nella peggiore delle ipotesi, con una crescita zero, l'avanzo primario potrebbe ridursi a 35 mila miliardi contro i 50 programmati. E allora? Nessun allarme. L'evenienza era stata prevista e non avrà alcuna ripercussione poichè «d'accordo con la Cee, in questo caso, non dovremmo fare alcun aggiustamento».

Senza contare poi, spiega il ministro, che la riduzione dei tassi di interesse dovrebbe avere riflessi positivi sul debito dello Stato: potremo risparmiare sugli interessi da pagare nell'anno in corso per Bot e Cct realizzando così un contenimento del fabbisogno complessivo per circa 10 mila miliardi di lire.

Ovviamente il discorso di Reviglio si basa su previsioni che potrebbero anche mutare e rapidamente. «A maggio sapremo meglio di oggi — ammette il ministro delle Finanze — quale sarà la crescita del Pil». Ancor più probabile un riesame della situazione a settembre, quando si affronterà la manovra collegata alla finanziaria e si dovranno verificare gli obiettivi per i prossimi anni.

Inevitabile la domanda sul fisco. Reviglio ha riassunto i suoi progetti in due slogan: «rendere più facile il rapporto tra cittadini e fisco» e «se tutti pagano le tasse, le tasse possono diminuire». Aveva detto le stesse cose nel 1979 quando venne nominato per la prima volta ministro delle Finanze. Reviglio ricorda di aver dato allora «qualche pugno nello stomaco: libri rossi, manette agli evasori, ricevute fiscali». Ma ammette che i passi avanti nella caccia agli evasori sono stati insufficienti mentre aumentava la pressione fiscale. «Oggi abbiamo il problema di legittimare le istituzioni e il piatto fiscale è una delle componenti forti del problema», avverte il ministro che ha appena incontato il presidente della Commissione Finanze della Camera. «Ho chiesto alla commissione finanze — riferisce Reviglio — di dare una accelerazione al disegno di legge sulla semplificazione del sistema tributario».

E, a proposito di leggi, il Ministro dice di non credere «che ci sarà bisogno del decreto legge» per le agevolazioni alla Borsa anche perchè «c'è la volontà del Parlamento di approvare in tempi brevi il disegno di legge». Prudenza anche sui fondi di pensione: Non c'è ancora intesa definitiva in sede di governo, ammette Reviglio, anche perchè è difficile coniugare l'agevolazione del risparmio attraverso i fondi pensione «e la necessità di non aprire buchi troppo pesanti nelle entrate per gli incentivi».

Franco Reviglio

Salvatore Arcella

I SINDACATI MINACCIANO LO SCIOPERO GENERALE

Occupazione, emergenza continua

Secondo i dati Istat (fonte Cnel) nel 1992 sono stati tagliati 135 mila posti di lavoro

Giuseppe De Rita

ROMA — I sindacati minacciano lo sciopero generale se il governo non farà passi da gigante per bloccare l'emorragia di posti di lavoro. Ma il ministro Nino Cristofori promette che la prossima settimana, venerdì 5 marzo, sul tavolo del Consiglio dei ministri finirà il maxi-decreto sull'occupazione. Intanto le cifre continuano a gonfiarsi. E' toccato al Cnel ieri anticipare i dati Istat sulla disoccupazione nel 1992 e azzardare previsioni per l'anno in corso. Ebbene il '92 si è chiuso con una diminuzione di 135 mila unità: in percentuale si è passati dal 10,9% del '91 all'11,6% dell'anno scorso. Il presidente della commissione informazione del Cnel, Renato Brunetta, traduce: "bisogna tener presente che negli anni passati venivano creati mediamente circa 200 mila posti di lavoro. La perdita complessiva, perciò, è di circa 335 mila posti".

Per il 1993 sono dolori. Se vogliamo essere ottimisti, dice Brunetta, circa 650 mila persone saranno prepensionate, otterranno l'indennità di disoccupazione, finiranno in cassa integrazione e nelle liste di mobilità. Il costo per lo Stato si aggirerebbe sui 9.600 miliardi di lire. In un quadro più pessimista, invece, a perdere il posto saranno in 850 mila e l'Erario per "sostenerli" dovrà sborsare 12 mila miliardi. In ogni caso per il Cnel l'attuale crisi appare meno

Il governo preannuncia un decreto d'urgenza

pesante di quella della prima metà degli anni '80. Tuttavia emerge un fatto preoccupante, denunciato in più occasioni dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro: "dopo molti anni il terziario non compensa più le perdite dell'industria e dell'agricoltura. Il terziario è il vero pericolo degli anni '90".

Dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) arrivano, infatti, cifre allarmanti. Nel solo settore tessile la situazione sta precipitando: "la riduzione dell'occupazione, che già sfiora il 15%, nei prossimi anni potrebbe tradursi in 100 mila posti di lavoro in meno". E' quindi necessario, sostiene la Cna, "in primo luogo assicurare con decisione misure per far fronte alle emergenze e, nel contempo, si devono mettere in cantiere politiche industriali complessive con riferimento nelle regioni in modo da assicurare la ripresa dell'espansione".

Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, anche ieri chiedendo la fiducia al Parlamento, ha indicato tra i suoi obiettivi l'emergenza occupazione. Ma finora di passi concreti non ne sono stati fatti. Certo di vertici e riunioni se ne svolgono praticamente ogni giorno. Le soluzioni, però, pur enunciate rimangono ancora sulla carta. E' proprio quello che sottolineano Cgil, Cisl e Uil sempre più convinte della necessità di uno sciopero generale per scuotere l'esecutivo: "il governo deve riprendere il confronto con noi e la Confindustria sulla crisi occupazionale, la riforma del salario e della contrattazione. Se non lo farà al più presto ricorreremo allo sciopero generale". Parola di Trentin, D'Antoni e Larizza.

Chiara Raiola

SECONDO UNA RICERCA DELL'ANCE

Quanto costa il disservizio

Quattro milioni all'anno per ciascuna famiglia: questo il prezzo delle inefficienze

ROMA — 4 milioni. Ecco quanto una famiglia italiana risparmierebbe in media all'anno se nel nostro Paese funzionassero adeguatamente i servizi e ci fossero le necessarie infrastrutture. Il costo sociale annuo sopportato dall'intera comunità, in termini di disagio e oneri, è stimato quindi sui 75 mila miliardi. Questi dati sono ricavati da una ricerca commissionata dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) al centro di studi Cresme, che ha svolto l'indagine sul tre settori ritenuti quelli più significativi nel campo delle carenze infrastrutturali (sanità, trasporti e ambiente) e analizzando nove casi emblematici.

La ricerca ha quindi avuto come scopo quello di valutare e quantificare finanziariamente, cioè in termini monetari, le perdite o meglio i costi dovuti all'inefficienza dell'intero sistema. Particolarmente pesanti appaiono i costi derivanti dallo squilibrio del traffico urbano e di quello merci che si aggirano sui 38 mila miliardi. Di questi, circa 1200 miliardi sono dovuti solamente alla perdita di tempo nel momento in cui non si riesce a trovare subito un parcheggio.

Se calcolato attraverso dati dell'Istat e dell'Aci che in quindici grandi città italiane sarebbero necessari per soddisfare la domanda altri 270 mila posti macchina, che farebbero risparmiare

Costo sociale complessivo: 75 mila miliardi

ben 23 milioni di ore circa per i passeggeri in cerca di parcheggio. Sono stati presi in considerazione per le stime dei costi, il tempo perso che viene sottratto all'orario di ufficio (circa 30 mila lire l'ora), la probabilità più alta di avere incidenti, il consumo maggiore di benzina, senza dimenticare l'inquinamento atmosferico e acustico che ne deriva. Forse gli unici dati che non si possono quantificare sono lo stress e le nevrosi che accompagnano quotidianamente l'automobilista italiano in cerca di parcheggio.

11 mila miliardi poi sono da addebitare all'attuale sproporzione nelle città tra trasporto pubblico e privato, mentre i restanti 25 mila miliardi riguardano la supremazia del trasporto merci su gomma che influisce sui costi veri e propri del trasporto e sul tempo maggiore impiegato dalle merci per arrivare a destinazione.

Significativi anche i 35 mila miliardi gravanti sul piano sociale a causa delle inefficienze sanitarie. In questo caso si parla di ricoveri impropri di persone anziane che non avendo altra assistenza, acuiscono il problema della carenza di posti letto; il tempo perso dai parenti di queste persone e la mancanza di comodità dei pazienti che dovrebbero essere assistiti nel loro ambiente. Per quanto riguarda il settore ambientale è risultato che il mancato servizio della differenzazione dei rifiuti solidi urbani e la dispersione di risorse idriche per mancanza di nuove reti comportano dei costi per la collettività pari a 1700 miliardi, di cui circa 1500 relativi allo spreco di acqua, e 144 alla minore durata dell'utilizzo delle discariche.

Alessia Mattioli

UN LIBRO DI TOMMASO PADOA SCHIOPPA

L'Italia non può stare fuori dall'Europa

ROMA — Il raggiungimento dell'Uem è un «percorso lungo e difficile, che può fallire, ma che ha già mancato parecchie occasioni per fallire». Ciò che è certo è chè l'Italia ha tratto comunque giovamento dall'integrazione della sua economia con quella europea. «Sono stati nove mesi difficili e pieni di incertezze — ha detto oggi il vicedirettore generale della Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa, presentando il suo libro "L'Europa verso l'unione monetaria" — ma è anche vero che sono stati compiuti passi nel risanamento economico e finanziario superiori a quelli degli anni precedenti. Senza una profonda integrazione con la Cee questi passi non sarebbero stati fatti». Nel corso dell'intervento alla presentazione del volume, cui hanno partecipato Giulio Andreotti, Guido Carli e Luigi Spaventa, Padoa Schioppa ha aggiunto che «oggi ogni consuntivo sulle questioni lasciate aperte dalla crisi valutaria di settembre, sopravvivenza dello Sme e ratifica del trattato di Maastricht nella Cee, è prematura. Tra tre o quattro mesi sarà tutto più chiaro: verrà risolta l'incertezza sulla tenuta del franco francese, ed il referendum in Danimarca chiarirà le prospettive di ratifica del trattato. Quindi aspettiamo: l'unica conclusione utile che si può trarre è che la coincidenza tra nessi logici e percorsi storici può esserci o non esserci, e che bisogna comunque distinguere tra un'idea giusta ed un'idea che si realizza».

Come l'apparente rottura tra il nesso logico (il governo minimo) ed il percorso storico (l'idea di crescita economica) non modifica i termini della questione europea nel futuro, ha aggiunto Padoa Schioppa, «ciò non modificherà i termini del rapporto tra economia italiana ed europea». L'economia italiana è profondamente «immersa in quella comunitaria, con la quale interagisce e continuerà ad interagire. Da questa interazione — ha aggiunto — abbiamo senz'altro tratto impulsi più positivi che negativi».

Tommaso Padoa Schioppa

PORTO DI TRIESTE: SANTORO CONFERMA LE PRIVATIZZAZIONI

«Le intese non si toccano»

Sale la tensione fra Eapt e sindacati - Domani altro vertice in Prefettura

Sergio Santoro

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — E le banchine del porto triestino ridiventano incandescenti. Stamane assemblea dei dipendenti Eapt, che lavorano nel servizio ferroviario, candidato alla privatizzazione sotto l'egida della friulana Ctf. Una privatizzazione giudicata inopportuna dai sindacati: il movimento ferroviario interno è una delle poche voci attive del bilancio Eapt, perchè concederla in gestione a imprese esterne? Gli addetti Eapt di questo servizio hanno scioperato due giorni, mentre i colleghi degli altri reparti hanno bloccato gli straordinari. La campagna di privatizzazioni (Molo V, VI, VII), lanciata dai commissari Santoro e Fusaroli, ha accentuato tensione e nervosismo tra i lavoratori portuali, che lamentano l'assenza di un piano complessivo che ridefinisca organizzazione e gestione dello scalo. Senza regole, senza leggi (la riforma vaga per le aule parlamentari), senza dibattito preventivo con le organizzazioni sindacali, senza progetto, Cgil Cisl Uil di privatizzazioni non vogliono sentire parlare. Lo hanno detto ieri mattina al prefetto Cannarozzo, invitato a convocare rapidamente le parti sociali (Eapt, utenza, Culpt, sindacati): l'incontro potrebbe avvenire domani.

Dopo il «cessate il fuoco» tra Eapt e sindacati, raggiunto con le intese dell'ottobre e del dicembre '92, le artiglierie tornano dunque a sparare. Cgil Cisl Uil vanno giù senza complimenti: gli obiettivi del commissariamento — risanamento finanziario e ristrutturazione organizzativa — sono stati falliti, l'Eapt fatica a trovar credito presso le banche, i mutui non vengono «accesi». Allora — contestano ironicamente i sindacati — i commissari passano una mano di vernice «privata» su tutti questi guai, per ripristinare un po' dell'immagine perduta.

Dall'Eapt pronto contrattacco. L'amministrazione portuale non trova i quattrini? Balle: a ripiano del deficit '91, sono di imminente concessione mutui da parte della Cariplo e dell'Ina, per un totale di 10 miliardi. «Non dimentichiamo — ricorda il commissario Sergio Santoro — che la Compagnia portuale deve all'Eapt una decina di miliardi. Quando ce li darà? Si è impegnata a rateizzarli, ma non vediamo ancora riscontri». Sulle privatizzazioni previste (Fs al Molo VII, Parisi al VI, Pacorini al V, movimentazione ferroviaria alla Ctf) l'Eapt mostra i muscoli: «Non si tratta semplicemente di *pour parler*, di dichiarazioni d'intenti: sono decisioni irrevocabili. L'alternativa a questo programma di affidamenti concessori è la cacciata dei commissari. Sia ben chiaro».

E dal porto giungono ufficiose conferme alle trattative in corso tra le Ferrovie dello Stato e Contship per la conduzione del Molo VII. I due principali riferimenti organizzativi verrebbero supportati da aziende che operano nel contesto economico triestino (spedizionieri? Autamarocchi? Lloyd?). Secondo criteri di ripartizione funzionale, ogni soggetto interessato seguirebbe i settori di propria competenza: alle Fs il trasporto ferroviario, a Contship la gestione banchina, ad Autamarocchi il trasporto su gomma. Fiat Sinport, che aveva firmato un accordo di collaborazione di valenza nazionale con le Fs, rientrebbe nell'articolata operazione, di cui si dovrebbe venire a capo nel giro di una decina di giorni.

I sindacati sorridevano anche della spedizione Eapt a Hong Kong, dove si terrà a fine mese un'esposizione internazionale dedicata alla trasportistica. Vi parteciperà una delegazione (3-4 persone) guidata da Santoro. «Saremo gli unici rappresentanti di porti italiani a tenere una relazione nell'ambito di un convegno importante davanti a interlocutori di primordine», vuole puntualizzare Santoro, seccato dal fatto che qualche spiritoso possa invece pensare a un mero trasferimento vacanziero.

VERTICE A BRUXELLES

Federacciai accusa Spagna e Germania

MILANO — Di fronte alla crisi della siderurgia dobbiamo essere tutti uguali. In Europa, il calo dei consumi (-5%) e l'aumento del 15% delle importazioni colpisce tutti indistintamente e nessun paese può privilegiare le proprie aziende senza incappare nelle sanzioni della Comunità. I produttori italiani scendono in campo compatti per denunciare «le aggressioni di alcuni paesi comunitari come Germania e Spagna», dove — si legge in una nota di Federacciai la casa comune dei siderurgici italiani guidati da Alberto Falck — «imprese ufficialmente in stato fallimentare continuano a produrre e a spedire nel nostro paese in modo diretto o attraverso triangolazioni, materiali oggetto di chiare sovvenzioni da parte degli enti statali, centrali o periferici, di quei paesi.

Sarà intanto il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino a rappresentare l'Italia alla riunione del Consiglio dei ministri della Cee che si tiene oggi a Bruxelles sui problemi del settore siderurgico. «Nella riunione dedicata alla siderurgia — afferma il neoministro per le privatizzazioni Paolo Baratta — si discute un documento di indirizzo generale per il settore, a livello europeo. Non è all'ordine del giorno — aggiunge Baratta — nessuna decisione specifica sull'Ilva».

CON IL SINDACATO

Partecipazioni: un confronto in Regione

L'incontro con l'Ufficio di piano per fare il punto sulla situazione delle aziende pubbliche in Friuli-Venezia Giulia e per individuare la saldatura fra iniziative della Giunta utili a inserire le aree locali in programmi di sviluppo europei e nazionali.

TRIESTE — Lunedì prossimo si terrà una riunione promossa dall'assessore regionale all'ufficio di piano Dario Tersar per un esame congiunto Regione-sindacato della situazione delle aziende a Partecipazione Statale.

L'incontro con le segreterie Cgil, Cisl e Uil — rileva in una nota l'assessore Tersar — rappresenta, non solo l'occasione per tracciare il punto della situazione attuale delle imprese pubbliche in regione, ma anche l'opportunità di individuare la saldatura tra le iniziative intraprese dalla Giunta regionale per inserire aree locali in programmi di sviluppo europei e nazionali, e la necessità di governare i processi di trasformazione che riguardano le grandi aziende e che mantengono un ruolo preminente sull'assetto occupazionale e sulle ricadute economiche dell'indotto.

Secondo l'assessore Dario Tersar infine, la situazione attuale e il bisogno di una rapida progettualità economica e produttiva rendono necessario il ripristino della concentrazione tra Regione, sindacati e imprenditori per meglio esprimere la volontà politica della giunta e la capacità di elaborazione e contributo delle forze sociali.

AMBASCIATORE IN FRIULI

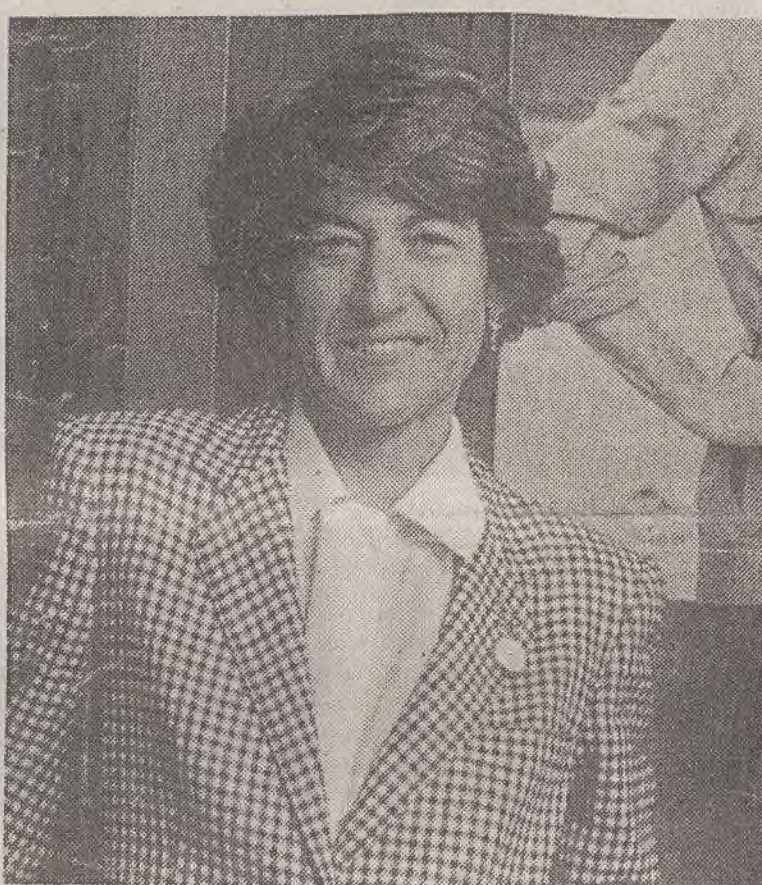
Il Cile scommette su Udine come porta verso l'Est

UDINE — Le possibilità di migliorare ulteriormente gli scambi commerciali tra l' Italia e il Cile sono stati al centro di un incontro che l' ambasciatore in Italia, Mariano Fernandez Amunategui, accompagnato dal console onorario a Venezia, Giorgio Dominese, ha avuto a Udine con gli imprenditori friulani. Fernandez ha sottolineato le performances economiche del suo paese che nel 1992 ha praticamente azzerato l' inflazione (0,2 per cento) raggiungendo la piena occupazione in tanti comparti produttivi. Buoni anche i rapporti finanziari: il Cile non ha praticamente deficit pubblico mentre l' interscambio con i principali partner è in costante crescita: l' export nel 1992 ha raggiunto il 38 per cento del prodotto interno lordo.

«Le nostre autorità sono quasi sbalordite da questo straordinario andamento economico - ha detto Fernandez - ed è anche per questi motivi che stiamo cercando nuovi mercati e soprattutto di potenziare i rapporti con paesi europei, tra i quali l' Italia. L' ambasciatore del Cile, come ha sottolineato il console onorario a Venezia Dominese, ha scelto il Nord-Est d' Italia per questa nuova strategia «proprio perchè questa zona del paese rappresenta una specie di porta aperta verso l' Est e verso il Centro Europa. Udine è stata poi scelta per la vivacità e serietà del suo ceto imprenditoriale». Il cile è interessato a sviluppare rapporti nei settori agroalimentari, della concia e dell' elettronica civile.

Nell' incontro con l' imprenditoria friulana è toccato a Roberto Snaidero illustrare lo «stato dell' arte» nei rapporti tra il Friuli e il Cile. Snaidero ha ricordato che dal 1985 al 1991 l' intercambio è decuplicato anche se la quota relativa di incidenza resta modesta. Nel 1992 il valore dell' interscambio della regione con il Cile è salito a sette miliardi di lire il 70 per cento dei quali «coperti» da aziende friulane. E' proprio su questa base Fernandez ha spinto gli imprenditori a guardare con attenzione al Cile, un invito che è stato accolto. Nuovi rapporti sono già stati avviati nei campi del mobile e del countertrade. Ma è soprattutto nel settore agricolo che i rapporti tra Friuli e Cile sono ben avviati. Ne ha parlato il direttore del centro di sperimentazione agraria di Pozzuolo, Piersilverio Nassimbeni, secondo il quale già nei prossimi mesi il «progetto» finalizzato entrerà nella sua fase operativa.

COMMESSA DA DECINE DI MILIONI DI DOLLARI

Lucchini sceglie il gruppo Danieli per l'acciaieria di Varsavia

Cecilia Danieli

VARSAVIA — La Danieli di Buttrio si è aggiudicata la gara internazionale lanciata dal gruppo Lucchini riguardante la prima fase di ristrutturazione dell'acciaieria «Huta Warszawa» di Varsavia, acquista l'anno scorso. Lo si è appreso oggi da responsabile italiani della joint-venture siderurgica. L'accordo firmato la settimana scorsa, hanno precisato le fonti, riguarda la fornitura di due impianti di colata continua, di un forno a Fiviera (Fl) per le lavorazioni fuori forno, degli impianti anti-fumo e anti-rumore contenuti nella cosiddetta «dog-house», e del circuito continuo dell'acqua.

La prima fase di ristrutturazione di «Huta Warszawa», deve durare circa 16-18 mesi.

Le fonti non hanno voluto precisare il valore della commessa, che è comunque di decine di milioni di dollari. Gli investimenti complessivi previsti del gruppo bresciano nell'acciaieria polacca ammontano a circa 200 milioni di dollari e vanno considerati come la più importante operazione finora compiuta in campo siderurgico in Europa orientale.

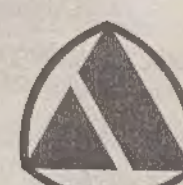
L'ESA A BARCELLONA

Aziende artigiane Intesa in Spagna

UDINE — Si stanno concretizzando le fasi previste dall'accordo che l'Ente di sviluppo dell'artigianato ha raggiunto lo scorso ottobre con lo studio «A. v. r. consultores y asesores» di Barcellona per ottenere una serie di servizi a favore delle imprese artigiane della regione.

L'iniziativa, comè ha ricordato il presidente dell'Esa Carlo Faleschini, ha preso le mosse dalla constatazione delle notevoli possibilità di commercializzazione che i prodotti delle nostre imprese artigiane hanno sul mercato iberico ed è quanto mai funzionale ai programmi aziendali di sviluppo commerciale.

La convenzione, infatti, non solo prevede una serie di informazioni commerciali sulle locali esigenze e possibilità, ma anche interventi singoli e indagini mirate a particolari segmenti produttivi. In questi ultimi casi l'Esa contribuirà con una partecipazione pari al 70 per cento del costo che ogni singola azienda sosterrà sino ad un massimo di 10 milioni di lire in un anno.

A titolo meramente indicativo l'Esa rammenta che lo studio convenzionato è in grado di fornire servizi di segreteria e recapito a Barcellona, di effettuare, inoltre, ricerche dettagliate di mercato e analisi di settore, di partnership, di carattere amministrativo e legale, assistenza amministrativa e tecnica. Per ulteriori delucidazioni i titolari delle imprese artigiane potranno rivolgersi all'Esa, ufficio commerciale di Udine.

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Varietà.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 IO BACIO... TU BACI. Film. 1° tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 IO BACIO... TU BACI. Film 2° tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI E....
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DSE LA FORMA DELLA TERRA.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 L'ALBERO AZZURRO. Film.
16.00 UNO RAGAZZI BIG!.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO?. Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 43° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Conduce Pippo Baudo.
23.15 TELEGIORNALE UNO.
23.30 DOPOFESTIVAL. Conduce Pippo Baudo.
0.30 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
1.00 OGGI AL PARLAMENTO.
1.10 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.40 IL CASO DI THOMAS CROWN. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.25 ERAVAMO SETTE VEDOVE. Film.
4.35 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.45 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.05 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Cartoni.
8.45 TG2 - MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 L'AVVENTURA DI MARTIN. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TG2 - NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 A COLPO SICURO. Film tv.
22.30 ROCK CAFE'. Telefilm.
23.30 TG2 PEGASO.
23.45 PALLACANESTRO.
1.15 SCI NORDICO.
2.00 DSE O. SACKS.
2.05 UN GELIDO INVERNO. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 LALTRARETE.
- TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.00 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.15 DA MILANO TG3.
11.25 SCI NORDICO.
13.00 DSE - L'OCCHIO DELLA MUSICA.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR REGIONE 7.
15.15 DSE LA SCUOLA DOPO IL MURO.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 NEONEWS.
17.45 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 LASSIE. Telefilm.
18.50 TG3 SPORT.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
20.30 IL ROSSO E IL NERO.
23.15 TG3.
23.30 OMNIBUS TRE.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO.
- METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.10 TELEGIORNALE ZERO.
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.40 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
1.45 TG3 NUOVO GIORNO.
1.55 IL PROFESSIONISTA. Film.
3.55 TG3 NUOVO GIORNO.
4.25 KAREN E KAREN. Telefilm.
5.15 VIDEOBOX.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Dove eravamo; 19.20: Agenda weekend; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.30: Sella da morire; 20: Radiounoclip; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tg2: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno «La telefonata»; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Cuore di tenebra; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse - Emarginazione e speranza; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il Paradiso di Dante; 11: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Qantara; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - I registi parlano; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.20: Accesso - Chiesa di Cristo; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala recital; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.55: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Nel paese della bacchetta magica; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

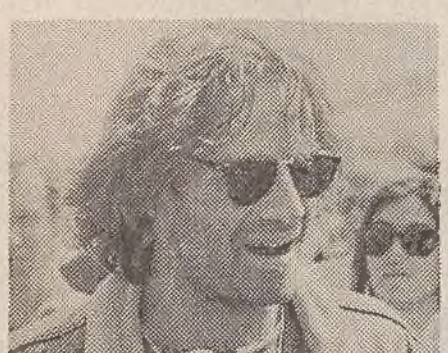
STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 19: Gr1 Sera; 19.20: Classico. Tre secoli di successi; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Radioattività; 23: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Viabilità delle autostrade A4, A23, in collaborazione con le Autovie Venete: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19. Gr Gazzettino Triveneto: 7.10, 12.10, 19.10. Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. Rassegna stampa de «Il Piccolo»: 7.45.

TMC

11.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI NORDICO.
12.15 TV DONNA MATTINO.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE. Film.
15.45 SNACK: SHE-RA. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 L'ULTIMA FRONTIERA. Film.
22.20 TM SCI - IL PIANETA NEVE.
23.05 TMC NEWS.
23.20 TMC METEO.
23.25 AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film.
1.40 CNN.

Christopher Lambert (Rete4, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI X UNO. Gioco.
22.45 I ROBINSON. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 REPORTAGE.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 CIAK.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Rubrica.
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA.
18.10 21 JUMP STREET. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE.Show.
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Serial.
22.30 INSEPARABILI. Film.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.10 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.20 SONNY SPOON. Telefilm.
2.10 MAGNUM P.I. Telefilm.
2.55 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.30 TG 4 FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4. News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 GRECIA. Telenovela.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 BUON POMERIGGIO SAN REMO.
17.20 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG 4.News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.05 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 UN PRETE DA UCCIDERE. Film.
22.55 IL PRESTANOME. Film.
23.30 TG4 NEWS.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
1.15 TOP SECRET. Telefilm.
2.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.50 TUTTA UNA VITA. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELEPADOVA

13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 AGENTE SEGRETO 777 - OPERAZIONE MISTERO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 SETTE PISTOLE PER UN MASSACRO. Film.

TELEQUATTRO

11.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 PAROLE E MUSICA. (Replica).
15.00 IL PALLONE E' ROTONDO. (Replica).
15.15 40.o Carnevale muggesano (r.).
17.45 CARTONI ANIMATI.
17.50 WEEK-END. A cura di Roberto Danese.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
22.00 OPERETTA, OPERETTA! 21.a puntata (r.).
22.30 WEEK-END. (R.).
0.05 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
0.10 FATTI E COMMENTI (r. 2.a edizione).
0.40 PRIMA PAGINA (r.).

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 DESTINI. Telenovela.
12.30 VILLA ARZILLA. Telefilm.
13.00 STARLANDIA.
13.55 TG FLASH.
14.00 UNA PIANTA AL GIORNO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 VILLA ARZILLA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 PARLIAMONE.
20.30 CATTURATE CHRISTIE LOVE.
22.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.20 BIANCO E NERO.

TELE + 2

20.30 CALCIO - QUALIFICAZIONI USA '94.
22.00 +2 NEWS.
22.05 SPORTRAITS.
22.30 GOLMANIA.
24.00 BASKET.

TELEANTENNA

15.00 Film: «SIMBAD IL MARINAIO».
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 DOCUMENTARIO: Fauna selvaggia.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: IL PREZZO DEL POTERE.
20.30 Film: L'AMMAZZO' COME UN CANE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «UN UOMO TRANQUILLO».

TELEMARE

9.00 TELEMARE NEWS.
9.30 VIDEO CLUB.
10.15 CARNEVALE MONFALCONESE.
11.10 TELEMARE NEWS.
12.30 CARNEVALE MONFALCONESE.
15.00 VIDEO CLUB.
16.00 RIDENDO LA CANTADA.
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.40 JUNIOR SPORT.
20.30 CASA DOLCE CASA.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.30 JUNIOR SPORT.
22.00 PROGRAMMA AUTOGESTITO.
22.30 TELEMARE NEWS.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec (replica).
17.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto (r.).
18.00 PRIMORSKI FORUM.
18.20 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MERIDIANI.
21.20 LA LUNGA RICERCA. Documentario.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 JUKE BOX, a colloquio diretto con i telespettatori.

TELE + 3

ORE 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23 LA NOSTRA PELLE. Film con Edwige Feuillere, Cosetta Greco. Regia di Raymond Bernard.

TELECOMANDO

CANALE 5

Si accontentino le femministe

Rubrica di
Giorgio Placereani

La seconda parte di «It» — trasmessa da Canale 5 lunedì — si concentra sul gruppo adulto. Da questo punto di vista forse è meno interessante, risultando le personalità meno definite (a differenza che nel romanzo di King, tendono a trasformarsi in ruoli stereotipati: Richie il recalcitrante, Mike il saggio, Beverly la figura femminile e via dicendo). Il personaggio più riuscito resta il protagonista Bill, lo scrittore dell'orrore che nei momenti di tensione ricade nella balbuzie infantile, interpretato dal bravo Richard Thomas (che ricordiamo come magnifico protagonista del notevole film tv «Il segno rosso del coraggio» di Lee Philips).

Qui si può notare in margine che il film tv di Tommy Lee Wallace sottolinea intelligentemente la scoperta suggestione autobiografica del personaggio di Bill: trascurando la descrizione del romanzo, gli dà una certa somiglianza fisica con lo stesso Stephen King, come mostra in particolare l'inquadratura di presentazione nella prima puntata.

Più importante, comunque, notare il condizionamento del moralismo televisivo sulla trascrizione del romanzo: il carognesco marito di Beverly diventa un amante (evidentemente per attenuare il fatto che lei lo picchia e lo pianta), oltre a sparire dal resto dell'intreccio; vengono smorzati i rapporti di Beverly con i suoi innamorati Bill e Ben; è totalmente eliminata la pagina basilare in cui Beverly adolescente ha un rapporto sessuale con tutti i ragazzi del gruppo, come unico mezzo per ritrovare quell'aggancio alla realtà e alla vita che consenta loro di uscire dalla tana di It. Bisogna però ammettere che nell'America degli integralismi convergenti — il puritano e il femminista — un simile episodio di sesso di gruppo fra preadolescenti sarebbe impensabile anche in una riduzione nel grande schermo.

Sono più efficaci in questa seconda parte, perché più espliciti, i trucchi e le scene di spavento. Buono l'episodio della vecchia signora che accoglie Beverly in casa e si trasforma in un cadavere vivente; buona l'evasione di Henry Bowers dal manicomio, col mostro dalla testa di cane; graziosissimi i biscotti cinesi stregati. Economica ma buona la scenografia della tana di It, come pure la costruzione del corpo di ragno che è l'aspetto autentico dell'orribile creatura (problema: sarà per non offendere le femministe che il film ha trascurato l'indicazione di King che il ragno-It è una femmina gravida?).

Con la figura dello spaventoso clown Pennywise, Stephen King paga il suo tributo all'ossessione americana dei clown assassini, ove il sorriso artificiale del pagliaccio diventa un ghigno inquietante (c'è perfino un filmetto di serie Z che s'intitola epigraficamente «Killer Klown from Outer Space»). Per l'interpretazione di questa mostruosa creatura zannuta va reso il dovuto riconoscimento a Tim Curry, che poi è l'indimenticabile dr. Frank N. Furter, strepitoso travestito e «mad doctor» extraterrestre, di «The Rock Horror Picture Show»; però ci sembra che il film, dovendosi limitare a pochi accenni verbali, non sia riuscito a far intendere realmente la feroce stretta atemporale che il mostro esercita sulla città di Derry.

Riesce invece a mantenere una soddisfacente tensione nel climax, lo scontro finale nella tana di It, ben fotografato, con la macchina da presa che esalta il volo dei proiettili d'argento scagliati contro il mostro, e ben montato. In conclusione possiamo confermare il giudizio espresso sulla prima parte: una trascrizione di Stephen King curata, spesso piacevole, ma un po' meccanica. Per mantenere tutta la risonanza del romanzo, al posto del dignitoso artigiano T. L. Wallace («Halloween III») ci sarebbe voluto Sam Raimi, o magari Stuart Gordon...

E nel frattempo Esso (inglese: It) ha incominciato a stringere la sua presa sull'Italia. Sosteneva martedì Pippo Baudo nel presentarlo: criticatelo quanto volete, Esso — il festival di Sanremo — «è» l'Italia. La possiede, come Derry. Di Esso parleremo nelle prossime puntate. Forse ci vorrà più che un proiettile d'argento per salvarci.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Prete da uccidere

Film ispirato alla storia di Padre Popieluzko

Don Pierino Gelmini (nella foto) conduce la trasmissione «Rock Cafè», che nella quarta puntata, oggi alle 22.30 su Raidue, avrà come ospite il cantautore milanese Enrico Ruggeri.

Quattro film, oggi sulle reti private, tutti degni di nota e uno in prima tv.

«Un prete da uccidere» (1988) regia di Agnieszka Holland (Retequattro, ore 20.30) — E' in prima visione tv questo film ispirato alla vera storia di Padre Popieluzko, il sacerdote vicino al movimento sindacale Solidarnosc ucciso in circostante misteriose. Christopher Lambert interpreta il religioso in questo film francese (ma diretto da una apprezzata regista polacca) che unisce ai sentimenti la politica nel registro del film «impegnato».

«Inseparabili» (1988) regia di David Cronenberg (Italia 1, ore 22.30) — E' già un cult movie questo film inquietante su due fratelli gemelli, uguali come gocce d'acqua ma opposti per carattere. Il loro rapporto entra in crisi a causa di una spregiudicata attrice che entrambi hanno per amante. Prima del «Danno», il film è una grande prova d'attore per il protagonista Jeremy Irons.

«Il prestanome» (1976) regia di Martin Ritt (Retequattro, ore 22.55) — Un film da non perdere sul «maccartismo» e sulla «Blacklisted» degli anni '50 che colpì anche il regista Martin Ritt. E la storia è in parte autobiografica: il protagonista del film è cassiere in un bar, non ha precedenti politici e accetta di fare il prestanome diventando ricco firmando sceneggiature in realtà scritte da altri.

«Al di là di ogni ragionevole dubbio» (1968) regia di Sidney J. Furie (Telemontecarlo, ore 23.25) — Da questo film fu ideata una serie televisiva degli anni '70 con lo stesso protagonista, Barry Newman, nei panni di un dinamico avvocato italo-americano Tony Petrocelli. Il film è uno spaccato della provincia americana sullo sfondo di un misterioso omicidio.

Reti Rai

«A colpo sicuro» di Frankenheimer

Sono due i film in programma oggi sulle reti Rai, nel giorno della seconda serata del Festival di Sanremo.

«A colpo sicuro» (1989) regia di John Frankenheimer (Raidue, ore 20.40) — Poliziesco violento su una banda di neo nazisti a Los Angeles, il film è un testo thriller d'azione con Don Johnson protagonista. L'attore celebre per la serie «Miami Vice» è qui un sergente di polizia, abile ma indisciplinato. Nell'indagine poco ortodossa sull'omicidio di un suo collega si imbatte in un'organizzazione filo nazista.

«Il caso Thomas Crown» (1968) regia di Norman Jewison (Raiuno, ore 1.40) — Poliziesco d'autore, «Il caso Thomas Crown» arriva l'anno dopo il successo del drammatico «La calda notte dell'ispettore Tibbs» ma è assai meno riuscito nonostante la bravura dei protagonisti Steve McQueen e Faye Dunaway. Il primo è un banchiere che ruba sul posto di lavoro, la seconda è una detective che lo scopre.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Si parlerà di cinema italiano, nella puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda questa sera su Canale 5. Sul palcoscenico del teatro Parioli ci saranno il regista Francesco Maselli, gli attori Franco Citti, Nancy Brilli, Gioele Dix, il produttore Turi Vasile, il musicista Peppino Di Capri. In sala i rappresentanti delle categorie degli esercenti cinematografici e degli autori.

Raidue, ore 22.30

Ruggeri a «Rock Cafe» con Don Gelmini

Enrico Ruggeri, grande favorito del Festival di Sanremo, è l'ospite di Don Gelmini nella quarta puntata di «Rock Cafe». Il cantautore milanese prenderà spunto dalle sue canzoni «Trans», «Polvere», «Il mare d'inverno» per raccontare della gente di oggi e per suscitare il dibattito con il pubblico di giovani che circonda ogni settimana don Pierino Gelmini.

TV / «CASO»

Lady D. prima mossa della Rai

ROMA — Le contrastate vicende dinastico-sentimentali di Carlo e Diana d'Inghilterra riaccendono la «guerra dei palinsesti» tra Rai e Fininvest. Raidue ha annunciato che il 2 e 4 marzo alle 20.30 trasmetterà le due puntate del film per la tv «La vera storia di Lady D.», tratto dal libro di Andrew Morton «Diana: la sua vera storia», già trasmesso dall'inglese «Sky channel» con il più alto risultato d'ascolto della storia di quel network. La decisione di Raidue sembra avere «spiazzato» Canale 5, che, dopo aver annunciato in un comunicato di voler trasmettere il 9 marzo il film tv «Carlo e Diana - Scandalo a corte», è ritornata sulle sue decisioni, rinviando la trasmissione a data da destinarsi. L'ultima partita a scacchi sui palinsesti tra Rai e Fininvest era stata giocata in dicembre: per evitare la concorrenza della «Piovra 6», Canale 5 trasferì dalla domenica al lunedì lo sceneggiato «Fantaghirò». Raiuno rispose spostando al lunedì l'ultima «Piovra».

Entrambi i film su Carlo e Diana sono di produzione americana. «La vera storia di Lady D», acquistato da Raidue al recente Festival tv di Montecarlo, racconta la vita di Diana Spencer dall'infanzia a oggi ed è stato accusato dalla critica inglese di essere smaccatamente dalla parte della principessa di Galles, come del resto il libro dal quale è tratto. Nel ruolo di Diana Spencer è Serena Scott Thomas. David Threfall, attore della Royal Shakespeare Company, interpreta il ruolo di Carlo. La regia è di Kevin Connor.

«Carlo e Diana - Scandalo a corte» ripercorre soprattutto il travagliato matrimonio tra il principe e la principessa di Galles, non disdegnando di ritrarre l'erede al trono di Inghilterra tra le braccia di Camilla Parker Bowles. Prodotto dalla Konisberg-Sanitsky company, «Carlo e Diana - Scandalo a corte» è stato già trasmesso in dicembre dal network americano Abc. Nel ruolo di Diana è Catherine Oxemberg, mentre Carlo è interpretato da Roger Rees. La regia è di John Power.

SANREMO / SECONDA SERATA

Eppure il Festival «tira»

Polemiche a parte, martedì ha attirato quasi 15 milioni di spettatori

Quasi 15 milioni di persone (per l'esattezza: 14 milioni 736 mila) hanno visto in tivù la prima serata del Festival di Sanremo. E hanno idealmente esultato per l'eliminazione di Peppino Di Capri (così s'impara a scomodare nella sua nostalgica nenia Elvis, Freddy Mercury e soprattutto John Lennon), di Alessandro Canino (ma chi era costui...?) e della Schola Cantorum (riciclarsi a volte non funziona). Oltre che, fra i giovani, di Marcello Pieri, Maria Grazia Impero e Cliò.

Soliti misteri sanremesi. Tutti parlano male del Festival, tutti lo criticano, tutti dicono di non vederlo, e poi zac, a ogni Auditel che dio mandi in terra si becca degli ascolti da far tremare i polsi. E' un po' come la Dc di una volta: tutti a dirne peste e corna, non trovavi uno che ammettesse di darle il suo voto, ma a ogni elezione si confermava partito di maggioranza relativa. Poi, finalmente, un giorno arrivarono, in rapida successione, il crollo del muro di Berlino, le leghe e il giudice Di Pietro, e anche quell'incantesimo si ruppe.

Oggi in gara Amedeo Minghi (a sinistra con Mietta, che si esibirà domani sera) e il giovane Nek (Filippo Neviani) la cui canzone fa discutere.

A Sanremo, invece, l'incantesimo continua. Stasera, dopo la pausa calcistica di ieri, seconda tappa. Occhi puntati (si fa per dire) sul caramelloso Amedeo Minghi, sempre più in odor di podio. Sui Matia Bazar, alla ricerca di un'identità dopo il cambio di cantante. Ma anche su Milva, grande signora della canzone, che rischia di decadere se continua di questo passo. Momenti di commozione assicurata per il debutto dell'ottantunenne Roberto Murolo. Attenzione per il figlio d'arte Cristiano De Andrè, in gara con una gran bella canzone (chissà allora che non lo eliminino...). Candidati più seri alla bocciatura: Nino Buonocore, Jo Squillo e l'accoppiata fra Toni Esposito e i Ladri di Biciclette.

Domani, intanto, forse per consolarsi della sua non ammissione al Festival come solista, proprio l'ex cantante dei «Ladri», Paolo Belli, parteciperà all'«Altro Festival», la manifestazione per l'occupazione organizzata da Rifondazione comunista e dal sindacato metalmeccanico vicino a questa formazione politica. Si terrà all'ex mercato dei fiori di Sanremo, a poche centinaia di distanza dal Teatro Ariston. Vi partecipano fra gli altri gli Aeroplanitaliani (quelli che l'anno scorso avevano già capito tutto su Sanremo, visto che cantavano «zitti zitti, il silenzio è d'oro...»), la Gang, i Casinò Royale, i Mau Mau, Ivan Della Mea, Paula Rose, Napoli Centrale, Santarita Saccascià.

«I veri protagonisti dell'iniziativa — hanno detto gli organizzatori dell'«Altro Festival» — sono i milioni di lavoratori che rischiano il posto mentre attraverso la tv il Festival di Sanremo ignora le gravi questioni sociali, nascondendole sotto un velo di ipocrisie». Difficile dar loro torto.

Ca. m.

SANREMO

I cantanti di stasera

SANREMO — Ecco i cantanti e i motivi in gara questa sera al Festival di Sanremo, in ordine di uscita: 1) Amedeo Minghi con «Notte bella magnifica»; 2) Angela Baraldi, «A piedi nudi»; 3) Matia Bazar, «Dedicato a te»; 4) Tony Blescia, «Quello che siamo;. 5) Nino Bonocore, «Una canzone d'amore»; 6) Fandango, «Non ci prenderanno mai»; 7) Joe Squillo, «Balla italiano»; 8) Roberto Murolo, «L'Italia è bella»; 9) Nek, «In te (il figlio che non vuoi)»; 10) Milva, «Uomini addosso»; 11) Cristiano De Andrè, «Dietro la porta»; 12) Ninè, «Femmene»; 13) Toni Esposito/-Ladri di biciclette, «Cambiamo musica».

TEATRO: TRIESTE

Peccate pure, un terremoto vi punirà

Troppo fragile il Julien Green di «Non c'è domani», fino a domenica al Politeama Rossetti

Servizio di
Roberto Canziani

Fra gli interpreti del dramma di Green c'è Gianni Agus.

TRIESTE — Andiamo al cinema. A questo pensano gli abitanti di Messina il giorno che precede il terremoto del 1908. Perché al cinema, nella piccola e neonata sala siciliana, il terremoto tiene già banco. Sui manifesti e in pellicola. Muri che franano e cascate d'acqua inaugurano all'inizi del secolo il filone dei film catastrofici. Ma il terremoto, o meglio il suo presentimento, minaccia anche i sogni, le conversazioni e i piccoli affari dei messinesi, che leggono sui giornali le profezie funeste di Matilde Serao e contabilizzano il numero e l'intensità delle scosse sismiche nel passato triennio. E continuano a far la fila al cinema, forse perché, morbosamente, avvertono l'approssimarsi del disastro.

«Non c'è domani», appunto. Il testo drammatico abbozzato da Julien Green nell'estate del 1950 e portato a termine solo trent'anni dopo, va in scena in questi giorni al Politeama Rossetti e rappresenta la più recente tappa del «progetto francese» del Centro teatrale bresciano e del suo direttore e regista Sandro Sequi, un progetto inaugurato l'anno scorso con Racine e Ionesco e allargato quest'anno anche a De Musset.

Non c'è davvero domani, lì a Messina, visto l'impianto cattolico della drammaturgia di Green che impone espiazione e esige risarcimento per tutte le oscure colpe della città. E nonostante l'autore eviti di farci testimoni diretti del disastro, annunciato appena da qualche crepa, è già una pena respirare l'aria opprimente che lo precede, quando la famigliola messinese scelta a campione di tanti peccati, si riunisce per il pranzo di Santo Stefano e svela la trama colpevole delle rispettive esistenze.

L'anziana signora Lucchesi (Anita Laurenzi), vedova un tempo ricca, ora ridotta a compiacente affittacamere; la figlia Lina (Sabrina Capucci) con un marito moribondo a carico, ma in fuga verso il continente al fianco dell'amante medico (Aldo Reggiani); l'altra figlia Celestina (Beatrice Faedi) innamorata di quello stesso uomo, ma promessa a un giovanotto senza sale (Alessandro Pala); e ancora il fratello (Gianni Agus) e il cognato (Tullio Valli) della padrona di casa con i loro attriti di piccolo meschino potere domestico.

C'è davvero di che soffocare in questa casa di provincia cui la scenografia di Giuseppe Crisolini Malatesta dà forma di catacomba color carbome con arcate basse e un ansioso inseguirsi di porte che offrono accesso a stanze frequentate soltanto dalla morte. Perché a intorbidare ancora di più il clima, ecco una giovane coppia settentrionale che ha affittato la stanza clandestina con «bellissima vista sul mare» e davanti al panorama lugubre di una Messima d'inverno consuma, più che l'amore, la propria fine. E perché inoltre, dentro casa, aleggia coreografico un altro fratelli, sordomuto, che ora passa per idiota e ora per santo, e che come le bestie — o gli angeli — «sente» i segnali sinistri di un cataclisma troppe volte annunciato.

Come si vede, Green ha combinato un quadretto che neanche il più potente degli ansiolitici potrebbe rasserenare. Un clima che per l'autore di «Mont-Cinère», per il visionario affrescatore di «Leviathan», è un'abitudine oramai secolare (Green oggi ha 93 anni). Stupisce però che egli scelga ingredienti così prevedibili per la ricetta d'angoscia di «Non c'è domani» e li impasti in un dialogo che gira a vuoto, con il meccanico detonatore del terremoto alle spalle.

Lo spettacolo fa quel che può per dar consistenza a un disegno già tanto fragile. In ciò non l'aiuta una platea diradata come quella del debutto triestino, più incline — e non la si può rimproverare — alle opulenze del martedì grasso che alle inquietudini delle catastrofi «d'antan». Repliche fino a domenica.

MUSICA / GORIZIA

Quintetto europeo davvero insolito

GORIZIA — Si annuncia come qualcosa di veramente insolito il concerto di domani sera organizzato dall'associazione «Lipizer» all'Auditorium Fogar di Gorizia. Sarà di scena il Quintetto «Nuova Europa», quattro strumenti a fiato e pianoforte, ma, oltre all'inedito ed inusuale accostamento che si propone di affrontare un repertorio poco conosciuto, va segnalata la spinta ideale che ha presieduto all'assieme e ne ha ispirato l'insegna.

Provengono davvero da cinque diversi paesi europei i musicisti di «Nuova Europa»: sono Anthony Morris, cornista inglese diplomato nel suo strumento e in direzione d'orchestra al Trinity College di Londra; Bodo Koenigsbeck fagottista tedesco, diplomato a Duesseldorf ed attivo nelle orchestre di Monaco, Regensburg e Karlstadt. Jeno Pados, clarinettista ungherese, diplomato anche in pedagogia all'Accademia «Liszt» di Budapest; Alexander Maschat, oboista e direttore d'orchestra austriaco con studi compiuti a Vienna; Guido Scano, pianista con studi in Svizzera, docente presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste e, come gli altri quattro, molto attivo come concertista, da solo e nel campo della musica da camera. A Maschat e a Scano si deve appunto l'idea coagulante del Quintetto con l'aspirazione comune di fare musica senza frontiere.

Il programma della serata comprenderà tre pagine tratte dalla letteratura originale per quintetto a fiati e pianoforte: l'op. 41 di Franz Danzi, autore italo-tedesco a torto trascurato e vissuto a cavallo dell'800, l'op. 16 di Beethoven ed il Quintetto di Mozart in mi bemolle maggiore K. 452.

c. g.

MUSICA

Nuova stagione

PORDENONE — Sarà dedicata alle «Antiche consonanze» la stagione concertistica 1993 organizzata dall'associazione «Pordenone», che dal 3 marzo al 26 maggio proporrà otto concerti in quattro sedi diverse. Fra i protagonisti il Trio Clemencic e i solisti Toyohico Satoh (liuto), Diana Petech e Bob van Asperen (clavicembalo) e Klemens Schnorr (organo), il Quartetto vocale Hilliard Ensemble e l'Ensemble vocale Concerto Italiano.

MUSICA

Successo delle Voci

VENEZIA — Martedì sera alla «Fenice» i quindici bambini del coro «Voci bianche Città di Trieste» si sono ben amalgamati con il coro del teatro veneziano (diretto da Vittorio Sicuri) protagonista del concerto «Carmina burana», diretto da Zoltan Pesko, e alla fine hanno condiviso gli applausi del folto pubblico, con numerose chiamate alla ribalta e richieste di bis.

CINEMA: ANTEPRIMA

«Nuovo cinema Italia»

Willer Bordon «attore» nel film di Scola domani a Trieste

L'onorevole Willer Bordon (a destra), nei panni di un segretario di sezione del Pci, in una scena del film di Ettore Scola «Mario, Maria e Mario», che si proietta domani a Trieste.

TRIESTE — Un amore per il cinema coltivato da sempre, e «giocato» ora a tutto campo. Willer Bordon, parlamentare triestino, presentatore del progetto-legge sul cinema, è fra i personaggi dell'ultimo film di Ettore Scola «Mario, Maria e Mario», dove interpreta un segretario di sezione del Pds. Il film sarà proiettato in anteprima domani al cinema Ariston, e Willer Bordon sarà presente in sala, alle 19.45 e alle 21.50, per incontrarsi col pubblico triestino. Le proiezioni avranno luogo alle 15.45, 17.45, 20 e 22.20. Prima di assistere a questo suo battesimo come attore, abbiamo fatto quattro chiacchiere con Bordon per capire le radici del suo interesse per il cinema.

Onorevole Bordon, ci racconti un suo personale «Nuovo cinema Paradiso», le sue prime emozioni in platea... «Ero un bambino molto "cinematografico". Sono nato nel 1949 e quindi la mia infanzia ha coinciso col periodo in cui le sale in Italia erano sempre piene. A Muggia, dove vivevo, c'erano ben quattro sale, e ricordo che era una cosa abituale andare al cinema molto spesso, a Muggia come a Trieste, e addirittura due volte la domenica. L'arrivo dei capolavori più attesi era un avvenimento, e accadeva sovente che questi film andavo a vederli più volte, appollaiato in galleria. "Via col vento", ad esempio, l'ho imparato praticamente a memoria. Ero un piccolo spettatore appassionato, onnivoro, che si entusiasmava per i western di John Ford, e in genere per tutti i film d'azione, compresi quelli mitologici allora di moda. Ricordo uno spettacolare "Elena di Troia", quand'ero ancora bambino, che mi fece sognare ad occhi aperti. Devo dire, tuttavia, che non avevo una forte predilezione per il cinema italiano, compreso Totò, che ora ho riscoperto, e osservo con diversa attenzione, anche se certe esaltazioni che ne sono state fatte, mi sembrano comunque un po' esagerate».

E i suoi gusti da spettatore adulto? «Può sembrare ovvio, ma "I compagni" di Monicelli mi è sembrato un capolavoro, come anche "Senilità" di Bolognini, tutto girato a Trieste. Tuttavia ho sempre nutrito una passione davvero speciale per i film di Luis Buñuel. "L'angelo sterminatore" è un film che metterei senz'altro fra i dieci da salvare nella storia del cinema, insieme all' "Andrej Rublev" di Tarkovskij. Preferisco i film con toni surreali, e oggi mi piace il cinese Zhang Yimou...».

Film un po' surreali sono anche quelli di Nanni Moretti, che però riesce a parlare di realtà scottanti, e oltretutto le è ideologicamente vicino... «Ammiro moltissimo Moretti. Il suo "Portaborse" è riuscito a essere incredibilmente profetico sulla realtà che stiamo vivendo. Ma lui è un genio, e il cinema non vive solo sul genio di pochi (e sull'arte). C'è anche un artigianato diffuso e professionale che deve essere aiutato dallo Stato. Se questo aiuto non arriva presto, il cinema italiano, seppur ricco di talenti, chiude».

Paolo Lughi

AGENDA

Accademia di musica antica di Mosca

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, si terrà l'annunciato concerto dell'Accademia di Musica Antica di Mosca, guidata dalla violinista Tatiana Gridenko. Musiche di Schmelzer, von Biber, Vivaldi.

Al «Cristallo»
Tango viennese

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Tango viennese» di Peter Turrini con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni.

«Gioventù»
Concerto

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, s'inaugura la stagione della «Gioventù musicale» con un concerto del chitarrista Massimo Laura. Musiche di Regondi, Giuliani, Terzi, Rodrigo, Sainz de la Maza, Llobet, Albeniz, Tarrega.

Al «Bbc Club»
I Rouges

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del gruppo Rouges (rock melodico) con il chitarrista Mimmo Rossi.

A Gorizia
Teneri legami

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, la compagnia A. Artisti Associati replica «Teneri legami» di Loleh Bellon.

Al «Rototom»
Gladiators

Oggi, alle 21.30 alla discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto dei «Gladiators», gruppo storico del reggae con Albert Griffiths.

Teatro dei Fabbri
Atti unici

Oggi, domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro «La Scuola dei Fabbri», il Teatro Laboratorio dell'Idad replica gli atti unici di Rosso di San Secondo e Galeazzo Galeazzi.

Alla radio
Nel Quarnero

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà un racconto di Guido Miglia intitolato «Naufragio nel Quarnero».

A Udine
«L'Iliade»

Domani, alle 21 al Palamostre di Udine, ospite di «Contatto», il Teatro del Carretto presenta «L'Iliade». Regia di Maria Grazia Cipriani.

All'«Operà»
Protagonisti

Domani, alle 22.30 alla discoteca «L'Operà» di Grignano, prima semifinale della XIII Rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

Cineclub
Sergio Kaisel

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, Sergio Kaisel presenta un documentario inedito sull'India realizzato nel 1992.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberfloete». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Sabato 27 febbraio 1993, ore **20**, prima (turno A) de «Die Zauberfloete» di W.A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Hans Sotin, Sally Wolf, Eva Jenis, Francesco Piccoli, Gemma Bertagnolli. Domenica 28 febbraio, ore **16** seconda (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Centro Teatrale Bresciano: «Non c'è domani» di J. Green, regia di Sandro Sequi. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2 ore e 10. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore **18**, «Il mestiere dell'attore»: incontro con Gianni Agus e la Compagnia di «Non c'è domani». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 2 al 7 marzo, Gastone Moschin in «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, regia di G. Moschin. In abbonamento: spettacolo n. 9A (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica di «La piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Adrijan Rustja.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** il Teatro Popolare La Contrada presenta: «Tango Viennese» di Peter Turrini. Con Cochi Ponzoni, Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e mezzo.

TEATRO MIELA. Da domani a domenica: «Con gli occhi degli altri. Due guerre mondiali»: incontri e proiezione film e documentari inediti dagli archivi russi. A cura dell'Irsml e La Cappella Underground.

ARISTON. Oggi. Sala riservata all'Associazione italo-americana.

ARISTON. Domani. Solo domani, in anteprima esclusiva, ore **15.45, 17.45, 20,22.20**: «Mario Maria e Mario» di Ettore Scola (Italia 1993), con Enrico Lo Verso, Valeria Cavalli, Giulio Scarpati, Laura Betti e Willer Bordon. Amori e dolori di giovani militanti nel periodo della trasformazione del Pci e della nascita del Pds e di Rifondazione. Incontri del pubblico con il deputato-attore Willer Bordon alle ore **19.45** (sulla situazione e le prospettive del cinema italiano) e alle ore **21.45** (dibattito sul film).

ARISTON. Sabato e domenica. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20**: «Gli spietati» di e con Clint Eastwood, il western-capolavoro candidato a 9 premi Oscar 1993.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22**: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames». Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Sui marciapiedi di New York». Belle, giovani... disposte a tutto! V. m. 18. Domani: «Sottomissione anal-sex».

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme e Dolph Lundgren «I nuovi eroi» quasi umani, assolutamente perfetti, incontrollabili. Dolby stereo. Domani: «Giochi d'adulti» il nuovo thriller di Alan J. Pakula.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston. «The Bodyguard» colonna sonora dell'anno. Dolby stereo. 3.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «Il danno» di Louis Malle con Jeremy Irons, Juliette Binoche. Quando le emozioni vengono tenute a freno per quasi una vita intera, può accadere di tutto. Anche se Anna, in fondo in fondo, era una donna come tutte le altre... Vietato ai minori 14 anni.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo. 2.a settimana. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Emanuelle e i piaceri bestiali». Un vortice di turbinii proibiti. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93. Domani ore **20.30** concerto dell'Accademia di musica antica di Mosca diretta da Tatiana Grindenko. Musiche di J. Schmelzer, H.I. von Biber, A. Vivaldi. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Martedì 2 e mercoledì 3 marzo p.v. ore **20.30** Backstage Srl presenta «Sotto banco» di Domenico Starnone, regia di Daniele Luchetti con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. Stagione teatrale. 20.30: «Teneri legami» di Loleh Bellon. Regia di Angela Bandini. Domani **17.30, 19.45, 22**: «Gli spietati» con Clint Eastwood. Candidato a 9 Oscar.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» con Whoopi Goldberg.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45**: «Mac» di John Turturro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora referenziata come stiratrice in famiglia mezza giornata tre quattro volte la settimana. Scrivere a Cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. (A52177)

4 Impiego e lavoro Offerte

CAMERAMAN operatore video di ripresa cerchiamo per esigenze settore giovani anche inesperti da preparare alla professione di cameraman e operatore video di ripresa. Training formativo pratico. Telefonare 040/390039. (A00)

CAPOCANTIERE nautico (marina) disposto trasferirsi Lago di Garda cercasi. Indispensabile bilingue parlato scritto italiano tedesco. Scrivere con refeenze cassetta 16 Spi 36100 Vicenza. (S0043)

CENTRO di produzione televisivo cerca personale anche inesperto da addestrare ed avviare alla professione di operatore tv-audiovisivi-cameramen-mixer-montaggio- tecnico luci-audio. Per informazioni tel. 030/3702544. (G887)

CERCANSI apprendiste serie, bella presenza, per gelateria. Tel. 0481/62286. (B50068)

CERCASI artigiani falegnami per lavori in tutta Italia. Disponibilità immediata. Telefonare ore ufficio. 0481/767100. (A001)

CERCASI operaio militisente per manutenzione impianti di lubrificazione, conoscenza di meccanica, richiedesi residenza zona Monfalcone. Scrivere a Cassetta n. 25/A. Publied 34100 Trieste. (A763)

IMPORTANTE Società di servizi per le telecomunicazioni cerca per la propria filiale di Trieste un tecnico eletronico da destinare alla propria organizzazione di assistenza tecnica. Si richiede una esperienza similare e titolo di studio di perito industriale o cultura equivalente. Inviare curriculum vitae a Cassetta n.24/A Publied 34100 Trieste. (A756(

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico cerchiamo giovani diplomate diplomati interessati intraprendere professione operatrice, operatore turistico congressuale. Stage formativo telefonare ore ufficio 040/395373. (S50533)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A736)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A736)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili antichità soprammobili vetrerie rimanenze ereditarie. Sgomberando. Telefonando 040/631037-569298. (A709)

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, libri, vecchie curiosità; sgomberiamo cantina, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A782)

OCCASIONISSIMA. Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 - 0337/537534. (C0001)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A757)

VENDO Daihatsu Feroza 1991 miglior offerente. Condizioni perfette. Tel. 0337/549062. (A52183)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA distribuzione apparecchiature sanitarie con sede in Udine, cerca in Trieste centro miniappartamento al primo piano, in stabile con ascensore, a uso ufficio. Tel. 0432/503667. (S70533)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI arredato mq 70 centrale, foresteria-studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19.

20 Capitali Aziende

A.A.A. Fino a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040-634025. (A52019)

A finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50415)

ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50417)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)

ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039.

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A52019)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima gratuita e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566. (A014)

A. CERCHIAMO appartamenti recenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità massima 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

NOSTRO cliente cerca semicentrale cucina bistanze max 130.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A06)

PRIVATO acquista solo da privato appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno in zona servita. Telefonare 040/638291. (A732)

PRIVATO compra Ponziana appartamento 40/50 mq pagamento contanti 040/752473. (A727)

22 Case, ville, terreni Vendite

BAIAMONTI bassa, tranquillo tristanze cucina servizi autometano, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, orario 16-19.

GORIZIA Lucinico villaschiera soggiorno cucina tre camere due bagni ampio giardino. 0481/33362.

LOCALE commerciale vetrinato mq 40, recente, zona Ananian, vendesi. Immob. Solario 040/636164, orario 16-19. (A781)

MONFALCONE ABACUS Gorizia-Lucinico appartamento bello ultimo piano soggiorno cucina bagno due letto due poggioli cantina garage tavernetta. Ampio giardino condominiale. 0481/777436. (A001)

RABINO 040/368566 casetta libera Servola soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno antibagno 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera mansarda adiacenze commerciale vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista mare mai abitato recente strada Cattinara soggiorno camera cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000.

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo come primo ingresso Cologna saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

SIT causa partenza perfetto Cologna cucinotto soggiorno salone 2 matrimoniali bagno soffitta 2 terrazzini accesso giardino proprio prezzo affare. 040/728644.

SIT Centralissimo atrio salone cucina 1 o 2 stanze bagno grande terrazza finiture extralusso I ingresso possibilità box. 040/636222.

SIT prestigioso stabile d'epoca Papa Giovanni bellissimo piano basso cucina salone 4 stanze bagno servizio separato ripostiglio soffitta. 040/636222.

SIT Trebiciano prenotazioni stupendo villino bifamiliare I ingresso cucina salone 3 letto tripli servizi terrazze portico box giardino immerso nel verde. 040/636828.

SIT urgentissimo attico palazzina stupenda vista mare zona residenziale saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno grandissime terrazze 2 posti macchina affarissimo. 040/636618.

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

24 Smarrimenti

VENDO 126 Silver 1.700.000, 127 950.000, Uno 45 2.900.000. Tel. 214885. (A52104)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
P.le Europa n. 1 - 34127 Trieste - Tel. 040/6763012 - Fax 040/6763093

AVVISO DI GARA

L'Università ha bandito una gara per il servizio di pulizia degli edifici universitari a procedura ristretta a sensi dell'art. 16 I comma lettera a) del D.L. 358/92. Periodo 01/07/93 - 30/06/96. Importo presunto annuo totale per sei lotti L. 825.000.000. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro il 21/04/93 ed essere corredate dai prescritti documenti come indicati nel bando di gara trasmesso alla G.U. della Cee in data 16/2/93 e alla G.U. della Repubblica Italiana in data 16/2/93.

IL RETTORE
Prof. Giacomo Borruso

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci